



Ambivere



Bottanuco



Bonate Sopra



Brembate di Sopra



Brembate



Bonate Sotto



Calusco d'Adda



Caprino Bergamasco



Capriate San Gervasio



Carvico



Chignolo d'Isola



Cisano Bergamasco



Filago



Medolago



Madone



Mapello



Prezezzo



Pontida



Ponte San Pietro



Sotto il Monte Giovanni XXIII



Suisio



Solza



Terno d'Isola



Villa d'Adda



Torre de' Busi

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ASST Bergamo Ovest

AZIENDA ISOLA
Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona

Partita IVA 03298850169
e-mail: segreteria@aziendaisola.it
PEC: aziendaisola@propec.it
Tel. 035.199.111.65



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona

Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)



PIANO DI PUNTO

AMBITO DISTRETTUALE
ISOLA BERGAMASCA E
BASSA VAL SAN MARTINO
(BERGAMO)

**TRIENNIO
2025-2027**



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

RIFERIMENTI NORMATIVI

Principali leggi nazionali

- L. 833/1978:** Istituzione del servizio Sanitario Nazionale.
D.lgs 502/1992: Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421.
D.lgs 229/1999: Norme per la realizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419.
L. 328/2000: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.
D.lgs 267/2000: Testo unico delle leggi sugli ordinamenti locali.
D.P.C.M. 29/11/2001: Definizione dei livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario.
D.P.C.M. 14/02/2001: Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni sociosanitarie.
D.P.C.M. 30/03/2001: Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 328/2000.
D.lgs 56/2000: Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della L. 13 maggio 1999, n. 133.
D.lgs 68/2011: Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario.

Legge costituzionale 3/2001: Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione.

- L. 104/1992:** Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
L. 112/2016: Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Dopo di Noi).
L. 33/2017: Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali.
L. 178/2020: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" commi 797-800.
L. 227/2021: Delega al Governo in materia di disabilità.
D.lgs 147/2017: Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà.
L. 106/2016: Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale.
D.lgs 117/2017: Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.
D.P.C.M. 12/01/2017: Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.
D.M. 308/2001: Regolamento concernente "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art. 11 della L. 328/2000".

Leggi e riferimenti regionali

- L.R. 1/2000:** Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs 112/1998 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del Capo 1 della L. 59/1997).
L.R. 2/2003: Programmazione negoziata regionale.
L.R. 19/2007: Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia.
L.R. Statuaria 1/2008: Statuto d'autonomia della Lombardia.
L.R. 1/2008: Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso.
L. R. 3/2008: Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario.
L.R. 33/2009: Testo unico leggi regionali in materia di sanità (Piano sociosanitario integrato lombardo 2019/2023)
L.R. 15/2015: Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari.
L.R. 23/2015: Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33.
L.R. 41/2015: Ulteriori modifiche al Titolo I della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).
L.R. 16/2016: Disciplina regionale dei servizi abitativi.
DGR X/5499 del 2016: Cartella Sociale Informatizzata – approvazione linee guida e specifiche di interscambio informativo e successiva.
DGR XI/2457 del 2019: Linee guida sulla Cartella Sociale Informatizzata 2.0.
DGR X/5507 del 2016: Attuazione L.R. 23/2015: regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci, del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, dell'Assemblea dei Sindaci di Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale.
DGR X/5878 del 2016: Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali anti violenza e di nuovi centri anti violenza all'interno di reti già attive, finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne – VII provvedimento attuativo del "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018".
DGR X/1497 del 2017: Piano regionale di prevenzione 2014-2018, ai sensi dell'intesa stato regioni del 13 novembre 2014 e della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di Sanità) e s.m.i.
DGR X/6674 del 2017: Programma regionale per la realizzazione interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di noi – L. n. 112/2016.
DGR X/6740 del 2017: Proposta di regolamento regionale. Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici in attuazione di quanto disposto dall'art. 23 della L.R. 8 luglio 2016 n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi".
DGR X/6832 del 2017: Approvazione delle linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione degli articoli 5 e 6 della L.R. n. 19/2007.
DGR X/7486 del 2017: Leva Civica Volontaria regionale: realizzazione di progetti di cittadinanza attiva quale investimento della comunità sulle giovani generazioni.
DGR X/7544 del 2017: Determinazioni per il recupero di immobili da destinare in locazione ai genitori di cui alla L.R. 18/2014 "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori". Anno 2018/2019.
DGR X/7545 del 2017: Attuazione legge regionale 24 giugno 2014, n. 18 "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori". Implementazione interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione.
DGR X/7549 del 2017: Misure integrative regionali a favore delle persone in condizione di disabilità gravissima e di non autosufficienza.
DGR X/7632 del 2017: Prima applicazione della l.r. 27 marzo 2017 n. 10 "Norme integrative per la valutazione della posizione economica equivalente delle famiglie – Istituzione del fattore famiglia Lombardo: Fattore famiglia lombardo per la disabilità sensoriale".
DGR X/7718 del 2018: Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali anti violenza e finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne - Provvedimento attuativo del "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018".
DGR X/7775 del 2018: Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le politiche Sociali e della quota del Fondo per la lotta alla Povertà e all'esclusione sociale – anno 2017.
DGR X/7856 del 2018: Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2017.
DGR n. XI/585 2018: Programma di attività per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico.
DGR XI/1368 del 2019: "Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria ("CARE LEAVERS")".
DDS 19171 del 2019: sperimentazione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio.
DGR XI/3525 del 2020: Adozione del piano di potenziamento e riorganizzazione della rete di assistenza – emergenza COVID 19.
DGR XI/3008/3222/3664 del 2020 - 4678/5324 del 2021- 6491/6970 del 2022 e 1001 del 2023: Sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione a seguito delle difficoltà economiche derivanti dall'emergenza sanitaria COVID 19.
DGR XI/1073 del 2023: "Istituzione dell'Albo dei Centri Antiviolenza e delle case rifugio in attuazione dell'intesa Stato-Regioni 14 settembre 2022.
DGR XII/2033 del 18.03.2024: "Modifica del programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità approvato con DGR XII/1669/2023 – FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE triennio 2022/2024".
DGR XII/289 del 25.03.2024: "Approvazione delle linee di indirizzo per i piani di sviluppo del Polo Territoriale delle ASST (PPT) AI SENSI DELL'ART. 7 C. 17 DELLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 2009, N. 33 "TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI SANITÀ".
DGR XII/2167 del 15.04.2024: Approvazione delle "LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE TERRITORIALE PER IL TRIENNIO 2025-2027".
DGR XII/2912 15.04.2024 "L.N. 112/2016 - Piano regionale Dopo di Noi. Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare - risorse annualità 2023".



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

INDICE

PREMESSA	4
CAPITOLO 1 – Prologo provinciale	5
Organizzazione della struttura tecnica provinciale a supporto dei 14 Ambiti Territoriali Sociali	8
OBIETTIVI TRASVERSALI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	9
OBIETTIVI SOCIALI A VALENZA PROVINCIALE	19
CAPITOLO 2 – L'integrazione socio-sanitaria: PPT e Piano di Zona Distretto Bergamo Ovest	26
CAPITOLO 3 – La situazione demografica: Provincia di Bergamo e Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	38
CAPITOLO 4 – Lavoro e occupazione in provincia di Bergamo	42
4.1: Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale: la vulnerabilità socio-territoriale nella Provincia di Bergamo	44
CAPITOLO 5 – Strategie di prevenzione e promozione della salute per il benessere digitale	46
CAPITOLO 6 – L'offerta sociosanitaria	51
6.1 ANZIANI: l'offerta e la domanda di assistenza	52
6.1.1 RSA – L'offerta	52
6.1.2 La domanda: popolazione assistita in RSA	52
6.1.3 RSA APERTA – L'offerta	52
6.1.3bis La domanda – popolazione anziana assistita attraverso la Misura regionale RSA Aperta	53
6.1.4 RESIDENZIALITA' ASSISTITA – L'offerta	53
6.1.4bis La domanda – popolazione assistita attraverso la misura della Residenzialità leggera	53
6.1.5 CDI – L'offerta	53
6.1.5bis La domanda – popolazione assistita in CDI	53
6.2 DISABILI	54
6.2.1 RSD – L'offerta	54
6.2.1bis La domanda – popolazione assistita in RSD	54
6.2.2 CDD – L'offerta	54
6.2.2bis La domanda – popolazione assistita in CDD	55
6.2.3 CSS – L'offerta	55
6.2.3bis La domanda – popolazione assistita in CSS	55
6.3. FAMIGLIA	56
6.3.1 – La domanda – Interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità, con particolare riguardo a disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico (Case management – EX DGR 392/2013)	56
6.3.2 – L'offerta – Sostegno "Dopo di noi"	56
6.3.2bis La domanda – Sostegno "Dopo di noi"	56
6.3.3 Misura B1	56
6.3.3bis La domanda – Misura B1	56
6.3.4 Consultori familiari pubblici e privati accreditati – L'offerta	57
6.3.4bis La domanda – popolazione afferita ai Consultori familiari	57
6.3.5 Assistenza Domiciliare Integrata/ADI - L'offerta	57
6.3.5bis La domanda – popolazione assistita da ADI	57
6.4 RETE PER LE CURE PALLIATIVE	57
6.4.1 Unità Cure Palliative Domiciliari – UCPDom - L'offerta	57
6.4.2 Hospice – L'offerta	58
6.4.2bis La domanda – Hospice	58
6.5 AREA DELLE DIPENDENZE - Servizi Ambulatoriali per le Dipendenze (SerD e SMI) – L'offerta	58
6.5.1 La domanda – Soggetti assistiti da SerD/SMI	58
6.6 Neuro Psichiatria Infanzia e Adolescenza - anno 2023	58



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

CAPITOLO 7 – Azienda Isola: ente capofila Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	59
7.1 Valore della produzione	59
7.1.1 La spesa sociale e la sua ripartizione nelle aree	60
7.2 L'offerta sociale territoriale	62
7.3 Le sperimentazioni territoriali	63
7.4 Il sistema dei servizi sociali dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	65
7.5 Il modello di Governance e di partecipazione del Piano di Zona 2025/2027: potenziamento dell'Ufficio di Piano e rafforzamento della gestione associata	66
CAPITOLO 8 – Linee programmatiche Piano di Zona 2025-2027 (valutazione obiettivi PdZ 2021/2023)	69
8.1 La digitalizzazione dei servizi	70
8.2 Programmazione del Piano di Zona 25/27: promozione dell'inclusione attiva attraverso il potenziamento dei Poli sociali e degli sportelli di ascolto	73
8.3 Anziani e domiciliarità	75
8.3.1 Servizio di assistenza domiciliare SAD/SADH	77
8.3.2 Custodia Sociale	78
8.3.3 PNRR M5C2 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità – Dimissioni protette	83
8.4 Interventi a favore delle persone con disabilità	84
8.4.1 PNRR M5C2 I1.2 Percorsi di autonomia a favore di persone con disabilità	89
8.4.2 Servizio di accompagnamento/trasporto per la frequenza ai servizi diurni (CDD/CSE) per persone disabili	90
8.4.3 Voucher sociali per la frequenza ai servizi diurni (CDD e CSE) per persone disabili	90
8.4.4 Servizio Polivalente "Arcipelago" – Calusco d'Adda	91
8.4.5 Laboratori socio-occupazionali	92
8.4.6 Servizi Educativi	92
8.4.7 Assistenza Educativa Scolastica (AES) e servizi integrativi	93
8.4.8 Scuola potenziata di Bonate Sotto	96
8.4.9 Servizio sovracomunale Socio-Psico-Pedagogico	96
8.4.10 Assistenza Domiciliare Handicap (ADH)	97
8.4.11 Progetto Sport Special	97
8.4.12 Lo sportello psico-educativo "Teseo"	98
8.4.13 Spazio autismo "punto e virgola"	98
8.4.14 Area Salute Mentale "Progetto relazione ed inclusione"	102
8.4.15 Fondo Nazionale Non Autosufficienza – Misura Regionale per la Disabilità Grave – B2	102
8.5 Politiche per il lavoro attraverso il Servizio di Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale	106
8.5.1 Pronto Intervento Sociale del Fondo Povertà in co-progettazione	107
8.5.2 Assegno di Inclusione (AdI) e il Fondo Povertà	108
8.5.3 Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL) e Progetto "W.O.W."	112
8.6 Politiche Abitative	117
8.6.1 La programmazione dell'abitare sociale sul territorio dell'Ambito	118
8.7 Minori e famiglia	128
8.7.1 Fondo emergenza minori	132
8.7.2 Coordinamento tecnico della rete territoriale interistituzionale antiviolenza	132
8.7.3 Centro diurno "Una porta aperta"	132
8.7.1 Politiche giovanili	133
8.8 Politiche per le famiglie: "Un tempo per le famiglie"	137
8.9 Progetto "InDEEPendence" per contrasto Gioco d'Azzardo Patologico	139
8.10 L'esplorazione di una nuova strada: i servizi in ambito bibliotecario	140
Conclusioni	141



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Premessa

Il Piano di Zona è redatto in conformità con la **Legge Regionale 23/2015**, che ha introdotto rilevanti modifiche nei rapporti tra gli Enti Istituzionali coinvolti nella sanità e nel sociale. Contestualmente all'avvio di questa legge, è stato approvato il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, che orienta fin da subito le attività programmatiche, con particolare attenzione al potenziamento dell'ambito territoriale.

Il PNRR affronta in modo integrato l'assistenza sociosanitaria territoriale, collegando gli investimenti della **Missione 5 "Inclusione e Coesione"** a quelli della **Missione 6 "Sanità"**.

La Missione 6 si articola in due componenti:

- **Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina:** mira a rafforzare le prestazioni territoriali mediante il potenziamento delle strutture (Case della Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità), l'integrazione dei servizi sanitari e sociali e lo sviluppo della telemedicina.
- **Innovazione, ricerca e digitalizzazione:** prevede l'ammodernamento delle strutture tecnologiche e la diffusione del **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**, migliorando la gestione dei **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, in connessione con i **Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEPS)**.

Nel contesto del monitoraggio dei LEA, il Distretto dell'ASST svolge un ruolo centrale, così come la Missione 5 che, a carico dei Comuni e degli Ambiti Territoriali Sociali, valorizza l'aspetto sociale delle politiche sanitarie, urbanistiche e abitative, con particolare attenzione a vulnerabilità come disabilità, anziani, e famiglie in difficoltà.

La **Missione 5 del PNRR**, in capo ai Comuni e agli Ambiti Territoriali Sociali, prevede nella componente 2 "*Infrastrutture Sociali, famiglie, comunità e terzo settore*" intende valorizzare la dimensione "sociale" delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, così come quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi.

La programmazione del **Piano di Zona 2025/2027** perseguirà una **maggiore integrazione** tra interventi sociali e sociosanitari, anche alla luce delle esperienze emerse con l'emergenza sanitaria da **COVID-19**, che ha accelerato il processo di integrazione dei servizi.

La Legge di Bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021) ha fornito la prima definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (**LEPS**) per la non autosufficienza, e ha qualificato l'offerta integrata sociosanitaria territoriale delineando le azioni legate all'attuazione dei LEPS di erogazione, con il passaggio graduale dai trasferimenti monetari all'erogazione di servizi diretti o indiretti, e la costituzione di sistemi di servizi integrati presso le Case della comunità previste dal PNRR in cui il Servizio sanitario nazionale e gli Ambiti Territoriali Sociali garantiscono, alle persone in condizioni di non autosufficienza, mediante le risorse umane e strumentali di rispettiva competenza, l'accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari attraverso **Punti Unici di Accesso (PUA)**. In particolare, la Legge di Bilancio 2022 definisce come LEPS i servizi socio-assistenziali, erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali, volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti, comprese le nuove forme di coabitazione solidale delle persone anziane. Le parole d'ordine che sottendono la presente programmazione saranno: **coordinamento, partecipazione, cooperazione e continuità assistenziale**, che assumono il ruolo di principi da seguire, in particolare per la sinergia da attivare con le ASST per la gestione delle Case della Comunità, ma anche per potenziare le cure a domicilio, l'integrazione tra assistenza sanitaria e assistenza sociale, la digitalizzazione dei servizi, la valorizzazione della co-progettazione con gli utenti.

Un obiettivo centrale sarà garantire la continuità e l'unitarietà nell'assistenza, con particolare attenzione ai **servizi per le persone con disabilità**, in stretta relazione con le **Case della Comunità**, che svolgeranno un ruolo di coordinamento.

La programmazione sociale e sanitaria sarà orientata a un modello di **presa in carico integrata**, che preveda il supporto dei **Punti Unici di Accesso (PUA)** per garantire l'accesso ai servizi sociosanitari.

In linea con la **Legge di Bilancio 2022**, che definisce i LEPS per la non autosufficienza, l'attenzione è rivolta a un modello di **presa in carico socio-sanitaria** coordinato con l'infrastruttura sanitaria territoriale prevista dal PNRR. Le **Case della Comunità**, secondo il **D.M. 77/2022**, devono integrare i servizi sociali e sanitari, con particolare attenzione ai PUA che diventano punti di riferimento per la **non autosufficienza**. A seguito della **Legge Delega n. 33/2023** e del **Piano Nazionale Non Autosufficienza (PNNA)**, è previsto un sistema integrato di servizi per le persone non autosufficienti, orientato a una programmazione e monitoraggio unificati degli interventi. Le azioni di rafforzamento previste sono orientate a garantire l'accesso a servizi sociali e sociosanitari attraverso una rete integrata e multidimensionale.

La **programmazione integrata** si focalizzerà sull'armonizzazione dei **Piani di Zona (PDZ)** con i **Piani di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT)**, utilizzando la **co-programmazione** e **co-progettazione** con il terzo settore per garantire una vera presa in carico personalizzata, mediante il coinvolgimento delle **Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM)**.

Infine, sarà rafforzato il raccordo tra l'**Area Sociale** e l'**Area Sociosanitaria**, per garantire la continuità degli interventi e dei percorsi di presa in carico, con strumenti di monitoraggio che riguardano sia gli interventi sociali che sanitari (ad esempio, la **cartella sociale informatizzata**). Il confronto tra **ASST, ATS** ed **Enti Locali** sarà migliorato attraverso momenti di coordinamento, come la **conferenza dei Sindaci in raccordo con ASST BG Ovest**, il **collegio dei Sindaci in raccordo con ATS** e la **delegazione dei Sindaci in raccordo con il Distretto**.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

1. Prologo provinciale

Le politiche di welfare contraddistinguono il tessuto culturale e l'architettura istituzionale dell'Europa e, oltre a rappresentare un modello di convivenza sociale basato sulla solidarietà, hanno contribuito negli anni allo sviluppo dell'economia europea, garantendo più elevati livelli di benessere, una più equa ripartizione della ricchezza e la formazione di una solida classe media.

I sistemi di welfare fin qui conosciuti si sono sviluppati in un contesto che non esiste più: crescita economica costante, popolazione giovane, bisogni relativamente omogenei, solide strutture famigliari. I radicali mutamenti socioeconomici in corso (invecchiamento demografico, nuovi modelli di famiglia, flessibilità del lavoro, crescita delle disuguaglianze, migrazioni, debito pubblico, ecc..) caratterizzano gli odierni sistemi di welfare per difficoltà di sostenibilità, in particolare sotto l'aspetto economico-finanziario ed un approccio prevalentemente assistenzialistico.

È necessario anzitutto adottare una **nuova visione che ponga al centro la persona e la sua rete di relazioni anziché le tipologie di servizi di cui necessita, sposando una logica di inclusione e coesione sociale.**

Rispetto ai più tradizionali interventi sulle emergenze sociali, sostenere la coesione sociale significa infatti valorizzare le relazioni tra i membri della società e promuovere l'assunzione collettiva di responsabilità. Implica inoltre lo sforzo congiunto per costruire strategie di lungo periodo, precisando obiettivi strategici e definendo contenuti in modo approfondito, trasparente, concreto. Più una società è coesa, maggiori sono le possibilità di contrastare gli effetti negativi dei mutamenti in corso: i programmi di coesione sociale rappresentano la condizione necessaria per lo sviluppo locale, il contesto in cui si possono concretamente ridurre i processi di esclusione.

La sfida, operando su un piano regionale di politiche integrate e coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati, è dunque quella di coniugare politiche sociali, salute e sviluppo economico, pensando alla coesione sociale come grande occasione di sviluppo territoriale ed alla crescita come una sfida da realizzare attraverso la riduzione delle disuguaglianze tra i cittadini.

Ripensare i fondamenti su cui si basa il welfare non significa però rinunciare a valori fondamentali, come quelli dell'equità e della solidarietà, che fungano da guida e mappa per compiere coerenti scelte strategiche ed operative.

Il "nuovo welfare" si caratterizza come sistema per l'emersione, lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, piuttosto che come ambito a cui è affidato il compito di alleviare i disagi delle persone in difficoltà. Per questo pone al centro di ogni intervento la persona e non la tipologia di disagio di cui è portatore. Per ogni persona, essere protagonista della costruzione della propria vita, nonché assumersi responsabilità nel contesto familiare, comunitario e sociale costituisce una cosa profondamente diversa rispetto a ricevere quanto serve per sopravvivere come "assistito". La prima genera sviluppo e benessere, la seconda dipendenza. Il raggiungimento di questi obiettivi può essere conseguito ponendo in atto alcuni principi fondamentali:

- **l'universalità**, perché le finalità della libertà e dell'inclusione sociale possono essere conseguite solo con sistemi di welfare al servizio di tutta la popolazione.
- **la sussidiarietà circolare**, che impegna tutti i soggetti operanti in uno stesso territorio (pubblica amministrazione, soggetti dell'economia e della società civile) ad assumersi la responsabilità di concorrere al benessere della comunità
- **una visione generativa** attraverso pratiche di reciprocità e non soltanto redistributive dei servizi di welfare,
- **la promozione della salute** come sostegno alle persone e alle comunità per rafforzare e valorizzare le proprie potenzialità e per prevenire e contrastare le condizioni di fragilità.
- **la prossimità e la domiciliarità** dei servizi e delle prestazioni perché il primo "luogo di cura" è la casa.

Le politiche per il benessere e la coesione sociale possono rappresentare un fondamentale **motore di sviluppo locale**, impattando non solo su una dimensione economica diretta, ma anche sulla capacità di generare "capitale relazionale" e "capitale sociale".

La nuova programmazione si inserisce in un quadro caratterizzato dalla presenza di diversi elementi che nel corso dell'ultimo triennio hanno contribuito a modificare il contesto della *governance*, i bisogni e i rischi sociali cui il *welfare* territoriale è stato chiamato a rispondere.

L'impatto dell'emergenza pandemica sulla tenuta socioeconomica del territorio bergamasco, l'apertura di molteplici fronti di crisi che hanno investito dimensioni diverse ma connesse (salute, povertà, istruzione, invecchiamento, ecc.) e il conseguente riflesso sulla capacità di intervento del sistema di welfare, hanno mostrato ulteriormente come la tenuta e il rilancio del *welfare* locale passi attraverso la costruzione di percorsi di cooperazione e condivisione tra i diversi attori territoriali. La pandemia ha rappresentato soprattutto per il territorio bergamasco l'occasione per sperimentare nuovi modelli di intervento e nuove *policy*, mettendo in luce una capacità di innovazione nell'emergenza frutto anche del confronto tra attori pubblici e del privato sociale.

La programmazione per il triennio 2025-2027 prosegue sulla scia del lavoro avviato nella precedente triennalità, attraverso i nuovi spazi di *governance* territoriale attuati dalla recente riforma del sistema sociosanitario, col fine di perseguire in modo sistematico l'obiettivo dell'integrazione. Si conferma infatti che, al fine di consolidare la definizione di una filiera integrata dei servizi sociali e sanitari, si reputa essenziale un miglior funzionamento delle modalità di lavoro congiunto tra Ambiti territoriali, ATS, ASST e il Terzo Settore.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Il raccordo con i PPT, i Piani di Sviluppo dei Poli Territoriali delle ASST, risulta essere un impegno prioritario, volto ad assicurare una migliore programmazione e realizzazione dei LEPS, così come il potenziamento del lavoro congiunto tra i servizi territoriali e il rafforzamento della presa in carico integrata, nonché il consolidamento e/o lo sviluppo di progettualità a carattere sovra zonale, al fine di sviluppare percorsi di integrazione che richiedono un impegno programmatico e interventi congiunti tra ATS, ASST e Ambiti sociali territoriali.

I processi di integrazione sociosanitaria sono orientati a garantire universalmente i diritti di accesso all'assistenza e omogeneità ed appropriatezza delle risposte, sia in termini di efficacia sia in merito ad una migliore distribuzione delle risorse. L'obiettivo di tali metodi e modelli è di aumentare la qualità dell'assistenza e la qualità di vita, come tasselli di una rete di aiuto alla persona e alla famiglia più ampia e complessa.

L'**attenzione dedicata all'integrazione sociosanitaria** non è soltanto effetto del dettato normativo nazionale e regionale, ma è soprattutto conseguenza della maggiore consapevolezza che l'integrazione rappresenta un fattore fondamentale di qualificazione dell'offerta di servizi e prestazioni sociosanitarie, per un triplice ordine di motivi:

- genera maggiore efficacia di cura e di sostegno;
- favorisce un uso più efficiente delle risorse;
- riduce il disagio dei cittadini nel rapporto con i servizi.

In particolare, la scelta di rafforzare l'integrazione sociosanitaria, così come previsto nella DGR n. XII- 2089/2024, risponde alla volontà dei Sindaci di:

- garantire la promozione della salute attraverso la predisposizione e l'attuazione di interventi volti a ridurre le discriminazioni ed offrire a tutti eguali opportunità e risorse, al fine di conseguire il massimo potenziale di salute auspicabile
- consolidare una presa in carico tramite i Punti Unici d'Accesso (PUA) ed una valutazione multidimensionale dei bisogni ad opera dell'équipe multidisciplinare, con l'obiettivo del raggiungimento di una filiera integrata;
- perseguire il principio di sussidiarietà orizzontale, puntando al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse formali, informali attraverso il supporto del terzo settore, considerando l'intervento in un'ottica di approccio olistico che promuova azioni di co-programmazione e co-progettazione.

Per queste ragioni gli obiettivi del Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027 individuati ed approvati dai Sindaci sono i seguenti:

a) temi e obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria condivisi, a livello provinciale, tra ATS Bergamo, l'ASST papa Giovanni XXIII, l'ASST Bergamo EST, l'ASST Bergamo Ovest ed i 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo:

1- PROMOZIONE DELLA SALUTE

2- VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM – COT

3- CAREGIVER

4- CONTINUITA' ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali

5- SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE

6- ORGANISMO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE MENTALE LE DIPENDENZE E LA DISABILITA' (OCSMD)

b) obiettivi sociali di rilevanza provinciale, considerati prioritari dai 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo, che saranno portati avanti congiuntamente dal Collegio dei Sindaci e dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona supportati, sul piano tecnico, dal Coordinamento dei 14 Uffici di Piano:

1 - GRUPPO TECNICO PROVINCIALE SU FRAGILITA', GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

2- LAVORO

3- CASA

4 - SPERIMENTAZIONE DELL'EDUCATORE DI PLESSO E COMUNITA'

5- PROGETTO DI VITA DISABILITÀ

LE RAPPRESENTANZE DEI SINDACI: LA NUOVA GEOGRAFIA

La programmazione sociale locale dei Piani di Zona 2025-2027 si inserisce in un contesto normativo diverso da quello passato, determinato principalmente dalle modifiche, apportate alla Legge regionale 33/2009 dalla Legge regionale 22/2021, che hanno interessato gli organismi di rappresentanza dei sindaci, e quindi la governance del welfare locale, con l'obiettivo di rafforzare la sinergia tra i vari attori istituzionali, garantendo un approccio più integrato e partecipativo.

Tra le maggiori novità introdotte dalla Legge regionale 22/2021 vi sono lo spostamento delle Conferenze dei Sindaci dalla dimensione provinciale a quella territoriale delle ASST e la nascita del Collegio dei Sindaci, che ha il compito di esprimere proposte e pareri finalizzati all'integrazione della rete sanitaria e sociosanitaria con quella sociale garantendo così una maggiore partecipazione degli Enti Locali alla definizione delle priorità di intervento.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Collegio dei Sindaci DGR 6762 del 25 luglio 2022

Il Collegio dei Sindaci:

- a) Formula proposte ed esprime pareri alle ATS al fine di supportare le stesse nel garantire l'integrazione della rete sanitaria e sociosanitaria con quella sociale e per organizzare tale integrazione anche attraverso i piani di zona di cui alla L.328/2000 e alla L.r. 3/2008;
- b) partecipa alla Cabina di Regia di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della medesima l.r. 33/2009;
- c) in raccordo con le Conferenze dei Sindaci monitora lo sviluppo omogeneo e uniforme sul territorio dell'ATS delle reti territoriali;
- d) esprime il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie per gli interventi in ambito sociale assegnate alle ATS;
- e) esprime pareri su richiesta di Regione Lombardia e delle ASST in merito all'implementazione dell'offerta di servizi di prossimità sul territorio di competenza dell'ATS;
- f) propone al direttore generale il nominativo di persona qualificata, non dipendente dal servizio sanitario, per ricoprire il ruolo di responsabile dell'UPT.

Il Collegio dei Sindaci è costituito da rappresentanti eletti

Conferenze dei Sindaci DGR 6762 del 25 luglio 2022

La nuova organizzazione prevista dal legislatore regionale ha visto la nascita, sul territorio della provincia di Bergamo, di tre Conferenze: la Conferenza dei Sindaci dell'ASST Papa Giovanni XXIII, la Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Est e la Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Ovest.

Ciascuna Conferenza, avvalendosi del proprio Consiglio di Rappresentanza:

- a) formula nell'ambito della programmazione territoriale dell'ASST di competenza, proposte per l'organizzazione della rete di offerta territoriale e dell'attività sociosanitaria e socioassistenziale, con l'espressione di un parere sulle linee guida per l'integrazione sociosanitaria e sociale; partecipa inoltre alla definizione dei piani sociosanitari territoriali;
- b) individua i sindaci o loro delegati, comunque appartenenti al Consiglio o alla Giunta comunale, che compongono il collegio dei sindaci;
- c) partecipa alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti di competenza delle ASST;
- d) promuove l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con le funzioni e le prestazioni dell'offerta sanitaria e sociosanitaria, anche favorendo la costituzione tra i comuni di enti o soggetti aventi personalità giuridica;
- e) esprime il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie;
- f) elegge al suo interno il consiglio di rappresentanza dei sindaci, di cui si avvale per l'esercizio delle sue funzioni;
- h) esprime parere obbligatorio sul piano di sviluppo del Polo Territoriale (PPT) predisposto dall'ASST che definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali.

Assemblee dei Sindaci del Distretto DGR 6762 del 25 luglio 2022

I Comuni, attraverso l'assemblea dei sindaci del distretto, formulano proposte e pareri alla conferenza dei sindaci, dandone comunicazione al direttore generale dell'ASST, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi sociosanitari; l'assemblea esprime il proprio parere obbligatorio entro 30 giorni sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto provvede, nell'area del territorio di competenza, a:

- a) verificare l'applicazione della programmazione territoriale e dei progetti di area sanitaria e sociosanitaria posti in essere nel territorio del Distretto ASST;
- b) contribuire ai processi di integrazione delle attività sociosanitarie con gli interventi socioassistenziali degli ambiti sociali territoriali;
- c) formulare proposte e pareri, per il tramite del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, alla Conferenza dei Sindaci dandone comunicazione anche al Direttore Generale dell'ASST, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione distrettuale dei servizi sociosanitari e di integrazione con la programmazione sociale territoriale;
- d) contribuire a definire modalità di coordinamento tra Piani di Zona afferenti allo stesso territorio per la costruzione di un sistema integrato di analisi del bisogno territoriale e l'individuazione di potenziali progettazioni condivise per la programmazione sociale di zona e il suo aggiornamento.

L'assemblea dei sindaci del distretto svolge altresì le funzioni del comitato dei sindaci del distretto di cui all'articolo 3 quater del D.lgs. 502/1992 ai sensi dell'art.20 comma 5 della l.r. n. 33/2009.

Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona L. 328/00, L.r. 3/2008, L.r. 3/2009 art. 7-bis c. 6

L'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona sviluppa la sua azione principale nella governance della gestione associata e territoriale delle funzioni sociali e nella programmazione degli aspetti gestionali- operativi di coordinamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali, in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario, nonché con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della sicurezza e della pianificazione territoriale.

Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione degli interventi e dei servizi in ambito sociale e socio sanitario.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Ciascuna Assemblea è composta da tutti i Sindaci, o loro delegati appartenenti al Consiglio o alla Giunta comunale, dei Comuni compresi nel territorio dei singoli Ambiti Sociali Territoriali di cui alla L.328/00.

L'Ufficio di Piano è la struttura tecnico-amministrativa deputata al supporto della programmazione sociale di ciascun Ambito Territoriale: è l'organismo tecnico di studio, consulenza, proposta e supporto di ogni Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona ai fini della programmazione e della gestione degli interventi e dei servizi di Ambito.

L'Ufficio di Piano riveste funzioni di regia operativa del processo di elaborazione del Piano di Zona, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, di presidio della funzione di attuazione del Piano e delle connesse attività di monitoraggio e valutazione.

Organizzazione della struttura tecnica provinciale a supporto dei 14 Ambiti Territoriali Sociali

DESCRIZIONE
Per garantire un supporto tecnico articolato alle rappresentanze istituzionali dei Sindaci, Collegio e Conferenze dei Sindaci, al fine di implementare il ruolo dei servizi sociali nella programmazione e nella rete dei servizi sociosanitari e sanitari, nel triennio si svilupperà un'organizzazione tecnica che, partendo dal 'luogo' stabile e consolidato di confronto del Coordinamento provinciale dei 14 Responsabili degli Uffici di Piano, sia in grado di definire i compiti e le responsabilità di assistenza e rappresentanza tecnica in relazione agli obiettivi integrati sociosanitari e sociali contenuti nel Prologo dei Piani di Zona 2025-2027, in raccordo con le attività di supporto organizzativo garantite alle rappresentanze dei Sindaci da parte degli Uffici Sindaci di ATS e delle ASST.
OBIETTIVO
<ul style="list-style-type: none">• Monitorare l'avanzamento e la realizzazione degli obiettivi del Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027,• implementare ulteriormente il raccordo tecnico operativo dell'area sociale, definendo una figura di coordinamento che rappresenti tecnicamente il Collegio dei Sindaci di ATS nei diversi Gruppi/Tavoli di lavoro, funga da raccordo operativo tra le rappresentanze istituzionali dei Sindaci e l'ufficio sindaci di ATS, monitori lo sviluppo integrato PPT/PdZ a livello provinciale e che si connetta con il Coordinamento dei 14 Responsabili degli Uffici di Piano (e i gruppi di lavoro ad esso riconducibili),• confermare i tre referenti tecnici degli Uffici di Piani (uno per Conferenza dei Sindaci di ASST) quali figure tecniche: di supporto e raccordo delle Conferenze dei Sindaci delle ASST in grado di rappresentarle nei diversi Gruppi/Tavoli di lavoro; di raccordo operativo tra le rappresentanze istituzionali delle Conferenze e gli Uffici Sindaci di ASST; chiamate a monitorare lo sviluppo integrato PPT/PdZ per i territori di competenza,• individuare e nominare i Responsabili degli Uffici di Piano referenti degli obiettivi di integrazione sociosanitaria e di quelli sociali definiti nel Prologo provinciale dei Piani di Zona 2025-2027,• definire un Ente capofila che gestisca gli aspetti tecnico-amministrativi, al fine di garantire l'organizzazione definita per la struttura tecnica dei 14 Ambiti Territoriali Sociali.
AZIONI PRELIMINARI
<p><u>Entro Febbraio 2025</u>: definizione del protocollo operativo tra gli Ambiti Territoriali Sociali per la gestione degli obiettivi del prologo provinciale dei Piani di Zona 2025-2027 con l'individuazione dell'Ente capofila per la gestione tecnico-operativa.</p> <p><u>Entro Marzo 2025</u>: nomina da parte del Collegio dei Sindaci di tutte le rappresentanze tecniche definite in ordine agli obiettivi sociosanitari e sociali.</p> <p><u>Entro Aprile 2025</u>: definizione degli incarichi da parte dell'Ente capofila con nomina della figura di coordinamento prevista.</p>
GOVERNANCE
I soggetti coinvolti sono: <ul style="list-style-type: none">- Collegio dei Sindaci- Conferenze dei Sindaci- Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona- Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali
RISORSE
Per sostenere l'organizzazione della struttura tecnica provinciale dovranno essere individuate le opportune risorse da assegnare all'Ente Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che verrà designato entro febbraio 2025



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

OBIETTIVI TRASVERSALI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Questa sezione contiene i temi e gli obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria condivisi, a livello provinciale, tra ATS Bergamo, l'ASST papa Giovanni XXIII, l'ASST Bergamo EST, l'ASST Bergamo Ovest ed i 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

1- PROMOZIONE DELLA SALUTE

2- VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM - COT

3- CAREGIVER

4- CONTINUITA' ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali

5- SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE

6- ORGANISMO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE MENTALE LE DIPENDENZE E LA DISABILITA' (OCSMD)

Obiettivo 1 – Promozione della salute

DESCRIZIONE
<p>Le attività di promozione della salute declinate a livello locale si collocano all'interno della cornice programmatica di Regione Lombardia, la quale, nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione 2021- 2025, prevede l'implementazione di programmi preventivi validati basati su evidenze di efficacia e che rispettano i principi di sostenibilità, appropriatezza ed equità. Tali programmi consistono in un complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.</p> <p>In sintesi, i programmi di prevenzione e promozione della salute declinati nei diversi contesti di vita delle persone sono:</p> <p><u>Scuola</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Programma "Scuole che promuovono salute – Rete SPS/SHE Lombardia" - LifeSkills Training (Primaria e secondaria di primo grado) - Unplugged Lombardia (secondarie di secondo grado) - Educazione affettiva e sessuale- Educazione tra pari (Secondaria di secondo grado) - Scuola in movimento <u>Luoghi di Lavoro</u>- Programma "Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia" <p><u>Comunità Locale</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Gruppi di Cammino - Pedibus - Prevenzione incidenti domestici - Urban Health <u>Prevenzione dipendenze</u>- Piano Locale GAP <p><u>Promozione della salute – Area consultoriale</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Implementazione delle azioni in raccordo con i Consulteri Familiari <u>Promozione della salute – Invecchiamento Attivo</u>- Implementazione delle attività e azioni volte a promuovere l'invecchiamento attivo delle persone con età uguale o superiore ai sessantacinque anni
OBIETTIVO
<ul style="list-style-type: none">● Costruire un dispositivo di raccordo tra Ambiti Territoriali e ASST per gli interventi di prevenzione e promozione della salute nelle comunità locali;● Sviluppare e implementare, in sinergia con ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali, l'offerta di interventi di promozione della salute rivolti a tutte le fasce d'età (per ciclo di vita) e nei diversi setting (Scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ecc.);● Formalizzare la collaborazione con il referente per la promozione della salute di ASST all'interno del Gruppo Tecnico ATS – ASST in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali;● Promuovere, in maniera integrata con ATS, l'attuale offerta di programmi regionali (Life Skills Training Program, Unplugged, Movimento a scuola, WHP, Gruppi di Cammino, Pedibus, ...);● Costruzione nel triennio di una maggiore integrazione nell'attività di prevenzione e promozione a contrasto della diffusione di HIV/AIDS anche attraverso la collaborazione con la Rete Fast Track City;● Costruire una strategia comunicativa condivisa che permetta il raccordo tra ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali rispetto a specifiche iniziative e campagne di comunicazione e marketing sociale volte a favorire l'engagement e l'health literacy della popolazione in tema di corretti stili di vita;● Costruzione di partnership e alleanze con stakeholders territoriali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi preventivi secondo un approccio multidisciplinare;● Promozione delle politiche che sostengono l'invecchiamento attivo attraverso un modello di intervento partecipativo e integrato che vede il coinvolgimento di tutti gli stakeholders coinvolti quali, ASST, Ambiti Territoriali Sociali, Università, Terza Università, Enti del Settore, Istituzioni religiose, Istituti scolastici, etc.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

PRINCIPALI AZIONI DA REALIZZARE NEL 2025- 2027

SCUOLA

Macroarea di policy PdZ: Politiche giovanili e per i minori Area PPT: 5.

Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali:

- Raccordi organizzativi con le scuole per l'implementazione dei programmi regionali
- Partecipazione alle attività della rete SPS attraverso gli operatori di CF, SERD, CdC, attualmente già formati ai programmi regionali Life Skills Training per la formazione ai docenti;

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Promozione e implementazione dei programmi scolastici come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito
- Attivazione di Pedibus a livello territoriale

LUOGHI DI LAVORO

Macroarea di policy PdZ: Interventi connessi alle politiche per il lavoro Area PPT: 5.

Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

- Promozione territoriale del programma WHP (p.e. organizzazione di incontri di presentazione con le aziende del territorio) in sinergia con ATS, ASST, Ambiti Territoriali e Distretti
- Supporto alle aziende del territorio nella realizzazione delle azioni WHP;
- Raccordi organizzativi con i luoghi di lavoro;

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Promozione e implementazione del programma WHP come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito

COMUNITA'

Macroarea di policy PdZ: Anziani; Interventi per la Famiglia; Interventi a favore delle persone con disabilità

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali; 4. Integrazione Cure Primarie

- Coinvolgimento e raccordo organizzativo con Enti Locali per la promozione e degli eventi sul territorio;
- Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici competenti, IFeC ecc. anche attraverso l'utilizzo del counselling motivazionale breve a cui gli operatori sono stati formati (Formazioni regionali 2022-2023-2024)
- Organizzazione di incontri di Distretto/Casa della Comunità per la promozione della rete dei Gruppi di Cammino;
- Coinvolgimento Cure Primarie + Formazione + Distretti nell'Offerta formativa "Counseling motivazionale breve" rivolto a MMG/PdF e Specialisti SSR -Riedizione FAD
- Censimento georeferenziato dell'offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie in raccordo con Laboratorio Permanente sull'attività fisica di ATS e con i Laboratori permanenti delle ASST
- Partecipazione rappresentanti ASST a laboratorio permanente ATS Bergamo
- Promozione e monitoraggio dell'ingaggio degli Infermieri di famiglia e di Comunità in attività per la diagnosi precoce e la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l'invecchiamento attivo, la prevenzione delle cadute nella popolazione over 65, e i processi di patient engagement
- Raccordo con le Amministrazioni Comunali per la valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/mobilità sostenibile ecc., finalizzati a rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili attraverso pratiche orientate tutelare e promuovere la salute nel setting urbano indoor e outdoor (Urban Health)
- Specifico per Ambiti Territoriali:
- Promozione e implementazione delle azioni previste dal PRP in raccordo con i Laboratori permanenti sull'attività fisica delle ASST
- Partecipazione rappresentanti EELL a laboratorio permanente ASST
- Programmazione e offerta, in sinergia con i Distretti, di interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo

PREVENZIONE DIPENDENZE - GAP

Macroarea di policy PdZ: Vedi allegato 1

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

- Oltre a quanto già previsto per setting scolastici e lavorativi, parti integranti del Piano Locale GAP; Integrazione azioni Obiettivo 3 del Piano Locale GAP con Obiettivi 0, 1 e 2;



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Integrazione nel PdZ delle azioni riferite agli obiettivi del Piano GAP e dei relativi piani esecutivi di Ambito

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

Macroarea di policy PdZ: Interventi per la Famiglia

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

Monitoraggio attività dei consultori per l'area Prevenzione (Home visiting, Nati per Leggere, ecc.)

- Formazione a personale dei consultori ed operatori sociosanitari (DGR 1141)

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Coinvolgimento Sistema bibliotecario per l'implementazione del programma Nati per Leggere

PROMOZIONE DELLA SALUTE INVECCHIAMENTO ATTIVO

Macroarea di policy PdZ: Interventi per le persone con età uguale o superiore ai 65 anni

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute con il coinvolgimento dei distretti nel piano di azione territoriale biennale (2025-2026)

- Partecipazione in qualità di partner da parte delle ASST nel Piano di Azione Territoriale e al tavolo tecnico integrato a governance ATS in collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali e gli Enti del Terzo Settore (anno 2025);

Specifico per Ambiti Territoriali:

Avvio e consolidamento dei programmi che promuovono l'invecchiamento attivo come previsto dal Piano di Azione Territoriale biennale nelle tre aree: partecipazione e cittadinanza attiva, autonomia e benessere, socializzazione e inclusione sociale (2025/2026).

TEMPI

- Validità Piano Regionale Prevenzione
Validità biennale del Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo (2025/2026)

STRUMENTI

- Piano Integrato Locale: stesura annuale a cura di ATS in collaborazione con ASST
- Piano Locale GAP: a cura di ATS in collaborazione con Ambiti Territoriali (Ob. 0-1-2) e ASST (Ob. 3)
Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: stesura a cura di ATS in coprogettazione con il tavolo tecnico integrato che vedrà la partecipazione anche degli Enti Capofila ammessi a seguito di Avviso Pubblico.

MONITORAGGIO

- Rilevazione semestrale delle attività realizzate sul territorio e inserimento, a cura di ATS, dei dati nella piattaforma regionale Stili di Vita.
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: Rilevazione semestrale delle attività realizzate sul territorio attraverso rendicontazioni qualitative e quantitative e raccordi con il gruppo Tecnico integrato.

VALUTAZIONE E VERIFICA

- Confronto periodico, all'interno del Gruppo tecnico Prom. della salute ATS –ASST e nei tavoli tematici dei diversi setting (laddove previsti), sul livello di attivazione dei processi di raccordo e verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Regole di Sistema annuali.
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: stesura di relazione annuale qualitativa e quantitativa a cura di ATS volta a rilevare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Azione Territoriale e successivo invio a Regione Lombardia.

GOVERNANCE

Gruppo tecnico Prom. della salute ATS –ASST (trasversale a tutti i setting), in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali:

Coord.: ATS

Componenti: referenti promozione salute ASST

Obiettivo 2 – Valutazione: filiera PUA - EVM/UVM - COT

DESCRIZIONE

Il percorso assistenziale integrato definisce una modalità di presa in carico della persona che richiede un'organizzazione e una gestione sempre più raccordate tra il sistema dei servizi degli Ambiti Territoriali Sociali e il complesso delle dotazioni del Distretto, considerata anche la varietà e la complessità del sistema d'offerta che risponde ad esigenze diversificate, richiedendo l'individuazione di strategie di coordinamento e raccordo, modalità operative e percorsi orientati ad una forte integrazione delle competenze e delle misure.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Per dare operatività a tale approccio le diverse normative hanno individuato e definito finalità, obiettivi e aspetti organizzativi relativamente ai PUA, servizio fondamentale nel garantire l'accesso ai servizi, e alle Équipes/Unità di valutazione multidimensionale con riferimento alla prima valutazione, alla valutazione multidimensionale ed all'elaborazione del piano assistenziale individualizzato e del progetto di vita.

Tutto ciò premesso si intende avviare/rinforzare un processo di integrazione che preveda:

- le modalità di raccordo, gli aspetti organizzativi e gestionali che i soggetti istituzionali intendono perseguire nel dare piena realizzazione alle diverse fasi di presa in carico della persona fragile, disabile o non autosufficiente secondo quanto previsto dal Leps di processo che definisce il Percorso assistenziale integrato.
- il sistema locale degli interventi e dei servizi sociosanitari, atti a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute delle persone che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di supporto e protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di sostegno, garantendo i livelli essenziali previsti dai rispettivi Enti;
- le modalità organizzative dei servizi e le risorse strutturali e professionali;
- un sistema di strumenti e supporti che definiscano modalità di dialogo operativo, nonché le attività di monitoraggio e valutazione del sistema integrato.

OBBIETTIVO

Nel triennio si intende sviluppare e realizzare una filiera di cura che, considerando le diverse fasi di attuazione del processo di presa in carico, implementi e sviluppi in modo particolare l'accesso ai servizi, la valutazione multidimensionale e l'attivazione delle diverse reti territoriali anche attraverso la definizione e l'attuazione di apposite linee di indirizzo e di relativi accordi territoriali finalizzati alla realizzazione di un approccio coordinato, sinergico e integrato tra i sistemi sanitario, sociosanitario e sociale. Nello specifico ci si propone di:

- realizzare concretamente un livello di programmazione unitaria attraverso un coordinamento tecnico-gestionale che renda più efficaci, più flessibili e meno frammentati gli interventi di ordine sociale e sociosanitario, con un miglior utilizzo delle risorse messe a disposizione al fine di dare risposte ai bisogni della persona in condizioni di fragilità favorendo l'identificazione degli interventi di sostegno e una "presa in carico" integrata della persona e della sua famiglia;
- implementare un approccio coordinato e sinergico che renda, attraverso l'attivazione dei Punti Unici di Accesso nelle Case di Comunità, il percorso di accesso e orientamento alla rete dei servizi da parte delle persone, delle famiglie e della comunità sempre più agevole, integrato e partecipato, anche attraverso il potenziamento dei sistemi informativi integrati, già in uso, tra i servizi sociosanitari e sociali;
- definire funzioni, compiti e procedure di funzionamento delle Équipes/Unità di Valutazione Multidimensionale attivate nei Distretti per la valutazione delle capacità funzionali e i bisogni della persona nelle sue diverse dimensioni;
- garantire la continuità tra le diverse azioni di cura e assistenza, per assicurare la definizione di percorsi di presa in carico realmente integrati e favorire lo sviluppo di interventi di prossimità;
- sviluppare una visione comunitaria, orientata verso una nuova organizzazione delle funzioni e delle relazioni territoriali.

TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Anno 2025: Costruzione di accordi Operativi distrettuali tra ASST – Ambiti Territoriali Sociali in attuazione delle Linee di Indirizzo proposte

Anno 2026: Sperimentazione in ciascun Distretto del processo di presa in carico integrato PUA- EVM/UVM e raccordo con COT per garantire la continuità assistenziale e le transizioni tra i diversi setting di cura all'interno delle diverse reti territoriali

Anno 2027: Consolidamento della filiera PUA-EVM/UVM in raccordo con COT

STRUMENTI

- Definizione di Accordi operativi a livello territoriale
- Adozione di strumenti condivisi per la gestione dei casi (scheda accesso, schede di valutazione, contenuti progetto assistenziale\progetto di vita, ecc.)

MONITORAGGIO

- Individuazione degli indicatori e degli strumenti di rilevazione
- Monitoraggio semestrale e verifica stato di avanzamento attuazione percorso
- Produzione reportistica



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

VERIFICA E VALUTAZIONE
- Confronto periodico in merito all'andamento dei Servizi/progetti. Al termine di ogni anno si verifica l'andamento del Servizio/progetto ed eventualmente si rivaluta. - Valutazione finale consolidamento.
GOVERNANCE
Aziende Sociosanitarie Territoriali e Ambiti Sociali Territoriali
COORDINAMENTO TECNICO
ATS – Dipartimento PIPSSS

Obiettivo 3 – Caregiver

DESCRIZIONE
<p>Il Progetto Caregiver Bergamo è un'iniziativa provinciale, promossa da ATS Bergamo, che mira a costruire un sistema di supporto completo e integrato per i caregiver familiari, rispondendo alle loro esigenze quotidiane e a lungo termine. Il progetto, attivo nelle Case di Comunità della provincia di Bergamo, si basa su una stretta collaborazione tra le ASST del territorio e gli Ambiti Territoriali Sociali, insieme al contributo fondamentale del Laboratorio Caregiver Bergamo e delle realtà del Terzo Settore.</p> <p>Il progetto ha come principale intervento professionale l'attivazione delle Équipe Caregiver, composte da Infermieri di Famiglia e Comunità (ASST) e Assistenti Sociali (Ambiti Territoriali Sociali). Esse svolgono un ruolo cruciale, offrendo un supporto personalizzato ai caregiver all'interno delle Case di Comunità ed operando sia a livello preventivo che di sostegno diretto, aiutando i caregiver a gestire il carico assistenziale e promuovendo il loro benessere psico-fisico. Attraverso valutazioni dei bisogni, orientamento ai servizi e percorsi di supporto su misura, le Équipe Caregiver forniscono interventi mirati che rafforzano la resilienza e la qualità della vita delle famiglie coinvolte. Il Laboratorio Caregiver Bergamo rappresenta lo snodo centrale in cui convergono progetti e servizi dedicati ai caregiver di Bergamo e provincia. Frutto di un Accordo di Collaborazione tra Regione Lombardia, ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, Collegio dei Sindaci, Ambiti Territoriali Sociali, Provincia di Bergamo, Fondazioni, organizzazioni sindacali, associazioni ed enti del Terzo Settore, il Laboratorio unisce risorse ed energie a favore del supporto e dello sviluppo del welfare territoriale. Attualmente, sono oltre 90 gli enti aderenti al Laboratorio. Per il prossimo triennio, l'obiettivo sarà quello di consolidare e portare a sistema questa sperimentazione, rendendola un servizio strutturato e permanente, integrato stabilmente nelle iniziative di sviluppo del welfare territoriale.</p>
OBIETTIVO
<p>Il Progetto Caregiver Bergamo mira a creare un sistema di supporto efficiente e strutturato, centrato sul benessere dei caregiver familiari e sull'integrazione dei servizi territoriali. Gli obiettivi principali da perseguire all'interno della nuova programmazione 2025/2027 includono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione e supporto del caregiver <p>Riconoscere i caregiver familiari come parte attiva e fondamentale del sistema di assistenza e cura. Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita dei caregiver, fornendo loro strumenti e risorse che li aiutino a gestire il carico assistenziale, a rafforzare la resilienza e a preservare il loro benessere psico-fisico.</p> <ul style="list-style-type: none">• Integrazione dei servizi sanitari e sociali <p>Promuovere una sinergia strutturale e coordinata tra le ASST, gli Ambiti Territoriali Sociali e gli altri servizi presenti nelle Case di Comunità. L'obiettivo è assicurare un accesso più facile e fluido ai servizi, con un percorso di assistenza integrato che riduca frammentazioni, duplicazioni e favorisca il protagonismo nel processo di cura del caregiver familiare.</p> <ul style="list-style-type: none">• Sviluppo del welfare comunitario <p>Il Progetto mira a mobilitare le comunità per creare una rete di sostegno diffusa e capillare, promuovendo iniziative che rendano i caregiver parte integrante del tessuto sociale. Il Laboratorio Caregiver Bergamo e il Terzo Settore avranno un ruolo cardine per sostenere un welfare territoriale inclusivo e di prossimità.</p> <ul style="list-style-type: none">• Innovazione e digitalizzazione dei servizi <p>Potenziare la gestione delle informazioni e delle risorse con strumenti digitali come il Fascicolo Elettronico dei Caregiver e consolidare il portale caregiverbergamo.it come punto di riferimento di informazione ed orientamento del caregiver e del cittadino.</p>



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Nel prossimo triennio, il Progetto Caregiver Bergamo si concentrerà sull'implementazione e consolidamento delle azioni strategiche per trasformare il supporto ai caregiver familiari in un sistema di intervento strutturato all'interno delle Case di Comunità e continuando le attività di sensibilizzazione territoriale. Le principali azioni previste sono:

1. Équipe Caregiver

Incrementare la capacità e le competenze delle Équipe Caregiver attraverso l'individuazione di un monte ore di funzionamento territoriale e una visione condivisa a livello provinciale, per garantire un'accessibilità equa ai servizi per tutti i caregiver familiari del territorio bergamasco.

2. Coordinamento e integrazione dei servizi territoriali

Rafforzare il coordinamento tra Distretti e Ambiti Territoriali Sociali: l'obiettivo è integrare le competenze acquisite dalle Équipe Caregiver nel Punto Unico di Accesso (PUA) e nelle Équipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali.

3. Modello stratificato di attivazione per rispondere alle diverse esigenze dei caregiver Implementare un modello di triage che classifichi i caregiver in base ai loro bisogni e alle loro aspettative, in relazione al livello di assistenza necessario.

4. Formazione continua

Sviluppare un programma di formazione continua rivolto non solo alle Équipe Caregiver, ma anche agli altri operatori delle Case di Comunità e degli Ambiti Territoriali Sociali. Questo percorso formativo si concentrerà su un approccio multidisciplinare e aggiornato che risponda alle finalità del Progetto Caregiver.

5. Sensibilizzazione e coinvolgimento comunitario attraverso il Laboratorio Caregiver Bergamo Continuare a promuovere eventi pubblici, incontri informativi e campagne di sensibilizzazione in collaborazione con il Laboratorio Caregiver Bergamo. Grazie alla rete di oltre 90 enti aderenti e alla partecipazione attiva del Terzo Settore, il progetto punta a mantenere alta l'attenzione della comunità sui bisogni dei caregiver, favorendo una cultura di supporto e inclusione.

6. Sviluppo e ottimizzazione del portale caregiverbergamo.it

Implementare e ampliare i contenuti e le funzioni del portale caregiverbergamo.it per renderlo una piattaforma di riferimento stabile e sempre aggiornata, con funzionalità interattive, informazioni complete sui servizi e percorsi di orientamento per i caregiver. L'obiettivo è fare del portale un canale accessibile e intuitivo che faciliti l'integrazione delle risorse digitali con i servizi territoriali, riducendo le barriere di accesso alle informazioni.

TEMPI

2025/2026

- Équipe Caregiver: definire una struttura stabile e in continuità, attraverso l'individuazione di un monte ore di funzionamento e una visione unitaria e condivisa a livello provinciale, con l'obiettivo di garantire un accesso equo ai servizi a livello territoriale.

- Stratificazione dei Bisogni e delle aspettative: implementazione della metodologia di triage per classificare i caregiver in base al livello di bisogno.

- Sperimentazione su tre Distretti dell'integrazione dell'Équipe Caregiver nel PUA/EVM e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali, con lo scopo di garantire un sostegno coordinato ai caregiver ed elaborare procedure che possano essere trasferibili.

2027

- Consolidamento dell'integrazione dell'Équipe Caregiver nel PUA/EVM e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali: stabilizzazione del processo in tutti i Distretti/Ambiti Territoriali Sociali, condivisione delle prassi e delle procedure di valorizzazione nella rete dei servizi di welfare d'accesso del caregiver.

2025-2027

- Sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori territoriali attraverso il Laboratorio Caregiver Bergamo, sia a livello provinciale, sia a livello di singoli Distretti e Ambiti Territoriali Sociali.

Implementazione dei contenuti e delle funzioni del portale caregiverbergamo.it

STRUMENTI

1. Fascicolo elettronico del caregiver

Sistema informatizzato condiviso che permette di strutturare l'intervento di supporto al caregiver e monitorarne l'evoluzione.

2. Scheda di autopresentazione

Modulo che i caregiver possono compilare online per entrare in contatto con le Équipe Caregiver del territorio.

3. Portale caregiverbergamo.it

Piattaforma interistituzionale con risorse, mappe dei servizi e percorsi di orientamento per caregiver e operatori.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

4. Newsletter del Laboratorio Caregiver Bergamo Aggiornamenti periodici su progetti, eventi e opportunità di supporto rivolti a caregiver e operatori del territorio.
5. Formazione continua per operatori Percorsi di aggiornamento per Équipe Caregiver e operatori delle Case di Comunità e degli Ambiti Territoriali Sociali, per garantire interventi adeguati e aggiornati.
MONITORAGGIO Nel triennio, il Progetto Caregiver Bergamo implementerà un sistema di monitoraggio strutturato per garantire il miglioramento continuo delle attività. Verranno individuati e declinati indicatori condivisi a livello provinciale, finalizzati a valutare l'efficacia degli interventi. La rilevazione semestrale dei dati sarà sviluppata per essere effettuata dagli operatori delle Équipe Caregiver e da altri professionisti delle Case di Comunità, utilizzando il Fascicolo Caregiver Informatizzato come strumento principale per registrare e aggiornare le informazioni sulle attività realizzate.
VERIFICA E VALUTAZIONE Tre incontri annuali con il Gruppo di Coordinamento provinciale Dal 2025 al 2027, sono previsti tre incontri annuali tra il Gruppo di Coordinamento provinciale del Progetto Caregiver per monitorare i progressi complessivi, condividere buone pratiche e definire le linee guida per le fasi successive. <ul style="list-style-type: none">• Tre incontri annuali per ogni ASST con i referenti provinciali e le Équipe Caregiver Nel 2025, ogni ASST organizzerà tre incontri annuali con i referenti provinciali e gli operatori delle Équipe Caregiver per valutare le attività svolte e raccogliere feedback diretto dalle équipe operative sul territorio. <ul style="list-style-type: none">• Incontri a livello di Distretto tra Équipe Caregiver, PUA, EVM e responsabili Dal 2026 al 2027, saranno programmati incontri a livello distrettuale per facilitare la collaborazione tra le Équipe Caregiver, il Punto Unico di Accesso (PUA), le Équipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) e i relativi referenti. Questi incontri mirano a rafforzare l'integrazione dei servizi e migliorare la continuità assistenziale. <ul style="list-style-type: none">• Valutazione d'impatto delle azioni del progetto ATS Bergamo, in collaborazione con l'Università di Bergamo e Open Impact, condurrà una valutazione d'impatto per misurare l'efficacia delle diverse azioni del progetto, valutando i risultati raggiunti e individuando opportunità di miglioramento per le future fasi operative.
GOVERNANCE Governance Istituzionale: comprende ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, il Collegio dei Sindaci, gli Ambiti Territoriali Sociali e gli Enti aderenti al Laboratorio Caregiver. Questi soggetti istituzionali costituiscono la base strategica del progetto, fornendo direzione e supporto a livello provinciale per la realizzazione delle azioni previste. Governance Tecnica: affidata al Gruppo di Coordinamento provinciale, che include referenti e rappresentanti di ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest e degli Ambiti Territoriali Sociali. Il Gruppo di Coordinamento è responsabile della pianificazione operativa e della gestione tecnica del progetto, garantendo un approccio integrato e collaborativo tra i diversi enti.
COORDINAMENTO TECNICO ATS – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, Dipartimento Amministrativo, Servizio Epidemiologico Aziendale e Ufficio Comunicazione

Obiettivo 4 – Continuità Assistenziale: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali

DESCRIZIONE Le leggi regionali n. 23/2015 e n. 22/2021, relative all'evoluzione e alla riforma del sistema sociosanitario lombardo, individuano tra i principi di riferimento <i>"la garanzia dell'universalità del Sistema Sanitario Lombardo e la continuità terapeutica e assistenziale, attraverso l'implementazione della rete sanitaria e sociosanitaria ospedaliera e territoriale e l'integrazione con le politiche sociali di competenza delle autonomie locali, coinvolgendo tutti i soggetti pubblici e privati, insistenti sul territorio lombardo, nel rispetto delle relative competenze e funzioni"</i> . In tal senso scopo della Continuità assistenziale è quello di garantire la continuità nel percorso assistenziale dei cittadini nel passaggio tra i vari <i>setting</i> di cura, in primis tra quello sanitario (Ospedale) e quello sociale e sociosanitario (territorio). Garantire quindi la continuità della presa in carico della persona nel proprio contesto di vita anche attraverso articolazioni organizzative in rete e modelli integrati ospedale-territorio compreso il raccordo con le UdO sociosanitarie e sociali. Nel definire questo percorso assume rilevanza e diviene strategico per ASST e Ambiti Territoriali, coinvolgere e definire collaborazioni e raccordi stabili con le Unità d'Offerta, siano esse sociosanitarie o sociali, che sul territorio sono fondamentali nel fornire interventi\servizi di assistenza e cura ai cittadini.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

OBIETTIVO
Implementare un raccordo tra ASST, Ambiti Territoriali Sociali e le Unità di Offerta sociosanitarie e sociali, al fine di garantire la realizzazione di una filiera dei servizi di assistenza e cura.
TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
- Anno 2025 Costituzione e attivazione, per tipologie di Unità d'Offerta, di Gruppi di miglioramento che vedano coinvolti ASST, Ambiti Territoriali Sociali e rappresentanze delle Unità d'Offerta sociali e/o sociosanitarie
- Anno 2026 Individuare un settore di intervento in cui sperimentare forme di collaborazione che rendano unitario e fruibile il percorso di assistenza e cura del cittadino
- Anno 2027 Implementare i diversi settori di intervento attraverso la realizzazione di protocolli operativi
STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">• Gruppi di miglioramento territoriali• Accordi territoriali ASST, Ambiti Territoriali ed Unità d'offerta sociali e sociosanitarie Schede di monitoraggio
MONITORAGGIO
- Individuazione indicatori e strumenti di monitoraggio - Rilevazione dati e verifica stato di avanzamento delle diverse attività (almeno semestrale) Elaborazione dati e relativa reportistica
VERIFICA E VALUTAZIONE
- Incontri periodici di valutazione in merito all'andamento delle azioni attivate e definizione di modalità operative e strategie condivise. Valutazione finale e consolidamento.
GOVERNANCE
Gruppi di miglioramento ATS, ASST, Unità d'Offerta, Ambiti territoriali
COORDINAMENTO TECNICO
ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento PAAPSS

Obiettivo 5 – Sviluppo del welfare locale

DESCRIZIONE
<p>Premesso che l'art. 118 della Costituzione sancisce il <i>principio di sussidiarietà</i>. Al comma 4, prevede, infatti, che «Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà»: qui la disposizione si riferisce alla sussidiarietà orizzontale, quella, cioè, che opera nei rapporti tra ente pubblico e privati cittadini singoli e capaci di auto-organizzazione, la cui iniziativa va sostenuta e supportata (si pensi ad esempio alle associazioni di volontariato, alle onlus, a tutte forme di coinvolgimento della società civile per lo svolgimento e il soddisfacimento di interessi di carattere generale e sociale).</p> <p>Considerati il "Codice del Terzo Settore" D.lgs 117/2017 e il <i>Decreto Legislativo</i> dedicato all'<i>impresa sociale</i> Dlgs 112/2017 e in particolare gli artt. 2 e 4 del D.lgs 117/2017, che riconoscono il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore, di cui sono parte le <i>imprese sociali</i> e l'associazionismo basato sul volontariato, in quanto capaci di "apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali".</p> <p>Considerato l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore", il quale individua la c.d. <i>collaborazione sussidiaria</i> attraverso gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione. Ciò produce, non solo un arricchimento della lettura dei bisogni, anche in modo integrato, rispetto ai tradizionali ambiti di competenza amministrativa, agevolando - <i>in fase attuativa</i> – la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria, come tale produttiva di integrazione di attività, risorse, anche immateriali, qualificazione della spesa ma, soprattutto genera una possibile costruzione di politiche pubbliche condivise e potenzialmente effettive, oltre alla produzione di un clima di fiducia reciproco.</p>



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

<p>Viste le DDGR n. 2089/2024 e n. 2167/2024, con le quali Regione Lombardia intende mirare all'attivazione di strategie volte all'individuazione, al sostegno e alla valorizzazione delle risorse formali, informali e del terzo settore, nonché alla messa in opera di strumenti e strategie di co- progettazione per un <i>welfare di prossimità</i>. L'elemento cardine del partenariato è pertanto da individuarsi nella condivisione di obiettivi comuni tra Pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, i quali consentono di sviluppare un'<i>amministrazione condivisa</i> che si concretizza nel perseguire un interesse pubblico di conoscenze, di competenze, di risorse personali, professionali ed economiche. In questa prospettiva si rafforza ulteriormente una visione per la quale gli enti pubblici e gli enti del terzo settore non sono metaforicamente seduti dalla parte opposta di un tavolo a contrattare i termini di una compravendita, ma sono, al contrario, dalla stessa parte del tavolo, uniti dal medesimo intento di realizzare l'interesse generale, congiuntamente impegnati ad esaminare i possibili percorsi.</p>
OBIETTIVO
<ol style="list-style-type: none">1) Creazione ed istituzione di un luogo di lavoro, di un "<i>tavolo di sviluppo del welfare locale</i>", tra Enti pubblici ed Enti del Terzo Settore, al fine di perseguire l'obiettivo della c.d. "<i>Amministrazione condivisa</i>",2) analisi delle modalità di attuazione della collaborazione tra P.A. e ETS con una ricognizione dei diversi strumenti che la normativa degli affidamenti pubblici e degli ETS mette a disposizione, approfondendo in modo condiviso loro peculiarità e potenzialità,3) sperimentazione e approfondimento della <i>co-programmazione/co-progettazione</i>, condivisione dei modelli.
TEMPI ED AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
Anno 2025: <ol style="list-style-type: none">1) Individuazione e attivazione del "<i>tavolo di sviluppo del welfare locale</i>" declinazione partecipanti, compiti e responsabilità,2) Approfondimento delle diverse forme di affidamento al Terzo Settore da parte della Pubblica Amministrazione e dei possibili strumenti per l'attuazione della <i>co-programmazione/co- progettazione</i>, in ambito sociale, sociosanitario e sanitario, Anno 2026: <ol style="list-style-type: none">1) Individuazione di aree sperimentali su cui attuare la <i>co-programmazione/co-progettazione</i>2) Inizio sperimentazione almeno in tre distretti/ambiti territoriali sociali Anno 2027 Modellizzazione del percorso di attuazione della <i>co-programmazione/co-progettazione</i> dei processi e delle procedure e rafforzamento della sperimentazione.
STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">- Redazione "sintesi" degli incontri,- Predisposizione di una mappa ragionata degli strumenti a supporto dei rapporti tra PA e ETS, Individuazione di strumenti per la <i>co-programmazione / co-progettazione</i>,
MONITORAGGIO
<ul style="list-style-type: none">- Individuazione degli indicatori,- Incontri di monitoraggio e verifica stato di avanzamento attività, Produzione reportistica.
VERIFICA E VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none">- Confronto periodico in merito all'andamento del progetto ed alla creazione di strategie. Al termine di ogni anno si verifica l'andamento del progetto ed eventualmente si rivaluta,- Consolidamento e stesura di un documento condiviso relativo a possibile\i modello\i di <i>co-programmazione e co-progettazione</i>.
GOVERNANCE
ATS Bergamo, ASST, Collegio dei Sindaci/Ambiti territoriali sociali ed Enti del Terzo Settore (Confcooperative, Legacoop e CSV)
COORDINAMENTO TECNICO
ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento Amministrativo



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Obiettivo 6 - Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD)

DESCRIZIONE
<p>La promozione della salute mentale in ogni età della vita rappresenta un rilevante obiettivo di salute. Di conseguenza i complessi bisogni dell'adulto e del minore con patologia psichiatrica o neuropsichica e dipendenze e delle relative famiglie, richiedono interventi multidisciplinari e la definizione di modelli organizzativi che consentano di ottimizzare le reti dei servizi specialistici pubblici e privati a contratto presenti sul territorio. Questo permette di garantire la tempestività degli interventi diagnostico terapeutici, la continuità dei trattamenti riabilitativi, il coordinamento dei diversi interventi ed il collegamento con i servizi della psichiatria, della neuropsichiatria, delle dipendenze, della psicologia e della disabilità psichica e con altri servizi in ambito sanitario, sociale ed educativo.</p> <p>L' Organismo di Coordinamento per la salute mentale e le dipendenze (OCSM) costituito, ai sensi dell'art 53 della Legge regionale n° 15 del 29 Giugno 2016, presso ATS Bergamo nel 2017, ha visto negli anni un'evoluzione della propria struttura organizzativa e diverse integrazioni nei suoi componenti, sino ad arrivare al 2023 anno in cui, nel territorio di Bergamo, lo stesso è stato integrato con componenti dell'area disabilità determinando la sua ridenominazione in Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD).</p> <p>L'organismo di coordinamento concorre all'integrazione tra servizi dando impulso all'attuazione di strategie, obiettivi, azioni per il fine comune della tutela dei diritti e dell'assistenza degli adulti e dei minori con patologie psichiatriche e/o di tossicodipendenza e dei minori con disturbi neuropsichici e/o in situazione di disabilità e dei loro familiari.</p> <p>L'OCSMD è espressione delle seguenti 5 aree tematiche ciascuna delle quali concorre con i propri componenti all'Organismo di coordinamento:</p> <ul style="list-style-type: none">• Area della Psichiatria• Area della Neuropsichiatria• Rete diffusa delle dipendenze (ReDiDi)• Rete provinciale Disabilità• Area della Psicologia clinica
OBIETTIVO
Implementare la capacità delle 5 aree e reti nell'esprimere e accompagnare, in una logica integrata, sinergica e provinciale di OCSMD, le principali tematiche e processi evolutivi delle aree: psichiatria, Neuropsichiatria, e Psicologia clinica; e delle reti: dipendenze e disabilità.
TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
Anno 2025 Entro l'anno le 5 aree e reti dell'OCSMD individueranno e declineranno, anche in virtù delle azioni individuate a livello territoriale all'interno dei PPT e dei PDZ, propri obiettivi e progettualità provinciali specifiche, anche a carattere sperimentale, definendone azioni, strumenti e tempi di attuazione nonché modalità di monitoraggio e valutazione
Anno 2026 Attuazione progettualità o sviluppo delle tematiche individuate e monitoraggio dell'andamento delle stesse
Anno 2027 Valutazione esiti di quanto realizzato ed eventuale messa a sistema delle progettualità realizzate
STRUMENTI
- Scheda di programmazione che declini lo sviluppo di ogni area e le relative progettualità
MONITORAGGIO
<ul style="list-style-type: none">• Individuazione indicatori e strumenti per attività di monitoraggio delle progettualità\azioni delle 5 aree• Monitoraggio semestrale della attività svolte• Produzione di report periodici
VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• Valutazione finale esiti progettualità\azioni realizzate• Eventuale messa a sistema di interventi\progettualità realizzati
GOVERNANCE
Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD)
COORDINAMENTO TECNICO
ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento PAAPSS, Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e Servizio Epidemiologico Aziendale



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

OBIETTIVI SOCIALI A VALENZA PROVINCIALE

Questa sezione illustra gli obiettivi sociali di rilevanza provinciale, considerati prioritari dai 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Tali obiettivi saranno portati avanti congiuntamente dal Collegio dei Sindaci e dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona supportati, sul piano tecnico, dal Coordinamento dei 14 Uffici di Piano:

- 1 - GRUPPO TECNICO PROVINCIALE SU FRAGILITA', GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE**
- 2 - LAVORO**
- 3 - CASA**
- 4 - SPERIMENTAZIONE DELL'EDUCATORE DI PLESSO E COMUNITA'**
- 5 - PROGETTO DI VITA DISABILITÀ**

Obiettivo 1 - GRUPPO TECNICO PROVINCIALE SU FRAGILITA', GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

DESCRIZIONE
Gruppo tecnico provinciale sulle tematiche della povertà, grave emarginazione e inclusione sociale, composto da un rappresentante di ogni progetto ex-PrinS di ogni Ambito Territoriale, oltre ad un rappresentante dei soggetti territoriali: Opera Bonomelli, Caritas/Diakonia, Confcooperative, Fondazione Comunità Bergamasca e ATS/ASST.
OBIETTIVO
<ul style="list-style-type: none">● promozione di un confronto tra gli Ambiti e i soggetti del territorio attorno alle politiche sulla grave emarginazione, favorendo una lettura condivisa del fenomeno, nelle sue particolarità territoriali (la città, le periferie, i territori montani, ...),● mantenimento della rete e della connessione dei diversi soggetti territoriali che lavorano con la grave emarginazione e senza fissa dimora,● valorizzazione di buone prassi e la conoscenza e diffusione di sperimentazioni attivate sui diversi territori,● possibile accompagnamento dell'implementazione ed evoluzione delle progettualità sulla grave emarginazione sul territorio provinciale, provando anche ad intercettare "movimenti", programmi, indicazioni, risorse a livello regionale, statale ed europeo,● mantenere una attenzione su queste problematiche e promuovere una cultura nei diversi contesti territoriali, indipendentemente dai finanziamenti di volta in volta disponibili,● ricordare le possibilità di finanziamento e le risorse presenti sulle tematiche in questione.
AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
Il gruppo ha individuato al momento tre oggetti di lavoro su cui sta concentrando la propria attenzione: <ol style="list-style-type: none">1. accompagnamento educativo ed equipe multidisciplinare2. tema dell'abitare legato al Pronto Intervento, Housing first e Housing3. tema della residenza raccogliendo i lavori, i dati, gli esiti di quanto realizzato nel corso dei progetti PrinS. Azione trasversale è connettere questi lavori con altri ambiti della più vasta area della Fragilità (es.l'area "carcere", tema dipendenze, ecc)
TEMPI
Entro i primi mesi del 2025 terminare il lavoro di approfondimento sui tre temi individuati producendo per ciascuno un "documento" contenete indicazioni operative, suggerimenti, opportunità, buone prassi, ecc. da mettere a disposizione del sistema dei servizi, con l'ipotesi di un appuntamento annuale di confronto pubblico sulle tematiche della povertà e grave emarginazione.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

STRUMENTI
Tavolo provinciale, gruppi di lavoro su oggetti specifici, raccolta e analisi dei dati; raccordo tra i soggetti territoriali; produzione documentale e incontri pubblici. È forse necessario individuare un coordinatore operativo del gruppo di lavoro, con un monte ore dedicato, che possa fare sintesi e gestire operativamente i vari “passaggi” del percorso che si vuole intraprendere.
MONITORAGGIO
“Produzioni” del gruppo di lavoro, con cadenza annuale.
VERIFICA E VALUTAZIONE
Valutazione di utilità da parte dei partecipanti al tavolo; esito dei momenti “pubblici” di confronto
GOVERNANCE
Mandato del collegio dei Sindaci, condiviso con i Presidenti degli Ambiti; condivisione degli oggetti di lavoro e risultati attesi da parte del coordinamento degli uffici di piano; individuazione di un referente del coordinamento UdP quale partecipante al gruppo di lavoro provinciale con funzione di coordinamento generale, collegamento e raccordo con coordinamento UdP e Collegio Sindaci, referenza tecnica per i soggetti territoriali sulle questioni “macro”

Obiettivo 2 – LAVORO

DESCRIZIONE
A partire dal percorso già intrapreso dalla Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro nel corso del 2024 e valorizzando alcune sperimentazioni già in atto, si intende avviare un processo volto a realizzare un sistema integrato multilivello (provinciale e locale) tra Provincia/Centri per l'Impiego e Ambiti Territoriali Sociali, in grado di fornire risposte più efficaci alla domanda di inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità.
OBIETTIVO
La ricomposizione delle politiche (e delle misure) per il lavoro e delle politiche (e delle misure) di welfare rappresenta un processo fondamentale per promuovere l'inclusione, l'autonomia e la dignità delle persone, in particolar modo per quelle in condizione di vulnerabilità. Condividere strumenti e dispositivi che facilitino l'integrazione di diversi sistemi di protezione sociale può consentire infatti di rispondere a bisogni individuali e comunitari tenendo conto delle complessità delle situazioni di vita dei singoli e del contesto territoriale. Obiettivi di questa azione sono pertanto: <ul style="list-style-type: none">- mappare le esperienze già in atto per valorizzare le buone pratiche;- stipulare un accordo tra Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro e Ambiti Territoriali Sociali;- avviare 14 coordinamenti locali tra Centri per l'Impiego e Ambiti Territoriali Sociali che garantiscano un approccio integrato, interistituzionale e multiprofessionale per l'orientamento e la presa in carico di persone in situazione di vulnerabilità sociale e lavorativa.
AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
<ul style="list-style-type: none">- mappatura delle esperienze locali già in atto;- definizione e formalizzazione dell'accordo tra Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro e Ambiti Territoriali Sociali;- avvio di una cabina di regia provinciale che governi l'intero processo;- avvio dei 14 coordinamenti locali tra Centri per l'Impiego e Ambiti Territoriali Sociali;- costruzione di un sistema di monitoraggio per la valutazione dell'efficacia del sistema;- costruzione e validazione di strumenti e prassi di lavoro condivise;- produzione di report quali-quantitativi sulle attività realizzate.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

TEMPI
2025: Il primo anno sarà destinato ad avviare le azioni propedeutiche alla formalizzazione dell'accordo e alla costituzione dei coordinamenti locali, anche in relazione alle esperienze pregresse (da valorizzare) e alle specificità di ogni contesto. 2026-2027: Nel secondo e nel terzo anno, con l'avvio dei coordinamenti locali, si lavorerà per consolidare il sistema integrato, verranno identificate procedure e modalità di lavoro condivise, sarà implementato un sistema di monitoraggio e valutazione e verranno prodotti report sulle attività realizzate.
STRUMENTI
Saranno utilizzati: - cabina di regia provinciale; - coordinamenti locali; - strumenti e dispositivi di orientamento e presa in carico condivisi; - strumenti di raccolta e analisi dei dati; - strumenti di rendicontazione, sistematizzazione e reportistica delle attività realizzate.
MONITORAGGIO
Il monitoraggio verrà realizzato attraverso la definizione di specifici indicatori relativi sia al funzionamento della cabina di regia provinciale che dei 14 coordinamenti territoriali.
VERIFICA E VALUTAZIONE
Le attività di verifica e valutazione saranno implementate a partire dagli specifici protocolli condivisi tra cabina di regia e coordinamenti territoriali; verteranno su: - efficacia ed efficienza del sistema integrato territoriale rispetto agli obiettivi individuati; - efficacia ed efficienza degli strumenti e delle prassi di lavoro condivisi nell'orientamento e nella presa in carico di persone in situazione di vulnerabilità sociale e lavorativa.
GOVERNANCE
A partire dal mandato ricevuto dal Collegio dei Sindaci, condiviso con i Presidenti degli Ambiti, e dalla Direzione delle Politiche del Lavoro della Provincia di Bergamo, la governance del Progetto è affidata alla cabina di regia istituita tramite l'accordo provinciale.

Obiettivo 3 – CASA

DESCRIZIONE
Il tema della casa ha assunto un'importanza trasversale toccando diversi ambiti di intervento e di fragilità. La tematica dell'abitare, soprattutto per le fasce più fragili e vulnerabili della popolazione (nuclei monoparentali anziani, nuclei familiari con minori, popolazione straniera, adulti fragili con reddito insufficiente..) e in situazioni di sfratto in corso definisce un ambito d'intervento che necessita di essere osservato, e ripensato all'interno di percorsi comuni, che vedano coinvolti settori d'intervento tradizionalmente separati, puntando il focus sulle peculiarità dell'offerta abitativa.
OBIETTIVO
La conoscenza degli aspetti peculiari collegati all'offerta abitativa nelle sue diverse sfaccettature potrebbe permettere di avviare anche sperimentazioni tra pubblico e privato al fine di costituire un riferimento per una maggiore messa a regime di politiche abitative e di risposte concrete in grado di far fronte ai bisogni espressi di una fascia di popolazione fragile e vulnerabile. Coinvolgere nel processo di programmazione triennale gli attori che a vario titolo possono partecipare alla realizzazione delle nuove politiche per l'abitare sociale: sia quelli che già contribuiscono alla creazione di offerta, sia quelli che potrebbero contribuire in una prospettiva di medio lungo termine.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Avviare un confronto permanente con gli attori del territorio a geometria variabile, al fine di mobilitare le risorse territoriali per arrivare alla condivisione di un modello provinciale che includa possibili sperimentazioni e/o innovazioni relative alla individuazione di nuove strategie abitative (es. canoni calmierati, concordato, housing sociale...).

Obiettivi di questa macrocategoria sono pertanto:

- mappare le esperienze già in atto per valorizzare le buone pratiche;
- coinvolgere attori pubblici, privati e gli Ambiti Territoriali Sociali;
- individuazione di strategie condivise al fine della creazione di un modello provinciale di azione.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- mappatura delle esperienze territoriali in atto;
- avvio di un tavolo provinciale di tecnico e sociale di confronto;
- individuazione di possibili strategie sperimentali innovative relative all'offerta abitativa;
- monitoraggio e valutazione finalizzate alla costruzione di un modello provinciale d'intervento che risponda ai bisogni rilevati.

TEMPI

Il primo anno sarà destinato ad avviare attività di individuazione di un luogo di confronto tra operatori pubblici (dei settori tecnico e sociale), privati e del privato sociale per condividere una analisi del fenomeno legato all'abitare (filiera servizi per la casa, emergenza abitativa, SAP e SAS, agenzie per l'abitare, sfratti) nel territorio provinciale, mantenendo le peculiarità territoriali;

Nel secondo e nel terzo anno, individuazione di possibili sperimentazioni e o innovazioni in contesti diversi (cittadino, periferico, montano) per avviare l'implementazione di un modello di policy spendibile nella realtà provinciale e predisposizione di un sistema di monitoraggio e di valutazione delle attività realizzate al fine di individuare "buone prassi" condivise a livello provinciale.

STRUMENTI

Saranno utilizzati:

- Tavolo provinciale di raccordo sul tema in oggetto;
- coordinamenti locali;
- verbalizzazioni incontri, sistematizzazione e reportistica delle attività realizzate.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio verrà realizzato attraverso la verbalizzazione degli incontri e la reportistica prodotta

GOVERNANCE

A partire dal mandato ricevuto dal Collegio dei Sindaci, condiviso con i Presidenti degli Ambiti, e dalla Direzione delle Politiche del Lavoro della Provincia di Bergamo, la governance del Progetto è affidata al coordinamento degli Uffici di Piano degli ATS della Provincia di Bergamo

Obiettivo 4 - SPERIMENTAZIONE DELL'EDUCATORE DI PLESSO E COMUNITA'

DESCRIZIONE

In riferimento al progetto avviato in Provincia di Bergamo per la promozione di un servizio di inclusione sociale delle persone con disabilità in età scolastica, in via di definizione, si ritiene opportuno avviare un percorso di ascolto e partecipazione per la promozione del superamento della figura di "educatore ad personam", previsto per l'assistenza educativa scolastica, verso l'educatore di comunità/plesso; riconoscendo nel plesso la micro-comunità a partire dalla quale costruire le precondizioni per la realizzazione di un contesto inclusivo per tutti, che sappia agire e promuovere cambiamento anche nei contesti di vita allargati dei minori. L'educatore di comunità/plesso andrebbe ad assumere il ruolo di figura cardine a supporto del percorso di inclusione sociale di ciascun alunno/a con disabilità, dentro e fuori la scuola.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

OBIETTIVO

- a. promuovere nel territorio una cultura inclusiva e una prassi promotiva le condizioni per la realizzazione dei progetti di vita di ciascun cittadino, con particolare attenzione a coloro che vivono condizioni di fragilità sociale e/o di bisogni educativi speciali, fondamento della comunità inclusiva;
- b. condividere metodologie e strumenti per favorire l'inclusione scolastica degli alunni/e in situazioni di disabilità;
- c. raccordare e promuovere le azioni di progettazione e programmazione a livello locale per l'inclusione scolastica degli alunni/e con disabilità, anche attraverso la chiara definizione delle competenze, delle responsabilità e delle modalità di collaborazione;
- d. qualificare gli interventi secondo principi di efficacia, efficienza ed appropriatezza in termini di inclusione scolastica;
- e. rafforzare una rete territoriale corresponsabile in grado di attuare interventi flessibili costruiti sui bisogni dei singoli e del contesto, coerenti grazie al confronto e all'agire riflessivo e di ricerca;
- f. valorizzare le risorse professionali;
- g. ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- a. interventi individualizzati che promuovono lo sviluppo e il benessere degli alunni/e con disabilità certificata;
- b. interventi rivolti alla classe (laboratori, lavori a piccolo gruppo, ecc.) e/o al plesso che promuovano l'effettiva diffusione della cultura inclusiva all'interno dell'istituto scolastico;
- c. interventi territoriali per la facilitazione dell'inclusione sociale di ogni alunno.

TEMPI

L'obiettivo si sviluppa lungo tutto il corso del triennio. Si prevede di attivare nel primo anno la sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità in almeno 12 Ambiti Territoriali Sociali su 14. Si prevede, inoltre, che il coordinamento del SAE dei 14 Ambiti si riunisca mensilmente per il monitoraggio della sperimentazione. Periodicamente sono previsti incontri con il Collegio dei Sindaci, le Conferenze dei Sindaci e l'ATS Bergamo ed i coordinamenti provinciali.

STRUMENTI

- si prevede per il coordinamento della sperimentazione l'attivazione del gruppo dei tutor; uno per ogni Ambito Territoriale Sociale coinvolto nella sperimentazione;

- supporto formativo ai tutor e agli istituti scolastici attivi nella sperimentazione attraverso il supporto di Erikson
- messa a disposizione da parte di Erikson di strumenti per il potenziamento delle competenze degli assistenti educatori nell'azione inclusiva e del cooperative learning, anche attraverso il coinvolgimento del contesto di vita dell'alunno disabile
- cooperative learning
- peer education
- gite e uscite didattiche (dispositivi per l'apprendimento esperienziale)
- life skills:
- laboratori a scuola e nel territorio

MONITORAGGIO

Monitoraggio della sperimentazione nell'ottica della modellizzazione dell'educatore di plesso e comunità attraverso il coinvolgimento dell'Università di Bergamo e Erikson (l'Università di Bergamo metterà a disposizione tirocinanti per la ricerca azione sulla sperimentazione)

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione verranno effettuate in collaborazione con l'Università di Bergamo e Erikson sia in itinere, attraverso il gruppo dei tutor, sia nella fase finale della sperimentazione.

GOVERNANCE

La governance è affidata al coordinamento dei SAE degli Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Bergamo.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Obiettivo 5 - PROGETTO DI VITA DISABILITÀ

DESCRIZIONE
<p>Il Progetto Individuale/di Vita - diritto esigibile dalla persona con disabilità nei confronti della pubblica amministrazione - costituisce il fondamento di una progettazione che pone al centro la partecipazione della persona e che al contempo non può prescindere dal coinvolgimento della famiglia, delle reti associative e dei servizi e del contesto di vita della persona stessa. In considerazione della sempre più crescente rilevanza nell'ambito delle Politiche Sociali del Progetto di Vita Individuale, riconosciuto già dalla 328/2000 come diritto delle persone con disabilità, i servizi sociali e socio-sanitari sono chiamati ad essere ripensati in un'ottica evolutiva all'interno delle comunità al fine di poter garantire l'effettività e l'omogeneità del Progetto di Vita, a prescindere dall'età e da condizioni personali e sociali, promuovendone la sostenibilità nel tempo. Il progetto di vita, infatti, è una modalità sistemica di definizione di un percorso di ampio respiro che, promuovendo l'autorappresentazione e l'autodeterminazione delle persone quali elementi irrinunciabili nella progettazione, prevede da un lato investimenti concreti nel qui e ora e dall'altro adotta una prospettiva di lungo periodo. Il progetto di vita, partendo dalle aspettative e dai desideri personali, dai bisogni e dal riconoscimento della capacità di autodeterminazione presenti e/o acquisibili, individua il ventaglio di possibilità, servizi, supporti e sostegni, formali e informali, che possono permettere la migliore qualità della vita, lo sviluppo di tutte potenzialità, la partecipazione alla vita sociale, le condizioni per scegliere il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere. Il progetto individuale mira a costruire gli elementi necessari ad un obiettivo complessivo e in evoluzione, verso una condizione di vita il più possibile autonoma, in(ter)dipendente, inclusiva, attraverso strumenti che accompagnano per il tempo necessario, supportino quando e come opportuno, garantendo il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.</p>
OBIETTIVO
<p>Il ripensamento della filiera dei servizi sociali e socio-sanitari e l'evoluzione degli stessi rappresentano un processo fondamentale per poter incrementare la consapevolezza circa il proprio ruolo e quello delle persone con disabilità. Gli obiettivi di questa azione sono dunque:</p> <ul style="list-style-type: none">- ripensare e riposizionare la rete di unità di offerta sociali e socio-sanitarie della Provincia di Bergamo in un'ottica promotiva del progetto di vita e di attivazione delle comunità di destino delle persone disabili che le frequentano;- promuovere l'empowerment dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari per una presa in carico olistica e integrata delle condizioni di fragilità delle persone disabili;- sperimentare il budget di salute per la promozione del progetto di vita individuale ponendo al centro la sostenibilità dei progetti nel tempo.
AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
<p>La revisione dei modelli d'offerta trova un riferimento e indicazioni utili nelle normative regionali che superano il concetto di servizio come luogo fisico in favore di realtà che sappiano integrarsi con il territorio e le opportunità di vita sociale, riconoscendosi anche come portatori di opportunità per tutti i cittadini (Centri Multiservizi DGR 116/2013 – DGR 7404/22). Le DGR 3183/2020 e DGR 5320/2021 già disegnano e introducono per i servizi/unità d'offerta una prospettiva fondata su una flessibilità organizzativa orientata ai bisogni prevedendo possibilità di interventi diversificati:</p> <ul style="list-style-type: none">● attività di supporto al domicilio anche come possibilità di porre un'attenzione nuova al contesto familiare, all'organizzazione dei nuclei, a bisogni spesso sottovalutati o ai quali è opportuno prepararsi;● attenzione al contesto. Il domicilio e il suo intorno richiamano alla possibilità di sostenere la persona nel suo contesto e il contesto che vive intorno alla persona (empowerment) per preparare le condizioni e rendere possibili i percorsi inclusivi previsti dal Progetto di vita;● attività da remoto: di primaria importanza per tutta la fase pandemica, possono diventare una modalità di relazione per coloro che frequentano a tempo parziale, o assenti per cause diverse; nei fine settimana e periodi di ferie, ed anche come possibilità di costruire una rete di relazioni più ampia tra le persone anche non frequentanti i servizi, condividendo proposte, appuntamenti, iniziative;● attività esterne e in spazi alternativi e/o complementari per ampliare le opportunità di esperienze e relazioni, sperimentare le prime forme dell'abitare, investire nei territori di provenienza, aumentare la flessibilità dei servizi superando un approccio rigido per standard strutturali e organizzativi;● flessibilità e articolazione di orari e giorni di apertura superando, in relazione agli elementi che emergono nel Progetto di Vita, modelli organizzativi ancora mutuati da quelli scolastici;● integrazione delle risorse nell'ottica del budget di salute. <p>La complessità dei bisogni delle persone indica, inoltre, la necessità di superare la netta separazione fra servizi di area sociale e di area socio-sanitaria in favore di modelli più integrati a partire dagli obiettivi del Progetti di Vita, riposizionando l'offerta in termini di "servizi sociali a rilevanza sanitaria e servizi socio-sanitari a rilevanza sociale".</p>



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

TEMPI

L'obiettivo si sviluppa lungo tutto il corso del triennio.

Durante il primo anno è prevista l'attivazione di gruppi di lavoro volti al confronto tra le unità d'offerta sociali e sociosanitarie al fine di poter promuovere una consapevolezza condivisa relativa al percorso di evoluzione e ri-progettazione nell'ottica del progetto di vita.

Durante il secondo anno è prevista la creazione delle condizioni istituzionali e tecniche volte al

- al potenziamento delle azioni per la promozione di opportunità in particolare in termini abitativi ed occupazionali per le persone con disabilità;
- alla realizzazione, attraverso la collaborazione con le ASST del territorio, di un servizio clinico per la disabilità adulto;
- alla definizione di percorsi facilitati per la presa in carico da parte delle persone disabili da parte degli ospedali.

Il terzo anno sarà dedicato al monitoraggio del percorso intrapreso.

STRUMENTI

Verranno utilizzati:

- coordinamenti provinciali;
- incontri con il Collegio dei Sindaci, le Conferenze dei Sindaci e l'ATS Bergamo;
- focus group con persone disabili, associazioni di categoria, legali rappresentanti enti accreditati, coordinatori e familiari della rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della Provincia di Bergamo;
- attivazione di word-café con operatori delle unità di offerta;
- cassetta degli attrezzi per il progetto di vita per operatori delle unità di offerta (collaborazione Erikson);
- carte dei servizi in un'ottica ecologico-contestuale per la promozione del progetto di vita;
- formazione e supervisione.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio del riposizionamento della rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della provincia di Bergamo nell'ottica del progetto di vita verrà realizzato mediante il coinvolgimento della rete provinciale per la disabilità e un gruppo di coordinatori dei servizi.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e di valutazione verranno realizzate in collaborazione con la rete disabilità dell'ATS di Bergamo.

GOVERNANCE

La governance del progetto è affidata al coordinamento Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali della provincia di Bergamo.

Per la realizzazione degli obiettivi previsti nel presente Prologo ai Piani di Zona saranno necessarie nel triennio risorse per un totale di 360.000 €, pari a 120.000 € annui, attraverso una **quota parte del FNPS degli Ambiti Territoriali Sociali**, affinché essi contribuiscano proporzionalmente al numero degli abitanti alle risorse definite.

L'impegno delle risorse e il relativo trasferimento all'Ente Capofila che verrà individuato entro febbraio 2025 tramite la definizione di un protocollo operativo tra Ambiti Territoriali Sociali, dovrà avvenire annualmente, per i tre anni di vigenza del Piano di Zona, entro i mesi di marzo 2025-2026- 2027.

La definizione del riparto e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili, intesi come specifica suddivisione di quote tra gli obiettivi di governance tecnica e/o il sostegno a progettualità a valenza provinciale, sarà concordata tra Collegio dei Sindaci e Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona entro febbraio 2025 e rendicontata dagli stessi annualmente.

Ambito	Contributo quota parte FNPS per anno
Bergamo	€ 16.519,78
Dalmine	€ 15.896,68
Seriate	€ 8.464,80
Grumello	€ 5.474,70
Val Cavallina	€ 5.929,98
Basso Sebino	€ 3.441,49
Alto Sebino	€ 3.212,88
Valle Seriana	€ 10.324,79
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve	€ 4.510,36
Valle Brembana	€ 4.300,76
Valle Imagna - Villa d'Almè	€ 5.699,75
Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	€ 14.738,94
Treviglio	€ 12.176,80
Romano di Lombardia	€ 9.308,30
TOTALE	€ 120.000,00



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

2. L'integrazione socio-sanitaria: il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale e Piani di Zona Distretto Bergamo Ovest

Gli indirizzi per la programmazione territoriale, in linea con le normative nazionali e regionali, tracciano percorsi di assistenza e presa in carico sempre più integrati tra sistema sanitario e sociale, rivolti alle persone in condizioni di fragilità, non autosufficienza e disabilità. L'obiettivo primario, come indicato nel Piano Nazionale Non Autosufficienza 2022-24 e nella legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022), art. 1 comma 162, è "garantire la permanenza della persona non autosufficiente al proprio domicilio, qualora sia appropriato rispetto ai suoi bisogni e desideri, assicurando servizi integrati e unificati".

Modalità gestionali e operative	L. 234/2022	DPCM 12/01/2017
Punti unici d'accesso	L'accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari avviene attraverso punti unici di accesso (PUA), che hanno la sede operativa presso le articolazioni del servizio sanitario denominate «Case della comunità».	Il Servizio sanitario nazionale garantisce l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona e la valutazione multidimensionale dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale.
Valutazione multidimensionale	Viene garantita la valutazione multidimensionale della capacità biopsico-sociale dell'individuo, anche al fine di delineare il carico assistenziale per consentire la permanenza della persona in condizioni di non autosufficienza nel proprio contesto di vita in condizioni di dignità, sicurezza e comfort, riducendo il rischio di isolamento sociale e il ricorso ad ospedalizzazioni non strettamente necessari	Il bisogno clinico, funzionale e sociale è accertato attraverso idonei strumenti di valutazione multidimensionale che consentano la presa in carico della persona e la definizione del «Progetto di assistenza individuale»
Equipe multiprofessionali	Presso i PUA operano equipe integrate composte da personale adeguatamente formato e numericamente sufficiente appartenente al Servizio sanitario nazionale e agli ATS.	I percorsi assistenziali domiciliari, territoriali, semiresidenziali e residenziali prevedono l'erogazione congiunta di attività e prestazioni afferenti all'area sanitaria e all'area dei servizi sociali. Con apposito accordo sono definite linee di indirizzo volte a garantire omogeneità nei processi di integrazione istituzionale, professionale e organizzativa delle suddette aree, anche con l'apporto delle autonomie locali.
Progetto di assistenza individuale integrata (PAI)	L'equipe integrata procede alla definizione del PAI, contenente l'indicazione degli interventi modulati secondo l'intensità del bisogno. Il PAI individua altresì le responsabilità, i compiti e le modalità di svolgimento dell'attività degli operatori sanitari e sociali che intervengono nella presa in carico della persona, nonché l'apporto della famiglia e degli altri soggetti che collaborano alla sua realizzazione	I Progetti di assistenza individuale (PAI) definisce i bisogni terapeutico -riabilitativi e assistenziali della persona ed è redatto dall'unità di valutazione multidimensionale, con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'offerta assistenziale sanitaria, sociosanitaria e sociale, del paziente e della sua famiglia.

Fonte PNNA 2022-24 – paragrafo 1.4

La già citata Legge n.234 del 30/12/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) definisce, all'art. 1 commi 162, 163 e 164, sia i LEPS di erogazione che i LEPS di processo, poi ripresi ed approfonditi all'interno del PNNA 2022-24. Nella fattispecie il LEPS di processo qui declinato definisce il Percorso assistenziale integrato soprattutto con riferimento agli interventi normati dal comma 163 della Legge 234/21 in cui sono previste per la sua realizzazione le seguenti macrofasi:

1. **Accesso**
 2. **Prima valutazione**
 3. **Valutazione multidimensionale**
 4. **Elaborazione del piano assistenziale individualizzato**
 5. **Monitoraggio degli esiti di salute**
- } **Punto Unico di Accesso**
- } **Equipe valutazione multidimensionale**

Questo approccio permette una presa in carico globale, volta ad accogliere i bisogni delle persone e a fornire risposte integrate tra sociale, sociosanitario e sanitario. È richiamato costantemente nella normativa nazionale e regionale (DGR 1669/23 e 2033/24 – Piano operativo FNA 2022-24) e richiede una forte integrazione sociosanitaria per garantire la piena esigibilità dei LEA e dei LEPS.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

L'integrazione tra il sistema dei servizi degli Ambiti Territoriali Sociali e il Distretto sanitario, in coerenza con le riforme del PNRR (Missioni M5C2 e M6C1), rende necessarie strategie di coordinamento e percorsi operativi che potenzino l'integrazione delle competenze. Le normative individuano, inoltre, finalità, obiettivi e aspetti organizzativi dei Punti Unici di Accesso (PUA) e delle Equipe di Valutazione Multidimensionale, fondamentali per l'accesso e la presa in carico integrata. L'integrazione sociosanitaria passa per un'armonizzazione del Piano di Sviluppo del Polo Territoriale con gli obiettivi dei Piani di Zona del Distretto Bergamo Ovest. Gli elementi fondamentali del processo sono:

- Modalità di raccordo, organizzazione e gestione condivise tra i soggetti istituzionali per realizzare le diverse fasi di presa in carico della persona secondo quanto previsto dal LEPS di processo.
- Interventi sociosanitari che, attraverso percorsi assistenziali integrati, soddisfano i bisogni di salute, assicurando continuità tra cura e sostegno, e garantendo i livelli essenziali previsti.
- Un sistema di dialogo operativo e monitoraggio continuo del sistema integrato.

Regione Lombardia ha individuato alcuni LEPS prioritari, tra cui: valutazione multidimensionale e progetto personalizzato per il contrasto alla povertà; prevenzione dell'allontanamento familiare (PIPI); dimissioni protette; PUA e UVMD (Unità di Valutazione Multidimensionale) per il FNA; incremento dei SAD (Servizi di Assistenza Domiciliare).

La collaborazione con ASST BG Ovest ha l'obiettivo di:

- Realizzare una programmazione unitaria che renda gli interventi sociali e sociosanitari più efficaci e coordinati, rispondendo ai bisogni delle persone fragili e favorendo la presa in carico integrata.
- Rafforzare i PUA per agevolare l'accesso ai servizi e il loro orientamento per persone e famiglie, potenziando i sistemi informativi integrati tra i servizi.
- Definire funzioni e procedure delle Equipe di Valutazione Multidimensionale per valutare le capacità funzionali e i bisogni delle persone.
- Garantire continuità tra le azioni di cura e assistenza, sviluppando interventi di prossimità.
- Sviluppare una visione comunitaria orientata alla riorganizzazione delle funzioni territoriali.

L'accesso alla rete dei servizi è la fase iniziale del percorso assistenziale integrato e garantisce l'orientamento e l'accesso al percorso integrato, anche tramite punti di accesso unici in strutture territoriali, in linea con le nuove strutture del PNRR (PNNA 2022-2024).

2.1 Punto Unico di Accesso (PUA) e Punti di Ascolto Decentrati

L'accesso alla rete dei servizi costituisce la fase iniziale del percorso assistenziale integrato, in cui viene garantito l'orientamento al complesso dei servizi territoriali e l'accesso al percorso integrato con la rilevazione dei primi riferimenti anagrafici. La funzione di accesso viene realizzata da un sistema unitario che articola i punti fisici e unici di accesso rispetto ai presidi territoriali ritenuti adeguati dalla programmazione regionale e locale, con attenzione alle nuove strutture operative recate dalle Missioni 5 e 6 del PNRR (PNNA 2022-2024). Gli Ambiti Territoriali Sociali e l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Bergamo Ovest garantiscono l'accesso ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari attraverso i Punti Unici di Accesso (PUA) e i Punti di Ascolto Decentrati, quale primo luogo di ascolto del cittadino, di accoglienza, di orientamento. Tale sistema di punti di accesso rappresenta la porta di accesso alla rete dei servizi e delle risorse territoriali garantita in via prioritaria attraverso Comuni/Ambiti e Distretto/ASST, rendendo disponibili risorse umane e strumentali di rispettiva competenza. Tale sistema di punti di accoglienza, superando la settorializzazione degli interventi, definisce percorsi di risposta appropriati alla complessità delle esigenze di tutela della salute della persona, migliorando le modalità di presa in carico unitaria al fine di eliminare o semplificare i numerosi passaggi che la persona assistita ed i suoi familiari devono adempiere per l'accesso e la fruizione dei servizi.

L'attività del PUA e dei Punti di Ascolto Decentrati si articola su tre livelli:

1. **Front office** – questa funzione può essere svolta anche dai Punti Integrati Decentrati

Informazione e orientamento: accesso in termini di accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento

2. **Back office di I livello** – questa funzione può essere svolta anche dai Punti Integrati Decentrati

Bisogno semplice e "complesso" qualora non richieda una presa in carico integrata: prima valutazione di ogni richiesta accolta presso il punto e proposta di un relativo percorso di presa in carico. Nel caso di richieste "semplici", direttamente risolvibili, al punto compete l'orientamento e/o l'invio ai servizi individuati al riguardo.

Per le situazioni "complesse" che non richiedono una presa in carico integrata, o l'attivazione di servizi integrati, ovvero riconducibili a uno specifico ambito di pertinenza, il punto provvede ad avviare il percorso di presa in carico, attivando direttamente i servizi necessari.

3. **Back office di II livello** – questa funzione deve obbligatoriamente essere svolta dai PUA in quanto presuppone la presenza di una EVM

Bisogno complesso che richiede una presa in carico integrata: riesamina e valuta le problematiche ritenute dal PUA più articolate e complesse, che richiedono una presa in carico integrata, avviando l'**Equipe di Valutazione Multidisciplinare** attivata all'interno del PUA (legge 234\21 art. 1 comma 163).



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Obiettivi prioritari del PUA e dei Punti di Ascolto Decentrati, dovranno essere:

- promuovere, agevolare e semplificare il primo accesso ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari, favorendo l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, in un'ottica di integrazione;
- garantire un accesso unitario, superando la differenziazione dei diversi punti d'accesso, anche valorizzando l'apporto delle nuove tecnologie e degli obiettivi di digitalizzazione e comunicazione tra diversi sistemi informatici;
- assicurare e rafforzare l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali, il sistema sanitario e il sistema sociosanitario, assicurando sia il livello dell'accesso che la successiva presa in carico multidisciplinare, integrata anche con le reti della comunità locale.

Funzione fondamentale del PUA e dei Punti di Ascolto Decentrati è quella di intercettare il bisogno del cittadino, consentendo alle persone l'accesso appropriato ai servizi. Le funzioni del PUA rientrano sotto due principali categorie:

- accoglienza, informazione e orientamento;
- accompagnamento, definito come un percorso personalizzato di aiuto, sostegno e orientamento rivolto a cittadini/utenti in condizioni di particolare disagio.

Più specificatamente le attività principali del PUA e dei Punti di Ascolto Decentrati sono le seguenti:

- garantire un'attività di informazione e orientamento ai cittadini sui servizi sociali e sociosanitari e sulle modalità per accedervi;
- agevolare l'accesso unitario ai servizi sociali e socio-sanitari, attraverso le funzioni di assistenza al pubblico e di supporto amministrativo-organizzativo ai cittadini (accompagnamento);
- garantire la valutazione multidimensionale delle persone fragili, disabili e non autosufficienti, anche al fine di delineare il carico assistenziale per consentire la permanenza della persona nel proprio contesto di vita;
- garantire, a seguito della valutazione, la definizione, a cura dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM), del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI), contenente l'indicazione degli interventi necessari, modulati secondo l'intensità del bisogno;
- attivare i referenti territoriali della rete formale dell'utente per eventuali approfondimenti della richiesta a garanzia di risposta da parte di un sistema integrato;
- monitorare le situazioni di fragilità sociale, socio-sanitaria e sanitaria, con l'obiettivo di poter creare percorsi preventivi e di diagnosi precoce rispetto all'insorgere della situazione problematica o dello stato di bisogno;
- promuovere e attivare reti formali e informali della comunità al fine di mantenere relazioni e collaborazioni sinergiche con gli attori sociali e sociosanitari del territorio per la conoscenza dei problemi della comunità e delle risorse attivabili;
- monitorare e valutare l'esito dei processi avviati.

L'accesso al PUA e ai Punti di Ascolto Decentrati può avvenire spontaneamente da parte dell'assistito o dei suoi familiari oppure su indicazione dei Punti di Ascolto Decentrati, di MMG, IFeC, UCA, specialisti ospedalieri o servizi di dimissioni protette, Pronto Soccorso, assistenti sociali dei Comuni, Associazioni di Volontariato, Terzo Settore.

I Punti Unici di Accesso (PUA) hanno la sede operativa centrale presso tutte le Case di comunità, attivate dalle ASST sul territorio, al fine di garantire una diffusa ed idonea informazione ai cittadini e per dare risposte ai bisogni raccolti.

Presso il PUA opera un'equipe integrata composta da personale appartenente al Servizio sanitario nazionale e agli Ambiti Territoriali Sociali, con la presenza minima di:

- Infermiere di famiglia e di comunità (IFeC);
- Assistente sociale (Comuni/Ambito e/o ASST).

I Punti di Ascolto Decentrati sono garantiti dagli Ambiti Territoriali Sociali con risorse proprie e sono caratterizzati dalla disseminazione di punti di ascolto e di raccolta della domanda sul territorio distrettuale. Tali punti sono collegati al PUA della CdC. Nel triennio 2025/27, gli Ambiti Territoriali Sociali garantiranno una sufficiente disseminazione sul proprio territorio di Punti Integrati Decentrati presidiati da operatori sociali con adeguate competenze.

L'evoluzione del concetto di PUA in termini innovativi è rappresentata per questo territorio dai seguenti obiettivi.

- 1) **Implementare un sistema di punti di accoglienza diffuso ed integrato**, attraverso la creazione di più punti di accesso, e mettere ognuno di essi nella condizione di essere luogo di ascolto, informazione, accompagnamento in merito a tutto il sistema d'offerta, superando l'attuale frammentazione, qualificando maggiormente l'esistente.
- 2) **Promuovere un'interconnessione del sistema di punti di accesso dal punto di vista informatico** (PUA/Punti di Ascolto Decentrati digitalizzati), ovvero punto di accesso inteso non solo come luogo fisico, ma come un modello organizzativo di accesso unitario, integrato e universalistico facilitato da processi di digitalizzazione, attraverso la creazione di un unico supporto/strumento informatico, fruibile dagli operatori dei PUA, che consenta la ricomposizione del sistema d'offerta dei servizi sociali e sociosanitari.

Al fine di facilitare l'accesso ai servizi **l'ASST BG Ovest e gli Ambiti Territoriali Sociali** si propongono di realizzare una piattaforma digitale che permetta di orientare il cittadino nella scelta delle prestazioni con servizi differenziati per ogni Ambito Territoriale, con schede particolareggiate descrittive ed i riferimenti territoriali a cui potersi rivolgere per una pluralità di prestazioni.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Per esempio, nell'area della non autosufficienza le schede potranno riferirsi ai seguenti servizi/interventi: Invalidità civile Legge 104/1992; Servizio di Assistenza Domiciliare Leggera (SADL e SAD); Cure Domiciliari (C-Dom o ADI); Sportello Assistenti familiari; FNA - Misura B1 e B2; Centro Diurno Integrato; Sollievo Temporaneo Domiciliare; RSA/RSA Aperta, Sollievo Temporaneo in RSA; Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC); Sindacati; Neuro Psichiatria Infanzia e Adolescenza/Assistenza Educativa Scolastica; ADH; Spazio Autismo; Salute mentale.

Inoltre, vista la capillarità di attori presenti sui territori che intercettano, accolgono e rispondono a vario titolo ai bisogni delle persone in condizione di non autosufficienza e delle loro famiglie, si ritiene di includere nel sistema dell'accesso anche tali risorse, oltre a quelle istituzionali, in una logica di welfare di prossimità.

Considerando che una funzione fondamentale del PUA è quella di intercettare il bisogno, consentendo alle persone un accesso più facile alla rete dei servizi, si prevede, a livello territoriale e in presenza di forti integrazioni con gli ambiti sociali, la possibilità di uno sviluppo funzionale dei Punti Integrati Decentrati, secondo le specificità di ciascun Ambito Territoriale Sociale, valorizzando la rete delle antenne sociali istituzionali (segretariato sociale, Terzo settore contrattualizzato da SSN o dal sociale, volontariato, parrocchie, ecc.) in modo da favorire ed ottimizzare l'intercettazione del bisogno (DGR 6760/22).

Obiettivi congiunti Ambiti/ASST da svolgersi nel triennio

- 1) Definire le modalità operative di interazione tra PUA e Punti Integrati Decentrati, nella logica della facilitazione di accesso ai servizi da parte delle famiglie.
- 2) Sviluppare e realizzare uno strumento infografico di ricomposizione dei servizi socio-sanitari da mettere a disposizione del PUA e Punti di Ascolto Decentrati, promuovendo omogeneità e unitarietà delle informazioni.

Tempi e azioni principali da realizzare nel 2025-2027

- Anno 2025: costituzione e attivazione di Gruppi di miglioramento che vedano coinvolti ASST, Ambiti Territoriali Sociali per definire i punti, le informazioni e le modalità di integrazione
- Anno 2026: individuare una modalità informatica unitaria per il passaggio delle informazioni per la presa in carico integrata del cittadino
- Anno 2027: implementare i diversi settori di intervento attraverso la realizzazione di protocolli operativi

Strumenti

- Gruppi di miglioramento territoriali
- Accordi territoriali ASST, Ambiti Territoriali
- Schede di monitoraggio

Monitoraggio

- Individuazione indicatori e strumenti di monitoraggio
- Rilevazione dati e verifica stato di avanzamento delle diverse attività (almeno semestrale)
- Elaborazione dati e relativa reportistica

Verifica e Valutazione

- Incontri periodici di valutazione in merito all'andamento delle azioni attivate e definizione di modalità operative e strategie condivise.

Governance

ASST BG Ovest, Ambiti territoriali Distretto

2.2 Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM)

L'attuale normativa, a partire dalla Legge di Riforma sanitaria della Regione Lombardia n. 23/2015, individua quale punto cardine della gestione dei cittadini fragili, disabili e non autosufficienti il processo di **valutazione multidimensionale**.

La dimensione multidimensionale garantisce la valutazione degli aspetti più significativi della persona fragile attraverso un approccio multiprofessionale considerando che le persone fragili e compromesse nell'autonomia, presentano varie problematiche e bisogni correlati di diversa tipologia, richiedenti più servizi e con il coinvolgimento di vari attori del sistema. A tal fine l'Ambito Territoriale Sociale e il Distretto sociosanitario di ASST BG Ovest costituiscono l'**Equipe di Valutazione Multidimensionale integrata** composta da personale adeguatamente formato, garantendo l'apporto di tutte le professionalità necessarie per lo svolgimento appropriato e tempestivo dell'intero percorso assistenziale integrato.

Con riferimento alla valutazione multidimensionale ci si propone di:

- realizzare concretamente una adeguata valutazione dei bisogni della persona in condizioni di fragilità, al fine di favorire l'identificazione degli eventuali interventi di sostegno e una "presa in carico" integrata della persona e della sua famiglia;
- implementare un approccio coordinato e sinergico che renda il percorso di accesso alla rete dei servizi da parte delle persone, delle famiglie e della comunità nel suo complesso sempre più trasparente, "facilitato" e partecipato, anche attraverso il potenziamento dei sistemi informativi integrati, già in uso tra i servizi sociosanitari e sociali;
- garantire la continuità tra le diverse azioni di cura e assistenza, per assicurare la definizione di percorsi realmente integrati e favorire lo sviluppo di interventi di prossimità;
- sviluppare una visione comunitaria, orientata verso una nuova organizzazione delle funzioni e delle relazioni territoriali.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

La valutazione multidimensionale si connota come lettura complessiva e misurazione dei bisogni sociosanitari e sociali della persona fragile e del suo nucleo familiare. L'EVM ha il compito quindi di tradurre gli esiti della valutazione dei bisogni in un Progetto di vita a favore della persona fragile, predisposto d'intesa con la persona interessata e il caregiver familiare, quando presente, evidenziando le condizioni e il contesto di vita, gli interessi, i bisogni, le richieste, i desideri e le preferenze della persona stessa (Legge Regionale n.25/2022). È essenziale che la valutazione includa:

- i bisogni, le aspettative e i desideri della persona e della famiglia;
- obiettivi e priorità, interventi da attivare, soggetti attuatori degli interventi e tempi di realizzazione;
- la chiara identificazione dell'operatore di riferimento (Case Manager) per la persona in situazione di bisogno e per il suo caregiver e/o famiglia, che durante lo svolgimento del Progetto Individualizzato assume un ruolo di raccordo e mediazione tra la persona, il caregiver/famiglia ed i diversi Enti e/o servizi chiamati ad intervenire;
- le diverse possibilità d'intervento integrativo dei servizi sociosanitari e sociali territoriali, con la valorizzazione degli eventuali contributi delle reti di sostegno di welfare comunitario e generativo,

Al fine della redazione del progetto individualizzato l'EVM si dota degli strumenti necessari per far emergere le esigenze della persona, avvalendosi della collaborazione della rete territoriale dei servizi, monitorando periodicamente l'andamento e l'efficacia del Progetto di vita.

L'accesso alla valutazione multidimensionale può avvenire tramite l'accesso diretto del cittadino al sistema dei punti di accesso del territorio, che valuterà in base al bisogno l'attivazione o meno dell'EVM, oppure a seguito di segnalazione di altri soggetti/servizi della rete territoriale e/o altri servizi del sistema che hanno in carico la persona (Servizi sociali comunali/Ambito, cure primarie, SMIA, ospedale, COT, percorsi di riabilitazione, etc).

L'EVM è prioritariamente individuata all'interno delle Case di Comunità ma può essere valutata la possibilità di prevedere delle ulteriori sedi in considerazione di fattori quali: numerosità e densità della popolazione, vie e mezzi di collegamento, analisi dei bisogni del territorio, soggetto segnalante e titolare del caso.

Laddove necessario, è possibile organizzare EVM mobili, che consentano una maggiore prossimità della risposta.

L'operatività dell'EVM si basa essenzialmente sul principio di reciprocità tra ASST BG Ovest e Ambiti Territoriali, che mettono a disposizione le risorse necessarie al funzionamento delle equipe, in primis in termini di personale adeguatamente formato e numericamente sufficiente a costituire un nucleo di valutazione di base.

Obiettivi congiunti Ambiti/ASST da svolgersi nel triennio

- 1) *Definire protocolli operativi di attivazione della valutazione multidimensionale nelle diverse aree della programmazione.*
- 2) *Accompagnare il processo realizzativo mediante costanti azioni di monitoraggio, valutazione e regolazioni.*

Tempi e azioni principali da realizzare nel 2025-2027

- Anno 2025: costituzione e attivazione di Gruppi di miglioramento che vedano coinvolti ASST, Ambiti Territoriali Sociali per la stesura di un protocollo operativo
- Anno 2026: implementazione protocollo operativo e definizione di indicatori di esito per la valutazione dell'efficacia della presa in carico
- Anno 2027: analisi dei risultati e definizione di strategie di miglioramento

Strumenti

- Gruppi di miglioramento territoriali
- Accordi territoriali ASST, Ambiti Territoriali
- Schede di monitoraggio

Monitoraggio

- Individuazione indicatori e strumenti di monitoraggio
- Rilevazione dati e verifica stato di avanzamento delle diverse attività (almeno semestrale)
- Elaborazione dati e relativa reportistica

Verifica e Valutazione

- Incontri periodici di valutazione in merito all'andamento delle azioni attivate e definizione di modalità operative e strategie condivise.

Governance

ASST BG Ovest, Ambiti territoriali Distretto

Considerata la specificità dei processi e delle unità operative coinvolte si ritiene opportuno declinare l'attuazione e l'operatività dell'EVM nelle diverse aree della programmazione dei Piani di Zona e dei relativi LEPS, definendo l'integrazione con i processi sociosanitari per ciascuna area di policy.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE nelle Aree di Policy, in riferimento ai LEPS

A) CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA

- **LEPS:** Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato (Assegno di Inclusione - AdI)
L'EVM dei bisogni del nucleo familiare è finalizzata all'analisi preliminare, alla definizione di un progetto personalizzato e alla sottoscrizione del Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS). Nel percorso di presa in carico di nuclei familiari con bisogni complessi è fondamentale che ci sia sinergia ed integrazione tra i servizi sociali e quelli sociosanitari territoriali.
- **QUANDO VIENE ATTIVATA:** L'EVM è prevista per le situazioni di beneficiari dell'AdI in carico ai servizi specialistici (CPS e/o SERD) dove è presente un bisogno complesso, e dove è richiesto la compilazione del QUADRO DI ANALISI. Viene quindi attivata nella fase di analisi preliminare e quadro di analisi, ed è finalizzata alla costruzione del PaIS. Sono quindi prevedibili due diverse modalità: una convocazione sul caso, e una convocazione periodica di valutazione su più casi, e di rilettura della casistica in carico e delle tipologie.
- **QUALE COMPOSIZIONE:** A partire dall'equipe sociale minima (Case Manager + assistente sociale del comune di residenza del beneficiario AdI), si prevede il coinvolgimento dei servizi sociosanitari nelle figure specialistiche dell'assistente sociale, del medico psichiatra/medico curante e/o delle altre figure sanitarie attive sul caso (infermiere, psicologo, ecc.) dell'ASST BG-OVEST, che collaborino con il servizio sociale professionale e con eventuali figure di coordinamento di servizi del terzo settore che condividono la presa in carico del beneficiario.
- **COME AVVIENE LA SEGNALAZIONE:** la segnalazione e la convocazione di attivazione della EVM viene fatta dal Case Manager AdI e/o dall'assistente sociale competente (AS Servizi Sociali territoriali/AS del servizio specialistico) che ha in carico la situazione complessa.
- **RESPONSABILITÀ:** la responsabilità del processo di valutazione da parte dell'equipe è in capo al soggetto che ne propone l'attivazione sul singolo caso; si ipotizzano incontri periodici di analisi e valutazione delle situazioni mediante convocazione da parte dell'Ambito Territoriale Sociale.

B) POLITICHE ABITATIVE

- **LEPS:** Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto individualizzato.
Garantire la presa in carico integrata e un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona interessata, attraverso un servizio di facile accessibilità alle persone in condizione di povertà o marginalità, anche estrema.
- **QUANDO VIENE ATTIVATA:** L'EVM è prevista per le situazioni complesse in carico ai servizi specialistici (CPS e/o SERD) dove è presente un bisogno abitativo, e dove è previsto l'accesso ai servizi legati all'abitare. Viene quindi attivata nella fase di analisi preliminare ed è finalizzata alla costruzione di un progetto personalizzato.
- **QUALE COMPOSIZIONE:** si prevede il coinvolgimento dei servizi sociosanitari nelle figure specialistiche dell'assistente sociale, e del medico psichiatra/medico curante e/o delle altre figure sanitarie attive sul caso (infermiere, psicologo, ecc.) dell'ASST BG-OVEST che collabora con il servizio sociale territoriale e con eventuali figure di coordinamento di servizi del terzo settore che gestiscono servizi legati all'abitare.
- **COME AVVIENE LA SEGNALAZIONE:** la segnalazione e la convocazione di attivazione dell'EVM viene fatta dall'assistente sociale competente che ha in carico la situazione complessa con bisogno abitativo.
- **RESPONSABILITÀ:** la responsabilità del processo di valutazione da parte dell'equipe è in capo al soggetto che ne propone l'attivazione sul singolo caso.

C) DOMICILIARITÀ

- **LEPS:** Potenziamento del Servizio di Assistenza Domiciliare; Servizi sociali per le dimissioni protette.
Promuovere un modello organizzativo gestionale omogeneo e continuativo nei diversi Ambiti Territoriali Sociali del Distretto per la gestione integrata e coordinata degli interventi; uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità; rinforzare la connessione degli interventi coinvolti nei progetti di dimissioni protette; promuovere un maggiore coordinamento e integrazione con le Cure Domiciliari.
- **QUANDO VIENE ATTIVATA:** Per assicurare una presa in carico globale, valutando l'insieme di eventuali bisogni sociosanitari e per evitare sovrapposizioni di interventi, la valutazione è di carattere multidimensionale. La valutazione multidimensionale, successiva alla verifica dei requisiti di accesso, è effettuata dagli Ambiti Territoriali Sociali in modalità integrata con l'ASST ove ne ricorra la necessità in relazione alle condizioni sanitarie rilevate, sulla base di specifici protocolli operativi definiti fra ASST e Ambiti (vd FNA B2 e interventi integrativi connessi).
- **QUALE COMPOSIZIONE:** La funzione valutativa, come precisato nel PNNA 2022-2024, è esercitata da un insieme di operatori di aree diverse, finalizzata all'individuazione dei bisogni di salute, nonché delle caratteristiche socioeconomiche e relazionali della persona e delle sue potenzialità e risorse, attraverso l'utilizzo di strumenti validati dalla comunità scientifica, al fine di definire il setting assistenziale appropriato.
Si prevede la seguente composizione "minima": IFeC, assistente sociale di Ambito/CdC, a cui potranno aggiungersi altre figure in relazione ai bisogni rilevati (assistente sociale comunale, Ente Gestore, beneficiario e/o Caregiver, altri operatori della CdC, ecc).



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

- **COME AVVIENE LA SEGNALAZIONE:** Ogni soggetto componente l'EVM può segnalare all'equipe situazioni che richiedono una valutazione multidimensionale, inviando la richiesta di convocazione dell'Equipe agli operatori addetti della Casa di Comunità.
- **RESPONSABILITÀ:** Potranno definirsi responsabilità diversificate a seconda dei soggetti destinatari di provvedimenti che richiedono valutazioni multidimensionali. Nello specifico, per quanto riguarda i servizi domiciliari la responsabilità della convocazione, conduzione ed esito della valutazione è in capo all'Ambito/Comuni quando l'intervento richiesto riguarda le misure, i servizi e gli interventi garantiti dall'Ambito e/o dai servizi sociali comunali, mentre è in capo al Distretto/Casa della Comunità quando l'intervento erogato riguarda misure, servizi e interventi a carico dei servizi della CdC.

D) ANZIANI

- **LEPS:** Punti Unici di Accesso (PUA) integrati e UVM; Percorso assistenziale integrato (LEPS di processo).
Promuovere un modello organizzativo gestionale omogeneo e continuativo nei diversi Ambiti Territoriali Sociali del Distretto per la gestione integrata e coordinata degli interventi; garantire la presa in carico integrata della persona non autosufficiente attraverso la sua valutazione multidimensionale; promuovere l'integrazione tra attività sanitaria e attività socioassistenziale; semplificare l'accesso agli interventi e ai servizi sanitari, sociali e socio-sanitari e la messa a disposizione di punti unici di accesso (PUA); potenziare la valutazione multidimensionale, finalizzata a definire il Progetto di Assistenza Individuale (PAI), redatto tenendo conto dei fabbisogni assistenziali individuati presso i PUA; potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare e sua integrazione con le Cure domiciliari. La valutazione multidimensionale per la presa in carico integrata della persona descrive e valuta la natura del bisogno, l'entità degli ostacoli di carattere fisico, psichico, funzionale e relazionale/ambientale. Gli strumenti per effettuare la valutazione multidimensionale del bisogno scientificamente validati e quelli concernenti la non autosufficienza, procedono all'esame di quattro assi collegati alla funzionalità psicofisica (autonomia funzionale, mobilità, area cognitiva, disturbi comportamentali) e di un asse collegato alle caratteristiche sociali (supporti/reti formali/informali e autonomia finanziaria).
- **QUANDO VIENE ATTIVATA:** L'EVM costituisce la fase di valutazione della capacità bio-psicosociale della persona nei casi complessi e delle condizioni ed effettive capacità e competenze del nucleo familiare, anche allo scopo di definire l'onerosità della risposta assistenziale che può variare in rapporto alla complessità clinica. Al termine della valutazione multidimensionale è prevista l'elaborazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI).
- **QUALE COMPOSIZIONE:** L'Ambito Territoriale Sociale e il Distretto Sanitario costituiscono l'EVM composta da personale adeguatamente formato e numericamente sufficiente, in questo modo garantiscono l'apporto di tutte le professionalità necessarie per lo svolgimento appropriato e tempestivo dell'intero percorso assistenziale integrato. Individuano figure professionali necessarie da destinare all'equipe garantendo la presenza di un nucleo minimo e stabile di personale sociale e sanitario che può avvalersi di altre specifiche professionalità in relazione ai bisogni della persona. La composizione minima dell'EVM (che può variare in relazione al bisogno) comprende:
 - il medico di medicina generale;
 - l'infermiere di comunità;
 - l'assistente sociale dell'Ambito/comuni;
 - l'assistente sociale della Casa della Comunità/Distretto.

La composizione minima può essere integrata, a seconda delle specifiche necessità, da altre figure professionali (medico di Distretto, medici specialisti, terapeuta della riabilitazione, psicologo, altre figure) afferenti ai servizi/unità operative territoriali.

- **COME AVVIENE LA SEGNALAZIONE:** Gli operatori del sistema dei punti di accesso (PUA e Punti Integrati Decentrati) effettuano una prima analisi del bisogno della persona. In caso di bisogno semplice, il cittadino viene accompagnato nell'attivazione del servizio necessario a rispondere al bisogno emerso (es. Assistenza Domiciliare Integrata-ADI, SAD, ecc.). Nel caso di bisogno complesso, il cittadino viene inviato all'EVM per una ulteriore fase di valutazione multidimensionale.
- **RESPONSABILITÀ:** La responsabilità della convocazione, conduzione ed esito della valutazione è in capo al Distretto/Casa della Comunità.

E) INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO

- **LEPS:** Presa in carico sociale/lavorativa (patto per l'inclusione sociale e lavorativa).
Azioni rivolte ai NEET attraverso una presa in carico dei molteplici bisogni e rischi che investono le fasce più giovani della popolazione.
Necessità da parte degli Ambiti di un lavoro di raccordo trasversale degli interventi su varie aree di policy, per una presa in carico completa sulla persona, al fine di risolvere situazioni di disagio socio-economico, favorendo politiche attive del lavoro grazie al coordinamento con i presidi territoriali esistenti come i Centri per l'Impiego e i Centri Servizi per il contrasto alla povertà.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

- **QUANDO VIENE ATTIVATA:** L'EVM è prevista per le situazioni di beneficiari di Assegno di Inclusion (AdI) o dell'intervento del servizio dell'Area Inclusion degli Ambiti in cui emerga un sostanziale bisogno lavorativo o in cui si prevedano azioni di supporto all'acquisizione di prerequisiti per l'accesso alle politiche attive per il lavoro.
- **QUALE COMPOSIZIONE:** A partire dall'equipe sociale minima (Case Manager e assistente sociale del comune di residenza del beneficiario), laddove necessario per il caso si prevede il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego e degli operatori dei servizi sociosanitari dell'ASST BG-OVEST, che collaborano con il servizio sociale e con eventuali figure di coordinamento di servizi del terzo settore che condividono la presa in carico del beneficiario.
- **COME AVVIENE LA SEGNALAZIONE:** la segnalazione viene fatta dall'assistente sociale competente che ha in carico la situazione complessa con bisogno lavorativo.
- **RESPONSABILITÀ:** la responsabilità del processo di valutazione da parte dell'EVM è in capo al soggetto che ne propone l'attivazione sul singolo caso.

F) INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

- **LEPS:** Prevenzione dell'allontanamento familiare; Offerta integrata di interventi e servizi.
Per la fascia di età infantile, realizzare percorsi di accompagnamento volti a garantire ai minori una valutazione appropriata e di qualità della sua situazione familiare, con la relativa progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale definiti congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia.
Per i giovani ragazzi e maggiorenni i possibili interventi sono realizzati attraverso una preliminare analisi della situazione, una valutazione multidimensionale dei bisogni, delle aspettative e delle potenzialità di ogni ragazzo/a. Superare la frammentazione e la mancanza di integrazione e cooperazione tra i diversi attori titolari degli interventi, ricomponendo i percorsi di presa in carico e quindi migliorare la governance complessiva affinché siano garantite azioni realizzate in una logica trasversale e unitaria.
Attualmente è presente un protocollo operativo tra ASST Bergamo Ovest e i 4 Ambiti Territoriali Sociali per la presa in carico di minori e famiglie sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che definisce una prassi operativa che consenta di avere un approccio multidisciplinare integrato nel rispetto delle singole competenze e titolarità degli Enti di appartenenza. Tale protocollo, tuttavia, non ha visto la sua completa attuazione risultando per alcuni aspetti significativi inapplicato.
- **QUANDO VIENE ATTIVATA:** come previsto dalle "Linee di indirizzo nazionali per la presa in carico di bambini e famiglie con vulnerabilità" l'attivazione dell'EVM si rende opportuna per situazioni con incarico dell'autorità giudiziaria (AG) oltre che nelle situazioni che, pur in assenza dell'AG sono, per loro caratteristiche, complesse.
- **QUALE COMPOSIZIONE:** Come per il Progetto P.I.P.P.I., che ha ispirato la stesura delle Linee di indirizzo sopra citate, si prevede che l'EVM in questa area sia composta in fase di valutazione e presa in carico almeno da tre professionisti: assistente sociale dell'Ambito/Comuni, psicologo di ASST BG Ovest ed educatore dell'Ambito/Comune. La restante parte dell'equipe di professionisti è a geometria variabile in base alle caratteristiche della situazione familiare.
- **COME AVVIENE LA SEGNALAZIONE:** Nelle situazioni con incarico dell'Autorità Giudiziaria l'inoltro del mandato, che sia per mezzo dell'AG stessa o per il tramite del Servizio sociale territoriale o specialistico di tutela, dovrebbe corrispondere sempre all'assegnazione di una figura di psicologo e all'attivazione dell'EVM.
Per le situazioni complesse, in assenza di incarichi dell'Autorità Giudiziaria, sarebbe opportuno prevedere strumenti condivisi di valutazione che consentano di graduare la complessità, a cui segue l'attivazione dell'EVM che può essere richiesta da chiunque accoglie per la prima volta la richiesta di bisogno (Comune, Ambito o ASST).
- **RESPONSABILITÀ:** Primo compito dell'EVM quando si riunisce per la prima volta sulla situazione del singolo cittadino è definire chi è il case manager. Egli sarà responsabile dell'esito dell'EVM; si ritiene di attribuire tale responsabilità ad una figura dell'Ambito Territoriale.

G) INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

- **LEPS:** Punti Unici di Accesso (Pua) integrati e UVM; Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato.
Attivazione e rafforzamento delle EVM; Rafforzamento delle competenze per un impiego efficace degli strumenti di lavoro nelle EVM; Elaborare un progetto di vita con il coinvolgimento delle EVM; percorsi di inclusion anche per persone non ancora titolari di una certificazione di disabilità o non ancora iscritti al collocamento mirato mettendo veramente al centro le EVM e il loro ruolo di valutazione dei bisogni e potenzialità del destinatario del progetto; Interventi integrati e congiunti e, ove necessario, sperimentali tra Ambiti, ATS e ASST BG Ovest.
Definizione di una collaborazione con i servizi sociosanitari specialistici territoriali dedicati alla disabilità adulta e dei minori, che intervengano nella valutazione e presa in carico condivisa dei beneficiari.
- **QUANDO VIENE ATTIVATA:** secondo i casi previsti dalla normativa vigente in materia di disabilità e secondo gli accordi territoriale esistenti: Protocollo d'intesa tra Ambiti Territoriali Sociali e DSDM/ASST Bergamo Ovest; Legge Dopo di Noi DGR 275/2023; PNRR Percorsi di autonomia per persone con disabilità; Dcr lgs 3/05/2024 n. 62, su richiesta del servizio sociale territoriale per la presa in carico di casi complessi. Convocazione da parte dell'Ambito Territoriale Sociale a seguito di istanza del cittadino.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

- **QUALE COMPOSIZIONE:** per la disabilità adulta si prevede il coinvolgimento dei servizi sociosanitari nelle figure specialistiche dello psichiatra e dell'educatore professionale dei servizi NODA (Nucleo Operativo Disabili Adulti) delle ASST BG OVEST, in collaborazione con il servizio sociale territoriale e con eventuali figure di coordinamento di servizi del terzo settore che condividono la presa in carico del beneficiario.
Per i minori in condizioni di disabilità è necessario invece prevedere il coinvolgimento nelle figure specialistiche del neuropsichiatra infantile e dell'assistente sociale dei servizi di Neuropsichiatria Infantile dell'ASST BG OVEST. La restante parte dell'equipe di professionisti, sia per gli adulti che per i minori, è a geometria variabile in base alle caratteristiche del caso, della presa in carico e delle eventuali risorse regionali e/o nazionali attivate che prevedano la presenza di un referente dell'Ambito Territoriale Sociale e/o dei familiari.
- **COME AVVIENE LA SEGNALAZIONE:** per i casi in carico ai servizi sociali la richiesta di EVM è in capo al servizio sociale territoriale che fa richiesta al servizio sociosanitario specialistico di valutazione multidimensionale della situazione con la figura dello psichiatra di riferimento e dell'assistente sociale o educatore professionale. Per le situazioni complesse non note al servizio sociale la richiesta di EVM è in capo al servizio sociosanitario territoriale specialistico che convoca l'equipe ai fini di una valutazione congiunta.
- **RESPONSABILITÀ:** Potranno definirsi responsabilità diversificate a seconda dei soggetti destinatari di provvedimenti che richiedono valutazioni multidimensionali. Nello specifico, per quanto riguarda i casi in carico al servizio sociale comunale, la responsabilità della convocazione, conduzione ed esito della valutazione è in capo all'Ambito/Comuni; per le situazioni in carico ai servizi specialistici, la responsabilità di gestione dell'equipe è in capo agli stessi servizi.

H) AUTISMO NEXT GENERATION: EQUIPE AUTISMO DI SUPERVISIONE PERMANENTE INTER-AMBITI

- **LEPS:** Punti Unici di Accesso (Pua) integrati e UVM; Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato. Rafforzamento delle EVM; Rafforzamento delle competenze per un impiego efficace degli strumenti di lavoro nelle EVM; Elaborare un progetto di vita con il coinvolgimento delle EVM attraverso il rafforzamento di un'equipe permanente rappresentativa delle diverse istituzioni, avviando prioritariamente il confronto e la progettazione con il servizio NPIA e il CPS in quanto soggetti privilegiati, al fine di creare uno scambio inter-istituzionale virtuoso tra enti sociali ed enti sanitari. Interventi integrati e congiunti e, ove necessario, sperimentali tra Ambiti e ASST BG Ovest (prosecuzione del Protocollo operativo sottoscritto dai 4 Ambiti del Distretto Ovest con DSDM ASST BG Ovest ad aprile 2023); Individuazione di soggetti accreditati al ruolo di Case Management sul territorio degli Ambiti Territoriali Sociali; Consolidamento della collaborazione con i servizi sociosanitari specialistici territoriali denominati "Spazio autismo", che intervengono nella valutazione e presa in carico condivisa dei beneficiari.
- **QUANDO VIENE ATTIVATA:** secondo i casi previsti dalla normativa vigente in materia di disabilità e secondo gli accordi territoriale esistenti: Protocollo d'intesa tra Ambiti Territoriali Sociali e DSDM/ASST Bergamo Ovest. Convocazione da parte dell'Ambito Territoriale Sociale a seguito di istanza del cittadino.
- **QUALE COMPOSIZIONE:** L'Equipe inter-ambito AUTISMO è costituita in modo stabile da referenti per l'autismo (educatori, coordinatori, psicologi...) appartenenti agli Ambiti Territoriali Sociali e prevede la partecipazione e il coinvolgimento delle altre agenzie sopra citate. Tale equipe rappresenta un punto di incontro trasversale che si prevede possa perseguire l'obiettivo strategico di favorire l'integrazione tra i servizi e dare valore alle risorse già presenti nei territori, inserendole all'interno di un medesimo "Sistema".
Per i minori affetti da sindrome autistica è necessario prevedere il coinvolgimento delle figure specialistiche del Neuropsichiatra Infantile e dell'assistente sociale dei servizi di Neuropsichiatria Infantile delle ASST BG OVEST.
- **OBIETTIVI:** Si prevede che l'equipe autismo possa perseguire i seguenti obiettivi su due fasi.

Fase esplorativa

- Raccolta dati sui bisogni delle famiglie con definizione di un progetto sperimentale pilota per indagare il punto di vista e i bisogni delle famiglie nelle varie fasi del ciclo di vita (ad es. interviste semi-strutturate);
- Analisi dei bisogni formativi del territorio in merito all'autismo e alle metodologie di approccio (ad es. scuola, servizi sociali, agenzie informali).
- Mappatura degli utenti e mappatura dei servizi/misure esistenti nei territori di riferimento.

Fase attuativa

- Stabilizzare e calendarizzare l'operatività dell'Equipe inter-ambiti;
- Definizione e diffusione di un documento di sintesi (ad es. opuscolo) circa i servizi e le misure dei territori, con particolare attenzione al tema dell'orientamento post-scolastico e del Dopo Di Noi;
- Creazioni di convenzioni tra servizi di settori differenti per rispondere alle esigenze emerse in fase di mappatura;
- Condivisione ed eventuale ridefinizione comune delle modalità di gestione delle misure (es. Misura B2, Misura B1, Dopo di Noi);
- Diffusione di un elenco di servizi e professionisti del settore privato nei diversi Ambiti Territoriali Sociali che rispondano ai criteri, definiti dall'equipe stessa con creazione di un vademecum, di "Autism friendly", ovvero accessibili per persone con disturbo dello spettro autistico (ad es. parrucchieri, ristoranti, dentisti);



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

- Costituzione di sportelli di orientamento aperti al pubblico, che possono essere attivati grazie al potenziamento dei Consultori per persone con disabilità già attivi in alcuni territori, che diano informazioni e orientamento sulle tematiche connesse all'autismo con apertura alternata sui vari territori dei diversi Ambiti Territoriali Sociali.
- Soggetti accreditati al ruolo di Case Management sul territorio degli Ambiti (e/o ASST Bergamo Ovest) con centralità della struttura "La rosa bianca" di Zanica in quanto struttura specializzata in terapia assistita per persone neuro divergenti in relazione agli animali (cavalli e cani)

Obiettivi congiunti Ambiti/ASST da svolgersi nel triennio

- 1) *Accompagnare l'implementazione delle EVM con un supporto esterno, di tipo consulenziale/di supervisione, al fine di costruire quadri di riferimento condivisi tra "sistema sociale" e "sistema sanitario".*
- 2) *Definizione di protocolli operativi unitari.*

2.3 Continuità assistenziale e budget di progetto

La presa in carico della persona a seguito di valutazione dell'EVM implica la stesura di un **Progetto di Vita** individuale per la persona che regolerà e definirà le modalità di funzionamento dell'insieme dei suoi servizi.

Nello specifico i contenuti su cui si articola il Progetto di Vita possono ricondursi a:

- gli obiettivi della persona risultanti all'esito della valutazione multidimensionale;
- gli interventi individuati nelle aree apprendimento, socialità, affettività, formazione, lavoro, casa e salute;
- l'ambito della casa e dell'abitazione, indicando servizi che realizzino ambienti di vita assimilabili a quelli familiari, favorendo il passaggio a condizioni ordinarie dell'abitare e la de-istituzionalizzazione;
- i servizi, le misure relative ai processi di cura e di assistenza, gli accomodamenti ragionevoli volti a perseguire la migliore qualità di vita e a favorire la partecipazione della persona con disabilità nei diversi ambiti della vita, nonché i sostegni e gli interventi idonei e pertinenti a garantire la piena inclusione e il godimento, sulla base di uguaglianza con gli altri, dei diritti civili e sociali e delle libertà fondamentali (ivi incluse le prestazioni di natura sanitaria e sociosanitaria previste dai LEA (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017);
- i piani operativi e specifici delle azioni e dei sostegni correlati agli obiettivi del progetto, con indicazione di eventuali priorità o, nel caso di piani già esistenti, il loro riallineamento, anche in termini di obiettivi, prestazioni e interventi;
- gli operatori e le altre figure coinvolte nell'attivazione degli interventi e dei sostegni indicati, con la precisazione di compiti e responsabilità;
- il referente per l'attuazione del Progetto di Vita (case manager);
- la programmazione dei tempi, le modalità delle verifiche periodiche e dell'aggiornamento del Progetto stesso, anche al fine di controllare la persistenza e l'adeguatezza delle prestazioni rese rispetto agli obiettivi;
- il dettaglio e l'insieme delle risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche, pubbliche, private e del Terzo Settore (budget di progetto), già presenti o attivabili anche in seno alla comunità territoriale, alla rete familiare, nonché al sistema dei supporti informali, che poi compongono il budget di progetto.

Per la stesura del Progetto di Vita vengono individuate modalità che garantiscano la partecipazione della persona alla stesura del proprio Progetto di vita, con particolare riferimento alle persone con disabilità comprese quelle che necessitano di un sostegno intensivo e quelle che sono sottoposte a provvedimenti di protezione giuridica.

All'interno del Progetto di Vita, per quanto possibile, sarà implementata la continuità dei sostegni e di tutti gli interventi necessari per rendere accessibile il luogo di abitazione.

Il budget di progetto dovrà ricomprendere tutte le risorse necessarie alla realizzazione di quanto previsto all'interno del Progetto di Vita, e potrà essere composto da:

- le risorse derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), dal Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA), dal Fondo di cui alla legge 22 giugno 2022, n. 112 (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, cosiddetta "Dopo di Noi") e quelle dedicate all'interno del Fondo Sociale Europeo (FSE) e di tutti gli altri fondi pubblici che dovessero rendersi disponibili;
- le risorse e gli interventi a sostegno dell'inclusione scolastica di carattere regionale, ivi compresi quelli attivati a favore della disabilità sensoriale, avviati presso le scuole secondarie di secondo grado e i centri di formazione professionale;
- le risorse e gli interventi a sostegno dell'inclusione lavorativa;
- ogni altro intervento di welfare sociale promosso dalla Regione e dagli enti locali;
- i trasferimenti monetari di tipo assistenziale, previdenziale e le risorse personali, così come quelle liberamente messe a disposizione dai familiari, anche in termini di lavoro volontario, o quelle attivabili dalla comunità sociale di appartenenza;
- le risorse impegnate dalla Regione e dai comuni per le tariffe delle unità di offerta residenziale sociosanitarie o socio-assistenziali, che possono confluire nel budget di progetto qualora si preveda un percorso di uscita dai servizi residenziali e tenuto conto della valutazione multidimensionale, nonché del Progetto di Vita;
- risorse proprie della persona interessata, conferite volontariamente, così come l'eventuale valorizzazione di supporti informali in sua disponibilità.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Obiettivi congiunti Ambiti/ASST da svolgersi nel triennio

1) *Definire una traduzione operativa della realizzazione del Piano Assistenziale Individualizzato in riferimento al Servizio di Assistenza Domiciliare e ai Servizi sociali per le dimissioni protette.*

A. Implementazione Cure Domiciliari per i pazienti fragili e cronici

La dinamica demografica descritta nei precedenti capitoli vede costantemente in crescita il numero di soggetti in condizione di cronicità e/o fragilità, ponendo quindi la necessità di una riorganizzazione dei servizi con un focus prioritario su coorti sempre più numerose di malati cronici e cronici/fragili, al fine di prevenire fasi di riacutizzazione o instabilità clinica e migliorarne gli esiti intermedi di salute. Per rispondere a persone che non presentano problematiche unicamente sanitarie, ma necessitano anche di risposte assistenziali appropriate alla multidimensionalità dei loro bisogni, anche di carattere psico-sociale (fatica emotiva/assistenziale del caregiver, contesti relazionale intra-famigliari problematici, etc.), che rendono i percorsi di malattia estremamente variabili al mutare della natura e della tipologia dei bisogni stessi nel tempo e sono responsabili, in particolare durante l'ultimo anno di vita, di un elevato assorbimento di risorse, soprattutto attraverso ricoveri ospedalieri ripetuti e decessi in ospedale.

Da ottobre 2023 la ASST BG Ovest è ente erogatore di cure domiciliari (DGR 6867/22), dall'analisi epidemiologica si evidenzia sul nostro territorio un numero elevato di pazienti cronici, per cui riveste un ruolo importante l'implementazione delle cure domiciliari per la presa in carico del cittadino cronico over 65.

B. Potenziamento del Servizio di Assistenza Domiciliare in termini quantitativi e qualitativi

L'obiettivo triennale si concretizza nell'ampliamento del tradizionale servizio di assistenza domiciliare sociale (SAD) comunale con ulteriori prestazioni al fine di aumentare gli strumenti a disposizione degli operatori per comporre il Progetto di Vita per la persona non autosufficiente che risiede al proprio domicilio e per il suo caregiver.

Nel corso del triennio ogni Ambito Territoriale Sociale valuterà un proprio piano di sviluppo coerentemente con i bisogni territoriali rilevati e i servizi/interventi localmente disponibili. A titolo esemplificativo il servizio potrà essere potenziato con i seguenti servizi:

- a) Potenziamento della custodia sociale;
- b) Pronto intervento per le emergenze temporanee, diurne e notturne, gestito da personale qualificato;
- c) Supporto domiciliare, nelle nuove forme di coabitazione solidale delle persone anziane e tra generazioni;
- d) Servizi di supporto per la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l'incontro di domanda – offerta di lavoro degli assistenti familiari;
- e) Pasti a domicilio;
- f) Sostituzione temporanea degli assistenti familiari in caso di ferie/malattia e maternità;
- g) Telesoccorso/teleassistenza.

Trasversalmente a tale potenziamento Ambiti e ASST BG Ovest svilupperanno i seguenti obiettivi di sistema.

- Aumentare il numero di progetti individualizzati SAD per anziani non autosufficienti ad alto bisogno assistenziale con piano individualizzato unico integrato, attraverso la definizione di una tabella unica che evidenzia tutti gli interventi/prestazioni attivati per singola persona beneficiaria (così come già sperimentato per la costruzione dei piani individualizzati integrati per la misura B1 e per l'equipe integrata caregiver sulla cartella SGDT).
- Incremento percentuale nel triennio del numero di prese in carico SAD con intero processo caratteristico gestito attraverso la propria cartella sociale informatizzata.

C. Servizi sociali per le dimissioni protette

Il LEPS **dimissioni protette** si propone come un investimento di azioni che valorizzino il sistema integrato di interventi territoriali a favore di soggetti fragili e delle loro famiglie in una logica "multidimensionale", a supporto della sanità territoriale, in cui operatori con professionalità differenti e appartenenti a enti diversi, sono chiamati ad agire in modo coordinato, con una proiezione verso la domiciliarità ed il coinvolgimento del contesto familiare.

Le progettazioni create e messe in atto su questo argomento puntano a sviluppare delle equipe multiprofessionali e multidimensionali per la presa in carico della persona nella sua globalità riuscendo a valutare e monitorare in modo costante e integrato le diverse fasi di ritorno della persona beneficiaria nel contesto domiciliare.

Le dimissioni protette possono anche consistere in azioni di ricovero di pronto intervento a seguito di dimissioni ospedaliere; si tratta di ricoveri temporanei, a media valenza sanitaria, per rispondere a situazioni di bisogno tali da richiedere l'inserimento immediato in una struttura residenziale/riabilitativa in attesa di collocazione altra.

Il **Distretto BG Ovest** ha attivo un progetto finanziato dal Ministero a valere sulla **Missione 5 del PNRR, Componente 2, Sub investimento 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione**, che finanzia l'implementazione del LEPS "Dimissioni Protette" per entrambe le due tipologie di servizio sopra descritte, la prima rivolta all'utenza che può fare riferimento ad un domicilio e la seconda rivolta all'utenza che non ha questa possibilità, ovvero per persone che non dispongono di un'abitazione.

Nello specifico il progetto PNRR in corso persegue il raggiungimento dei seguenti risultati:

- riduzione del numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri;



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

- decongestionamento del Pronto Soccorso liberando risorse economiche, professionali e strumentali contribuendo a rendere più efficiente ed efficace la spesa sanitaria a partire da quella ospedaliera;
- rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale delle persone fragili e anziane nella vita della comunità di appartenenza, evitando l'istituzionalizzazione di questi soggetti.

La continuità e la sostenibilità di queste azioni (il progetto PNRR è in scadenza a marzo 2026) per tutto il **triennio 2025/27** sono conseguenti alla costituzione di una governance di sistema che concretizzi una effettiva collaborazione tra enti, soggetti e professionisti diversi tramite accordi e protocolli d'intesa, che costruiscono le basi per una più efficiente ed efficace partnership. Specificatamente si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro sul tema delle dimissioni protette che, oltre a lavorare alla messa a punto dei protocolli operativi interistituzionali, lavorerà all'identificazione di un indicatore di rilevazione dell'efficacia dei progetti integrati di dimissioni protette, sia dal punto di vista degli operatori socio-sanitari, sia dal punto di vista dei beneficiari degli interventi (rilevazione del grado di soddisfazione).

2.4 La Centrale Operativa Territoriale (COT)

La **Centrale Operativa Territoriale (COT)** è attivata sul territorio a livello distrettuale comprendendo un bacino di utenza di circa 100.000 abitanti (Distretto), e coordina i servizi rivolti alle persone a partire dalle CdC, gli OdC e le altre strutture socio-sanitarie sul territorio. La centrale svolge funzioni di coordinamento sia della presa in carico della persona, che diventa integrata e coordinata, sia del raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e socio-sanitarie, ospedaliere, dialogando con la rete dell'emergenza-urgenza.

La COT assicura continuità, accessibilità e integrazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria.

La COT assolve al suo ruolo di raccordo tra i vari servizi attraverso le seguenti funzioni tra loro interdipendenti:

- coordinamento della presa in carico della persona tra i servizi e i professionisti sanitari coinvolti nei diversi setting assistenziali (transizione tra i diversi setting: ammissione/dimissione nelle strutture ospedaliere, ammissione/dimissione trattamento temporaneo e/o definitivo residenziale, ammissione/dimissione presso le strutture di ricovero intermedie o dimissione domiciliare);
- coordinamento/ottimizzazione degli interventi, attivando soggetti e risorse della rete assistenziale;
- tracciamento e monitoraggio delle transizioni da un luogo di cura all'altro o da un livello clinico assistenziale all'altro;
- supporto informativo e logistico, ai professionisti della rete assistenziale (MMG, PLS, MCA, IFeC ecc.), riguardo le attività e servizi distrettuali;
- raccolta, gestione e monitoraggio, anche attraverso strumenti di telemedicina, dei percorsi integrati di cronicità (PIC), anche attraverso strumenti di telemedicina, dei pazienti in assistenza domiciliare e gestione della piattaforma tecnologica di supporto per la presa in carico della persona (telemedicina, teleassistenza, strumenti di e-health, ecc.) utilizzata operativamente dalle Case della Comunità (CdC) e dagli altri servizi afferenti al Distretto, al fine di raccogliere, decodificare e classificare il bisogno;
- organismo di "snodo" nella attivazione delle EVM, vale a dire luogo di ricezione, "smistamento" e collegamento delle diverse richieste che richiedono la presenza di professionalità afferenti a diversi servizi sanitari e socio-sanitari.

Il coinvolgimento della COT ed il raccordo con PUA e EVM nel dare attuazione a quanto previsto all'interno del Progetto di Vita, prevedendo un elevato livello di integrazione tra i diversi percorsi/interventi previsti nel dare risposte al bisogno della persona, risultano quindi strategici e indispensabili proprio nel favorire la continuità assistenziale e le transizioni tra i diversi setting di cura all'interno delle diverse reti territoriali.

Tempi e azioni principali da realizzare nel 2025-2027

- Anno 2025: costituzione e attivazione di Gruppi di miglioramento che vedano coinvolti ASST, Ambiti Territoriali Sociali per la stesura di protocolli condivisi
- Anno 2026: implementazione protocolli operativi e definizione di indicatori di processo e di esito per la valutazione dell'efficacia della presa in carico
- Anno 2027: analisi dei risultati e definizione di strategie di miglioramento

Strumenti

- Gruppi di miglioramento territoriali
- Schede di monitoraggio

Monitoraggio

- Individuazione indicatori e strumenti di monitoraggio all'interno della COT
- Rilevazione dati e verifica stato di avanzamento delle diverse attività (almeno semestrale)
- Elaborazione dati e relativa reportistica

Verifica e Valutazione

Analisi degli Indicatori di processo e esito

Governance

ASST BG Ovest, Ambiti territoriali Distretto



AZIENDA ISOLA

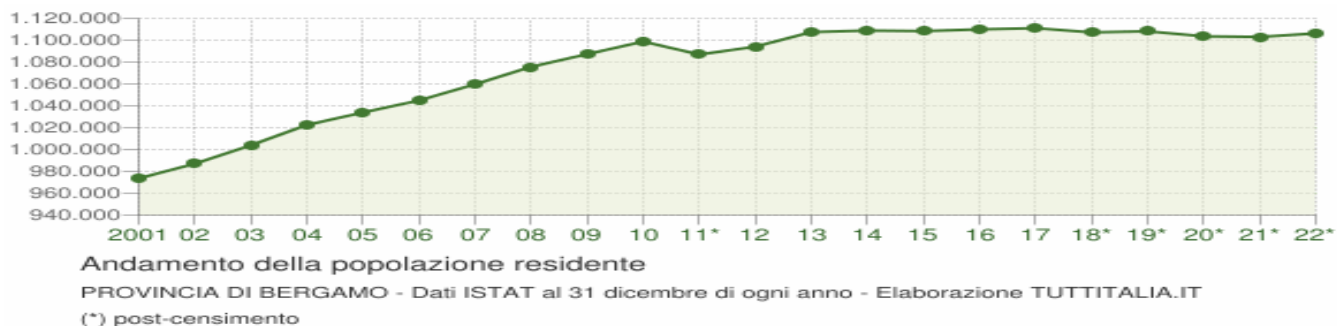
Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

3. La situazione demografica: Provincia di Bergamo e Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino

La popolazione residente nel territorio della Provincia di Bergamo è costituita da 1.106.303 abitanti, di cui 549.975 uomini e 556.328 donne (dati ISTAT al 31 dicembre 2023). Dei 243 Comuni bergamaschi, 171 sono quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, 65 quelli con popolazione compresa tra i 5.000 e 15.000 abitanti, 7 quelli con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. Solamente il Comune capoluogo supera le 100.000 unità. Il territorio provinciale ha una superficie pari a 2.755 km² ed è costituito per il 63,5% da montagna, per il 24,4% da pianura e per il 12% da collina.

La tabella in basso riporta l'andamento della popolazione della Provincia di Bergamo dal 2001 al 2022.

Da evidenziarsi l'aumento della popolazione che negli ultimi 3 anni ha registrato un incremento di 9.487 persone.



Tab.1: Fonte rielaborazione su dati Tuttitalia da Censimenti Istat al 31 dicembre

Il territorio della Provincia di Bergamo, composto da 3 distretti sociosanitari che includono 14 Ambiti Territoriali, si caratterizza dal punto di vista demografico come zona eterogenea.

Il **Distretto di Bergamo** vede i due Ambiti territoriali di Bergamo e Valle Brembana costituiti da una popolazione prevalentemente anziana, come evidenziato in particolare dagli indici demografici, mentre l'Ambito della Valle Imagna e Villa d'Almè presenta una popolazione più giovane.

Ambito Territoriale/distrettuale	Distretto	n. Comuni	Popolazione	Densità abitativa per km ²
Bergamo	Bergamo	6	152.319	2.178,5
Valle Brembana	Bergamo	37	39.905	61,07
Valle Imagna - Villa d'Almè	Bergamo	20	52.643	449,5
TOTALE		63	244.867	

Il distretto **Bergamo Est** si caratterizza dal punto di vista demografico come zona eterogenea con alcuni ambiti (es. Val Seriana superiore, Val di Scalve e Alto Sebino), con popolazioni decisamente più anziane. La densità abitativa è mediamente più bassa di quella provinciale, anche se Seriate presenta un'alta densità abitativa.

Ambito Territoriale/distrettuale	Distretto	n. Comuni	Popolazione	Densità abitativa per km ²
Seriate	Bergamo Est	11	78.042	1.117,6
Grumello del Monte	Bergamo Est	8	50.306	656,3
Valle Cavallina	Bergamo Est	20	54.546	406,6
Monte Bronzone - Basso Sebino	Bergamo Est	12	31.693	321,3
Alto Sebino	Bergamo Est	10	29.754	286,1
Valle Seriana	Bergamo Est	18	95.522	490,0
Valle Seriana Superiore Valle di Scalve	Bergamo Est	24	41.775	69,2
TOTALE		103	381.638	

Il Distretto di **Bergamo Ovest** presenta mediamente una popolazione più giovane rispetto a quella della provincia, con la sola eccezione dell'ambito di Treviglio. La densità abitativa è più alta di quella provinciale ed è particolarmente elevata negli ambiti di Dalmine e dell'**Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino**.

Ambito Territoriale/distrettuale	Distretto	n. Comuni	Popolazione	Densità abitativa per km ²
Dalmine	Bergamo Ovest	17	146.368	1.223,6
Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	Bergamo Ovest	25	135.894	968,9
Treviglio	Bergamo Ovest	18	111.970	622,5
Romano di Lombardia	Bergamo Ovest	17	85.566	429,5
TOTALE		77	479.798	768,2



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Tab.2: Distribuzione della popolazione residente per Ambiti territoriali

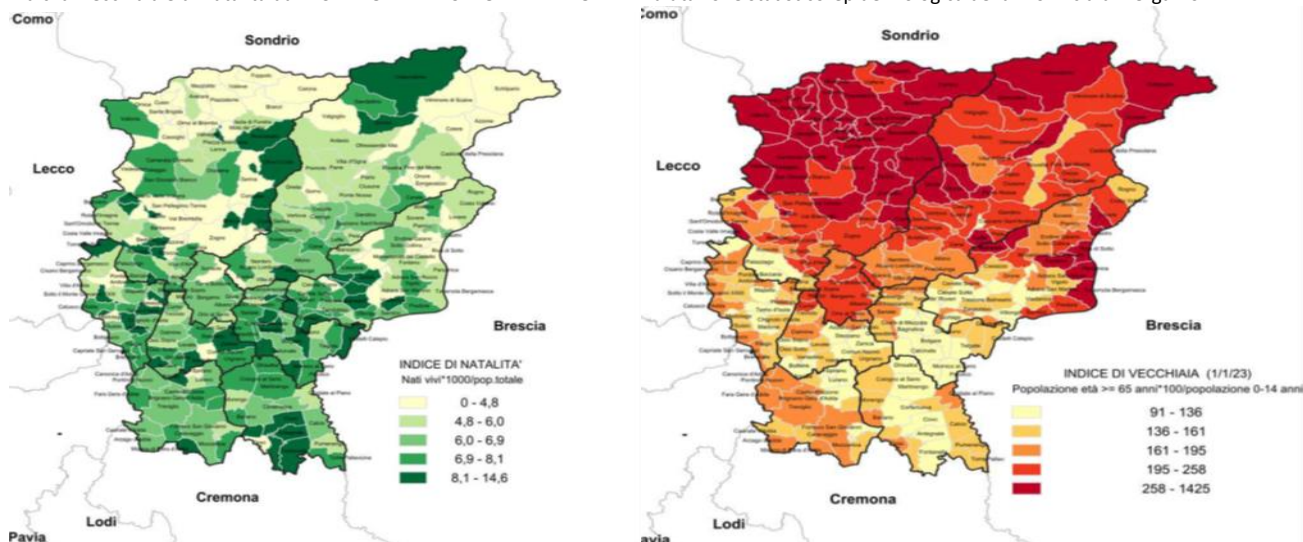
Ambito territoriale	popolazione generale	n. residenti sul totale della popolazione	% + 0/14 anni su popolazione generale	% + 80 anni su popolazione generale
01_Bergamo	152.319	13,8%	11,9%	8,6%
02_Dalmine	146.368	13,2%	13,7%	6,0%
03_Seriate	78.042	7,1%	13,7%	5,6%
04_Grumello del Monte	50.306	4,5%	15,2%	5,3%
05_Valle Cavallina	54.546	4,9%	14,4%	5,6%
06_Monte Bronzone - Basso Sebino	31.693	2,9%	13,4%	6,1%
07_Alto Sebino	29.754	2,7%	12,4%	8,3%
08_Valle Seriana	95.522	8,6%	12,2%	7,6%
09_Valle Seriana Superiore Val di Scalve	41.775	3,8%	11,6%	7,6%
10_Valle Brembana	39.905	3,6%	10,8%	8,5%
11_Valle Imagna e Villa d'Almè	52.643	4,8%	13,0%	6,5%
12 - Isola Bergamasca	135.894	12,3%	14,1%	5,9%
13_Treviglio	111.970	10,1%	13,9%	6,5%
14_Romano di Lombardia	85.566	7,7%	14,8%	5,5%
Provincia di Bergamo	1.106.303	100%	13,3%	6,7%
Distretto Bergamo	244.867	22,2%	11,8%	7,8%
Distretto Bergamo Est	381.638	34,5%	15,3%	6,6%
Distretto Bergamo Ovest	479.798	43,3%	14,1%	5,9%

Gli indici di mortalità (n° decessi*1000/pop totale) più rilevanti nel territorio dell'ATS di Bergamo si registrano negli Ambiti dell'Alto Sebino con 14,1% e della Valle Seriana Superiore/Val di Scalve con 13,3%, con una tendenza di crescita mantenendosi dal 2015 superiore a quello della natalità, raggiungendo nel 2023 il valore di 10,6%. Il trend di natalità vede un calo sistematico del relativo indice (n° dei nati vivi*1000/pop totale), passato da 10,64 nel 2002 a 6,8 nel 2023.

Tab.3 – Indici di natalità, di mortalità e di crescita naturale – Fonte ISTAT

Ambito territoriale	Indice di natalità nati vivi*1000/pop.totale	indice di mortalità decessi*1000/pop tot	Indice di crescita naturale indice di natalità - indice di mortalità
01_Bergamo	6,5%	12,7%	-6,1%
02_Dalmine	7,0%	9,1%	-2,1%
03_Seriate	7,2%	8,3%	-1,1%
04_Grumello del Monte	7,8%	9,6%	-0,8%
05_Valle Cavallina	7,5%	9,3%	-1,8%
06_Monte Bronzone e Basso Sebino	7,0%	9,4%	-2,4%
07_Alto Sebino	5,2%	14,1%	-8,9%
08_Valle Seriana	6,2%	12,1%	-5,8%
09_Valle Seriana Superiore Val di Scalve	5,5%	13,3%	-7,8%
10_Valle Brembana	4,9%	11,6%	-6,7%
11_Valle Imagna e Villa d'Almè	6,9%	10,3%	-3,4%
12 - Isola Bergamasca	7,0%	10,5%	-3,5%
13_Treviglio	6,8%	10,4%	-3,6%
14_Romano di Lombardia	6,4%	9,3%	-1,9%
Provincia di Bergamo	6,8%	10,6%	-3,8%

Indici di vecchiaia e di natalità da ATS REPORT INDICATORI TERRITORIALI Valutazione statistico-epidemiologica della Provincia di Bergamo





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Da confronto con i dati provinciali, la popolazione dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino al 31/12/2023 registra nello specifico gli indici sotto riportati:

- **Popolazione di ambito al 31/12/2023: 135.894** (68.257 genere maschile – 67.637 genere femminile);
- **l'età media** (è la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione) è di **44,50** anni;
- **l'indice di vecchiaia** (grado di invecchiamento di una popolazione: è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 19 anni) è di **110,85**;
- **l'indice di dipendenza strutturale della popolazione attiva** (carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0/14 e + 65 anni) rapportato a quella attiva (15/64 anni) è di **53,05**;
- **l'indice di natalità** (numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti) è di **6,88**;
- **l'indice di mortalità** (numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti) è di **10,22**;
- **la popolazione straniera** è di **13.751** abitanti e rappresenta il **10,12%** della popolazione di Ambito.

Tab.4: Popolazione residente al 31/12/2023 e analisi indici

Comune	maschi	femmine	abitanti al 31/12 2023	0-4 anni	05-19 anni	20-64 anni	+ 65 anni	età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di natalità (anno 2022)	Indice di mortalità (anno 2022)	popolazione scolastica 05-19 anni	popolazione straniera 2023	
Ambivere	1.208	1.137	2.345	71	278	1.483	513	45,6	146,99	51,9	7,2	10,6	278	109	4,65%
Bonate Sopra	5.189	5.178	10.367	526	1.754	6.466	1.621	41,2	71,09	47,9	8,8	6,3	1.754	748	7,22%
Bonate Sotto	3.342	3.345	6.687	268	1.023	3.981	1.415	44,4	109,6	53,8	6,2	7,5	1.023	764	11,43%
Bottanuco	2.587	2.513	5.100	185	758	3.037	1.120	45,2	118,76	54,6	6,3	8,3	758	392	7,69%
Brembate	4.339	4.243	8.582	350	1.274	5.213	1.745	44,4	107,45	51,6	7,6	9,2	1.274	1066	12,42%
Brembate Sopra	3.948	3.989	7.937	277	1.213	4.598	1.849	45,9	124,09	57,6	6,2	19,4	1.213	463	5,83%
Calusco d'Adda	4.116	4.136	8.252	305	1.250	4.756	1.941	45,8	167,3	59,4	6,9	11,5	1.250	1172	14,20%
Capriate San Gervasio	4.118	4.044	8.162	320	1.160	4.817	1.865	45,8	126,01	56,7	7,9	15,0	1.160	1091	13,37%
Caprino Bergamasco	1.580	1.461	3.041	111	432	1.826	672	45,7	123,75	54,4	5,6	11,8	432	231	7,60%
Carvico	2.289	2.361	4.650	166	719	2.722	1.043	45,6	117,85	57,3	8,6	7,7	719	424	9,12%
Chignolo d'Isola	1.757	1.606	3.363	151	531	2.084	597	43,0	87,53	49,1	8,6	7,1	531	330	9,81%
Cisano Bergamasco	3.100	3.117	6.217	218	942	3.672	1.385	45,3	119,39	55	4,8	11,6	942	491	7,90%
Filago	1.549	1.536	3.085	120	467	1.865	633	44,6	107,83	52,5	7,1	11,3	467	264	8,56%
Madone	2.086	2.021	4.107	183	637	2.538	749	43,1	91,34	49,7	8,1	6,9	637	539	13,12%
Mapello	3.516	3.401	6.917	260	1.103	4.203	1.351	43,7	99,11	52,1	6,2	6,7	1.103	492	7,11%
Medolago	1.174	1.160	2.334	77	368	1.430	459	44,3	103,14	49,4	4,3	6,8	368	236	10,11%
Ponte San Pietro	5.868	5.854	11.722	483	1.829	6.817	2.593	44,8	112,15	58,1	8,2	12,3	1.829	2154	18,38%
Pontida	1.638	1.595	3.233	124	493	1.925	691	44,8	111,99	53,7	4,6	9,8	493	274	8,48%
Presezzo	2.334	2.441	4.775	146	720	2.822	1.087	45,7	125,51	55,5	4,8	9,0	720	478	10,01%
Solza	992	985	1.977	89	300	1.215	373	43,6	95,88	50,9	10,6	7,1	300	176	8,90%
Sotto il Monte	2.186	2.186	4.372	146	712	2.682	832	44,0	96,96	49,2	5,2	5,2	712	146	3,34%
Suisio	1.933	1.861	3.794	145	588	2.258	803	44,6	109,54	53	6,3	8,7	588	399	10,52%
Terno d'Isola	4.017	3.991	8.008	341	1.375	5.074	1.218	41,6	70,97	43,7	7,2	9,1	1.375	1009	12,60%
Torre de' Busi	1.126	1.105	2.231	107	342	1.357	425	43,1	94,65	51,9	9,1	10,4	342	67	3,00%
Villa d'Adda	2.265	2.371	4.636	153	680	2.700	1.103	46,6	132,42	57,3	5,6	26,1	680	236	5,09%
Totale	68.257	67.637	135.894	5.322	20.948	81.541	28.083	44,50	110,85	53,05	6,88	10,22	20.948	13.751	10,12%

*Fonti: statistiche demografiche Italia www.tuttitalia.it e www.istat.it

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 19 anni

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

La superficie complessiva dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino è di 140 km².

Tab.6: superficie in KM² per comune e rappresentazione grafica

Comune	Superficie (km ²)
Ambivere	3,28
Bonate Sopra	6,15
Bonate Sotto	6,47
Bottanuco	5,77
Brembate	5,54
Brembate di Sopra	4,14
Calusco d'Adda	8,33
Capriate San Gervasio	5,83
Caprino Bergamasco	8,78
Carvico	4,59
Chignolo d'Isola	5,55
Cisano Bergamasco	7,82
Filago	5,42
Madone	3,07
Mapello	8,66
Medolago	3,8
Ponte San Pietro	4,59
Pontida	10,38
Presezzo	2,28
Solza	1,23
Sotto il Monte	5,02
Suisio	4,59
Terno d'Isola	4,13
Torre de' Busi	8,97
Villa d'Adda	5,98
Totale	140,37



AZIENDA ISOLA

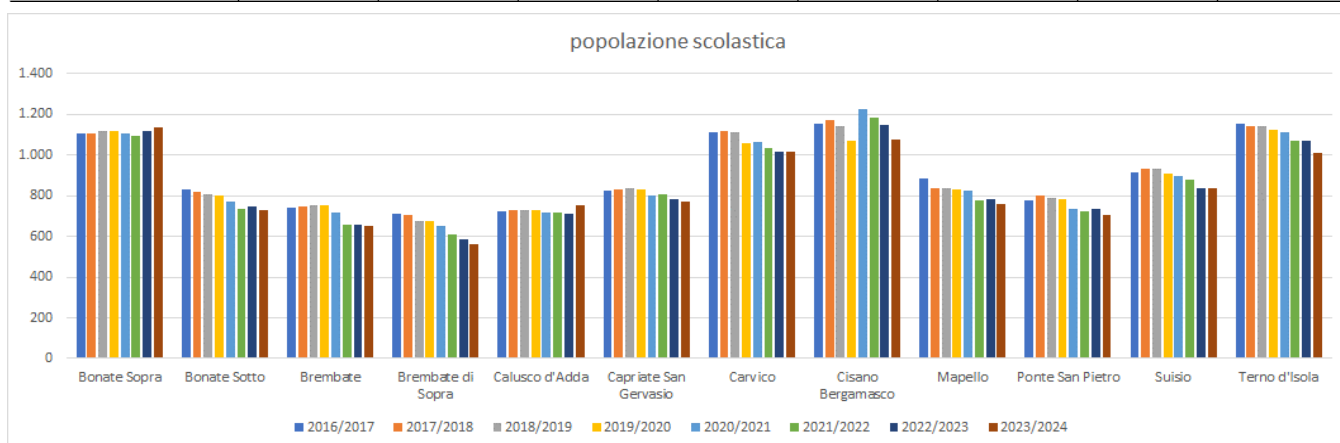
Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Nel territorio inoltre sono presenti 12 Istituti Comprensivi scolastici, alcuni dei quali includono scuole appartenenti a Comuni differenti.

La popolazione scolastica afferente ai 12 Istituti Comprensivi, negli ultimi otto anni scolastici ha registrato un calo complessivo dell'8,5%, come di seguito indicato:

Tab.7: Popolazione scolastica ultimi 8 anni

Istituto Comprensivo	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024
Bonate Sopra	1.107	1.106	1.117	1.116	1.104	1.097	1.121	1.136
Bonate Sotto	829	820	806	800	772	735	749	727
Brembate	742	750	753	752	715	659	660	654
Brembate di Sopra	713	703	674	675	654	607	585	560
Calusco d'Adda	725	729	729	729	718	719	712	753
Capriate San Gervasio	826	833	835	833	804	805	781	771
Carvico	1.115	1.116	1.112	1.061	1.067	1.034	1.015	1.018
Cisano Bergamasco	1.154	1.170	1.140	1.068	1.227	1.184	1.149	1.076
Mapello	883	839	840	834	825	779	785	757
Ponte San Pietro	776	800	787	781	736	722	736	703
Suisio	914	933	935	910	900	881	838	838
Terno d'Isola	1.152	1.140	1.140	1.126	1.114	1.070	1.069	1.013
Totali	10.936	10.939	10.868	10.685	10.636	10.292	10.200	10.006



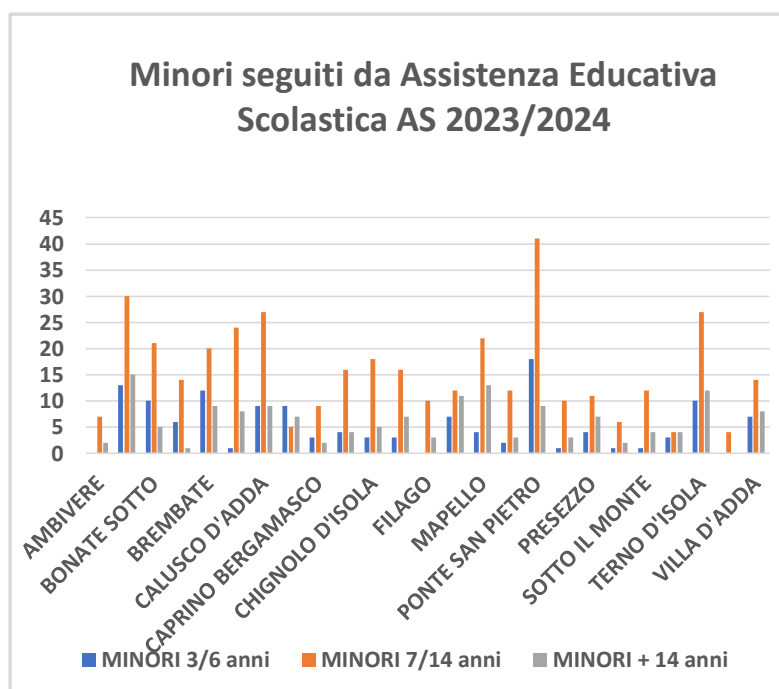
Il Servizio di **ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA**, per l'anno scolastico 2023/2024 ha comportato la presenza di 676 minori con divers-abilità seguiti presso i 12 Istituti Comprensivi dell'Ambito oltre scuole della Provincia di Bergamo.

COMUNE	MINORI 3/6 anni	MINORI 7/14 anni	MINORI + 14 anni	
TOTALE AMBITO	131	392	153	676

Azienda Isola gestisce il servizio di Assistenza Educativa Scolastica per 19 Comuni dell'Ambito.

Il servizio AES si propone di

- promuovere la condivisione di buone prassi, collaborazioni e protocolli operativi tra Istituti Comprensivi, Polo territoriale scolastico Inclusion, Scuole secondarie di 2° grado, Comuni, NPIA ASST Bergamo Ovest;
- sviluppare modelli gestionali sperimentali e innovativi di gestione del servizio di assistenza educativa scolastica in collaborazione con Ufficio Provinciale Scolastico di Bergamo, NPIA ASST Bergamo Ovest, Istituti Comprensivi, Polo territoriale scolastico inclusion, Comuni e altri ambiti territoriali;
- collaborare con NPIA ASST Bergamo Ovest; Ufficio Provinciale Scolastico di Bergamo, Istituto Comprensivo di Bonate Sotto, sede della scuola potenziata, altri Istituti Comprensivi e Polo territoriale scolastico Inclusion al fine di creare Polo d'eccellenza territoriale per la disabilità grave.





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

4. Lavoro e occupazione in Italia e in provincia di Bergamo

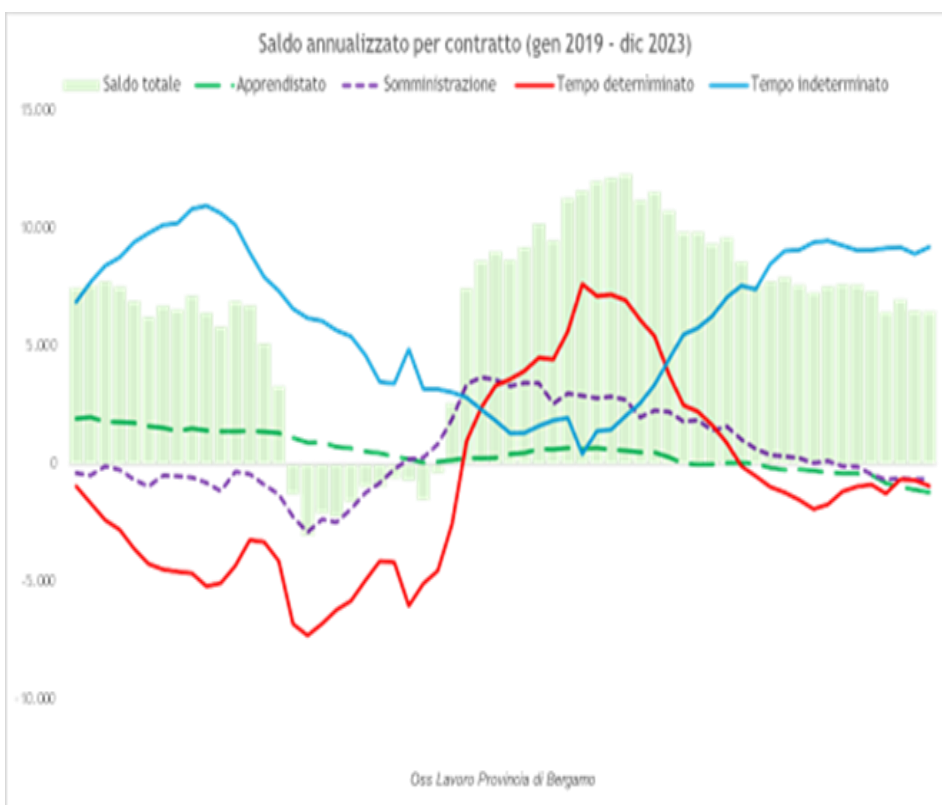
Il mercato del lavoro italiano presenta una grande diversificazione: le regioni del Nord sono fortemente industrializzate, mentre il Sud si concentra principalmente su agricoltura e turismo.

Negli ultimi anni, la popolazione italiana ha registrato un continuo calo, toccando il minimo storico a gennaio 2023 con 58.850.717 abitanti. La popolazione straniera ammonta a circa 5.030.716 persone (8% del totale), concentrandosi soprattutto nel Nord Ovest.

Nonostante un lieve rallentamento nell'ultimo trimestre del 2022, il PIL italiano è cresciuto del 2,8%, con un ulteriore aumento nel primo trimestre del 2023 (+0,5%), superiore alla media europea. Questo risultato è stato sostenuto dalla ripresa dei consumi, degli investimenti, in particolare nelle costruzioni, e dal ritorno dei flussi turistici.

Nel 2023, nonostante le problematiche politiche ed economiche legate al conflitto in Ucraina, il settore occupazionale, in particolare nell'impresa e nei servizi, non ha subito impatti negativi significativi.

Nel primo trimestre del 2024, il saldo tra assunzioni e cessazioni in provincia di Bergamo ha registrato un aumento di quasi 5.000 posizioni di lavoro dipendente rispetto al 2023.



Sebbene il saldo trimestrale sia positivo (+2.552), è in calo rispetto ai picchi post-Covid e agli ultimi trimestri.

Nel periodo preso in considerazione, sono stati registrati 33.072 contratti di assunzione e 30.520 cessazioni.

Sebbene il saldo annualizzato sia positivo (+4.923), la dinamica occupazionale mostra una tendenza al rallentamento.

Nel terzo trimestre del 2023 si è osservata una frenata (-296), mentre il quarto trimestre ha chiuso con un saldo negativo (-754). Nel mese di dicembre, tradizionalmente un periodo di forte scadenza dei contratti temporanei, il saldo negativo (-3.200) è stato in linea con quello del dicembre 2022.

Le assunzioni nel 2023 sono diminuite del 3,5% rispetto all'anno precedente (128.572), mentre le cessazioni sono calate in misura minore (-2,9%, con 122.084 cessazioni). La mobilità lavorativa rimane elevata, con un contesto caratterizzato da un aumento dell'occupazione e una disoccupazione in calo.

Nel secondo trimestre del 2023, i centri per l'impiego della provincia hanno visto un aumento delle assunzioni, in particolare per le professioni qualificate nei settori del commercio e dei servizi.

CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE per area dei Centri per l'impiego

	2022				2023				gen/set 22	gen/set 23	%
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim				
ASSUNZIONI											
CPI ALBINO	2.110	1.951	2.003	1.828	1.964	1.945	2.003	6.064	5.912	-2,5	
CPI BERGAMO	14.258	14.136	13.481	13.204	14.234	14.196	13.392	41.875	41.822	-0,1	
CPI CLUSONE	921	1.094	1.132	1.021	847	1.059	1.038	3.147	2.944	-6,5	
CPI GRUMELLO DEL MONTE	4.607	3.886	3.552	3.232	4.105	3.751	3.205	12.045	11.061	-8,2	
CPI LOVERE	1.014	1.010	904	862	1.113	1.124	1.041	2.928	3.278	12,0	
CPI PONTE SAN PIETRO	4.105	3.974	3.559	3.297	4.407	3.706	3.736	11.638	11.849	1,8	
CPI ROMANO DI LOMBARDIA	2.892	2.572	2.251	2.081	2.476	1.920	1.995	7.715	6.391	-17,2	
CPI TRESORE BALNEARIO	1.970	1.674	1.597	1.400	1.830	1.739	1.296	5.241	4.865	-7,2	
CPI TREVIGLIO	7.312	6.364	5.997	5.993	6.426	5.775	5.750	19.673	17.951	-8,8	
CPI ZOGNO	1.632	1.687	1.757	1.323	1.515	1.537	1.499	5.076	4.551	-10,3	
Totale Provincia	40.821	38.348	36.233	34.241	38.917	36.752	34.955	115.402	110.624	-4,1	



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE per area dei Centri per l'impiego

CESSAZIONI	2022				2023			gen/set 22	gen/set 23	%
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim			
CPI ALBINO	1.744	1.891	2.010	2.076	1.627	1.788	2.037	5.645	5.452	-3,4
CPI BERGAMO	12.196	13.315	13.176	14.342	11.699	12.847	14.288	38.687	38.834	0,4
CPI CLUSONE	985	823	1.207	990	789	869	1.277	3.015	2.935	-2,7
CPI GRUMELLO DEL MONTE	3.463	3.661	3.699	4.045	3.312	3.446	3.493	10.823	10.251	-5,3
CPI LOVERE	798	887	1.023	994	804	872	1.152	2.708	2.828	4,4
CPI PONTE SAN PIETRO	3.357	3.496	3.816	3.907	3.659	3.646	3.681	10.669	10.986	3,0
CPI ROMANO DI LOMBARDIA	1.865	1.984	2.069	2.430	1.869	1.874	1.990	5.918	5.733	-3,1
CPI TRESORE BALNEARIO	1.508	1.468	1.620	1.853	1.343	1.559	1.595	4.596	4.497	-2,2
CPI TREVIGLIO	5.753	5.938	6.114	6.729	5.506	5.574	6.072	17.805	17.152	-3,7
CPI ZOGNO	1.257	1.418	1.834	1.613	1.238	1.404	1.743	4.509	4.385	-2,8
TOTALE	32.926	34.881	36.568	38.979	31.846	33.879	37.328	104.375	103.053	-1,3

SALDO ASSUNZIONI/CESSAZIONI	2022				2023			gen/set 22	gen/set 23
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim		
CPI ALBINO	366	60	-7	-248	-337	157	-34	419	460
CPI BERGAMO	2.062	821	305	-1.138	2.535	1.349	-896	3.188	2.988
CPI CLUSONE	-64	271	-75	31	58	190	-239	132	9
CPI GRUMELLO DEL MONTE	1.144	225	-147	-813	793	305	-288	1.222	810
CPI LOVERE	216	123	-119	-132	309	252	-111	220	450
CPI PONTE SAN PIETRO	748	478	-257	-610	748	60	55	969	863
CPI ROMANO DI LOMBARDIA	1.027	588	182	-349	607	46	5	1.797	658
CPI TRESORE BALNEARIO	462	206	-23	-453	487	180	-299	645	368
CPI TREVIGLIO	1.539	426	-117	-736	920	201	-322	1.868	799
CPI ZOGNO	375	269	-77	-290	277	133	-244	567	166
TOTALE	7.895	3.467	-335	-4.738	7.071	2.873	-2.373	11.027	7.571

Andamento delle assunzioni e delle cessazioni Comuni dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino tra il 2021 e il 2023.

	Assunzioni			Cessazioni			Saldo		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Ambivere	285	306	405	245	312	373	40	-6	32
Bonate Sopra	583	1296	1396	461	1127	1449	122	169	-53
Bonate Sotto	1356	1567	1660	1314	1535	1605	42	32	55
Bottanuco	535	597	471	462	595	553	73	2	-82
Brembate	1010	1032	1143	1049	1064	1037	-39	-32	106
Brembate di Sopra	990	1115	1539	924	1046	1240	66	69	299
Calusco d'Adda	1914	1748	1347	1754	1780	1359	160	-32	-12
Capriate San Gervasio	1648	1559	1451	1484	1765	1422	164	-206	29
Caprino Bergamasco	96	89	104	92	104	94	4	-15	10
Carvico	554	544	561	435	573	613	119	-29	-52
Chignolo d'Isola	303	339	358	232	282	317	71	57	41
Cisano Bergamasco	657	721	746	581	739	720	76	-18	26
Filago	502	618	469	491	668	516	11	-50	-47
Madone	493	567	636	443	591	620	50	-24	16
Mapello	802	803	882	870	833	791	-68	-30	91
Medolago	541	568	529	545	567	517	-4	1	12
Ponte San Pietro	1382	1357	1518	1345	1351	1357	37	6	161
Pontida	212	228	185	245	305	188	-33	-77	-3
Presezzo	674	706	733	643	691	681	31	15	52
Solza	131	113	118	106	121	109	25	-8	9
Sotto il Monte Giovanni XXIII	187	219	179	234	196	214	-47	23	-35
Suisio	437	493	1040	446	501	959	-9	-8	81
Terno d'Isola	488	415	499	466	473	506	22	-58	-7
Villa d'Adda	272	352	310	295	394	340	-23	-42	-30

Fonte: rielaborazione Servizio Centri per l'Impiego della Provincia di Bergamo. 2021-2023.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

4.1 Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale: la vulnerabilità socio-territoriale nella Provincia di Bergamo

Dalla consultazione del rapporto finale di **“Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo”**, redatto dalla Fondazione Istituti Educativi Bergamo in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano, emerge un'interessante analisi della definizione di vulnerabilità sociale e di povertà con il fine di integrare alcune dimensioni rilevanti per comprendere il fenomeno oggetto di studio.

Rispetto all'indice costruito dall'Istat, che tiene conto esclusivamente delle condizioni socio-economiche degli individui e delle famiglie, l'indagine ha incluso nell'analisi anche le caratteristiche e le risorse presenti nel territorio, che possono giocare un ruolo fondamentale nel controbilanciare o aggravare le situazioni individuali di bisogno.

Ad esempio, è stato considerato il livello di accessibilità ai servizi essenziali nei territori di riferimento, una dimensione che la letteratura più recente sul tema evidenzia come centrale nel determinare le possibilità di raggiungere i luoghi in cui svolgere le attività fondamentali per l'inclusione sociale degli individui (es. scuola, lavoro, welfare, relazioni sociali, ecc.).

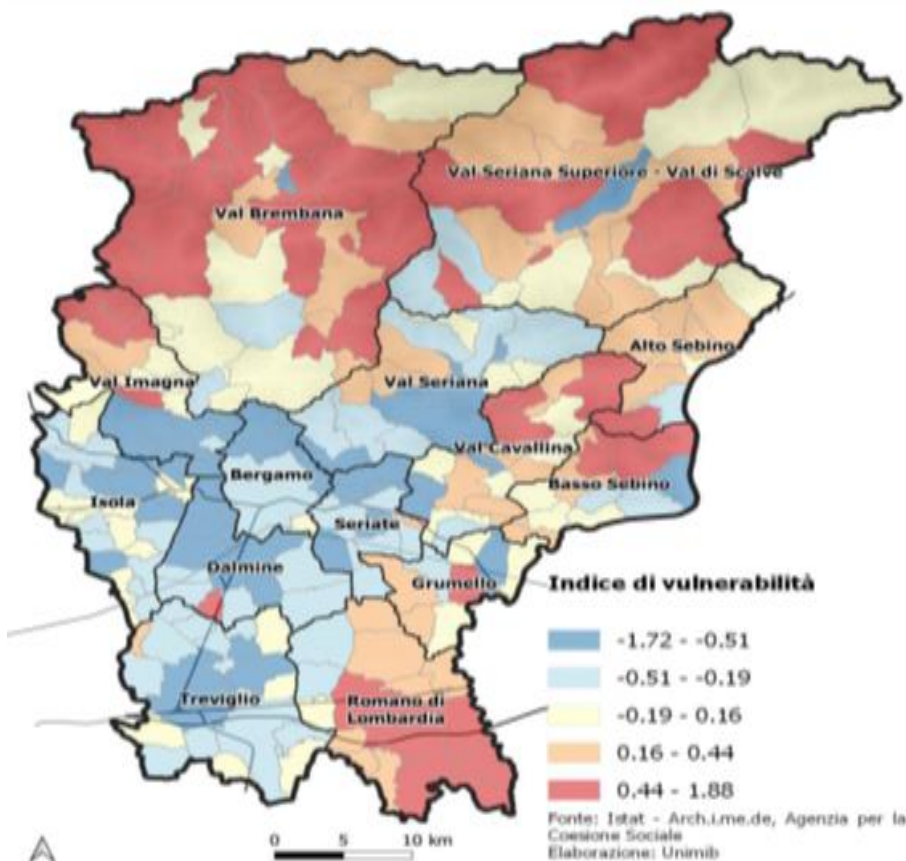
L'analisi ha identificato tre dimensioni latenti che sintetizzano i dodici indicatori iniziali legati alla vulnerabilità. La prima dimensione si concentra sugli aspetti reddituali e sull'accessibilità ai servizi essenziali. La vulnerabilità associata a questa dimensione si manifesta in un'alta incidenza di contribuenti con redditi inferiori a 10.000 euro, famiglie a bassa intensità lavorativa, un basso divario nei redditi, aree interne e un'alta percentuale di nuclei familiari anziani con componenti di 85 anni e oltre

La seconda dimensione riguarda le difficoltà di inserimento nel sistema educativo, occupazionale o di cittadinanza. Gli indicatori più fortemente associati a questa dimensione sono l'incidenza di giovani (15-29 anni) non occupati e che non seguono un percorso di istruzione (NEET), la presenza di occupati non stabili e la proporzione elevata di residenti stranieri. La terza dimensione è legata alla protezione sociale e ai servizi di welfare, soprattutto per le famiglie giovani o con figli. Le variabili associate a questa dimensione includono la percentuale di bambini tra 0 e 2 anni presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia, la spesa per interventi e servizi sociali per abitante, e l'incidenza di nuclei familiari mono-genitore. Interessante è anche l'associazione tra l'incidenza di laureati tra 30-34 anni e questa dimensione, suggerendo che la domanda di servizi di welfare riguarda anche la fascia giovane della popolazione e i progetti familiari.

Il grafico presentato evidenzia che gli ambiti più vulnerabili sono principalmente quelli montani, come la Val Brembana, la Val Seriana Superiore – Val di Scalve, la Val Cavallina Superiore, parte dell'Alto e Basso Sebino e parte della Valle Imagna. Tuttavia, anche due ambiti nella provincia, come Romano di Lombardia e parte di Grumello, mostrano alti valori dell'indice sintetico di vulnerabilità. I comuni degli altri ambiti si collocano nelle classi di vulnerabilità medio-basse, eccetto Verdello, che si trova al confine tra l'Ambito di Dalmine e Treviglio.

Questi dati indicano che i principali poli urbani e gran parte della pianura hanno una vulnerabilità contenuta, ma non sono esenti da rischi di vulnerabilità.

L'analisi ha sottolineato che l'area urbana della provincia di Bergamo presenta alti punteggi nella seconda dimensione della vulnerabilità, legata alla precarietà educativa-formativa e lavorativa. Tuttavia, queste vulnerabilità sono mitigate dalla maggiore accessibilità ai servizi essenziali e al welfare, che caratterizza soprattutto i poli urbani come Bergamo e Treviglio.





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Il rapporto CISL denominato **“Per un intervento nella programmazione dei Piani di Zona 2025/2027”** mette in evidenza che lo *shock* del dramma pandemico comporta la necessità di coglierne appieno gli effetti non hanno impedito ai legislatori di introdurre all'interno della passata gestione programmatoria i primi elementi di cambiamento che trovano oggi completa e risolutiva definizione. *“...In un contesto di grandi mutamenti storici/temporali contrassegnato da un forte incremento della domanda di protezione sociale a seguito di un accavallarsi di dinamiche demografiche, sociali, economiche, culturali che confluiscono verso un bisogno profondamente segnato dalla complessità, destinata a sua volta a ricadere in modo esponenziale sul versante della risposta assistenziale. La grave crisi sanitaria, sociale ed economica (ma anche geopolitica) ha contribuito ad ampliare l'area delle povertà e delle disuguaglianze all'interno di un contesto fortemente dominato da fenomeni quali l'invecchiamento coniugato al calo della natalità, al mutamento della struttura sociale del Paese, con famiglie più piccole senza o con pochissimi figli, con una potenziale debolezza del caregiver, un contesto aggravato ancor più dall'allarmante crisi climatica/ambientale.*

Accanto alle aree tradizionali di bisogno cresce quindi con intensità una nuova domanda di assistenza, più articolata, che si manifesta nell'incremento esponenziale delle disuguaglianze con un effetto tanto deflagrante quanto diffuso.

Assistiamo a fenomeni latenti, già presenti da tempo nel tessuto nazionale, accelerati ed acuti nella loro virulenza dalla pandemia, che rendono esplicito nell'onda lunga delle trasformazioni una presenza di bisogni multistrato all'interno di un quadro di grandi incertezze che mettono a rischio la capacità di tenuta dello Stato Sociale...”

Nella programmazione del **Piano di Zona 2025/2027** verrà quindi posta particolare attenzione alla dimensione “sociale” delle politiche sociosanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, così come quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della multiculturalità e dell'equità tra i generi.

In linea con la Missione 5 del PNRR “Inclusione e coesione”, le politiche orientate al lavoro saranno focalizzate sul rafforzamento delle politiche attive del lavoro, con un potenziamento del Servizio di Inserimento Lavorativo dell'Ambito (SIL). L'obiettivo è migliorare l'occupabilità dei lavoratori, garantire maggiori tutele, promuovere la parità di genere, e favorire la formazione e riqualificazione professionale.

Le attività programmatiche dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino si concentreranno sul lavoro e sulla casa, attraverso:

- Il consolidamento del ruolo dei servizi sociali locali (Servizio di Segretariato Sociale);
- Il miglioramento del sistema di protezione e delle azioni di inclusione per persone in condizioni di estrema emarginazione, con un'ampia offerta di strutture e servizi (Area Politiche abitative e Progettazione Sociale);
- La promozione di politiche abitative accessibili, attraverso investimenti nazionali e la rigenerazione urbana, come previsto nel Piano triennale delle Opere Pubbliche.

Le politiche sociali saranno orientate a un approccio multidisciplinare, con un focus sulla socializzazione, sul sostegno a percorsi di vita indipendente, e sulla ristrutturazione di alloggi per abbattere barriere fisiche e sensoriali. Le azioni di inclusione per persone vulnerabili includeranno una maggiore offerta di strutture e servizi temporanei, con l'obiettivo di offrire sistemazioni temporanee per persone senza fissa dimora, promuovendo l'autonomia e l'integrazione sociale.

Altri obiettivi strategici riguardano la formazione di equipe multidisciplinari per garantire un supporto integrato e continuo, il monitoraggio dei protocolli operativi tra ASST e ambiti territoriali, e la collaborazione con altri distretti per il supporto alle misure di non autosufficienza.

Obiettivo **programmatico per il triennio 2025/2027 dell'Ambito** Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino sarà di affiancare i Comuni soci nella riqualificazione di spazi di proprietà comunale e nella condivisione di progettualità che possano avere una ricaduta per tutti i 25 Comuni costituenti l'Ambito, come ad esempio:

- la **candidatura n. 5 unità abitative** (n. 4 a Brembate e n. 1 a Suisio) al bando housing sociale di **Fondazione Cariplo**;
- l'avvio del Centro Educativo Diurno per minori presso il **Centro di Valtrighe a Mapello**;
- l'avvio dello studio di fattibilità per l'apertura di un servizio di **coworking a Solza**;
- la collaborazione con ASST Bergamo Ovest per apertura progetto residenzialità leggera **salute mentale a Suisio**;
- l'apertura del nuovo servizio **“Biblioteca punto e virgola”** a Ponte San Pietro.

Così come prioritario per l'Ambito sarà la collaborazione trasversale fra le Aree operative per:

- la formazione di equipe multidisciplinari (con assistenti sociali, psicologi ed educatori) al fine di promuovere percorsi integrati di presa in carico globale e per garantire l'attuazione del **LEPS** di processo (valutazione multidimensionale, progetto individuale, budget di progetto);
- il monitoraggio continuo del **“Protocollo operativo tra ASST Bergamo Ovest** e ambiti territoriali di Dalmine, Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, Romano di Lombardia, Treviglio per la presa in carico di **minori e famiglie sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria”** e implementazione dell'equipe specialistica di secondo livello;
- la collaborazione costante con gli Ambiti Territoriali del Distretto BG Ovest per la predisposizione del bando **Fondo Non Autosufficienza (FNA)**;
- la collaborazione con ASST BG Ovest per la valutazione degli utenti richiedenti la misura FNA B1-B2 e, insieme all'area Inclusione Sociale, il raccordo per la stesura del protocollo/competenze personale impiegato nelle attività del **Punto Unico di Accesso (PUA)**.



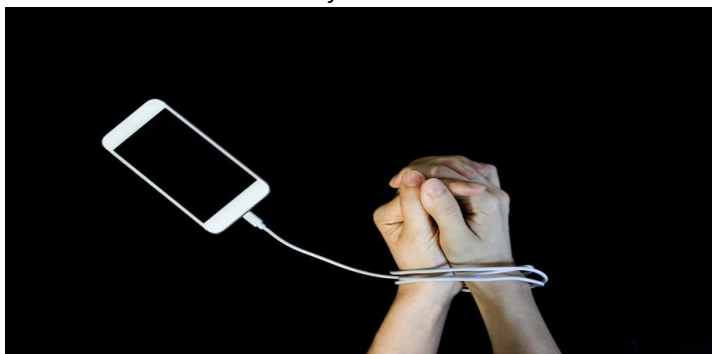
AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

5. Strategie di prevenzione e promozione della salute per il benessere digitale

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito il benessere psicologico come una condizione in cui "l'individuo è in grado di sfruttare le sue capacità cognitive o emozionali, esercitare la propria funzione all'interno della società, rispondere alle esigenze quotidiane della vita di ogni giorno, stabilire relazioni soddisfacenti e mature con gli altri, partecipare costruttivamente ai mutamenti dell'ambiente, adattarsi alle condizioni esterne e ai conflitti interni".

Nell'era tecnologica odierna, la digitalizzazione permea ormai ogni aspetto della nostra vita, rendendo il mondo più connesso e accessibile. Tuttavia, nonostante i numerosi vantaggi che la tecnologia assicura, emergono nuove sfide e problematiche, specialmente per la salute mentale: l'uso eccessivo o disregolato della tecnologia può infatti avere un impatto negativo sul benessere psicologico, concorrendo a problemi come ansia, depressione, isolamento sociale e il cosiddetto fenomeno **FOMO (Fear of Missing Out)**.



I programmi di salute digitale, a maggior ragione quelli incentrati sul benessere psicologico, rivestono un'importanza fondamentale poiché possono attenuare o migliorare diverse condizioni psicologiche.

La tematica della dipendenza psicologica dall'utilizzo di device si colloca all'interno dei Piani esecutivi GAP (gioco d'azzardo patologico), che vedono gli Ambiti territoriali della provincia di Bergamo impegnati per il biennio 2024-25, con un affondo riguardo al target giovanile (fasce di età dagli 11 ai 19 anni).

I Piani rivolgono una specifica attenzione al focus del gioco d'azzardo, tuttavia, le azioni e gli obiettivi previsti allargano il campo d'intervento a tutte le dipendenze e a tutti i comportamenti a rischio.

Proprio in quest'ottica s'innestano azioni e interventi collegati alla salute dei ragazzi in età scolare e in generale, della popolazione preadolescente e adolescente.

Nello specifico, gli obiettivi dei Piani prevedono una molteplicità d'interventi rivolti alla fascia di età giovanile: l'adolescenza rappresenta un periodo di grandi cambiamenti e sfide che richiede un'attenzione particolare in quanto, in questa fase di vita, si consolidano comportamenti che possono persistere in età adulta e compromettere o garantire lo stato di salute delle generazioni future. Investire nella salute dei giovani oggi rappresenta dunque un guadagno in salute domani. Il 97% degli studenti possiede un device e lo usa per connettersi.

Sono soprattutto le ragazze a restare connesse alla rete e a svolgere la maggior parte delle attività online. Tra i ragazzi, sono più comuni i giochi di ruolo o di abilità e la visualizzazione di siti per adulti. Per gli adolescenti Internet è un mezzo ormai entrato a far parte della vita di tutti i giorni e che consente di svolgere molte attività quotidiane con un dispendio minore di tempo ed energia.

Le tecnologie digitali negli adolescenti

L'uso delle tecnologie digitali è diventato sempre più diffuso e importante in tutto il mondo. Internet è disponibile 24 ore su 24 ed è utilizzato per varie attività: giocare ai videogiochi online, ricercare informazioni, passare il tempo, esplorare la propria identità, stabilire e mantenere relazioni con gli altri attraverso l'uso dei social media. Se da un lato, la letteratura scientifica evidenzia un impatto positivo dell'uso limitato e consapevole delle tecnologie sul benessere dei ragazzi, dall'altro evidenzia che un uso problematico può avere ripercussioni sulla salute psicofisica dei più giovani, in termini di maggiori livelli di ansia, depressione e sintomi fisici. Per questo, il monitoraggio del fenomeno nel tempo, l'analisi dei benefici e dei rischi cui ragazzi e bambini vanno incontro con l'uso della social media e dei videogiochi e l'educazione digitale, sono attualmente riconosciuti come fondamentali a livello nazionale e internazionale.

Secondo le linee guida internazionali in materia di Promozione della Salute, un intervento preventivo efficace per il contrasto dell'uso rischioso delle nuove tecnologie deve basarsi sulla costruzione di un precoce percorso "culturale" protettivo, fondato su metodi in grado di operare sui meccanismi psicologici e comportamentali che stanno alla base del fenomeno. Il rafforzamento e la trasmissione di alcune abilità di vita (**Life Skills**) sono in linea con questa prospettiva d'intervento, in particolare l'educazione normativa, l'aumento delle informazioni possedute e lo sviluppo delle capacità assertive, critiche, creative, comunicative e relazionali, di gestione dei conflitti e di resistenza alle pressioni dei pari.

Uso di internet

La rete presenta innumerevoli possibilità e stimoli, rivelandosi spesso un utile strumento per le attività quotidiane. Nonostante ciò, il mondo di Internet presenta alcuni potenziali pericoli. Ne sono un esempio il fenomeno del cyber bullismo e le challenge online o, più in generale, la possibilità di sviluppare un utilizzo problematico della rete, passando un tempo eccessivo online e avendo difficoltà a disconnettersi per svolgere le proprie attività quotidiane. Il monitoraggio dei comportamenti riguardanti Internet è importante per comprendere sia le potenzialità sia i rischi di questo mezzo ed è uno strumento utile a guidare gli interventi di prevenzione e l'informazione sul tema.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Gli studenti con profilo di utilizzo di Internet a rischio presentano, rispetto a quelli non a rischio, delle differenze per quanto riguarda alcune caratteristiche personali che potrebbero essere considerate “protettive” nei confronti dell’instaurazione di un comportamento problematico o a rischio. I soggetti più a rischio hanno un rendimento scolastico più basso, si sentono meno sostenuti affettivamente dai genitori, sono meno soddisfatti del proprio rapporto con gli amici o con stessi, della propria salute e della condizione economica della propria famiglia.

Diverse sono le attività svolte online dagli adolescenti; in ordine di frequenza: chattare e utilizzare i social network, ascoltare o scaricare musica, fare ricerche o leggere quotidiani, fare giochi di ruolo, navigare in siti per adulti, fare giochi di abilità (*Relazione al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze, anno 2023*).

Il 36% dei 15-19enni (circa 900mila ragazzi e ragazze), trascorre generalmente più di 4 ore al giorno connessa Internet. L’uso prolungato di Internet è più diffuso nelle studentesse (M=29%; F=43,1%).

Quasi 330mila studenti (14%) mostrano una fragilità nell’utilizzo del web, con percentuali più elevate tra le ragazze (F=8%; M=9%). Le maggiori percentuali di uso di Internet “a rischio” si osservano tra i 15enni e i 16enni. Nella rilevazione del 2022, la percentuale di studenti “a rischio” è stabile rispetto al 2021, confermando l’aumento del fenomeno nel periodo post-pandemia. La letteratura scientifica evidenzia che un uso consapevole e responsabile dei social media può avere un impatto positivo sul benessere dei ragazzi in termini di maggiore percezione di supporto sociale, connessione con i pari e impegno civico (Valkenburg & Peter, 2007; Lenzi et al., 2015). I dati HBSC 2022 rilevano che i social media permettono agli adolescenti di mantenere forti connessioni quotidiane con gli amici, rafforzando i legami instaurati nella vita offline. Un uso eccessivo e/o problematico delle nuove tecnologie può avere ripercussioni sulla salute psico-fisica in termini di maggiori livelli di ansia, depressione e sintomi psico-fisici (*Marino e al., 2018; Van den Eijnden e al., 2018*).

Per quanto riguarda i possibili benefici e rischi in termini di connessione sociale, l’**Health Behaviour in School-aged Children** (HBSC) rileva la frequenza con cui i/le ragazzi/e hanno contatti online con i loro amici, con amici di un gruppo allargato, con altre persone (ad esempio, familiari, compagni di classe, insegnanti) e con persone conosciute online.

Tra gli 11enni, più di due adolescenti su tre hanno contatti online con amici stretti quotidianamente. Le percentuali aumentano con l’aumentare dell’età, fino a raggiungere l’85% tra i 17enni. Sono i 15enni invece a mostrare di avere contatti con amici conosciuti tramite Internet più frequentemente (il 21,1% riporta scambi giornalieri). Rispetto ai più giovani si può notare un aumento nei contatti soprattutto riguardo le modalità di risposta “almeno una volta a settimana”, indice che la rete sociale degli adolescenti è ancora in via di sviluppo ed esplorazione in questa fase evolutiva. Inoltre, la differenza tra gli 11enni e i 13enni potrebbe suggerire che questo è il periodo di sviluppo in cui gli adolescenti iniziano a sperimentare comportamenti online potenzialmente rischiosi.

È, inoltre, interessante notare come il numero dei/delle ragazzi/e che riporta di avere contatti “quasi sempre durante la giornata” con amici stretti, sia abbastanza elevato lungo tutte le fasce d’età: infatti, circa un 11enne su cinque dichiara questo comportamento, e la prevalenza del fenomeno cresce fino ai 17enni, dove la percentuale arriva al 24,7%. Questi risultati denotano come il rapporto con i pari sia fondamentale in questo periodo di vita: i social media permettono quindi agli adolescenti di mantenere forti connessioni quotidiane con gli amici, rafforzando i legami instaurati nella vita offline.

I dati riportati nella XIV edizione dell’Atlante dell’infanzia a rischio in Italia, dal titolo “Tempi digitali” (*Save the Children, 2023*), sono in linea con la ricerca HBSC e inoltre evidenziano quanto segue:

- in Italia è diminuita l’età media del primo accesso in Rete e il 40,7% degli 11-13enni usa già i social media;
- l’abbassamento dell’età media nell’utilizzo delle tecnologie digitali e l’aumento del tempo medio trascorso online da parte dei più giovani, soprattutto dopo la pandemia;
- l’utilizzo dei media ha prevalenza femminile (47,1%) rispetto a quella maschile (34,5%);
- i minori utilizzano le nuove tecnologie, in particolare le App di messaggistica (soprattutto Whatsapp) e i social network, in modo sempre più precoce, frequente e intenso;
- tra i più giovani cresce sempre di più il tempo trascorso online, soprattutto dopo la pandemia: in Italia utilizza Internet tutti i giorni il 78,3% degli 11/13enni, il 91,9% degli adolescenti nella fascia 14/17 anni e il 44,6% dei minori tra 6 e 10 anni;
- si abbassa sempre di più l’età in cui si possiede o utilizza uno smartphone, mezzo di elezione per connettersi, con un aumento significativo di bambini tra i 6 e i 10 anni che, dopo la pandemia, utilizzano il cellulare tutti i giorni: dal 18,4% al 30,2% tra il biennio 2018-19 e il 2021-22;
- l’89,2% degli 11-17enni utilizza il cellulare tutti i giorni.

Nella tabella di seguito sono riportati i dati rilevati con l’indagine HBSC Italia 2022:

Tabella 2 - Percentuale di ragazzi/e classificata come a rischio per l’uso problematico dei social media, per età e sesso (Italia, 2022)

Uso del social media	11 anni (%)		13 anni (%)		15 anni (%)		17 anni (%)		Totale (%)	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Non problematico	85,9	84,4	88,7	79,5	91,2	81,5	93,3	87,4	89,7	83,1
Problematico	14,1	15,6	11,3	20,5	8,8	18,5	6,7	12,6	10,3	16,9



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d’Isola (BG)

Dalla Tabella si evidenzia:

- l’utilizzo è più diffuso nelle ragazze
- le percentuali più elevate sono soprattutto tra le ragazze di 13 e 15 anni.

Si evidenzia infine un’interessante lettura dell’uso problematico dei social, in relazione allo status socioeconomico, che evidenzia una correlazione tra status più basso e uso problematico:



I videogiochi

Il gaming è un passatempo molto diffuso fra gli adolescenti e può essere praticato sia online sia offline. Varie ricerche hanno riconosciuto che il solo utilizzo intenso dei videogiochi, in termini di alto coinvolgimento o partecipazione, non sia necessariamente problematico o associato a conseguenze negative per l’individuo (Billieux e altri, 2019).

Alcune tipologie di giochi possono essere utili per sviluppare certe abilità e, in alcuni casi, il gaming può rappresentare un’occasione per socializzare e stringere amicizie (Bavelier, 2011; Pujol 2016). Tuttavia, esistono alcuni aspetti potenzialmente pericolosi legati a questo passatempo: quando il tempo speso a giocare diventa eccessivo e vi è difficoltà a ridurre o interrompere il gioco, si può incorrere in una compromissione del rendimento scolastico, difficoltà a portare avanti altre attività quotidiane e problematiche relazionali, fino allo sviluppo di un quadro simile a quello di una dipendenza (Turel & Bechara, 2019; Simachyova, 2020).



Un uso sregolato dei videogiochi può generare conseguenze negative per l’individuo come ansia, depressione, minori risultati scolastici, disturbi del sonno e comportamenti aggressivi (Colasante e altri, 2022).

Nelle tabelle di seguito sono riportati i dati rilevati con l’indagine **HBSC Italia 2022**:

CONVEGNO La salute degli adolescenti: i dati della sorveglianza Health Behaviour in School-aged Children HBSC Italia 2022

L’uso problematico dei Videogiochi

ICD-11: “Gaming Disorder”

Il Gaming Disorder (sia online che offline) è definito come un disturbo dovuto ad un comportamento di dipendenza (Disorder due to addictive behaviors).

Criteri fondamentali:

1. Compromissione del controllo (es. frequenza, durata, interruzione, ecc.)
2. Crescente priorità data al gaming a discapito di altre attività quotidiane e altri interessi
3. Continuazione del comportamento nonostante le conseguenze negative

Il comportamento problematico deve essere di gravità sufficiente da provocare una compromissione significativa nel funzionamento personale, familiare, sociale, educativo, lavorativo o in altre aree importanti e essere presente per almeno 12 mesi.

(WHO, 2021 <https://icd.who.int/browse11/l-m/en#/http://id.who.int/icd/entity/1446597234>)

Tabella 5 - Frequenza con cui i/le ragazzi/e giocano ai videogiochi, per età e sesso (Italia, 2022)

Quanto spesso giochi?	11 anni (%)		13 anni (%)		15 anni (%)		17 anni (%)		Totale (%)	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Meno di una volta a settimana	12,7	38,3	15,6	60,6	25,5	71,1	36,2	73,9	22,2	61,0
Almeno una volta a settimana	41,2	35,9	41,9	25,8	39,1	18,8	37,5	16,4	40,0	24,2
Quotidianamente	46,1	25,8	42,5	13,6	35,4	10,1	26,3	9,7	37,8	14,8

Tabella 6 - Tempo quotidiano passato giocando ai videogiochi, per età e sesso (Italia, 2022)

In un giorno in cui giochi, quanto tempo dedichi ai videogiochi?	11 anni (%)		13 anni (%)		15 anni (%)		17 anni (%)		Totale (%)	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Meno di quattro ore	82,0	89,4	81,1	90,5	82,2	90,5	84,4	90,8	82,3	90,1
Più di quattro ore	18,0	10,6	18,9	9,5	17,8	9,5	15,6	9,2	17,7	9,9



Tabella 7 - Percentuale di ragazzi/e classificata come a rischio per l'uso problematico dei videogiochi, per età e sesso (Italia, 2022)

Uso del videogiochi	11 anni (%)		13 anni (%)		15 anni (%)		17 anni (%)		Totale (%)	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Non problematico	72,7	82,5	74,9	84,3	80,2	86,7	85,5	90,7	77,9	85,2
Problematico	27,3	17,5	25,1	15,7	19,8	13,3	14,5	9,3	22,1	14,8

Il gioco d'azzardo online

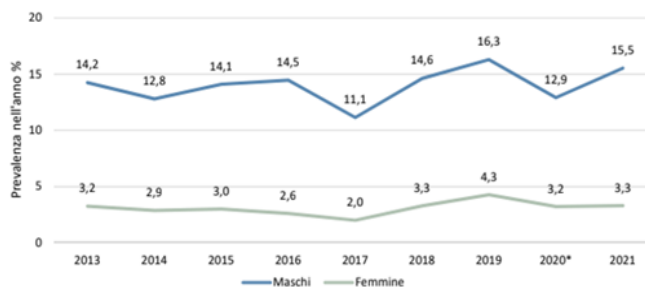
Il gioco d'azzardo è un fenomeno piuttosto comune fra gli adolescenti, nonostante il divieto imposto ai minori di diciotto anni. In generale questo comportamento comprende qualsiasi scommessa di denaro su di un evento il cui esito dipende completamente o parzialmente dal caso. In questa definizione sono dunque compresi i giochi di carte (poker, black jack, ecc.), i giochi da casinò, le slot machine, il bingo, le lotterie (Lotto, Superenalotto, Lotterie a risultato immediato), le scommesse sportive e i giochi online (Report ESPAD®Italia 2021).

Ma c'è un altro fenomeno, nella crescita vertiginosa dei numeri dell'azzardo da remoto: è l'irruzione di consumatori nuovi, che più di altri si sentono a casa propria nella Rete: i giovani. (Libro nero gioco d'azzardo, 2024 (Federconsumatori, CGIL)) I giochi d'azzardo possono essere praticati anche tramite la rete: nel 2021, il 9,4% degli studenti afferma di aver giocato d'azzardo online e, come per il gioco praticato presso luoghi fisici, si osservano percentuali maggiori fra i ragazzi (M=15,5%; F=3,3%).

Il dato relativo al gioco d'azzardo online è disponibile a partire dal 2013. Dopo un calo osservato nel triennio 2015-2017, le percentuali sono tornate a crescere nel 2018 e 2019 ma, nell'ultima rilevazione, la prevalenza risulta inferiore rispetto a quella osservata pre-pandemia. Il trend per genere segue l'andamento di quello generale, con percentuali maschili sempre maggiori rispetto a quelle femminili (Report ESPAD®Italia 2021).

Davvero tanti gli elementi di preoccupazione: a quattordici anni il 96% degli adolescenti ha un proprio cellulare collegato a Internet; solo uno su sette ha delle limitazioni alla navigazione poste dai genitori. La metà del campione, nella fascia 11-14, "shoppa" con varia intensità o acquista "casse e scrigni" mediante la carta di credito dei genitori o ricariche per videogiochi. Sono meccanismi, ormai è evidente, preliminari all'azzardo vero e proprio. Il 41% degli adolescenti nella fascia 11-14 è stato sottoposto online a illeciti "adescamenti al gioco", fatti per lo più mediante pop-up che propagandano possibili vincite in denaro.

FIGURA 3.6 GIOCO D'AZZARDO ONLINE NELL'ULTIMO ANNO: TREND PERCENTUALE PER GENERE



ESPAD®Italia - Anni 2013-2021



Recentemente la letteratura scientifica ha evidenziato un possibile collegamento fra gioco d'azzardo e gaming, facendo riferimento a quelle che sono definite "Loot boxes" (Li e altri, 2019; González-Cabrera e altri, 2022; Spicer e altri, 2022).

Si tratta di scatole virtuali acquistabili che forniscono una ricompensa casualmente determinata e che può risultare utile all'interno del gioco stesso. Questo meccanismo, che è presente in sempre più videogame, ricorda molto il gioco d'azzardo e, per questo motivo, potrebbe essere uno dei fattori alla base dell'associazione fra i due comportamenti.

Analizzando nello specifico la relazione fra gioco d'azzardo e gaming, emerge che circa il 76% di chi ha giocato d'azzardo nell'ultimo anno, ha anche giocato ai videogame (M=91,1%; F=54,3%) contro il 63% fra i non giocatori.

Il mezzo utilizzato maggiormente dagli studenti giocatori per connettersi è lo Smartphone (75,6%), il 39,9% utilizza il computer, il 9,1%, il tablet, il 5,7% una console e il 2,5% il televisore. Inoltre, dallo studio ESPAD®Italia, è emerso che, per connettersi, la maggior parte degli studenti (65,7%) utilizza un account personale, il 21,5% l'account di un amico o conoscente maggiorenne, il 15,9% quello dei genitori e il 5,2% quello di fratelli o sorelle maggiorenti.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Per quanto riguarda la spesa per giocare d'azzardo, il 17,2% e il 12% degli studenti ha speso somme di denaro per giocare rispettivamente presso luoghi fisici e online e, in entrambi i casi, si sono osservate quote maggiori fra i ragazzi (presso luoghi fisici: M=22,9%; F=9,8%; online: M=18%; F=3,8%). Più nel dettaglio, la maggior parte degli studenti che hanno speso denaro si è limitato a spendere meno di 10 euro al mese, con percentuali più elevate fra le studentesse.

Riguardo alla spesa di somme maggiori, emerge che, rispettivamente, il 7,6% e l'11,6% ha speso oltre 51 euro in un mese giocando presso luoghi fisici e online e sono stati soprattutto gli studenti di genere maschile a spendere le quantità di denaro maggiori (Report ESPAD®Italia 2021).

In relazione ad altre condotte rischiose, gli studenti che giocano sia d'azzardo sia ai videogame consumano in percentuale maggiore tabacco, alcol, cannabis e altre sostanze psicoattive (cocaina, eroina, allucinogeni e stimolanti) e hanno con maggior frequenza problemi con amici, genitori e/o insegnanti.

Le sostanze per cui si osservano differenze maggiori sono quelle illegali, la quota di quanti utilizzano cannabis e di quanti utilizzano almeno una sostanza illegale, risulta circa doppia tra i giocatori d'azzardo online rispetto a quella osservata tra tutti gli studenti (Report ESPAD®Italia 2021).

I due fenomeni analizzati sono inoltre potenzialmente collegati all'utilizzo problematico di Internet: una percentuale maggiore di studenti che pratica entrambi i comportamenti ha un utilizzo di Internet considerevole a rischio (15,1% contro l'13,9% osservato fra tutti gli studenti). Infine, le quote di giocatori con un profilo di gioco d'azzardo a rischio e problematico salgono fra gli studenti che giocano sia d'azzardo, sia ai videogame, raggiungendo rispettivamente il 12% e il 7,6%.

Rispetto agli interventi preventivi per l'uso rischioso delle tecnologie, a livello educativo, le linee guida internazionali (King e al., 2018) suggeriscono di:

- favorire e incoraggiare lo svolgimento di attività fisica da parte di ragazzi e ragazze;
- offrire agli adolescenti la possibilità di essere coinvolti in attività ludico/ricreative alternative a videogiochi e social media;
- educare gli adolescenti all'uso positivo dei media;
- educare gli adolescenti all'uso sicuro di internet;
- promuovere l'educazione normativa sull'uso di media e social;
- limitare l'uso di giochi a rischio;
- affrontare le difficoltà sottostanti all'uso problematico delle tecnologie e dei media;
- promuovere le life skills negli adolescenti, in particolare: capacità assertive, pensiero critico e creativo, abilità comunicative, relazionali, di gestione dei conflitti e di resistenza alle pressioni dei pari;
- promuovere l'empowerment degli adolescenti.

Di seguito, si riporta una sintesi circa gli interventi di prevenzione e promozione salute previsti e attivati con i Piani esecutivi **GAP nell'ATS di Bergamo**, con le specifiche circa la promozione salute riguardo al Digitale che verranno proposti per il triennio 2025/2027:

LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM Scuola Primaria: programma di durata triennale, copre il ciclo dalla classe terza alla quinta. Prevede la formazione degli alunni, anche con focus tematici sulla pubblicità e sui media

LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM (LST) scuola secondaria di 1° grado: programma triennale che copre tutto il ciclo della scuola secondaria di 1°

Dal 2024/2025, il programma includerà un'estensione tematica su "Smartphone e social", predisposta dall'equipe di lavoro dei Formatori LST, che verrà proposta in fase formativa a tutti i docenti che affronteranno la formazione da settembre. Si allega il link al Manuale docente aggiornato a maggio 2024 con inclusa l'estensione.

https://drive.google.com/file/d/1wmEBdh8g1Bt_UgOPaHCuPfiTdj-U8LyQ/view?usp=drive_link

https://drive.google.com/file/d/1USbVfFiXGIUPNB20RwHP5SMELinbZvdC/view?usp=drive_link

https://drive.google.com/file/d/1kpCBtPaLaz6sgCRcbH5HY9gaA-UcflZG/view?usp=drive_link

UNPLUGGED: programma validato di promozione della salute e prevenzione delle dipendenze dei comportamenti a rischio, basato sulla Life skills education. È rivolto agli studenti di classi prime della scuola secondaria di 2°

GIOVANI SPIRITI: progetto di prevenzione rivolto a insegnanti e studenti delle classi seconde delle scuole secondarie di 2° grado e dei Centri di formazione professionale, che hanno partecipato al programma UNPLUGGED nelle classi prime.

È strutturato per moduli tematici e ogni scuola decide quale/i sviluppare:

Alcol, Droghe e Guida di veicoli

Gioco, Videogioco e Gioco d'azzardo

Smartphone e Social media



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

6. L' OFFERTA SOCIO SANITARIA - tratto dal report da parte del servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Il presente documento si pone l'obiettivo di mettere a disposizione degli stakeholders territoriali elementi di conoscenza relativi al contesto demografico del territorio dell'ATS di Bergamo, all'offerta sociosanitaria presente sui singoli Ambiti Territoriali e alla domanda espressa dai cittadini residenti.

L'intento è contribuire a costruire un quadro descrittivo della popolazione residente e dei suoi diversi target (anziani, disabili, famiglia...) indispensabile a fini programmatori e progettuali.

Tab. 1 - Tipologia di offerta UdO accreditate - dati al 31.12.2022

Area	Tipologia di Unità di offerta	Provincia	Distretto Bergamo	Distretto Bergamo Est	Distretto Bergamo Ovest
Anziani	Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani (RSA)	67	14	29	24
	RSA Aperta	35	10	10	15
	Residenzialità assistita	15	4	9	2
	Residenzialità assistita per religiosi	6	4	2	0
	Centro Diurno Integrato (CDI)	32	6	13	13
Disabili	Residenza Sanitaria Disabili (RSD)	11	4	5	2
	Centro Diurno Disabili (CDD)	23	5	12	6
	Comunità Sociosanitarie per disabili (CSS)	21	6	9	6
	Misura B1	44	13	19	12
	Servizio Residenziale Minorile	1	0	1	0
	Residenzialità per minori con gravissima disabilità	2	1	0	1
Famiglia	Consultori Familiari Pubblici	10	2	4	4
	Consultori Familiari Privati	13	4	4	5
	Hospice (Hospice e UOCP)	8	3	3	2
	Cure Intermedie	10	4	4	2
	RIA (ambulatoriale e domiciliare)	5	3	2	0
	Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	37	23	26	26
	Servizi di cure palliative domiciliari (UCPDom e UOCP)	31	23	21	23
Dipendenze	Ser.D	6	1	2	3
	Servizio Multidisciplinare Integrato (SMI)	2	0	1	1
	Servizi residenziali per le dipendenze	13	2	5	6
	Servizi semiresidenziali per le dipendenze	2	0	1	1
	Bassa Intensità Assistenziale area Dipendenze	13	8	0	5

Tab 2 - Utenza assistita residente nell'Ambito Isola Bergamasca – tabella di sintesi - anno 2022

Area	UdO o Misura	n. soggetti assistiti/afferiti	Femmine	Maschi
Anziani	RSA	1.003	737	266
	RSA Aperta	347	210	137
	CDI	161	110	51
Area Disabili	RSD	54	26	28
	CDD	48	23	26
	CSS	9	3	6
	Disturbi specifici apprendimento	11	4	7
	DOPO DI NOI	14	8	6
	MISURA B1	164	73	91
Area famiglia	Consultori Familiari	3.140	2.523	617
	Assistenza Domiciliare Integrata	1.773	1.110	663
	Cure palliative	363	179	184
	Hospice	115	66	49
Dipendenze	SerD e SMI	585	464	121



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

6.1 ANZIANI: l'Offerta e la domanda di assistenza

Vengono di seguito descritte l'offerta sociosanitaria specificamente diretta all'area anziani - RSA, CDI, Misure RSA aperta e residenzialità assistita – e la domanda di assistenza che ha trovato risposta nel ricorso alle citate Unità d'Offerta/UdO e/o Misure. Non sono state considerate in quest'area altre tipologie di Servizi quali Assistenza Domiciliare Integrata/ADI, Hospice ecc., pur vedendo, tra gli assistiti una quota importante di cittadini anziani, in quanto, non essendo specificamente a loro rivolti, sono stati considerati Servizi rivolti all'intera popolazione e quindi inseriti nel target Famiglia (criterio adottato anche da Regione Lombardia nel 2014 in una rilevazione puntuale sull'offerta sociosanitaria).

6.1.1 RSA - L'offerta

Nell'Ambito Isola Bergamasca al 31.12.2022 risultano presenti 5 RSA accreditate e a contratto, pari al 7,69% delle strutture complessive della provincia e corrispondenti a 1 RSA ogni 5.503 residenti nell'Ambito di età maggiore o uguale a 65 anni.

Tab. 3 – RSA accreditate e con posti a contratto – dati al 31.12.2022

	n. RSA - n. strutture	Popolazione residente > 65anni per Ambito	Indice di offerta (n. UDO accreditato*1000 residenti/popolazione target)
12 - Isola Bergamasca	5	27.515	0,18
Provincia di Bergamo	67	240.674	0,28
Distretto Bergamo Ovest	24	97.571	0,25

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Sul totale dei posti accreditati, pari a 764, il 93% risulta a contratto, contro il 86% del Distretto Bergamo Ovest e il 87% della provincia di Bergamo

6.1.2 La domanda: popolazione assistita in RSA

Nel 2022 sono state assistite in RSA 1.003 persone residenti nell'Ambito Isola Bergamasca, pari al 11,87% dei soggetti residenti in provincia complessivamente assistiti in questa tipologia di servizio. Il 73,48% è costituito da donne.

Tab 4 - Soggetti residenti nell'Ambito e in provincia di Bergamo assistiti in RSA per genere – Valori assoluti e percentuali – Anno 2022

Ambito	Femmine	Maschi	Totale	%
12 - Isola Bergamasca	737	266	1.003	11,87%
Provincia di Bergamo	6.152	2.288	8.444	100%
Distretto Bergamo Ovest	2.209	785	2.994	35,45%

Fonte: rielaborazione dati flusso SOSIA RSA

Tab 5 - Soggetti residenti nell'Ambito e in provincia di Bergamo assistiti in RSA per genere – Valori percentuali – Anno 2022

Ambito	Maschi	Femmine	Totale
12 - Isola Bergamasca	26,52%	73,48%	100%
Provincia di Bergamo	27,15%	72,85%	100%
Distretto Bergamo Ovest	26,22%	73,78%	100%

Fonte: rielaborazione dati flusso SOSIA RSA

6.1.3 RSA APERTA - L'Offerta

La RSA Aperta è una misura che integra la rete tradizionale dei servizi sociosanitari (Assistenza Domiciliare Integrata, Centri Diurni Integrati, Servizio di Assistenza Domiciliare) offrendo la possibilità di accedere ad alcuni interventi, forniti sia presso la RSA che presso l'abitazione del soggetto richiedente, in un'ottica di mantenimento e miglioramento del benessere della persona. In relazione alla tipologia del bisogno dell'utente, la misura fornisce – attraverso l'erogazione di voucher – un set di prestazioni (ad esempio ad integrazione del lavoro del caregiver o per il suo addestramento, interventi di stimolazione cognitiva del paziente, adattamento degli ambienti ecc.) in modalità flessibile con bassa, media o alta intensità.

A seguito di valutazione dei bisogni della persona e del livello di stress del caregiver, vengono quindi definiti i Progetti Individuali, di durata e profilo assistenziale variabili, tradotti in voucher per l'acquisto di servizi di diversa natura (educativi, infermieristici, specialistici, assistenziali, etc).

Nel territorio dell'Ambito Isola Bergamasca, alla data del 31.12.2022, risultano presenti 4 UdO afferenti ad Enti candidati per la Misura della RSA Aperta, mentre sono 14 a livello distrettuale e 33 a livello provinciale, pari ad un indice di offerta dello 0,07 (n. posti residenziali*1000 residenti/popolazione target), in confronto all'indice provinciale di 0,10 della Provincia.

Tab. 6 – UdO afferenti ad Enti candidati sulla Misura della RSA Aperta –Valori assoluti – Anno 2022

	n. UdO di Enti gestori su RSA Aperta	n. posti residenziali di sollievo	Indice di offerta (n. posti residenziali*1000 residenti/popolazione target)
12 - Isola Bergamasca	4	2	0,07
Provincia di Bergamo	33	27	0,10
Distretto Bergamo Ovest	14	10	0,11

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Pur essendo una misura con un'offerta prevalentemente domiciliare, prevede anche la possibilità di usufruire di posti residenziali in RSA (non a contratto). Nell'Ambito sono 2 i posti di ricovero temporaneo di RSA Aperta su 10 a livello distrettuale e su 2 a livello provinciale.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

6.1.3bis La domanda - popolazione anziana assistita attraverso la Misura regionale RSA Aperta

Il totale dei soggetti residenti nell'Ambito che hanno beneficiato della Misura RSA Aperta nel 2022 è pari a 347, la quasi totalità è rappresentata da soggetti con età uguale o superiore a 65 anni di cui l'83,86% di età pari o superiore a 80 anni (grandi anziani), in linea con il dato provinciale.

Tab. 7 - Soggetti beneficiari di RSA aperta per residenza e genere – Valori assoluti– Anno 2022

	Maschi	Femmine	Totale
12 - Isola Bergamasca	137	210	347
Provincia di Bergamo	1.018	1.845	2.863
Distretto ATS Bergamo Ovest	403	697	1.100

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.1.4 RESIDENZIALITA' ASSISTITA - L'Offerta

La Misura Residenzialità Leggera/Assistita nel 2022 offre la possibilità di sostegno nella vita quotidiana in un ambiente protetto, attraverso le figure professionali con competenze socioassistenziali e sanitarie, in base all'intensità del bisogno assistenziale prevedeva:

Target Utenza:

- Persone fragili anziani o disabili di età pari o maggiore a 60 anni in condizioni di fragilità/parziale autosufficienza, che provengono dal proprio domicilio o dalla RSA, qualora la valutazione riscontri condizioni che consentano l'attivazione della misura.
- Religiosi e religiose anziani che, in relazione a diverse forme di non autosufficienza, sono assistiti presso le loro dimore abituali, quali conventi e comunità religiose. Non è appropriata l'assistenza nei confronti di persone con grave compromissione d'organo/sistema che ne mette a repentaglio la sopravvivenza; la stessa, se presente, costituisce pertanto motivo di esclusione dalla misura.

Tab. 8 – UdO afferenti a Enti candidati per Misura Residenzialità Leggera - Valori assoluti – ANNO 2022

	Enti candidati	Residenzialità leggera n. posti	Indice di offerta (n. posti residenziali*1000 residenti/popolazione target)
12 - Isola Bergamasca	1	7	0,51
Provincia di Bergamo	17	137	0,57
Distretto Bergamo Ovest	2	19	0,19

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.1.4bis La domanda - popolazione assistita attraverso la Misura della Residenzialità leggera

Nell'Ambito della Provincia di Bergamo nel 2022 sono stati assistiti attraverso questa Misura soltanto 40 persone, 12 maschi e 28 femmine, nel 77,5% dei casi di età superiore agli 80 anni e con un profilo di "media intensità" assistenziale.

6.1.5 CDI - L'Offerta

I Centri Diurni Integrati per Anziani, sono servizi semi-residenziali, rivolti ad anziani non autosufficienti o ad alto rischio di perdita dell'autonomia, portatori di bisogni non facilmente gestibili a domicilio ma non ancora di entità tale da richiedere il ricovero a tempo pieno in Rsa. Garantiscono, in regime diurno, prestazioni socioassistenziali e sanitarie (assistenza nelle attività di base della vita quotidiana, prestazioni infermieristiche, riabilitative e mediche, attività occupazionali, ecc.).

Al 31.12.2020 risultano presenti nell'Ambito Isola Bergamasca 4 CDI accreditati con posti a contratto, pari ad un indice di offerta dello 0,15 (n. posti residenziali*1000 residenti/popolazione target).

Tab. 9 – CDI accreditati con posti a contratto– valori assoluti – ANNO 2022

Ambito territoriale	n. CDI abilitati	n. posti accreditati	Indice di offerta (n. posti residenziali *1000 residenti/popolazione target)
12 - Isola Bergamasca	4	120	0,15
Provincia di Bergamo	33	883	0,13
Distretto Bergamo Ovest	14	386	0,15

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.1.5bis La domanda - popolazione assistita in CDI

Nel corso del 2022 sono state assistite in CDI 161 persone residenti nell'Ambito, pari al 16,60% dei soggetti complessivamente assistiti in provincia in questa tipologia di servizio.

Tab 10 - Soggetti residenti nell'Ambito e in provincia di Bergamo inseriti in CDI per genere – Valori assoluti e percentuali – Anno 2020

Ambito territoriale	Femmine	Maschi	Totale	%
12 - Isola Bergamasca	110	51	161	16,60%
Provincia di Bergamo	638	332	970	100%
Distretto Bergamo Ovest	317	135	452	46,59%

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

La popolazione dell'Ambito Isola Bergamasca assistita presso i CDI è composta da 51 uomini e 110 donne.

La popolazione oltre i 75 anni costituisce l'88,90%. È presente altresì un 2,6% di soggetti di età inferiore ai 65 anni.

Il 79,5% degli assistiti in CDI residenti nell'Ambito è stato ospite di UdO ubicate nell'Ambito stesso.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

6.2 DISABILI

Nel corso del 2022 sono stati assistiti in servizi residenziali e semiresidenziali dell'area Disabili (CDD, RSD, CSS) 1036 soggetti residenti in provincia di Bergamo. Nel 2022 sono stati assistiti in servizi residenziali e semiresidenziali accreditati e a contratto dell'area Disabili (CDD, RSD, CSS) 111 soggetti residenti nell'Ambito territoriale su 1037 soggetti residenti in provincia di Bergamo, pari al 10,7% del totale degli assistiti a livello provinciale.

Tab 11 - Soggetti residenti nell'Ambito Isola Bergamasca e in provincia di Bergamo assistiti in servizi residenziali o semiresidenziali area disabili per genere – Valori assoluti e percentuali – Anno 2022

Ambito territoriale	Femmine	Maschi	Totale	%
12 - Isola Bergamasca	52	59	111	10,70%
Provincia di Bergamo	452	585	1037	100,0%
Distretto ATS Bergamo Ovest	160	215	375	36,16%

Fonte: rielaborazione dati flusso Schede Individuali disabili

6.2.1 RSD - L'Offerta

Le **Residenze sociosanitarie** per disabili sono strutture a carattere socio-sanitario e socio-assistenziale destinate a persone con disabilità che risultano prive del necessario supporto familiare o per le quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile. Il servizio si rivolge alle persone disabili che non abbiano ancora compiuto i 65 anni che presentino una condizione di grave disabilità fisica, intellettiva, sensoriale dipendenti da qualsiasi causa. In caso di particolari ed eccezionali situazioni di elevata complessità assistenziale e/o comportamentale o di inadeguatezza del nucleo familiare anche esteso, può essere autorizzato l'inserimento di minori previa autorizzazione della unità di neuropsichiatria competente sul caso.

Nell'Ambito Isola Bergamasca al 31.12.2020 risulta presente una sola RSD (11 a livello provinciale e 2 distrettuale), pari a 1 RSD su 83.834 residenti della popolazione target 18/64 anni.

Tab. 12 - RSD accreditate e a contratto – ANNO 2020

	RSD- n. UdO accreditate	Popolazione residente 18-64 anni per Ambito territoriale al 2022	indice di offerta (n. UdO/1000 residenti/popolazione target)
12 - Isola Bergamasca	1	83.834	0,01
Provincia di Bergamo	11	676.798	0,01
Distretto Bergamo Ovest	2	295.618	0,02

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

L'indice di offerta (n. posti a contratto ogni 1000 residenti 18-64) è pari a 0,01 posti ogni 1.000 residenti pop.target.

Tab. 13 – Indice di offerta di RSD – valori assoluti e tasso per 1.000 residenti 18-64 anni – ANNO 2022

	RSD- n. posti a contratto	Popolazione residente 18-64 anni per Ambito territoriale al 2022	indice di offerta (n. posti a contratto ogni 1000 residenti 18-64)
12 - Isola Bergamasca	20	83.834	0,24
Provincia di Bergamo	429	676.798	0,61
Distretto Bergamo Ovest	107	295.618	0,36

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

5.1.1bis La domanda - popolazione assistita in RSD

Nel corso del 2022 sono state assistite in RSD 54 persone residenti nell'Ambito pari al 16,98% dei soggetti complessivamente assistiti in provincia in questa tipologia di servizio. Si tratta di 28 uomini e 26 donne.

Tab. 14 - Soggetti residenti nell'Ambito e provincia di Bergamo assistiti in RSD per genere – Valori assoluti e percentuali – Anno 2020

Ambito territoriale	Femmine	Maschi	Totale	%
12 - Isola Bergamasca	26	28	54	16,98%
Provincia di Bergamo	167	151	318	100%
Distretto ATS Bergamo Ovest	61	56	117	36,78%

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.2.2 CDD - L'Offerta

I CDD, Centri Diurni per persone con Disabilità, sono servizi diurni semi-residenziali, sociosanitari, per persone con disabilità (DGR della Regione Lombardia n° I8334/2004). I CDD mirano alla crescita evolutiva delle persone accolte e alla realizzazione di una condizione di benessere, con l'obiettivo di sviluppare le capacità residue, mantenere i livelli di autonomia acquisiti, operare per una progressiva e costante socializzazione. Offrono interventi educativi, sociosanitari ad elevato grado di integrazione, riabilitativi, socio-riabilitativi ed assistenziali, mirati e personalizzati. Operano per consentire il mantenimento delle persone con disabilità all'interno del proprio contesto di vita. I CDD sono rivolti di norma a persone con disabilità di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con disabilità dipendenti da qualsiasi causa associata o meno a disabilità motorie e sensoriali, con notevole compromissione dell'autonomia e delle funzioni elementari, con livelli di fragilità come classificati dalla normativa regionale vigente. I minori di 18 anni potranno essere eccezionalmente accolti nei CDD, solo in presenza di specifiche condizioni definite dalla normativa e previa autorizzazione dell'Unità di Neuropsichiatria competente per territorio. I Centri Diurni per persone con Disabilità sono servizi diurni semi-residenziali, sociosanitari, per persone con disabilità (DGR della Regione Lombardia n° I8334/2004).



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Al 31.12.2022 risulta presente nell'Ambito un solo CDD accreditato con posti a contratto, 6 nel territorio del Distretto ASST Bergamo Ovest di riferimento e 23 a livello provinciale, ad un indice di offerta dello 0,01 (n. posti residenziali*1000 residenti/popolazione target).

Tab. 15 – CDD accreditati con posti a contratto – Valori assoluti – ANNO 2020

	CDD- n. UdO accreditate	Popolazione residente 18-64 anni per Ambito territoriale al 2022	indice di offerta (n. UdO/1000 residenti/popolazione target)
12 - Isola Bergamasca	1	83.834	0,01
Provincia di Bergamo	23	676.798	0,034
Distretto Bergamo Ovest	6	295.618	0,02

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Tab. 16 – Indice di offerta di CDD nel territorio dell'ATS di Bergamo – confronto con Distretti ATS e provincia – Valori assoluti e tasso per 1000 – ANNO 2020

	CDD - n. posti a contratto	Popolazione residente 18-64 anni per Ambito territoriale al 2022	indice di offerta (n. posti a contratto ogni 1000 residenti 18-64)
12 - Isola Bergamasca	30	83.834	0,36
Provincia di Bergamo	570	676.798	0,84
Distretto Bergamo Ovest	175	295.618	0,59

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Come si evince dalla tabella seguente l'indice di offerta è pari a 0,36 posti a contratto ogni 1.000 residenti 18-64 anni.

6.2.2bis La domanda - popolazione assistita in CDD

Nel 2022 sono state assistite in CDD 48 persone residenti nell'Ambito Isola Bergamasca, pari al 8,23% dei soggetti complessivamente assistiti in provincia in questa tipologia di servizio. Si tratta di 25 uomini e 23 donne.

Tab 17 - Soggetti residenti nell'Ambito e in provincia Bergamo assistiti in CDD per genere – Valori assoluti e percentuali – ANNO 2020

Ambito territoriale	Femmine	Maschi	Totale	%
12 - Isola Bergamasca	23	25	48	8,23%
Provincia di Bergamo	242	341	583	100%
Distretto ATS Bergamo Ovest	86	130	216	37,05%

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.2.3 CSS - L'Offerta

Le CSS, Comunità sociosanitarie, sono strutture di accoglienza residenziale per disabili. Offrono prestazioni di carattere sociosanitario. Il servizio è rivolto a persone adulte con disabilità fisica e/o intellettuale che non necessitino di prestazioni ad elevata integrazione sanitaria e quindi che non necessitino di soluzioni residenziali a maggior protezione sociosanitaria e che presentino una situazione di:

- inesistenza del nucleo familiare, nonché impraticabilità o improponibilità di una permanenza in esso;
- presenza di patologia invalidante tale da non precluderne la partecipazione e il coinvolgimento diretta nella vita sociale e comunitaria;
- nella compatibilità tra i problemi posti dalla persona disabile da inserire e quelli presentati dal gruppo di ospiti già conviventi.

Nell'Ambito Isola Bergamasca 2022 risultano presenti 2 CSS accreditati e con posti a contratto (21 in provincia e 6 a livello distrettuale), pari a 1 CSS su 41.917 residenti di età 18 -64 anni.

Tab.18 – CSS accreditati e a contratto – valori assoluti – ANNO 2022

	CSS - n. UdO accreditate	Popolazione residente 18-64 anni per Ambito territoriale al 2020	indice di offerta (n. UdO/1000 residenti 18-64 anni)	indice offerta (residenti/n. UdO)
12 - Isola Bergamasca	2	83.834	0,02	41.917
Provincia di Bergamo	21	676.798	0,03	32.228
Distretto Bergamo Ovest	6	295.618	0,02	49.269

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.2.3bis La domanda - popolazione assistita in CSS

Nel 2022 sono state assistite in CSS 9 persone residenti nell'Ambito Isola Bergamasca pari al 6,6% dei soggetti complessivamente assistiti in provincia in questa tipologia di servizio. Si tratta di 6 uomini e 3 donne.

Tab 19 - Soggetti residenti nell'Ambito e in provincia di Bergamo assistiti in CSS per genere – Valori assoluti e % – ANNO 2022

Ambito territoriale	Femmine	Maschi	Totale	%
12 - Isola Bergamasca	3	6	9	6,6%
Provincia di Bergamo	43	92	135	100%
Distretto ATS Bergamo Ovest	13	29	42	31,1%

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Tab. 20 - Soggetti residenti nell'Ambito e in provincia di Bergamo inseriti in CSS per fasce di età – Valori percentuali – Anno 2022

Ambito territoriale	Minori di 18 anni	18/24 anni	25/34 anni	35/54 anni	55/64 anni	65/74 anni	Totale
12 - Isola Bergamasca	11,1%	0,0%	11,1%	55,6%	22,2%	0,0%	100%
Provincia di Bergamo	2,2%	0,7%	17,0%	43,0%	31,9%	5,2%	100%
Distretto ATS Bergamo Ovest	4,8%	2,4%	21,4%	33,4%	33,2%	4,8%	100%

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

6.3. FAMIGLIA

6.3.1 – La domanda - Interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità, con particolare riguardo a disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico (CASE MANAGEMENT – EX DGR 392/2013)

Tab. 21 - Soggetti beneficiari suddivisi per genere – Valori assoluti - Anno 2022

Ambito di residenza	Femmine	Maschi	Totale
12 - Isola Bergamasca	4	31	35
Provincia di Bergamo	79	383	462
Distretto Bergamo Ovest	28	143	171

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Tab. 22 - Soggetti beneficiari suddivisi per fasce di età – Valori assoluti - Anno 2020

Ambito di residenza	0 - 4	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 35	35 - 39	≥ 40	Tot.
12 - Isola Bergamasca	0	9	15	4	3	1	1	1	1	35
Provincia di Bergamo	9	141	155	86	28	21	12	5	5	462
Distretto Bergamo Ovest	2	53	55	35	8	6	5	2	2	171

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.3.2 – L'offerta - Sostegno "DOPO DI NOI"

Tab. 23 - UdO candidate per il sostegno "Dopo di Noi" - Anno 2022

Ambito territoriale	Tipologia struttura		
	Gruppo appartamento con Ente Gestore	Gruppo appartamento auto-gestito	Housing
12 - Isola Bergamasca	1	0	0
Provincia di Bergamo	25	3	1
Distretto Bergamo Ovest	5	1	0

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.3.2bis La domanda - Sostegno "DOPO DI NOI"

Tab. 24 - Soggetti beneficiari del contributo suddivisi per genere – Valori assoluti - Anno 2022

Ambito di residenza	Maschi	Femmine	Totale	%
12 - Isola Bergamasca	8	6	14	6,6%
Provincia di Bergamo	124	88	212	100,0%
Distretto Bergamo Ovest	42	26	68	32,07%

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.3.3 MISURA B1

La misura prevede l'erogazione di Buono e Voucher per persone in condizione di disabilità gravissima (Misura B1)

Nel 2020 per le persone affette da gravissime disabilità, Misura B1, Regione Lombardia ha previsto che l'ATS di residenza possa erogare:

- Buono mensile di € 600,00 a € 900,00, con ISEE sociosanitario fino a € 50.000,00 e ISEE ordinario fino a € 65.000,00 per beneficiari minorenni in corso di validità al momento della presentazione della domanda, finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza e monitoraggio assicurate dal caregiver familiare e/o da assistente personale regolarmente assunto;

- Voucher fino ad un massimo di € 500,00 ai minori con vita di relazione fortemente inibita per usufruire di progetti educativo/socializzanti;

- Voucher fino ad un massimo di € 360,00 alle persone adulte, per il miglioramento della qualità della vita loro e delle loro famiglie.

Destinatari Misura B1: Persone di qualsiasi età in condizioni di gravissima disabilità beneficiarie dell'indennità di accompagnamento (L. 18/1980) oppure definite non autosufficienti ai sensi del DPCM 159/2013 per le quali si sia verificata almeno una delle seguenti condizioni: - condizione di coma, stato vegetativo o stato di minima coscienza; - in dipendenza da ventilazione meccanica assistita o non invasiva continuativa; - grave o gravissimo stato di demenza; - lesioni spinali; - gravissima compromissione motoria da patologia neurologica o muscolare; - deprivazione sensoriale complessa; - gravissima disabilità comportamentale dello spettro autistico; - ritardo mentale grave o profondo; - condizione di dipendenza vitale con necessità di assistenza continuativa e necessità di monitoraggio nelle 24 ore.

6.3.3bis La domanda - MISURA B1

Tab. 25 - Soggetti residenti assistiti attraverso la Misura B1 - distribuzione per genere - valori assoluti e percentuali - Anno 2022

Ambito di residenza	Femmine	Maschi	Totale
12 - Isola Bergamasca	73	91	164
Provincia di Bergamo	760	845	1.605
Distretto Bergamo Ovest	303	360	663

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Tab. 26 - Soggetti residenti assistiti attraverso la Misura B1 - distribuzione per fasce d'età - valori percentuali - Anno 2022

Ambito di residenza	≥ 5	6-10	11-13	14-17	18-24	25-44	45-54	55-74	75-84	≥85	Totale
12 - Isola Bergamasca	5,5	23,2	10,4	7,9	6,1	4,3	3,0	9,1	12,8	17,7	100,0
Provincia di Bergamo	7,5	17,1	7,5	6,8	6,0	6,0	3,6	11,2	13,8	20,6	100,0
Distretto Bergamo Ovest	6,8	18,9	7,4	6,9	6,2	6,6	3,2	11,0	14,3	18,7	100,0

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

6.3.4 Consulteri Familiari Pubblici e Privati accreditati - L'Offerta

Presso l'Ambito dell'Isola Bergamasca al 31.12.2022 risultano presenti 2 Consulteri Familiari accreditati, 1 pubblico e 1 privato (23 in provincia e 9 a livello distrettuale), pari a 1 Consultorio ogni 67.498 residenti.

Tab. 27 - Consulteri Familiari pubblici e privati accreditati e con posti a contratto – Anno 2022

Ambito territoriale	n. CCFF accreditati	pubblici	privati	popolazione residente	indice di offerta (n. Udo/1000 residenti)	indice offerta (residenti/n. Udo)
12 - Isola Bergamasca	2	1	1	134.994	0,01	67.498
Provincia di Bergamo	23	10	13	1.102.670	0,02	47.942
Distretto Bergamo Ovest	9	4	5	476.935	0,02	52.993

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.3.4bis La domanda - popolazione afferita ai Consulteri Familiari

Nel corso del 2022 sono stati 3.140 i soggetti residenti nell'Ambito in carico ai Consulteri Familiari pubblici e privati accreditati della provincia di Bergamo, pari al 9,18% del totale dei soggetti residenti in provincia afferiti ai CCFF.

Tab. 28 - Soggetti afferiti ai Consulteri Familiari per genere – Valori assoluti e percentuali

Ambito	Femmine	Maschi	Totale	%
12 - Isola Bergamasca	2.523	617	3.140	9,18%
Provincia di Bergamo	28.597	5.608	34.205	100%
Distretto Bergamo Ovest	12.048	2.410	14.458	42,26%

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Tab. 29 - Soggetti afferiti ai Consulteri Familiari Pubblici e Privati Accreditati suddivisi per fasce di età – Valori % - Anno 2022

Ambito di residenza	Meno di 18	18 - 29	30 - 39	40 - 49	50 - 59	≥60	Totale
12 - Isola Bergamasca	10,8	19,6	32,5	20,5	11,1	5,5	100,0
Provincia di Bergamo	9,0	18,6	28,8	19,8	14,1	9,7	100,0
Distretto Bergamo Ovest	9,7	17,5	28,4	20,8	13,2	10,4	100,0

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.3.5 Assistenza Domiciliare Integrata/ADI - L'Offerta

Nell'Ambito dell'Isola Bergamasca al 31.12.2022 risultano presenti 16 Enti accreditati e a contratto gestori dell'ADI (35 in provincia e 24 a livello distrettuale).

6.3.5bis La domanda – popolazione assistita da ADI

Tab. 30 - Soggetti assistiti suddivisi per genere – Valori assoluti - Anno 2022

Ambito di residenza	Femmine	Maschi	Totale
12 - Isola Bergamasca	1.110	663	1.773
Provincia di Bergamo	9.214	6.232	15.446
Distretto Bergamo Ovest	3.214	2.306	5.520

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.4 RETE PER LE CURE PALLIATIVE Unità Cure Palliative Domiciliari – UCPDom - L'Offerta

Per quanto riguarda altre Unità d'Offerta accreditate nell'area delle Cure Palliative - Unità Cure Palliative Ambulatoriale/UCP Amb e Macro Attività Ambulatoriale Complessa/ MAAC – nel territorio dell'ATS di Bergamo al 31.12.2022 risultano presenti nell'Ambito Isola Bergamasca 23 Enti accreditati e a contratto gestori Cure Palliative Domiciliari/UCP Dom (31 in provincia e 23 a livello distrettuale).

Tab. 31 - Enti accreditati per Cure Palliative Domiciliari /UCP Dom – Anno 2022

Ambito territoriale	n. Enti gestori UCPDom	indice di offerta (n. accreditato*1000 residenti/popolazione target)
12 - Isola Bergamasca	23	0,17
Provincia di Bergamo	31	0,03
Distretto Bergamo Ovest	23	0,05

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.4.1 La domanda - Soggetti assistiti dall'ADI incluse cure palliative domiciliari - anno 2022

Nel corso del 2022 sono stati assistiti dalle cure palliative domiciliari 3263 **soggetti** residenti nell'Ambito Isola Bergamasca (pari al 13,84% dei soggetti in provincia), di cui 179 femmine e 184 maschi.

Tab. 32 - Soggetti assistiti suddivisi per genere – Valori assoluti - Anno 2022

Ambito di residenza	Femmine	Maschi	Totale
12 - Isola Bergamasca	179	184	363
Provincia di Bergamo	1.281	1.329	2.610
Distretto Bergamo Ovest	535	549	1.084

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

6.4.2 HOSPICE - L'OFFERTA

I dati che seguono, riferiti all'offerta territoriale di posti in hospice alla domanda di ricovero in hospice (n. soggetti), tiene conto sia dell'offerta riferita ai 5 hospice da tempo accreditati nell'area sociosanitaria sia dei 3 (ex hospice sanitari) afferenti alle Unità d'Offerta codificate come UOCP.

Tab. 33 - Hospice, posti abilitati, accreditati, a contratto –Valori assoluti e percentuali – Anno 2022

Ambito territoriale	n. UdO accreditate	n. posti accreditati	n. posti a contratto	Indice di offerta (n. posti a contratto*1000 residenti/popolazione target)
12 - Isola Bergamasca	1	8	8	0,006
Provincia di Bergamo	7	74	74	0,004
Distretto Bergamo Ovest	8	88	88	0,007

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.4.2bis La domanda – HOSPICE

Tab. 34 - Soggetti assistiti in Hospice suddivisi per genere – Valori assoluti - Anno 2022

Ambito di residenza	Femmine	Maschi	Totale
12 - Isola Bergamasca	66	49	115
Provincia di Bergamo	641	737	1.378
Distretto Bergamo Ovest	247	277	524

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Tab. 35 - Soggetti assistiti in Hospice per fasce di età – Valori assoluti - Anno 2022

Ambito di residenza	< 35	35 - 44	45 - 54	55 - 64	65 - 74	75 - 84	≥85	Totale
12 - Isola Bergamasca	0	1	2	18	21	40	33	115
Provincia di Bergamo	6	9	36	128	260	456	483	1.378
Distretto Bergamo Ovest	4	3	16	57	109	179	156	524

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Tab. 36 - Soggetti che hanno ricevuto prestazioni riabilitative diurne, domiciliari o ambulatoriali per genere - Anno 2022

Ambito di residenza	Femmine	Maschi	Totale
12 - Isola Bergamasca	85	46	131
Provincia di Bergamo	1.003	583	1.586
Distretto Bergamo Ovest	280	141	421

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.5 AREA DELLE DIPENDENZE - Servizi Ambulatoriali per le Dipendenze (SerD e SMI) - L'OFFERTA

Tab. 37 - I Servizi Ambulatoriali per le dipendenze – SerD e SMI - e indici di offerta — Anno 2022

Ambito territoriale	SerD	SMI	Totale	Bacino d'utenza	popolazione
12 - Isola Bergamasca	1	0	1	134.995	134.995
Provincia di Bergamo	6	2	8	137.834	1.102.670
Distretto Bergamo Ovest	3	1	4	119.234	476.935

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.5.1 La domanda - Soggetti assistiti da SerD/SMI - anno 2022

Tab. 38 - Soggetti afferiti ai Servizi Ambulatoriali per le Dipendenze per tipologia di utenza – Valori assoluti - Anno 2022

Ambito di residenza	Nuovi	Già in carico	Totale
12 - Isola Bergamasca	121	464	585
Provincia di Bergamo	1.237	4.354	5.591
Distretto Bergamo Ovest	491	1.811	2.302

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

Tab. 39 - Soggetti afferiti ai Servizi Ambulatoriali per le Dipendenze per tipologia di servizio – Valori assoluti - Anno 2022

Ambito di residenza	SerD	SMI
12 - Isola Bergamasca	511	79
Provincia di Bergamo	4.682	978
Distretto Bergamo Ovest	1.922	404

Fonte: rielaborazione report dati UOC servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo

6.6 Neuro Psichiatria Infanzia e Adolescenza - anno 2023

Tab. 40 - Soggetti afferiti alla Neuropsichiatria Infantile Servizi Ambulatoriali – Anno 2023

Ambito di residenza	maschi	femmine	totale
12 - Isola Bergamasca	962	542	1.504

Tab. 41 – percentuale Soggetti afferiti alla Neuropsichiatria Infantile per fasce d'età – Anno 2023

Ambito di residenza	0/5 anni	6/10 anni a	11/14 anni	15/18 anni	OVER 18 anni
12 - Isola Bergamasca	386	479	399	236	2
	25,6%	31,1%	26,5%	15,6%	0,01%



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

7. Azienda Isola – Ente capofila Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino

L'azione generale di Azienda Isola, Ente strumentale dei 25 comuni componenti l'ambito territoriale Isola Bergamasca e Bassa Val Martino, si ispira ad alcuni principi organizzativi da considerarsi trasversali a tutte le aree e unità gestionali:

- * **responsabilizzazione**: ogni dipendente, ogni collaboratore, ogni soggetto che svolge un incarico per conto di Azienda Isola deve rendere conto del proprio operato. Responsabilizzare è il modo più efficace per raggiungere i risultati che l'organizzazione si pone;
- * **orientamento all'utenza**: i servizi e le attività sono progettati, organizzati e gestiti per i cittadini, con l'obiettivo costante di soddisfare e di anticipare le richieste degli utenti, e di ridurre le problematiche che con essi possano insorgere; la proattività del personale dipendente è il comportamento che favorisce la realizzazione di questo principio;
- * **riservatezza**: i dati personali sono trattati con discrezione, nei limiti delle finalità stabilite dalle singole progettualità, sempre avendo rispetto per le storie delle persone;
- * **raccordo con gli enti soci**: Azienda Isola è ente strumentale e persegue i fini propri degli enti locali del territorio dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino;
- * **trasparenza, correttezza e imparzialità**: l'operato di Azienda Isola è conoscibile e controllabile dall'esterno; i dipendenti agiscono in buona fede e secondo le procedure concordate; tutti i cittadini hanno parità di trattamento a condizioni pari;
- * **riduzione dei tempi di esecuzione dei procedimenti**: i tempi di esecuzione dei procedimenti sono monitorati; i procedimenti devono essere il più possibile semplici e rapidi;
- * **digitalizzazione e adozione delle nuove tecnologie**: l'innovazione è la strada per far crescere il welfare pubblico e renderlo sostenibile.

7.1 Valore della produzione

Il valore della produzione aziendale e il risultato d'esercizio, nel periodo 2009-2023, hanno avuto l'andamento riportato di seguito:

bilancio di esercizio	valore della produzione	%	risultato d'esercizio
2009	€ 3.024.633,00	---	-€ 226.212,00
2010	€ 2.809.810,00	-7,10%	-€ 68.884,00
2011	€ 2.637.912,00	-6,12%	€ 5.509,00
2012	€ 1.824.585,00	-30,83%	€ 95,00
2013	€ 3.052.914,00	67,32%	€ 18.841,00
2014	€ 3.767.083,00	23,39%	€ 8.155,00
2015	€ 4.522.276,00	20,05%	€ 28.245,00
2016	€ 4.760.682,00	5,27%	€ 8.257,00
2017	€ 5.273.374,00	10,77%	€ 1.354,00
2018	€ 5.674.636,00	7,61%	€ 238,00
2019	€ 6.252.797,00	10,19%	€ 197,00
2020	€ 7.537.190,00	20,54%	€ 27,00
2021	€ 7.951.116,00	5,49%	€ 61,00
2022	€ 7.840.475,00	-1,39%	€ 31,00
2023	€ 9.372.775,00	19,54%	€ 79,00



Dai dati sopra riportati, si evidenzia che:

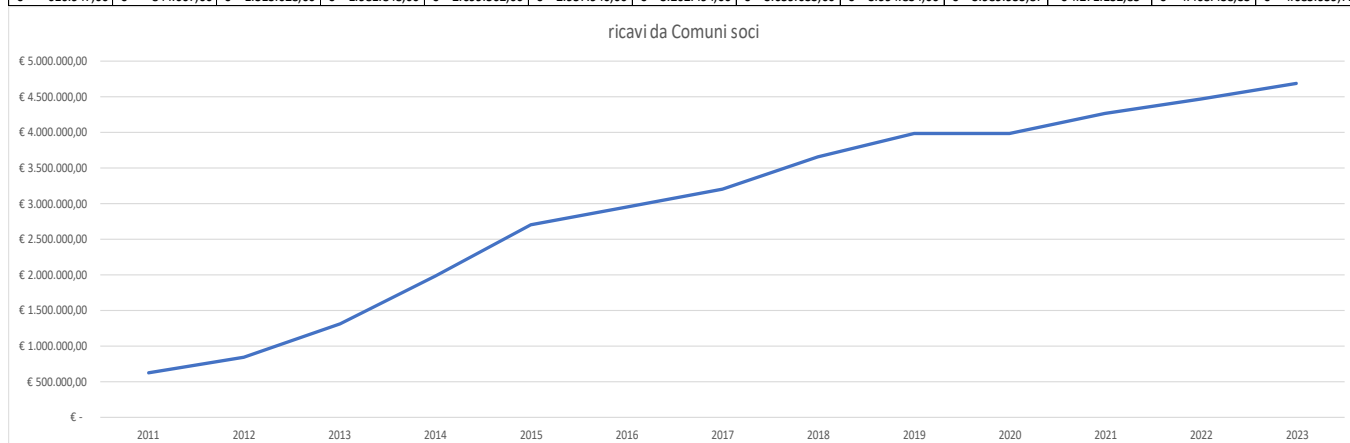
- dall'approvazione del bilancio 2011 ad oggi il risultato d'esercizio dell'Azienda è sempre stato positivo e non si sono registrate perdite;
- il valore della produzione si è significativamente alzato rispetto al periodo pre-Covid, portandosi nel 2023 sopra la soglia dei 9 milioni di euro (+49,90% rispetto al 2019, +19,54 rispetto al 2022);
- la crescita dei ricavi aziendali è imputabile da un lato alla capacità dell'Ente di porsi in modo proattivo nel reperimento di fondi nazionali e/o regionali destinati a specifiche progettualità, dall'altro lato, alla ripresa dell'assegnazione di fondi nazionali e regionali, dopo aver conosciuto i minimi valori d'assegnazione nei primi anni dello scorso decennio del Duemila;
- altro elemento significativo è la maggiore capacità e volontà da parte dei Comuni soci di gestire in forma associata i servizi sociali del territorio utilizzando appieno l'Azienda, quale loro ente strumentale, come si può notare nella tabella di seguito riportata.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
€ 616.947,00	€ 844.007,00	€ 1.313.028,00	€ 1.981.848,00	€ 2.699.562,00	€ 2.957.940,00	€ 3.202.494,00	€ 3.659.033,00	€ 3.994.834,06	€ 3.989.955,87	€ 4.271.132,85	€ 4.468.438,33	€ 4.685.959,71



Va evidenziato che lo sviluppo della gestione associata dei servizi sociali da parte dei Comuni soci ha registrato complessivamente un trend positivo negli ultimi 12 anni, sia nell'incremento del portfolio di servizi sia nel numero dei Comuni coinvolti. Tuttavia, obiettivo di miglioramento dell'Azienda è quello di superare alcune situazioni in cui il conferimento di alcuni servizi (es. assistenza educativa scolastica, servizio di assistenza domiciliare) risulta ancora "a macchia di leopardo", ovvero non per la totalità dei Comuni soci.

Obiettivo di miglioramento per il **Piano di Zona 2025/2027** è di favorire il conferimento di tutti i servizi (es. assistenza educativa scolastica, servizio di assistenza domiciliare) al fine di avere una gestione uniforme per ogni tipologia di servizio che sia corrispondente alle esigenze di tutti i Comuni dell'Ambito.

7.1.1 La spesa sociale e la sua ripartizione nelle AREE

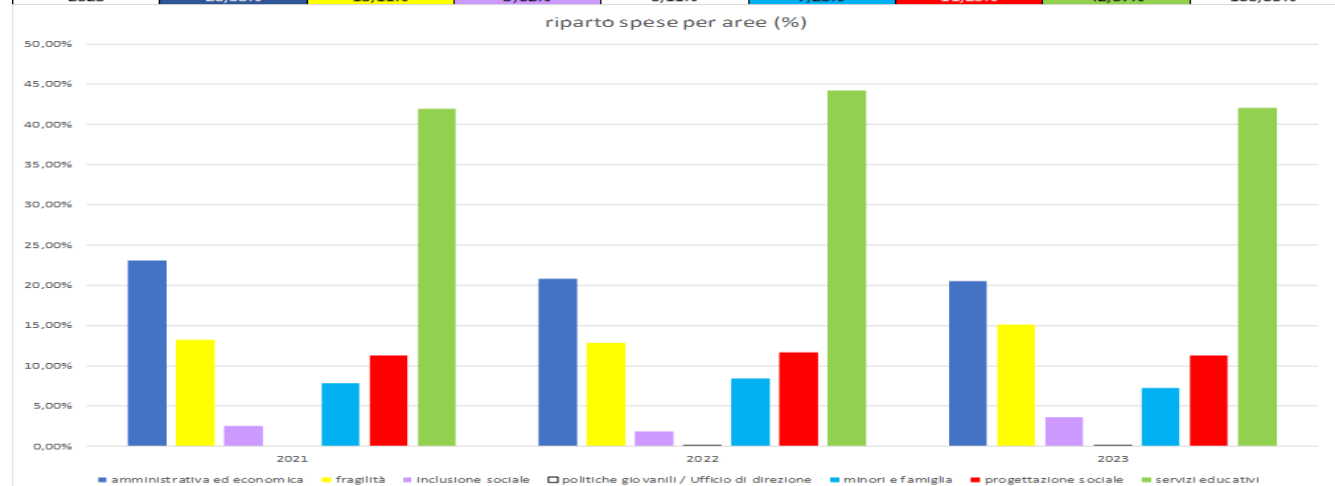
Tra gli obiettivi strategici dei precedenti Piani di Zona dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino una particolare attenzione è stata data allo sviluppo della gestione associata dei servizi sociali tra i Comuni soci, al fine di garantire al tempo stesso:

- a- uniformità di accesso a livello di ambito distrettuale;
- b- implementazione del livello qualitativo degli interventi e l'innovazione con il territorio;
- c- attenzione alla sostenibilità economica degli interventi.

Sulla base dei dati contenuti nei bilanci di esercizio approvati annualmente dall'Assemblea Consortile, si è avuta nel triennio 2021-2023 la seguente ripartizione dei budget di spesa a disposizione dell'Azienda.

anno	amministrativa ed economica	fragilità	inclusione sociale	politiche giovanili / Ufficio di direzione	minori e famiglia	progettazione sociale	servizi educativi	totali
2021	€ 1.848.975,35	€ 1.061.509,24	€ 205.749,64	€ -	€ 630.478,57	€ 906.629,69	€ 3.358.253,83	€ 8.011.596,32
2022	€ 1.633.737,15	€ 1.008.269,92	€ 146.858,68	€ 5.666,67	€ 658.184,43	€ 916.722,58	€ 3.466.067,30	€ 7.835.506,73
2023	€ 1.935.951,16	€ 1.423.580,90	€ 340.938,97	€ 10.368,69	€ 683.361,63	€ 1.063.625,26	€ 3.962.921,43	€ 9.420.748,04

anno	amministrativa ed economica	fragilità	inclusione sociale	politiche giovanili / Ufficio di direzione	minori e famiglia	progettazione sociale	servizi educativi	totali
2021	23,08%	13,25%	2,57%	0,00%	7,87%	11,32%	41,92%	100,00%
2022	20,85%	12,87%	1,87%	0,07%	8,40%	11,70%	44,24%	100,00%
2023	20,55%	15,11%	3,62%	0,11%	7,25%	11,29%	42,07%	100,00%





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

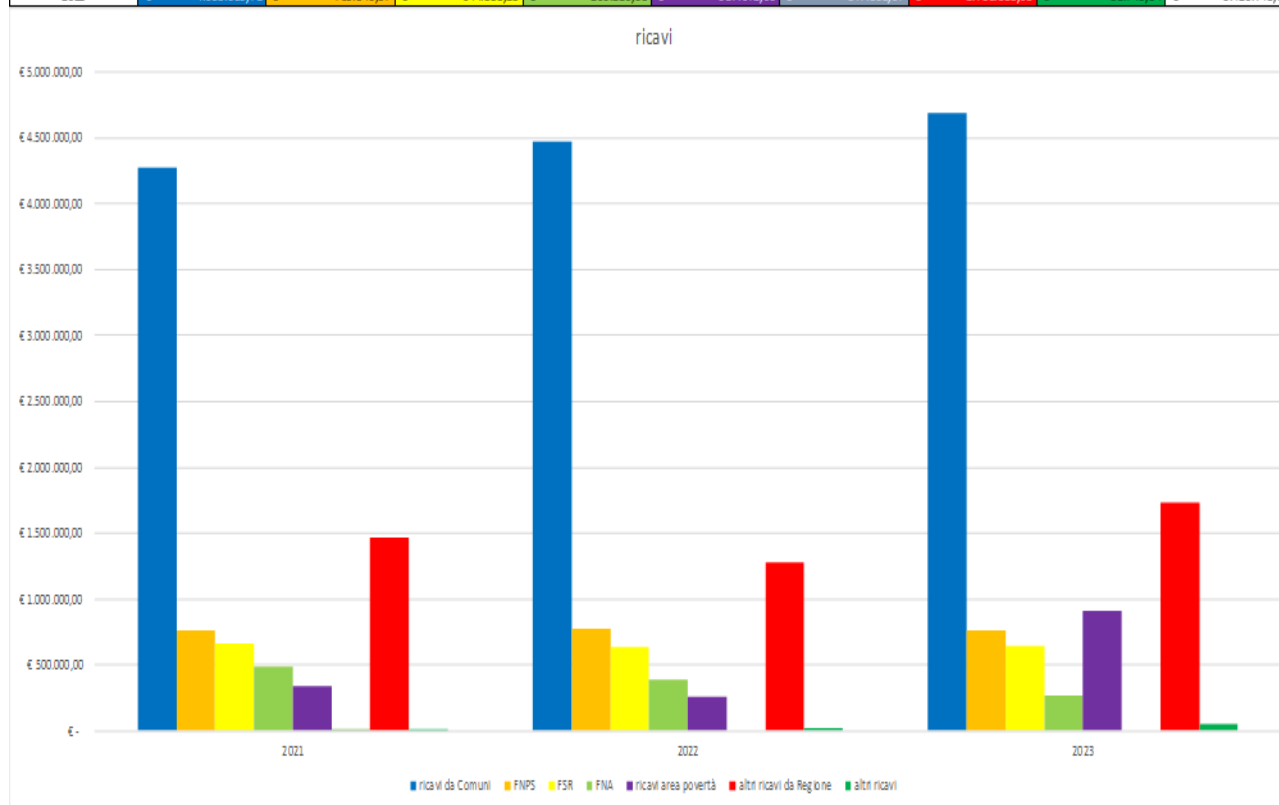
Si evidenzia che:

- * l'area dei **“servizi educativi”** assorbe la parte più consistente del budget (mediamente oltre il 40%), a testimonianza che gli oneri dovuti dai Comuni per l'assistenza degli alunni con disabilità rappresentano la parte più significativa della loro spesa sociale;
- * le spese per il funzionamento dell'Azienda (stipendi, utenze, canoni vari, ecc.) riescono ad essere contenute intorno alla soglia del 20%;
- * l'area **“minori e famiglie”** ha trovato una sua stabilità di spesa intorno al 7-8%;
- * l'incidenza nel bilancio dell'Azienda delle attività per la **“fragilità”** e l'**“inclusione sociale”** è cresciuta di oltre il 4% rispetto al 2022, ovvero si sono erogati nel 2023 servizi per le persone in questa fascia per 609 mila euro in più rispetto all'anno precedente.

I costi derivanti dalle attività istituzionali e gestionali dell'Azienda trovano copertura nei trasferimenti economici riconosciuti dagli Enti Locali soci nonché da altri trasferimenti pubblici e/o privati.

In particolare, si ricorda – a termini dell'art. 6 del contratto di servizio 2024-2026 – che la compartecipazione dei Comuni soci per le spese dei servizi conferiti, incluse le spese del personale e quelle di gestione complessive, è fissata nella “quota annua “capitaria” di solidarietà di 7 (sette) euro per abitante”. Detta somma è un contributo richiesto ogni anno agli Enti Locali soci ed è da intendersi economicamente riferito anche a più esercizi e non ha vincoli di spesa.

anno	ricavi da Comuni	FNPS	FSR	FNA	ricavi area povertà	PNRR	altri ricavi da Regione	altri ricavi	totali
2021	€ 4.271.132,85	€ 762.819,37	€ 665.175,05	€ 485.674,42	€ 340.911,16	€ -	€ 1.469.692,30	€ 16.191,17	€ 8.011.596,32
2022	€ 4.468.438,33	€ 776.207,74	€ 632.739,14	€ 389.168,99	€ 263.099,96	€ 4.425,00	€ 1.278.811,15	€ 22.622,42	€ 7.835.506,73
2023	€ 4.685.959,71	€ 765.349,37	€ 644.533,25	€ 269.210,93	€ 917.672,09	€ 347.395,67	€ 1.738.883,68	€ 51.743,34	€ 9.420.748,04



Dai dati sopraesposti, si può ragionevolmente affermare quanto segue:

- * negli ultimi anni si è assistito ad un sensibile incremento dei fondi pubblici statali e regionali in campo sociale, che ha determinato il significativo aumento dei ricavi dell'Azienda; in particolare, i fondi regionali, complessivamente considerati, rappresentano ormai oltre il 25% delle entrate;
 - * i ricavi dai Comuni restano la parte maggioritaria delle entrate aziendali e si stimano mediamente intorno al 50%;
 - * nell'ultimo anno è notevolmente incrementata la capacità dell'Azienda di impiegare il Fondo Povertà, che ha dato un maggiore ricavo di oltre 650 mila euro rispetto al 2022;
- alcuni fondi “storici” (FNPS, FSR, FNA) continuano ad essere fondamentali per l'esercizio dei servizi e degli interventi sociali di competenza dei Comuni.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

7.2 L'offerta Sociale Territoriale

La costituzione di un servizio centralizzato di Ambito risponde all'esigenza di creare un livello intermedio tra gli enti gestori e i comuni, da una parte, e Regione Lombardia e ATS di Bergamo, dall'altra.

L'ufficio unico consente di avere personale professionalizzato, che permetta il necessario raccordo nel territorio dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino e il popolamento della piattaforma regionale AFAM.

L'Ufficio (originariamente conosciuto come UVOS) è deputato alla gestione delle funzioni trasferite ai Comuni in materia di messa in esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociali. L'esercizio combinato e correlato delle due funzioni si pone come uno degli strumenti atti a garantire il governo della rete delle unità d'offerta sociali del territorio.

L'Ufficio si occupa dunque delle istruttorie relative al funzionamento e all'accredimento delle unità d'offerta sociale (es. asili nido, centri socioeducativi per disabili, centri ricreativi estivi, ecc.).

L'Ufficio esplica le seguenti attività:

- * promuove consulenza preventiva e di supporto agli enti gestori pubblici e privati;
- * recepisce attraverso la Comunicazione Preventiva dell'Esercizio l'avvio dell'unità di offerta sociale;
- * collegamento e relazione con il servizio di vigilanza dell'ATS;
- * verifica e monitoraggio i requisiti e gli standard di accreditamento, attraverso anche i sopralluoghi;
- * predispone e verifica delle procedure amministrative, verifica documentale, stesura dei provvedimenti di accreditamento, prescrittivi e di revoca; incontri e confronti con gli enti gestori.

OBIETTIVI DI SVILUPPO nel triennio 2025/2027:

- ✓ attivare un sistema di vigilanza costante delle unità d'offerta sociale calendarizzando visite periodiche alle strutture (1 per tipologia di servizio all'anno);
- ✓ aggiornare costantemente il data base delle strutture su piattaforma AFAM e gli indirizzari con i corretti referenti per ogni struttura;
- ✓ verificare le linee di indirizzo regionali per l'apertura dei centri ricreativi diurni per minori.

	2021	2022	2023
n. unità d'offerta attive	172	173	175
n. CPE ricevute	121	72	61
n. unità d'offerta chiuse	0	0	0
n. vigilanze ATS	2	13	11

7.2.1 AREA MINORI - SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Comprende le unità d'offerta, sia pubbliche che private, autorizzate e accreditate presenti sul territorio (complessivamente 23 UDO, di cui 19 asili nido, 2 micronidi e 2 nidi in famiglia). Vi sono n. 6 asili nidi accreditati nel territorio, così come riassunto nella tabella seguente con dati riferiti al 2023:

Dati Struttura - Tipologia Unità d'Offerta	N. Unità	N. posti
AREA MINORI		
ASILO NIDO	20	568
MICRO NIDO	2	20 (10*2)
NIDO FAMIGLIA	2	10 (5*2)
CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	58	7571

NIDO D'INFANZIA: Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, di capacità ricettiva da 11 a massimo 60 bambine/i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (Nido Aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa. Svolge anche servizio di mensa e riposo.

MICRO NIDO: Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, oltre che promosso e gestito da associazioni di famiglie, di capacità ricettiva massima di 10 bambine/i dai tre mesi ai tre anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (Micronido Aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa. Svolge anche servizio di mensa e riposo.

NIDO FAMIGLIA: Nido domiciliare, con finalità educative e sociali per un massimo di 5 bambine/i da zero ai tre anni, svolto senza fini di lucro, promosso da famiglie utenti associate / associazioni familiari, scegliendo il modello educativo e gestionale ritenuto più idoneo nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa.

CRD – CENTRI RICREATIVI ESTIVI DIURNI PER MINORI: Il Centro ricreativo diurno (CRD) per minori è una Unità d'Offerta sociale, pubblica o privata anche realizzata presso luoghi di lavoro che, attraverso una puntuale progettazione svolge, nell'ambito delle funzioni educative rivolte ai minori, attività ricreative, di tempo libero e di socializzazione per minori che nel periodo di chiusura delle attività scolastiche permangono nel proprio luogo di residenza. Riferimenti normativi: - D.G.R. n. 11496/2010 Definizione dei requisiti minimi di esercizio dell'unità di offerta sociale "Centro Ricreativo Diurno per Minori"



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

7.2.2 AREA ANZIANI

Dati Struttura - Tipologia Unità d'Offerta	N. Unità	N. posti
ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI	1	7

ALLOGGIO PROTETTO PER ANZIANI: L'Unità d'offerta sociale denominata «Alloggio protetto per anziani» è una struttura costituita da più unità abitative indipendenti, date in locazione ad anziani con fragilità sociali che scelgono l'alloggio come proprio domicilio. È caratterizzata dalla presenza di un gestore pubblico o privato che ne assume la responsabilità e la conduzione.

Si configura non solo come sostegno sussidiario alle persone anziane e alle loro famiglie ma anche quale supporto alla rete territoriale dei servizi sociali (SAD/ segretariato sociale ecc.).

7.2.3 AREA DISABILI

Dati Struttura - Tipologia Unità d'Offerta	N. Unità	N. posti
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	2	35
COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI	2	22
SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	1	5

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE): Servizio diurno, pubblico o privato, per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema sociosanitario. Gli interventi socioeducativi o socio animativi, sono finalizzati alla autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del livello culturale, propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro.

COMUNITÀ ALLOGGIO PER DISABILI: Struttura residenziale di accoglienza, pubblica o privata, per disabili la cui fragilità non sia compresa tra le fragilità riconducibili al sistema sociosanitario. Gli interventi educativi e sociali sono assicurati in forma continuativa.

SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA PER PERSONE DISABILI (SFA): Il Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. È caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia.

7.2.4 AREA MINORI

Dati Struttura - Tipologia Unità d'Offerta	N. Unità	N. posti
COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA	1	12

COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA: Struttura diurna di accoglienza per minori e le famiglie che stanno attraversando una fase di difficoltà, per favorire un incremento delle capacità genitoriali e delle relazioni famigliari nelle situazioni di potenziale pregiudizio, che non rendano necessario l'allontanamento temporaneo del minore dal suo nucleo;

7.3 Le sperimentazioni territoriali

AREA MINORI E FAMIGLIA			
TIPOLOGIA	SEDE	Ente gestore	Numero unità
SPAZIO AUTISMO (minori/adolescenti con diagnosi di spettro autistico)	Ponte S. Pietro (BG)	SOVRACOMUNALE gestione diretta di Azienda Isola in collaborazione con UONPIA di ASST BERGAMO OVEST formalizzata da protocollo	01 Progetti attivabili: 20 (16 attivi)
AREA DISABILI			
TIPOLOGIA	SEDE	Ente gestore	Numero unità
SERVIZIO TERRITORIALE DISABILI (STD) - ARCIPELAGO	Calusco d'Adda (BG)	SOVRACOMUNALE Azienda Isola in collaborazione, tramite affidamento a Coop Aeris di Vimercate	01
LABORATORI SOCIO- OCCUPAZIONALI	Brembate di Sopra (BG) Villa d'Adda (BG) Mapello (BG) Palazzago (BG) Bergamo	SOVRACOMUNALE Sistema di accreditamento Enti accreditati: - Cooperativa Il Segno - Cooperativa Chopin - Cooperativa Il Pozzo - Cooperativa Il Barone Rosso - Laboratorio Tantemani Patronato San Vincenzo	05

Vi sono altre 2 sperimentazioni come STD gestiti a livello comunale da parte della Cooperativa Lavorare Insieme di Almè in collaborazione con il Comune di Terno d'Isola (Centro Luna) e di Brembate (Sempreverdi).



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

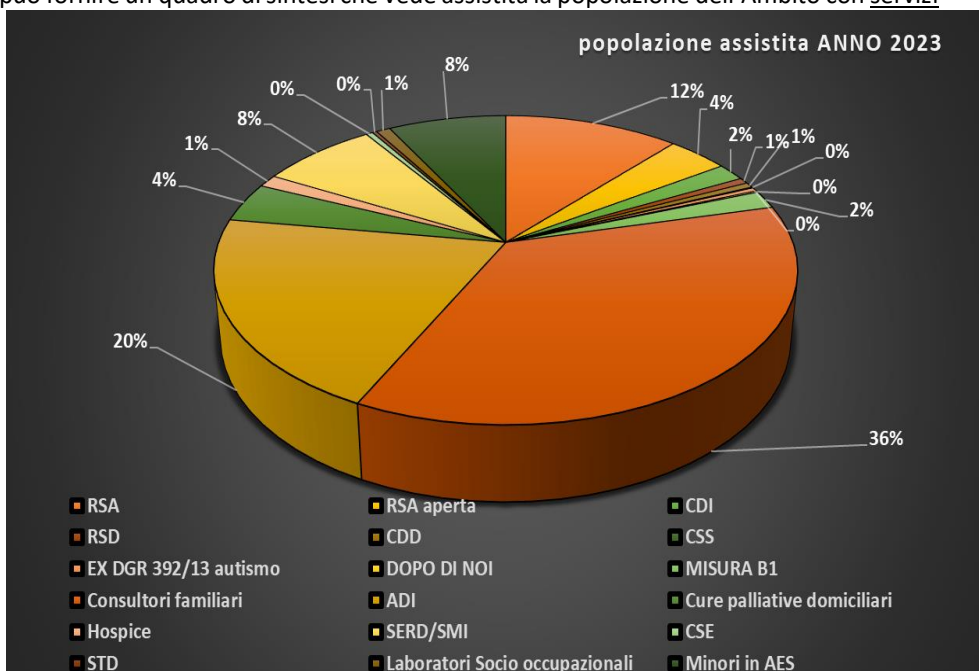
Per quanto riguarda la filiera dei servizi per la disabilità, da una prima analisi sul versante del sistema dell'offerta dei servizi e degli interventi a favore delle persone con disabilità, attualmente presenti nell'Ambito, assumono particolare rilievo e come evidenziato nel grafico sotto riportato:

- ✓ nel sistema d'offerta sono stati presi in esame sia i servizi residenziali (RSD, CDD e CSS) sia i servizi diurni, sociali e sociosanitari presenti nel territorio;
- ✓ accanto alle unità d'offerta tradizionali, vi è una buona **presenza di servizi sperimentali e innovativi**, quali i Servizi territoriali disabili (STD), i laboratori Socio-occupazionali, alcuni in un rapporto di convenzionamento/accreditamento con Azienda Isola, altri completamente autonomi;
- ✓ il sistema d'offerta mette a disposizione 267 posti di cui 225 nel territorio di Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino;
- ✓ 179 persone con disabilità residenti nell'Ambito frequentano i servizi; 105 persone (il 58,66%) frequentano servizi sperimentali; 18 persone dell'Ambito frequentano servizi fuori Ambito.

Il sistema dell'offerta territoriale dei servizi - Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino							
TIPOLOGIA DI SERVIZIO	QUANTITA'	ENTE GESTORE	COMUNE DI UBICAZIONE	CAPACITA' RICETTIVA	UTENTI ATTUALI	RESIDENTI NELL'AMBITO	NOTE
Residenze sanitarie assistenziali (RSD)	1	Cooperativa Lavorare Insieme di Almè	Bonate Sotto	20	20	11	
Comunità Socio Sanitaria (CSS)	1	CSS Lo Scoiattolo Cooperativa Lavorare Insieme	Caprino Bergamasco	22	21	0	
	1	CSS Si può fare Cooperativa Lavorare Insieme					
Centri Diurni Disabili (CDD)	1	Cooperativa Lavorare Insieme di Almè	Bonate Sotto	30	29	25	* pro tempore a Presezzo
Centri Socio Educativi (CSE)	1	Cooperativa Lavorare Insieme di Almè	Brembate di Sopra	30	18	17	
	1	Cooperativa Castello di Capriate S. Gervasio	Capriate S. Gervasio	25	24	21	
Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA)	1	STD Arcipelago di Azienda Isola in appalto con Cooperativa Aeris	Calusco d'Adda	5	0	0	
Servizio Territoriale Disabili (STD)	1	STD Arcipelago di Azienda Isola in appalto con Cooperativa Aeris	Calusco d'Adda	15	10	10	* presenti 2 profili TIS e 1 Progetto Ponteito
	1	Cooperativa Lavorare Insieme di Almè	Brembate	6	6	5	
	1	Cooperativa Lavorare Insieme di Almè	Terno d'Isola	10	10	10	
Laboratori socio-occupazionali (in accreditamento con Azienda Isola)	1	Cooperativa Il Segno di Brembate di Sopra	Brembate di Sopra	35	66	52	* 27 in accreditamento con Azienda Isola
	1	Cooperativa Chopin di Villa d'Adda	Villa d'Adda	22	16	13	* 10 in accreditamento con Azienda Isola
	1	Cooperativa Chopin di Trezzo sull'Adda	Trezzo sull'Adda	22	16	8	* 8 in accreditamento con Azienda Isola
	1	Cooperativa Il Pozzo di Brembate di Mapello	Mapello	5	4	4	* 4 in accreditamento con Azienda Isola
	1	Cooperativa Il Barone rosso di Palazzago	Palazzago	6	1	1	* 1 in accreditamento con Azienda Isola
	1	Cooperativa Patronato S. Vincenzo di Bergamo	Bergamo	14	14	2	* 2 in accreditamento con Azienda Isola
*rilevazione UdP luglio 2024	16			267	255	179	* 18 persone frequentano servizi fuori Ambito

Dalle rilevazioni anni 2022 e 2023 si può fornire un quadro di sintesi che vede assistita la popolazione dell'Ambito con servizi socio sanitari:

RSA 1003, RSA aperta 347, CDI 161, RSD 54, CDD 48, CSS 9, EX DGR 392/13 autismo 34, DOPO DI NOI 14, MISURA B1 164, Consultori familiari 3140, ADI 1773, Cure palliative domiciliari 363, Hospice 115, SERD/SMI 664, per un totale di **7889** cittadini a cui vanno aggiunte **820** persone in servizi socio assistenziali per persone con disabilità/fragilità di Ambito quali AES 676, CSE 39, STD 25 e laboratori Socio occupazionali 80 per un totale di **8709** persone, pari al **6,40%** della popolazione di Ambito.





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

7.4 Il sistema dei servizi sociali dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino

Dal 2006 24 Comuni dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino (Ambivere, Bottanuco, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Brembate, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola e Villa d'Adda) hanno costituito l'Azienda speciale consortile per i Servizi alla Persona, ad oggi denominata "AZIENDA ISOLA" (modifica dello Statuto approvata dall'Assemblea Consortile del 14/12/2016) ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs.267/2000 e sulla base di specifici Statuto e Convenzione approvati da tutti i 24 Enti Locali soci.

L'Ambito annovera anche l'ingresso dal 2018 del Comune di Torre de' Busi dalla Provincia di Lecco.

Azienda Isola, dalla sua costituzione, è stata sempre individuata quale Ente capofila per la gestione del Piano di Zona e per la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti soci, e ivi compresi interventi di formazione, di orientamento e di promozione sociale dei cittadini del territorio.

Per i servizi gestiti da Azienda Isola viene garantita l'omogeneità a favore di tutti i cittadini residenti nei 25 Comuni costituenti l'Ambito Territoriale Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino in merito a criteri di accesso e modalità di gestione.

AREE e servizi gestiti a livello sovracomunale tramite Azienda Isola (aggiornamento anno 2024):

AREA 1 AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA

1. Area Amministrativa ed economica: Si occupa di tutte le attività trasversali che riguardano il supporto alla governance interna ed esterna e svolge attività di raccordo e supporto di tutte le attività aziendali nella gestione di: risorse umane; Gestione economica/finanziaria; Appalti/Contratti; Prevenzione/protezione; Trasparenza/prevenzione corruzione.

AREA 2 INCLUSIONE SOCIALE

2: Area Inclusione Sociale: si occupa principalmente della gestione sovracomunale del Servizio di Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale presso 7 Comuni soci, integrata da alcuni servizi complementari e a completamento dell'attività del servizio sociale a favore dei 25 Comuni: coordinamento sovracomunale punti d'ascolto Reddito di Cittadinanza; Servizio Inserimento Lavorativo. equipe multidimensionale integrata con ASST Bergamo Ovest; Politiche Abitative di ambito;

AREA 3 MINORI E FAMIGLIA

3. Area Minori e Famiglia: si occupa della tutela dei bambini e dei ragazzi fino al compimento del diciottesimo anno di età in situazione di disagio, sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Principali servizi: Assistenza domiciliare minori (ADM); visite protette; Inserimenti in Comunità per minori (FONDO EMERGENZA MINORI SOVRACOMUNALE); Inserimenti in Centri Diurni Minori; Servizio Affidi familiari; Politiche Giovanili.

AREA 4 PROGETTAZIONE SOCIALE

4: Area Progettazione Sociale: si occupa della gestione dei servizi agli utenti in condizioni di fragilità (anziani, disabili, adulti) e alle loro famiglie. Principali servizi: Servizio di assistenza domiciliare Anziani e disabili (SAD/SADH); Voucher sociali sostegno frequenza CDD e CSE territoriali; Programmazione servizi territoriali: - STD (servizio territoriale disabili) e SFA di Calusco d'Adda; "Dopo di Noi"; laboratori socio-occupazionali. Gestione Ufficio di Piano; Gestione Unità Valutazione Offerta Sociale; Gioco d'Azzardo Patologico; Bandi di progettazione sociale

AREA 5 SERVIZI EDUCATIVI

5. Area Servizi Educativi: si occupa dell'accompagnamento dei bisogni evolutivi dei minori con disabilità, in relazione alla presenza di fragilità di tipo sociale. Principali servizi: Servizio spazio autismo di Ponte San Pietro; Servizio Assistenza domiciliare per minori disabili (ADH); Assistenza educativa scolastica divers-abilità (AES) e servizi integrativi; Scuola potenziata di Bonate Sotto; Servizio Socio Psico Pedagogico; FNA a sostegno soggetti in condizione di fragilità.



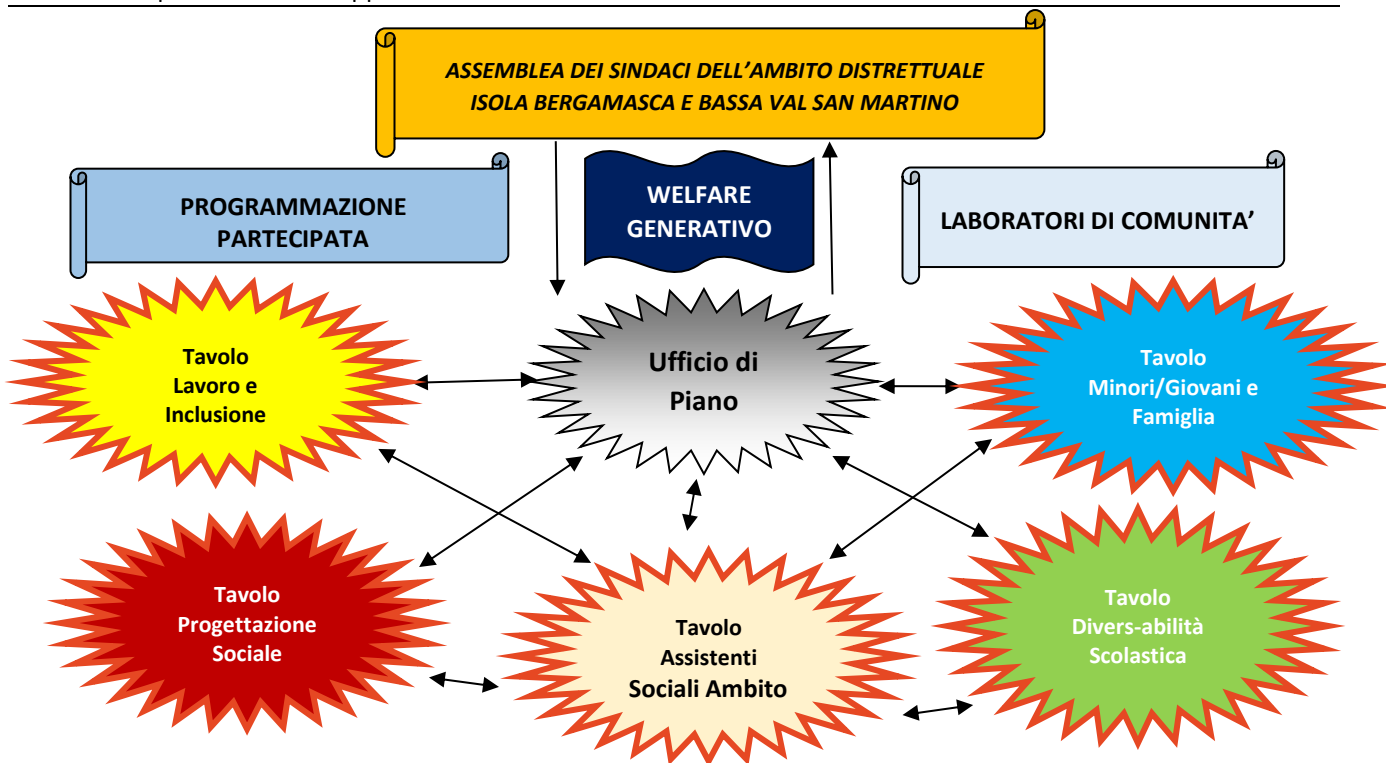
AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

7.5 Il modello di Governance e di partecipazione del Piano di Zona 2025/2027: potenziamento dell'Ufficio di Piano e rafforzamento della gestione associata

Per il periodo 2025-2027 l'intenzione è quella di proporre e potenziare un modello di **governance e di programmazione partecipata**, tenendo in considerazione anche gli esiti di quanto messo in atto nello scorso triennio.

Tale modello può essere così rappresentato:



L'**Assemblea dei Sindaci** dell'Ambito distrettuale Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino costituisce l'organismo politico-programmatorio del Piano di Zona, con compiti distinti dall'Assemblea Consortile, organo dell'Azienda speciale consortile Azienda Isola, se pur coincidente con il medesimo ambito territoriale e la medesima compagine di Comuni soci.

L'Azienda speciale Consortile, Azienda Isola, ente strumentale di 25 Comuni dell'Ambito, è, dalla sua costituzione nel 2006, individuata dai Comuni medesimi quale Ente Capofila e responsabile per la gestione associata e per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale è composta dai Sindaci o Assessori delegati dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale, ed è normata dalle direttive regionali. I principali compiti ad essa attribuiti sono i seguenti: definizione e sottoscrizione, all'unanimità, dell'Accordo di Programma, approvazione del Piano di Zona e dei suoi eventuali aggiornamenti, verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano, gruppi di lavoro e lavoro con il territorio, collegamento con ATS di Bergamo e ASST Bergamo Ovest, programmazione territoriale in relazione alle risorse disponibili, approvazione annuale dei piani economico-finanziari, approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste da Regione Lombardia per la trasmissione all'ATS della Provincia di Bergamo ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi.

L'**Ufficio di Piano** costituisce l'organismo, di supporto alla programmazione, responsabile della gestione tecnica, amministrativa e della valutazione degli interventi del Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano si occupa di pianificazione e valutazione degli interventi, costruzione e gestione del budget, amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, Fondo Non Autosufficienze, risorse dei comuni e di altri soggetti), coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma, svolgimento di attività di segreteria organizzativa dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale e dei Gruppi di lavoro, svolgimento di attività di coordinamento tecnico del Gruppo di lavoro con i Comuni, gestione delle comunicazioni interistituzionali con i vari Enti (Regione, ATS di Bergamo, Provincia, Comuni...), collaborazione con altri Enti ed Istituzioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo ricordiamo ASST Bergamo Ovest, Fondazione Comunità Bergamasca, Ambiti territoriali afferenti al Distretto Bergamo Ovest, Centro per l'Impiego di Ponte San Pietro, Ufficio Provinciale Scolastico, Sindacati, Associazioni). Lo scopo è quello di definire prassi e protocolli operativi su tematiche particolari, reperire le risorse necessarie alla realizzazione del Piano di Zona secondo quanto dallo stesso indicato, definire e realizzare le procedure necessarie per il completamento della rete dei servizi e degli interventi integrati, attraverso le consuete modalità utilizzate per l'individuazione delle collaborazioni degli idonei soggetti pubblici e privati, ed esercitare attività di accreditamento delle strutture socio assistenziali.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Come già definito nel prologo alle pagine 8 e 25, il livello di governance provinciale sarà costituito da 3 Referenti Uffici di Piano (1 per ogni Conferenza dei Sindaci) che rappresentano le figure tecniche di riferimento delle singole Conferenze dei Sindaci, si raccordano con gli Uffici Sindaci delle 3 ASST, con le 7 figure di riferimento per le aree tematiche e i 14 Responsabili UdP

Al fine di **potenziare** i singoli Uffici di Piano dei 14 Ambiti Sociali Territoriali bergamaschi, **per il triennio 2025/2027 viene introdotta la figura del Coordinatore UdP**, che rappresenta la figura tecnica di riferimento del Collegio dei Sindaci ai diversi Organismi e tavoli di lavoro (es. OCSMD, Gruppi di miglioramento, rapporti con Fondazione Comunità Bergamasca...). Si raccorderà con l'Ufficio Sindaci di ATS, con i 3 referenti UdP delle Conferenze, con le 7 figure di riferimento per le aree tematiche. Il Responsabile Ufficio di Piano dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino raccorda le attività di programmazione e di indirizzo politico tramite l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale.

Importante e significativo è il confronto e raccordo con organismi e gruppi di lavoro a livello provinciale e regionale, al fine di approfondire tematiche d'interesse comune e giungere, laddove possibile e significativo, ad una programmazione sociale e a strategie d'intervento condivise, senza per questo dimenticare le specificità locali.

Il **gruppo di lavoro Servizi Sociali dei Comuni**, in raccordo con l'Ufficio di Piano, è composto dai rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito distrettuale e dal Coordinatore del Segretariato Sociale di Azienda Isola.

Tale gruppo ha il compito di analizzare i bisogni del territorio, individuare e condividere buone prassi operative, contribuire all'elaborazione di proposte, progetti ed approfondimenti, e definire i criteri regolamentari per la gestione dei servizi sociali comunali e associati e dei Titoli sociali. I tavoli dell'Ambito sono speculari nella loro programmazione ai tavoli provinciali, come argomentato nel prologo provinciale; ogni tavolo dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino è presieduto dal Responsabile di Area di Azienda Isola.



**Tavolo Minori
Giovani e
Famiglia**

RETE ISTITUZIONALE e COLLABORAZIONE

La rete dei soggetti del territorio impegnati nell'area minori e famiglia è costituita dai 25 servizi sociali comunali, dalla ASST Bergamo OVEST, da n.12 Istituti Comprensivi, dai n.2 Istituti di istruzione secondaria superiori, dagli enti accreditati all'istruzione e al lavoro, dal Centro per l'Impiego e dai soggetti del terzo settore che gestiscono servizi in questo ambito a favore dei minori e delle famiglie. La collaborazione con i 25 comuni dell'ambito è principalmente di tipo formale/convenzionale, regolata da un contratto di servizio e dai regolamenti dei diversi servizi. La collaborazione con l'ASST Bergamo OVEST è principalmente di tipo formale/convenzionale, regolata da un protocollo d'intesa denominato "servizi per minori e la famiglia". La collaborazione con gli istituti comprensivi del territorio è formale quando richiesta da un mandato dell'Autorità Giudiziaria nel caso di minori in condizione di pregiudizio, ma anche informale e sistematica quando le scuole sono coinvolte in progetti di sensibilizzazione attivi sul territorio.

RETE ISTITUZIONALE e COLLABORAZIONE

La rete dei soggetti del territorio, impegnati negli incontri del Tavolo Lavoro e Inclusione, è costituita da operatori referenti per i 25 Comuni dell'Ambito e da operatori referenti di enti del Terzo Settore che gestiscono servizi ed interventi a favore delle persone in condizione di grave marginalità e/o povertà. La collaborazione con i 25 Comuni dell'Ambito è principalmente di tipo formale/convenzionale, regolata da un contratto di servizio. La collaborazione con la cooperazione sociale/enti del Terzo Settore è regolata da contratti/convenzioni. La collaborazione con soggetti di altra natura coinvolti è informale ma stabile. Ricordiamo inoltre, che vi è una collaborazione formale con il Centro per l'Impiego di Ponte San Pietro e con Fondazione Diakonia che partecipano in modo sistematico all'equipe multidisciplinare dell'Assegno di Inclusione.



**Tavolo
Lavoro e
Inclusione**

RETE ISTITUZIONALE e COLLABORAZIONE

La rete dei soggetti del territorio impegnati nell'area è costituita dai 25 servizi sociali comunali e dai soggetti del terzo settore che gestiscono servizi ed interventi di housing sociale. La collaborazione con i 25 comuni dell'ambito è principalmente di tipo formale/convenzionale, regolata da un contratto di servizio.

La rete dei soggetti del territorio impegnati nell'area progettazione sociale è costituita dai 25 servizi sociali comunali, da ASST Bergamo OVEST, dal Coordinamento Bergamasco Integrazione, dai soggetti del terzo settore che gestiscono servizi a favore delle persone fragili e dalle associazioni di volontariato dell'Ambito che operano a favore della disabilità. La collaborazione con i 25 comuni dell'ambito è principalmente di tipo formale/convenzionale, regolata da un contratto di servizio. La collaborazione con l'ASST Bergamo OVEST è principalmente di tipo formale/convenzionale, regolata dalla deliberazione del Direttore Generale dell'ATS di Bergamo n. 610 del 10.08.2017 e da un protocollo d'intesa denominato "Equipe integrata di valutazione multidimensionale", sottoscritto in data 17/08/2017 tra ATS di Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci.



**Tavolo
Progettazione
Sociale**



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)



RETE ISTITUZIONALE e COLLABORAZIONE

La rete dei soggetti del territorio impegnati nell'area della fragilità è costituita dai 25 servizi sociali comunali, dalla Neuropsichiatria Infantile di ASST Bergamo OVEST, dal CTI (Centro territoriale per l'inclusione), dai soggetti del terzo settore che gestiscono servizi a favore delle persone fragili e dalle associazioni di volontariato dell'Ambito che operano a favore della disabilità e Associazione "Aiutiamoli" per il disagio mentale.

La collaborazione con gli Istituti Comprensivi del territorio è formalizzata attraverso la procedura condivisa di partecipazione fattiva alle commissioni multidisciplinari per l'assegnazione del monte-orario di assistenza educativa scolastica a favore degli alunni con disabilità e attraverso le procedure di richiesta degli interventi di mediazione interculturale e, infine, attraverso la "Convenzione Scuola Potenziata" che disciplina gli inserimenti all'interno del Plesso Potenziato a favore degli alunni con disabilità grave o gravissima.

La collaborazione con la Neuropsichiatria Infantile Polo di Bonate Sotto – ASST Bergamo Ovest è formalizzata attraverso: la procedura condivisa di partecipazione fattiva alle commissioni multidisciplinari per l'assegnazione del monte-orario di assistenza educativa scolastica a favore degli alunni con disabilità, le procedure di richiesta e verifica degli interventi di "Assistenza Domiciliare Handicap - ADH", il "Protocollo Spazio Autismo" per l'attivazione di interventi afferenti al servizio sperimentale specializzato sull'autismo di Ponte San Pietro e la "Convenzione Scuola Potenziata" per gli inserimenti all'interno del Plesso Potenziato di Bonate Sotto.

I **gruppi di lavoro** sono multidisciplinari e multidimensionali nella composizione (Responsabili d'AREA, Amministratori Comunali, rappresentanti ASST Bergamo Ovest, Enti Terzo Settore, Associazionismo, Scuole, Ufficio Provinciale scolastico sede di Bergamo, Sindacati, etc.), rappresentano il luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale, possono essere espressione dei bisogni sociali e delle risorse locali e lavorano per obiettivi.

L'Ambito assicura il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, in attuazione del principio di sussidiarietà, al fine di poter partecipare fattivamente alle attività di co-programmazione e co-progettazione dei diversi servizi erogati dall'Ambito, consentendo agli ETS di realizzare le loro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e di dare quel contributo di esperienze, competenze, idee che rappresenta il motivo stesso del loro coinvolgimento.

Il filo conduttore che caratterizza in questo percorso l'attività dei gruppi di lavoro e degli enti istituzionali territoriali si articola principalmente in tre direttrici principali:

- **Programmazione partecipata:** si assiste sempre di più ad un ripensamento del ruolo degli attori tradizionali e, in particolare, i rappresentanti politici del territorio (principalmente Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali) non solo hanno la funzione istituzionale di programmazione, ma partecipano ai gruppi di lavoro nell'affrontare le varie tematiche territoriali e creare valore sociale.
- **Laboratori di comunità:** i gruppi di lavoro hanno non solo carattere partecipativo, ma anche di "responsabilità diffusa" che assumerà rilievi e forme in relazione a come i diversi attori sociali ne prenderanno parte e ci metteranno del proprio. A livello metodologico ognuna delle parti si potrà chiedere "cosa posso fare e cosa posso portare" al fine di provare insieme a dare risposte ai bisogni sociali presenti nella comunità territoriale.
- **Welfare generativo:** favorire lo sviluppo di un welfare che crei valore, che potenzi le capacità di attivazione delle risorse del territorio e responsabilizzi gli attori territoriali e i cittadini. Il welfare generativo, termine mutuato dalla Fondazione Zancan vuole porsi l'obiettivo di "superare la semplice dimensione del rendimento economico, diventando la strada efficace per recuperare valori solennemente sanciti dalla Costituzione, ma che rischiano di rimanere nel limbo delle buone intenzioni se non si approfondiscono:
 - **il valore della solidarietà**, che la Carta inserisce tra i «doveri inderogabili», da esercitare a vari livelli, politico, economico e sociale, e che impone a tutti di declinare in maniera inscindibile dalla rivendicazione dei legittimi diritti;
 - **il valore della «responsabilità»** che invita i cittadini tutti a interrogarsi sul contributo che ciascuno, per la sua parte, può dare nella realizzazione del «bene comune»;
 - **il valore dell'«uguaglianza»** che impone di riservare agli «ultimi della fila» «un'attenzione privilegiata», ai fini di consentire a tutti di essere riconosciuti nella loro dignità e ai poveri di essere percepiti come «risorsa» e non solo come «problema».

Si tratta di passare dal welfare attuale, che raccoglie e redistribuisce, a un welfare che, oltre a raccogliere e a redistribuire, rigenera le risorse, facendole rendere, grazie alla responsabilizzazione legata a un nuovo modo di intendere, i diritti e i doveri sociali. Diventano strategici, alla luce dei nuovi scenari che si stanno delineando, la costruzione di una mappa della *Governance* territoriale e la revisione degli strumenti di *Governance* già esistenti nei territori (patti, protocolli, linee guida con realtà del territorio) per favorire la costruzione di spazi di integrazione dei servizi, reti di partenariato, spazi di programmazione negoziata e tavoli strategici come sopra descritto, al fine di realizzare **innovazione sociale**.

Questo per rilanciare un modello di *Governance*, collaborativa e allargata, centrata sull'aggregazione degli attori, sulla definizione continua di nuove alleanze, quale strada maestra nella costruzione di un welfare in grado di rispondere ai cambiamenti in corso nella società ricomponendo e sistematizzando le risorse umane, sociali, culturali ed economiche della Comunità.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8. Linee programmatiche Piano di Zona 2025-2027 (valutazione obiettivi Piano di Zona 2021/2023)

Il punto di partenza dell'agire dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino è la definizione accurata di cosa significa **qualità di vita** per una persona e pertanto i sistemi, le politiche, le pratiche, le risorse dovranno essere orientate al perseguimento di tale scopo. Alla base di un necessario riassetto delle politiche e dei servizi si pone il problema di comporre la visione del "prodotto finito" di ogni azione di sostegno alla persona, correlata alla piena fruizione dei diritti, alla realizzazione della propria traiettoria esistenziale, al contributo che ogni persona può offrire alla comunità civile a cui appartiene in termini di capitale umano e sociale. Lo sviluppo recente della ricerca in ambito clinico e sociale dimostra sensibilità e interesse all'impostazione antropologica e valoriale che riconosce nell'espressione della prospettiva della propria qualità di vita, il criterio ispiratore e al tempo stesso di revisione dei nostri sistemi di sostegno. Il primato della cittadinanza attiva consente di ridisegnare, sin dalla presa in carico e fino alla valutazione degli esiti, le politiche, le pratiche e le procedure degli attuali sistemi di sostegno. La qualità di vita si configura come costruito universale, che è possibile cogliere intuitivamente e descrivere in maniera articolata come insieme di domini fondamentali, a loro volta rappresentabili concretamente come obiettivi, valori e vissuti all'interno dei contesti di vita di tutte le persone.

L'agire dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino persegue la realizzazione di un **welfare generativo**, basato su azioni che puntino alla rigenerazione delle proprie risorse. Un welfare che non sia solo un costo, ma un investimento, dove le attività messe in atto portino alla creazione di nuove azioni sempre indirizzate al sostegno dell'intera comunità.

La povertà si combatte anche insieme ai poveri, l'emarginazione insieme agli esclusi, la discriminazione insieme ai discriminati. L'intera cittadinanza è chiamata alla crescita e cura del proprio benessere.

Una sola fascia di persone non può, da sola, risollevarne un'intera comunità, serve il coinvolgimento di tutti e non solo per un'ottimizzazione dell'efficienza in termini economici e di utilizzo di risorse, ma anche in termini di efficacia dal punto di vista della valorizzazione delle persone coinvolte: occorre ridare dignità, valore, speranza a coloro che, fino a questo momento, erano stati visti solo come un peso per la società.

Il **Piano di Zona** rappresenta lo strumento della programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale e dell'attuazione dell'integrazione tra la programmazione sociale e la programmazione sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione, della casa e del lavoro.

Esso si configura come occasione e strumento per ripensare i paradigmi in merito alla governance, sviluppare riflessioni e prospettive che mettano al centro la persona, la promozione di una cittadinanza piena ed inclusiva, lo sviluppo di risposte flessibili che sostengano i progetti attivi delle persone.

L'esperienza della pandemia riattualizza l'ampio dibattito sul tema della salute, così come configurato dall'OMS, nelle sue diverse componenti fisica e psichica, sociale; ponendo grande attenzione ai contesti di vita e di lavoro, che caratterizzano il progetto di crescita e di sviluppo di ogni persona e della comunità nel suo complesso.

Si sottolinea quindi la necessità come Ambito di investire su una prospettiva di sviluppo che coniughi la tutela e la presa in carico delle vulnerabilità diffuse con la promozione dello sviluppo di comunità e capacità resilienti.

Le linee programmatiche del presente **Piano di Zona (triennio 2025-2027)** si pongono l'obiettivo di:

- 1) perseguire il fine di salvaguardare e promuovere lo sviluppo sociale della comunità locale, la **prevenzione ed il superamento del disagio sociale** in ogni sua forma, garantendo l'unitarietà, equità e l'organicità degli interventi;
- 2) qualificare il livello di risposta al bisogno in essere innestando processi di innovazione e razionalizzazione delle prestazioni e della spesa, migliorando il rapporto tra risorse investite e benefici per l'utenza: **innovazione, qualità e sostenibilità dei servizi**;
- 3) finalizzare gli interventi non solo per assistere il cittadino ma soprattutto per guidare il cittadino stesso ad uscire dal bisogno e riacquistare l'autonomia personale, invertendo la logica dell'assistenza sine die, ad un sistema di protezione/promozione e responsabilizzazione personale: **sviluppo di un sistema di welfare generativo**;
- 4) promuovere **la gestione associata dei servizi sociali dei comuni soci**, sperimentando nuovi modelli gestionali;
- 5) parametrare i servizi offerti alle **modalità di compartecipazione** dei Comuni soci e all'eventuale capacità contributiva del cittadino con conseguente compartecipazione alla spesa, andando ad approfondire sistemi e metodi al riguardo;
- 6) allargare la visione del bisogno e dei servizi, **integrando il sociale con differenti aree di policy, in particolare casa, lavoro, sanità e scuola**;
- 7) coinvolgere le realtà territoriali (associazioni, terzo settore, sindacati, cittadini, e di altri attori del privato sociale che operano a livello locale) nella direzione di uno sviluppo, trasversale alle varie aree d'intervento, di un **welfare partecipato**;
- 8) favorire la **partecipazione dell'associazionismo e del volontariato** come ricchezza propositiva e fonte progettuale;
- 9) **collaborare con gli altri Enti** istituzionalmente chiamati a svolgere un ruolo nella politica sociale ed in modo particolare con l'ATS di Bergamo e ASST Bergamo Ovest, in uno spirito di responsabilità reciproche, certe e predefinite, ma nella piena consapevolezza che quanto maggiore è l'integrazione tanto maggiore, quantitativamente e qualitativamente, è la capacità di risposta al bisogno;
- 10) progettare **servizi territoriali** in relazione al bisogno e alle disponibilità di strutture da parte dei Comuni;
- 11) sperimentare nuovi modelli innovativi e di qualità da un punto di vista tecnico e al contempo sostenibili, potenziando la **presa in carico integrata della persona in condizione di fragilità e lo sviluppo della filiera dei servizi alla disabilità**;



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

- 12) valorizzare le risorse esistenti sul territorio dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino per **creare valore sociale** aggiunto, partendo dall'assunto che programmare e gestire servizi sociali non è un costo ma un investimento sociale;
- 13) provare ad instaurare **momenti di confronto e scambio con altre esperienze italiane ed europee**;
- 14) proseguire nella **formazione territoriale** abilitando operatori alla progettazione sociale e all'innovazione dei servizi;
- 15) sviluppare un sistema di **"vicinanza", di conoscenza e di informazioni: tra l'Ambito ed i Comuni**, al fine di agevolare il ruolo programmatico degli Enti Locali nella concretizzazione di tale prossimità; tra l'Ambito e i **cittadini** per promuovere un più facile accesso alle prestazioni erogate, presentando l'Ambito in modo chiaro e trasparente sul modo di operare. Tali linee programmatiche riguarderanno in particolar modo le seguenti aree d'intervento a titolo esemplificativo e non esaustivo: - la digitalizzazione dei servizi; - gli Anziani e la domiciliarità; - gli interventi a favore delle persone con disabilità; - il contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale con interventi connessi alle politiche per il lavoro; - le Politiche abitative; - le Politiche giovanili, per i minori e gli interventi per la Famiglia.

8.1 La digitalizzazione dei servizi

La digitalizzazione dei processi, prodotti e servizi caratterizza molte delle politiche e degli interventi di riforma del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e costituisce uno dei tre assi strategici, condivisi a livello europeo, intorno al quale si sviluppa l'intero PNRR. La **MISSIONE 6 del PNRR - Innovazione, ricerca e digitalizzazione** del Servizio Sanitario Nazionale prevede il rinnovamento e ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed il miglioramento delle capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Il tema della digitalizzazione riguarda quindi diversi aspetti che spaziano dalla gestione del sistema fino al vero e proprio accesso dei cittadini alle prestazioni. Il concreto rafforzamento degli strumenti informatici, sulla scorta di quello fatto con l'introduzione della Cartella Sociale Informatizzata, significa anche il perseguimento del potenziamento e della sistematizzazione del sistema della conoscenza e dell'analisi del bisogno, rafforzandone la fruibilità da parte dell'Ambito territoriale sia in fase di programmazione che di valutazione.

La crisi pandemica ha comportato, da un lato, l'emersione di una nuova sensibilità circa la necessità di una maggiore digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche, da un altro lato, il superamento di una ritrosia culturale che fino ad ora è stato un freno alla transizione digitale del Paese. Ad oggi, infatti, la digitalizzazione nell'accesso ai servizi rappresenta un obiettivo a cui tendere nella presente programmazione e rappresenta la trasversalità dei servizi, sia erogati direttamente dall'Ambito, sia gestiti dai servizi sociali comunali. Gli obiettivi sono quelli di ridefinire e migliorare le modalità di erogazione dell'offerta educativa, il ruolo degli operatori sociali e degli stessi cittadini, e quello di misurare il valore trasformativo prodotto nei servizi di welfare locale e nella società.

Questo impegno può produrre ricadute positive in diversi versanti quali: l'organizzazione del lavoro; l'incremento della flessibilità degli interventi; il supporto ad una maggiore apertura del sistema rendendolo più accessibile e quindi più inclusivo; l'individuazione di nuove modalità erogative e di contatto tra cittadini e rete dei servizi sociali.

L'impiego massivo dei device informatici e la transizione verso un utilizzo maggiore e più consapevole degli strumenti della digitalizzazione per rafforzare i servizi rappresentano un volano concreto per riorganizzare il lavoro e la logica di una parte dei servizi per i processi trasversali, requisito essenziale per lavorare in un'ottica integrata.

Preme ricordare che in data 9 gennaio 2004 è stata emanata la Legge n. 4 il cui scopo principale è tutela il diritto delle persone con disabilità ad accedere ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione; in applicazione del principio di eguaglianza, con la suddetta legge 4/2004 ci si prefiggeva di abbattere le "barriere" che limitano l'accesso dei disabili agli strumenti della società dell'informazione e li escludono dal mondo del lavoro, dalla partecipazione democratica e da una migliore qualità della vita.

La legge 4/2004 come modificata dal decreto legislativo 106/2018 ("Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici"), descrive il concetto di accessibilità come "capacità dei sistemi informatici, ivi inclusi i siti web e le applicazioni mobili, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari".

Tali "tecnologie assistive" sono rappresentate da strumenti e soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici. L'accessibilità, quindi, investe sia gli elementi hardware, che i prodotti software, pagine web incluse, delle pubbliche amministrazioni oltre che l'organizzazione del lavoro.

A tal proposito il comma 7 dell'articolo 9 del DL 179/2012, stabilisce che entro il 31 marzo di ogni anno, le amministrazioni provvedano a pubblicare nel proprio sito web, "gli obiettivi di accessibilità per l'anno corrente";

La pubblicazione degli obiettivi è effettuata secondo le prescrizioni contenute nella Circolare n. 1/2016 della Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) sul sito web della medesima Agenzia è disponibile l'applicazione "Obiettivi di Accessibilità" che, attraverso una procedura guidata, consente la redazione e la pubblicazione degli obiettivi.

La procedura di pubblicazione prevede tre semplici passaggi: la registrazione sul sito dell'AGID; la compilazione degli obiettivi, finalizzati a consentire l'accesso ai servizi online dell'amministrazione anche alle persone con disabilità; la generazione del link degli obiettivi, da pubblicare sul sito dell'amministrazione comunale.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Nel corso dell'anno 2023, si è completato il processo di transizione digitale, secondo un approccio "cloud first": dal 2022 tutti i software in uso al personale sono web based e si è avuta la migrazione di tutte le cartelle sul cloud "public" di uno tra gli operatori di mercato opportunamente certificati.

Per il 2024 è in programma l'adozione dello SPID per le istanze dei cittadini (a tale scopo, l'Azienda ha ottenuto un finanziamento di 14 mila euro dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale, a valere sui fondi del PNRR) e l'implementazione del sistema PagoPA, la piattaforma nazionale che permette al cittadino di scegliere, secondo le sue abitudini e preferenze, come pagare tributi, imposte o rette verso la Pubblica Amministrazione e altri soggetti aderenti che forniscono servizi all'utente/contribuente.

Sempre nell'ottica di avvalersi delle potenzialità del web per la comunicazione con gli internauti, sarà promossa la App "Obiettivo Isola per il Lavoro", dedicata all'orientamento per chi cerca opportunità lavorative e formative.

L'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, attraverso l'Ente strumentale Azienda Isola, si propone di potenziare la digitalizzazione dei servizi mediante l'utilizzo sistematico della **Cartella Sociale informatizzata** (CSI - implementata dall'anno 2013). La cartella sociale permette un'analisi dei dati snella e veloce ed impone che i servizi sociali dei Comuni, l'Ambito territoriale e le istituzioni, si impegnino in processi comuni e integrati, in criteri di classificazione coerenti con le pratiche professionali e in un coinvolgimento attivo nella costruzione di strumenti informatici semplici, utili e funzionali.

La **CSI** utilizzata da Azienda Isola sviluppa una serie di operazioni fondamentali per gli operatori:

- fotografa la situazione in cui si trova la persona, i bisogni che esprime e le risorse di cui dispone;
- memorizza le informazioni e gli avvenimenti rilevanti e la relazione instaurata con l'utente;
- trasmette informazioni "a chi viene dopo" (per garantire continuità della relazione con l'utente) e a chi sta lavorando sul caso (strumento di equipe/collaboration);
- permette di formulare una valutazione sociale e un piano di lavoro, fissando obiettivi, programmi, interventi futuri per impostare il contratto con l'utente;
- mostra una visione sintetica della presa in carico e dei risultati conseguiti.

Nello specifico il sistema realizzato permette di:

- descrivere e quantificare le attività svolte dal servizio e dal singolo operatore (articolando i casi in base alla loro complessità) e di leggere le problematiche della comunità in cui si opera;
- valorizzare un patrimonio informativo che altrimenti resterebbe solo patrimonio del singolo operatore (dati condivisi);
- raccogliere informazioni in modo ordinato ed omogeneo favorendo la comunicazione tra professionalità diverse, di valutare l'andamento nel tempo della situazione del singolo utente e della comunità e di inventariare le richieste emerse e rimaste insoddisfatte (a scopo programmatico e gestionale).

L'integrazione con la CRS (Carta Regionale dei Servizi della Regione Lombardia) consente l'accesso sicuro al sistema, ai dati e a tutti i servizi resi disponibili.

Considerato che il Dipartimento della Funzione Pubblica del Ministero della Pubblica Amministrazione sostiene che "l'innovazione si attua innanzitutto attraverso la digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche. Come previsto dalla legge delega sulla riforma della pubblica amministrazione, il Dipartimento promuove l'uso di strumenti e modelli che realizzino i principi della cittadinanza digitale e dell'open government" ne deriva la necessità di ampliare l'utilizzo informatico attraverso la **digitalizzazione con l'apertura ai cittadini residenti** nei 25 comuni dell'ambito territoriale attraverso servizi on line, fruibili via web o in modalità mobile, per la presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni e per la partecipazione al procedimento amministrativo.

Lo sforzo nell'adoperarsi per la digitalizzazione del sistema è compensato dalla volontà di raggiungere un ambizioso metaobiettivo che è la misurazione dell'impatto sociale: fondamentale, quindi, sarà la progettazione mirata e puntuale, il controllo degli investimenti economici, la registrazione dei risultati, la pesatura sull'apparato socioassistenziale ed educativo dell'impatto sociale.

Si riportano i dati di condivisione a livello sovracomunale del lavoro sulla **Cartella Sociale Informatizzata** (estratto da Gestionale "Klan.it" - Crema), riportando i dati aggregati dal 2021 con l'incremento delle cartelle aperte e chiuse al 2024:

ANNO	N° cartelle sociali informatizzate aperte Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	N° cartelle sociali informatizzate chiuse Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino
2021	7088	261
2022	7979	266
2023	8685	271
2024	8803 (*agosto 2024)	272

Come ben si evidenzia, dal 2021 ad oggi sono state aperte dai Servizi Sociali comunali n°1715 nuove cartelle nella presa in carico dei soggetti. L'introduzione della Cartella Sociale Informatizzata ha comportato due step importanti che hanno richiesto l'impegno e la formazione continua degli Assistenti sociali dei Comuni e del personale sociale dell'Azienda Isola:

- A partire dal 2013 è iniziato il percorso che ha portato Azienda e Comuni soci ad utilizzare il gestionale in uso quale importante strumento di confronto e comunicazione nella gestione dei servizi sociali del territorio e quale strumento di lavoro quotidiano;
- Negli anni 2016/2017 è iniziato il percorso di adeguamento della **CSI** alle linee guida regionali della DGR 5499/2016;



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

- Ad ottobre 2024 risultano profilate 129 persone (Assistenti Sociali comunali, personale amministrativo dei comuni);
- Il percorso di digitalizzazione/informatizzazione dei processi, servizi e prestazioni alla persona, di interoperabilità con altri sistemi (es. Banca dati Inps, uffici anagrafe, dati sociosanitari), e di modalità di utilizzo dei dati per report territoriali e debiti informativi regionali rimane un obiettivo anche nel triennio 2025/2027.

L'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino si propone di collaborare fattivamente con i servizi sociosanitari al fine di favorire un interscambio continuo tra Cartella Sociale Informatizzata e cartella sanitaria al fine di favorire gli obiettivi della **Missione 6 "Salute"** del **PNRR**, che si articola in due componenti: la prima dedicata alle Reti di prossimità e alle strutture per l'assistenza sanitaria territoriale e la seconda relativa all'Innovazione, ricerca e digitalizzazione del SSN.

Un esempio concreto di progettualità educativa volta a contrastare il divario digitale sul territorio provinciale si è realizzato con il progetto **"Dig'Educati"**, che nasce dal bisogno di implementare strumenti e competenze digitali nella fascia di età scolare (primaria) della popolazione, per incrementare la loro cultura digitale (e poter quindi cogliere le opportunità offerte dal digitale) e ridurre il divario fra coloro che hanno accesso ai contenuti digitali e chi invece ne è ancora escluso (attivazione a livello provinciale della piattaforma www.weschool.com).

Secondo una rilevazione ISTAT nel periodo 2021-2023, il 23,8% delle famiglie italiane non ha computer o tablet in casa e solo nel 18,1% delle famiglie ogni componente ha a disposizione un pc o tablet. Il tema va molto oltre la semplice discussione sulle dotazioni a disposizione: gli strumenti servono, è indubbio, ma per immaginare una scuola a distanza davvero efficace non bastano per ridurre il digital divide, si deve promuovere una cultura che porti al loro corretto utilizzo. A essere esclusi dalla didattica, spesso, sono proprio quei giovanissimi che chiamiamo nativi digitali: solo uno su tre è davvero in grado di utilizzare gli strumenti tecnologici che ha a disposizione. Il progetto intende altresì dare una risposta ai bisogni specifici del mondo delle disabilità, per il quale il digital divide è da considerare come una barriera architettonica; se non la si rimuove per rendere accessibile l'uso delle tecnologie, l'inclusione diventa ancora più difficile.

"Dig'Educati" dal 2021 al 2024, ha raggiunto 51 mila bambini e ragazzi di cui 6 mila coinvolti con continuità nelle attività di educazione digitale; più di 3.800 adulti di riferimento (tra genitori e insegnanti) e oltre 200 persone tra educatori, operatori, volontari e tirocinanti, impegnati in attività educative nei 42 Punti di Comunità attivati nella provincia di Bergamo, luoghi di aggregazione e formazione, spazi personalizzati, attrezzati in biblioteche, oratori, centri civici pensati per dare concretezza – anche 'fisica' – al progetto. Sono quasi 800 i dispositivi – personal computer, smartphone e modem di connessione prepagati – distribuiti ai Punti di Comunità (512) e alle famiglie (263). **"Dig'Educati"** è diventata una 'comunità di pratica', una rete, cioè, di persone e di istituzioni impegnate su un argomento specifico e con obiettivi comuni – l'educazione all'utilizzo della tecnologia e del web, e la riduzione del divario digitale –, che vogliono continuare a lavorare insieme per sviluppare un approccio sinergico e condividere buone pratiche. Il progetto ha fornito un supporto concreto ai giovani e alle loro famiglie per affrontare con le giuste competenze la trasformazione digitale che sta da tempo investendo le nostre società e che sta ora conoscendo una forte accelerazione dovuta alla situazione determinata dalla pandemia e dal conseguente lockdown.

Il progetto, grazie ad una forte alleanza di territorio fra scuola, terzo settore e servizi pubblici, ha consentito ai giovani del territorio bergamasco di avere a disposizione una fornitura suppletiva di hardware (tablet, pc, strumentazione di supporto, connettività), software (in particolare specifici per le disabilità) e servizi di supporto (fisici, all'interno dei punti di comunità con operatori dedicati e online, grazie ad una piattaforma ed all'attivazione di un call center dedicato a disposizione dei cittadini). Perno centrale del progetto **"Dig'Educati"** è stata l'individuazione di 28 spazi già esistenti all'interno dei partner di progetto (in particolare biblioteche pubbliche, spazi di cooperative e oratori) in cui attivare i punti di comunità, ovvero luoghi facilmente individuabili dove trovare supporto all'accesso e all'utilizzo dei contenuti digitali non solo per la scuola e la didattica. I punti di comunità saranno animati da operatori di territorio formati sui temi del digitale e del trasferimento di competenze digitali.

A partire dai punti di comunità e attorno agli stessi si realizza una rete di azioni e di interventi territoriali e virtuali a supporto concreto dei bisogni digitali delle comunità (come accedere ai servizi online, non solo di natura didattica). Il progetto si è concretizzato con la copertura dell'intero territorio provinciale e con la creazione di diversi Punti di Comunità, 2 in ciascuno dei 14 Ambiti Territoriali in cui è organizzata la provincia di Bergamo.

Per l'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino sono stati Punti di Comunità la biblioteca di Ponte San Pietro e la biblioteca di Chignolo d'Isola.





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d’Isola (BG)

8.2 Programmazione del Piano di Zona 25/27: promozione dell’inclusione attiva attraverso il potenziamento dei Poli sociali e degli sportelli di ascolto

Nel corso del 2022, Azienda Isola ha aperto degli sportelli territoriali, denominati “Poli Sociali”, nell’intento di essere maggiormente vicini ai cittadini e ai Comuni e di valorizzare le risorse del territorio. I Poli Sociali costituiscono una mediazione tra la centralizzazione dei servizi (presso la sede di Azienda Isola o uno dei Comuni dell’Ambito) e la presenza capillare nei 25 territori comunali. I Poli Sociali rappresentano la forma organizzativa evoluta dell’organizzazione di base dei servizi sociali e sono esclusivamente una realizzazione per i servizi sociali con funzione associata demandati all’Ambito “Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino”. I Poli Sociali sono da considerarsi come antenne territoriali incaricati dell’accoglienza di tutti i cittadini, indipendentemente dall’età e dalle problematiche presentate, residenti nei Comuni afferenti al Polo Sociale stesso. Con questa organizzazione si vuole dunque potenziare con il nuovo Piano di Zona l’accesso al front office da parte del cittadino. La programmazione dei Poli Sociali si basa su 3 punti cardine che strutturano l’azione del lavoro sociale, delle coordinate che permettono di interagire attivamente con i cambiamenti sociali:

- * connettersi agli altri permettendo al cittadino di fruire di una pluralità di servizi;
- * connettere le risorse al fine di organizzare ed ampliare l’offerta dei servizi sul territorio;
- * dalla prestazione al processo: la gestione di casi complessi in un’ottica processuale, divisa a fasi con uno spazio e tempo definito snellisce la sua presa in carico complessa.

I Poli Sociali sono 5:

POLO DI BONATE SOPRA presso Centro Civico “Adelaide Roncalli” Via Principe Umberto n. 28 (Ghiaie di Bonate Sopra)
Rivolto ai cittadini residenti nei Comuni di: Bonate Sopra, Bonate Sotto, Madone, Presezzo, Terno d’Isola.

Lo spazio polifunzionale è un servizio dedicato a coloro che necessitano di un supporto per:

- agenzia per la casa
- sportello Assegno di Inclusione
- sportello bandi

POLO DI CISANO BERGAMASCO presso CASA DELLE ASSOCIAZIONI Via Manzoni n. 5

Rivolto ai cittadini residenti nei Comuni di: Caprino Bergamasco, Cisano Bergamasco, Pontida, Torre de’ Busi, Villa d’Adda. Lo spazio polifunzionale è un servizio dedicato a coloro che necessitano di un supporto per:

- agenzia per la casa
- amministratore di sostegno
- sportello Assegno di Inclusione
- sportello bandi

POLO DI BREMBATE presso Piazzetta della Chiesa n. 6
Rivolto ai cittadini residenti nei Comuni di: Brembate, Capriate San Gervasio, Filago. Lo spazio polifunzionale è un servizio dedicato a coloro che necessitano di un supporto per:

- agenzia per la casa
- sportello Assegno di Inclusione
- sportello bandi

POLO DI BREMBATE DI SOPRA presso Piazza Papa Paolo Giovanni II

Rivolto ai cittadini residenti nei Comuni di: Ambivere, Brembate di Sopra, Mapello, Ponte San Pietro. Lo spazio polifunzionale è un servizio dedicato a coloro che necessitano di un supporto per:

- sportello Assegno di Inclusione
- sportello bandi

POLO DI BOTTANUCO presso Punto d’incontro Via Papa Giovanni XXIII n. 4

Rivolto ai cittadini residenti nei Comuni di: Bottanuco, Calusco d’Adda, Carvico, Chignolo d’Isola, Medolago, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio. Lo spazio polifunzionale è un servizio dedicato a coloro che necessitano di un supporto per:

- sportello Assegno di Inclusione
- sportello bandi
- spazio neutro





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Per la programmazione 2025/2027 sarà importante dar rilievo agli sportelli attivi sul territorio che forniscono consulenza ed orientamento in merito ai bisogni della popolazione residente:

- lo sportello psico-educativo **"Teseo"**, organizzato e gestito da Azienda Speciale Consortile "Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino", offre servizi d'informazione, orientamento e supporto rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie residenti nell'ambito. La finalità generale del servizio è quella di supportare i servizi sociali comunali nell'importante compito di orientamento delle persone con disabilità. Inoltre, lo sportello si pone l'obiettivo di accogliere le richieste dei cittadini e orientare le diverse istanze attraverso informazioni mirate, avvalendosi di una rete di relazioni con diverse istituzioni pubbliche e private, aziende ospedaliere e terzo settore. Inoltre, lo sportello fornisce consulenza psicologica e/o educativa all'utenza dove ne venga rilevato il bisogno.

AZIENDA ISOLA
Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 - Terno d'Isola (BG)
Tel. 035.199.111.65

Sportello Teseo

Cosa facciamo? Offriamo servizi gratuiti di informazione, orientamento e supporto rivolti a persone con disabilità e alle loro famiglie	Chi può accedervi? Tutte le persone con disabilità e le loro famiglie, residenti nell'ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	Dove siamo? Via Legionari di Polonia, 5 24036, Ponte San Pietro all'Interno del Centro Pofifunzionale	Giorni e Orari Martedì: 10:00-13:00 Giovedì: 10:00-13:00 / 15:30-17:30 Venerdì: 12:30-15:00
---	---	--	---

Riceviamo solo su appuntamento tramite e-mail: sodin@aziendaisola.it

CONTATTI
TELEFONO: 342.711.9565
PSICOLOGA: Anna Guida aguida@aziendaisola.it
EDUCATRICE SOCIO-PEDAGOGICA: Sharon Belli sbelli@aziendaisola.it

SCOMMETTI SU TE STESSO!

Aperto da martedì 30 maggio 2025
Ogni ultimo martedì del mese dalle 17.30 alle 19.30
Centro per la famiglia di Valvestino Via San Zaccaria n°4, Mappello (BG)

SPORTELLO DI ASCOLTO INDEPENDENCE

Uno spazio per confrontarsi e condividere i problemi legati al gioco d'azzardo patologico, per imparare a riconoscerlo, prevenirlo, per intervenire, coinvolgendo il territorio. Riceveremo informazioni su un sostegno sanitario attivando una rete tra le istituzioni e i servizi del territorio.

L'ACCESSO È GRATUITO E SU APPUNTAMENTO

Per info e prenotazioni tel. 3456276332

- lo sportello d'ascolto **"INDEPENDENCE"**, riservato alle persone affette da problemi legati al gioco d'azzardo patologico, per imparare a riconoscere la problematica e per intervenire precocemente con una stretta connessione con i Servizi Sociali territoriali ed i servizi dedicati alle dipendenze di ASST BG Ovest. organizzato e gestito da Azienda Speciale Consortile "Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino", offre servizi d'informazione, orientamento e supporto rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie residenti nell'ambito.

- lo sportello **"Agenzia per la Casa"** si propone come punto di riferimento per rispondere alle tante domande che pone l'abitare, rivolgendosi a chi è in affitto o cerca una casa, per chi ha una casa in affitto o vuole affittarla, per chi lavora nei servizi.

Lo sportello favorisce l'incrocio tra domanda ed offerta valutando congiuntamente le necessità ed i bisogni delle parti, promuove possibili soluzioni a canoni agevolati tra proprietari ed inquilini e fornisce supporto alle problematiche inerenti le dinamiche abitative.

AGENZIA PER LA CASA
AMBITO ISOLA BERGAMASCA E BASSA VAL SAN MARTINO

RIVOLTO A:
- Famiglie, giovani e anziani alla ricerca di alloggio e camere sostenibili
- Proprietari di case che si affacciano al mercato della locazione
- Inquilini in fatica rispetto agli oneri contrattuali

TROVERAI:
- Personale qualificato e competente nel mercato immobiliare, con una preparazione specifica sul tema della locazione e un'esperienza locale, alta, agenzia del territorio

UNA SUPPORTO PER LE ESIGENZE SETTORIALI AMMINISTRATIVE E PROCEDURALI
- regolamenti condominiali
- modalità d'uso dell'appartamento
- manutenzione
- rapporti di vicinato
- piani di rientro
- orientamento ai contratti regionali
- orientamento ai contratti e normative

SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO
Lo Sportello sarà aperto una volta a settimana a ROTAZIONE nei seguenti poli e nei seguenti orari:
Martedì dalle 14 alle 18
POLO DI BONATE SOPRA presso Centro Civico "Adalberto Roncalli" Via Principe Umberto n° 28 - Bonate Sopra
Mercoledì dalle 9 alle 13
POLO DI CISANO BERGAMASCO presso CASA DELLE ASSOCIAZIONI Via Manzoni n° 5 - Cisano Bergamasco
Venerdì dalle 9 alle 13
POLO DI BREMBATE presso Piazzetta della chiesa n° 6 - Brembate

CONTATTI
Tel. 3757840384 | amministrazione@aziendaisola.it | www.aziendaisola.it

Sportelli Servizi alla persona
Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino

Sportello Assistenti Familiari
Suasio | Casa della Carità di via Brede 4
martedì 14 - 18 e giovedì 14.30 - 18.30
su appuntamento: sportelloabadianti@aziendaisola.it | 338 1516615

Sportello Amministratore di Sostegno
Cisano Bergamasco | Polo Sociale di via Manzoni 5
martedì 14.30 - 17.30 (ogni due settimane)
su appuntamento: sportello_ads@caclibergamo.it | 035 0064064

Sportelli Lavoro e Informatici
Bonate Sotto | Centro Socio Culturale di via San Sebastiano
in collaborazione con il Comune di Bonate Sotto
martedì 9.30 - 12.30
su appuntamento: 345 2130455

Capriate San Gervasio | Centro di Primo Ascolto Caritas di via Praga
su appuntamento: 334 2405347

CAF e Patronato
Cisano Bergamasco | via Mazzini 46
dal lunedì al venerdì. Info e appuntamenti: 035 0064064

Suasio | Casa della Carità di via Brede 4
martedì e mercoledì. Info e appuntamenti: 035 4933354

Terno d'Isola | Via Roma 23/E
dal lunedì al venerdì. Info e appuntamenti: 035 0060135

- lo sportello **per Amministratori di Sostegno** per informare le famiglie su: caratteristiche, ruoli e funzioni della figura dell'Amministratore di Sostegno; supportare i cittadini nella presentazione della richiesta di nomina; supportare nella gestione delle procedure connesse all'esercizio dell'amministrazione di sostegno.

- lo sportello **Assistenti Familiari**: servizio incontro tra famiglia e lavoratore domestico, aiuto nella redazione Curriculum Vitae, accompagnamento al contratto di assunzione, buste paga e contabilità, consulenza sul contratto per datori di lavoro e dipendenti, registro Assistenti familiari e Bonus Assistenti familiari.

- gli sportelli **Lavoro e Informatici**: sportello di supporto nella ricerca occupazionale, stesura curriculum, orientamento professionale, segnalazioni a: Centri per l'Impiego, agenzie per il lavoro, imprese del territorio. Presso gli sportelli informatici è possibile effettuare il rilascio dello SPID, attivare la carta d'identità elettronica, ricevere supporto per la richiesta di bonus sociali e per accedere ai portali della Pubblica Amministrazione (ad esempio portale INPS o Fascicolo Sanitario Elettronico).



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.3 Anziani e domiciliarità

L'emergenza prodotta dalla pandemia ha reso prioritario, anche per gli interventi diretti agli anziani, pensare ad una programmazione che utilizzi la crisi per definire le nuove risposte del welfare in una prospettiva di medio – lungo periodo. In un'ottica di rafforzamento del **long term care** dedicata ad anziani fragili e non autosufficienti, risulta necessario ripensare alcuni modelli di intervento e di programmazione pensando alla condizione di fragilità multidimensionale dell'anziano, il suo contesto di vita e le sue relazioni.

Gli interventi programmatici non devono essere orientati solo alla dimensione sanitaria, ma devono essere fortemente integrati con azioni volte a supportare fragilità di diverso tipo (sociali, economiche, di relazione, ecc.) che riguardano non solo l'individuo fragile, ma anche la famiglia e gli stessi caregiver (ad esempio il supporto psicologico e la formazione).

Sul territorio dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino è quindi prioritario coordinare la filiera dei servizi e degli interventi rivolta agli anziani mettendo effettivamente a sistema gli sforzi sociali integrandoli con quelli sanitari.

obiettivo del triennio 2025/2027	AREA PROGETTAZIONE SOCIALE - anziani
TITOLO INTERVENTO	DOMICILIARITA'
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Consentire alla popolazione anziana di rimanere inseriti nel proprio domicilio e contesto sociale, supportandone le azioni di vita quotidiana, creando una risposta che soddisfi sia bisogni di natura prettamente sociale che di natura sanitaria. In questo modo si potrà anche andare a sollevare, ove presente, il carico emotivo e sociale dei caregiver familiari.
AZIONI PROGRAMMATE	SAD-SADH/Custodia Sociale/PNRR 1.1.3 - dimissioni protette rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità
TARGET	Anziani autosufficienti e non
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Custodia - € 129.000,00 annui PNRR1.1.3 sul triennio 2023/2026 – € 329.999,99 SAD/SADH - € 381.118,41 annui
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Responsabile area, Psicologa d'area, Assistente sociale referente dei servizi, Istruttore amministrativo, progettista sociale. Assistenti sociali dei Comuni dell'Ambito (in qualità di inviati e segnalanti e nel loro ruolo di monitoraggio continuo sulla progettualità dell'utenti), Enti gestori servizi SAD-SADH/ Custodia Sociale
OBIETTIVO TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	Sì - l'obiettivo è trasversale a tutte le aree aziendali
PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none">• Flessibilità e tempestività della risposta alle necessità e ai bisogni espressi dagli utenti e dai familiari• Ampliamento e rafforzamento dei supporti forniti all'utenza/ caregiver• Allargamento della rete e coprogrammazione, coinvolgendo anche gli altri Ambiti afferenti al distretto sociosanitario dell'ASST BG Ovest• Capacità percettiva maggiore delle esigenze della popolazione fragile e implementazione delle azioni di servizio attuate, con la possibilità di aumento delle ore di copertura del servizio• Nuovi strumenti di governance• Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario
COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E PROGRAMMAZIONE	Sì, ASST è direttamente coinvolta nelle fasi di valutazione multidisciplinare (EVM) e di stesura del PAI per ciascun utente in dimissione protetta, lavorando a stretto contatto con i servizi sociali e gli ETS
COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	Sì
CONTINUITÀ PROGRAMMAZIONE (PdZ 21/23)	Sì, gli interventi sono in continuità con la programmazione precedente e ne costituiscono un necessario sviluppo in termini progettuali e operativi.
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	L'obiettivo è generalmente riferibile a servizi già presenti, fatta eccezione per la progettualità legata al PNRR M5C2I1.1.3 che viene erogato ad implementazione dei servizi già esistenti e per una specifica fascia di popolazione
POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE PROGRAMMAZIONE 21-23	Sì
CO-PROGETTAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE/ ETS	NO



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE	NO
BISOGNI INTERCETTATI	<ul style="list-style-type: none">• accompagnamento alla persona anziana in un'ottica PREVENTIVA e TUTELANTE del bisogno di cura, evitando la cronicizzazione della malattia e del bisogno assistenziale continuo.• permanenza all'interno del domicilio, obiettivo primario degli interventi, previene stress e traumi ulteriori, che ne accrescerebbero lo stato di fragilità.• necessità di sollievo del caregiver (qualora presente) o viceversa ad evitare l'istituzionalizzazione della persona anziana legata all'emarginazione ed isolamento.• Rinforzo dell'interconnessione tra servizi specificamente dedicati all'utenza anziana e contesto sociale-comunitario più allargato, al fine di realizzare progetti inclusivi
IL BISOGNO RILEVATO PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ	BISOGNO CONSOLIDATO, che ha trovato una maggiore emersione per quanto concerne le fragilità sociosanitarie soprattutto in virtù della realizzazione dell'Investimento 1.1.3 del PNRR
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	L'obiettivo è di tipo PREVENTIVO, all'ospedalizzazione delle persone più fragili e all'istituzionalizzazione degli anziani
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	NO - Già individuati nel precedente PDZ
ASPETTI INERENTI LA DIGITALIZZAZIONE	Sì, richieste e PAI attraverso Cartella Sociale informatizzata
MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE (INDICATORI DI PROCESSO)	<ul style="list-style-type: none">• Incontri semestrali di condivisione delle criticità ed i bisogni presenti, strutturando proposte d'intervento volte a consentire un processo integrato di presa in carico più omogeneo. Per il PNRR 1.1.3. sono previsti incontri mensili in cabina di regia per il monitoraggio dei casi attivi con il supporto di incontri trimestrali tra ASST e Ambiti Territoriali.• Utilizzo di strumenti immediati per rispondere alla necessità: superato il primo step di segnalazione da parte del servizio sociale territoriale all'Ambito Territoriale, l'autorizzazione condivisa con l'ente gestore avviene entro le 72h. L'attivazione del servizio di solito avviene entro e non oltre la settimana (se non programmabile).• Verifiche periodiche con ETS sia rispetto agli obiettivi delle progettualità sia rispetto al grado di soddisfazione di destinatari e familiari, con conseguente ri-progettazione in ottica migliorativa.
RISULTATI DA RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none">• Implementazione della comunicazione e dello scambio di buone prassi tra gli attori territoriali interessati• Prevenzione dell'ospedalizzazione per le dimissioni protette e per gli anziani fragili• Intercettazione del bisogno in ottica preventiva sollevando il Servizio Sociale Territoriale dalla gestione dell'emergenza con la costruzione di una rete di servizi a livello territoriale.• Costituzione di uno strumento programmatico di orientamento, mediazione e accompagnamento da una condizione di emersione/emergenza del bisogno ad una presa in carico.
IMPATTO ATTESO	I servizi domiciliari nel complesso devono trovare punti di convergenza e gli indicatori chiavi possono essere identificati nel quadro dei LEPS "dimissioni protette" per il reinserimento al domicilio.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.3.1 Servizio di assistenza domiciliare SAD/SADH

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD/SADH), gestito tramite accreditamento sovracomunale per 20 dei 25 comuni dell'Ambito, ha come obiettivo stabilire standard di qualità nelle prestazioni socioassistenziali rivolte alla popolazione anziana e fragile. In questo modo, si garantisce uniformità sul territorio dell'Ambito, sia riguardo alle modalità di accesso che alle prestazioni erogate.

La pluralità di enti gestori accreditati permette di garantire specializzazione nelle prestazioni, in un'ottica integrata con i servizi sanitari, dato che alcuni gestori sono accreditati sia per il SAD che per il servizio ADI.

Il servizio si configura come un insieme di interventi socioassistenziali, anche temporanei, erogati principalmente, ma non esclusivamente, presso l'abitazione dell'utente. L'obiettivo è sostenere la permanenza del cittadino nel proprio contesto di vita e relazione. Il SAD/SADH è attivo per 12 mesi l'anno, dal lunedì alla domenica (prefestivi, festivi e festività comprese), dalle 7:00 alle 22:00, e include le seguenti prestazioni:

- aiuto nell'igiene e nella cura della persona;
- assistenza al pasto;
- supporto per la gestione dell'alloggio e delle attività domestiche;
- socializzazione e integrazione con il territorio.

Ogni prestazione ha una durata non frazionabile di 30 minuti (25 minuti di prestazione e 5 minuti per gli spostamenti) o di 60 minuti (55 minuti di prestazione e 5 minuti per gli spostamenti), frazionabile solo in intervalli da 30 minuti. Il servizio è erogato tramite **voucher sociale**, uno strumento economico che sostiene la libera scelta del cittadino nell'acquisto delle prestazioni socioassistenziali. Questo strumento valorizza la dimensione familiare come elemento centrale nella gestione, orientamento e integrazione dei vari interventi, ma anche come mezzo per migliorare la qualità delle prestazioni.

Nel **triennio 2025/2027**, gli obiettivi saranno orientati allo sviluppo di interventi che promuovano l'invecchiamento attivo. La pandemia ha reso urgente, anche per gli anziani, una programmazione che utilizzi questa crisi come opportunità per ridefinire le risposte del welfare a medio-lungo termine. In un contesto di rafforzamento della **long-term care** per anziani fragili e non autosufficienti, l'Ambito ha deciso di ripensare i modelli di intervento, considerando la fragilità multidimensionale dell'anziano, il suo contesto di vita e le sue relazioni. Gli interventi non si concentreranno solo sulla dimensione sanitaria, ma saranno fortemente integrati con azioni per supportare fragilità sociali, economiche e relazionali, non solo dell'anziano, ma anche della famiglia e dei caregiver (ad esempio, attraverso supporto psicologico e formazione). In questo contesto, l'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino intende coordinare efficacemente i servizi e gli interventi rivolti agli anziani, mettendo in sinergia gli sforzi sociali e sanitari.

La **Cooperativa SER.e.N.A** ha presentato il progetto "**Attiva-mente insieme**" per l'Ambito, finanziato da ATS Bergamo con un contributo di € 34.000,00 per il periodo 2025/2026. Il progetto prevede azioni concrete per promuovere l'autonomia, il benessere psicofisico e la partecipazione attiva degli anziani, con l'obiettivo di contrastare il decadimento psicofisico e l'isolamento sociale. Le azioni saranno personalizzate in base alle esigenze individuali, definite e attuate in collaborazione con operatori socio-assistenziali e attori della rete sociale e sociosanitaria. Sarà necessario coinvolgere attivamente anche i familiari e i caregiver nella definizione degli obiettivi e nel monitoraggio del progetto individuale, favorendo uno scambio bidirezionale. Il servizio si rivolge a cittadini anziani ultra 65enni, vulnerabili o a rischio di vulnerabilità, che si trovano in una fase di transizione dalla vita attiva alla condizione di fragilità, con l'obiettivo di prevenire o ritardare il più possibile la perdita di autonomia. Il coinvolgimento dei familiari/caregiver è fondamentale per raggiungere un buon grado di efficacia.

Questo permette un riconoscimento delle risorse personali dell'utente e consente loro di sentirsi valorizzati, nonostante la fragilità. Inoltre, i familiari potranno essere svincolati da incombenze quotidiane e, in generale, la consapevolezza che un proprio caro solo possa essere monitorato da figure del territorio, favorirà la serenità dei caregiver. In caso di cambiamenti nella situazione iniziale o di nuovi bisogni, i familiari/caregiver saranno contattati direttamente dai servizi sociali o dall'operatrice.

Gli obiettivi specifici del progetto sono suddivisi in diverse aree:

DIMENSIONE Servizio di Assistenza Domiciliare	Valutazione obiettivi PdZ 2021-2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	80-99%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI	SI'
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100% (aumento progressivo e graduale delle attivazioni dei servizi domiciliari)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Nessuna criticità evidenziata, positivo accoglimento delle nuove richieste di attivazione
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI: in continuità con gli obiettivi stabiliti nella precedente programmazione, ha permesso di rinforzare i servizi di assistenza domiciliare, secondo una logica di presa in carico globale e di elaborazione del Piano di assistenza della persona anziana, favorendo interventi flessibili e rispondenti alle reali necessità.
CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)	SI'
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI', nell'attuale programmazione 2025-2027 si prevede il rafforzamento del servizio, anche in correlazione al progressivo aumento della popolazione anziana fragile.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

1. **Autonomia e Sicurezza:** Mantenere e potenziare l'autonomia personale, ridurre il rischio di incidenti domestici e migliorare la mobilità fisica dell'anziano attraverso attività stimolanti.
2. **Benessere Psicofisico:** Prevenire il decadimento fisico e cognitivo, promuovendo l'esercizio fisico e attività di stimolazione cognitiva, oltre a supporto emotivo per ridurre ansia e solitudine.
3. **Socializzazione:** Contrastare l'isolamento sociale, facilitando occasioni di contatto e socializzazione con altri anziani o membri della comunità.
4. **Promozione della Salute e Stili di Vita Sani:** Sensibilizzare sull'importanza di una corretta alimentazione, esercizio fisico e gestione delle patologie croniche.
5. **Inclusione Attiva nella Comunità:** Rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo sociale, incentivando la partecipazione a iniziative comunitarie.

Gli obiettivi complessivi mirano a garantire un invecchiamento attivo, promuovendo l'autonomia, la sicurezza, il benessere psicofisico e l'inclusione sociale, con risultati attesi legati al miglioramento della qualità della vita dell'anziano, sia fisicamente che psicologicamente.

La finalità del progetto è promuovere un cambio di paradigma, passando dalla sanità alla salute, favorendo il coinvolgimento dell'anziano come protagonista del proprio progetto di salute e benessere. In questo modo, si valorizzano le sue risorse e competenze, promuovendo percorsi di cittadinanza attiva e contrastando la fragilità, la solitudine e l'isolamento involontario.

La **partnership progettuale** prevede la supervisione dell'Ambito e la collaborazione con le associazioni "Le Gru di Sadako" di Terno d'Isola e "ACLI" Bergamo, per sensibilizzare la comunità sui temi dell'invecchiamento attivo e costruire un welfare di comunità più solido.

8.3.2 Custodia Sociale

Nel 2020 la provincia di Bergamo è stata tra le più colpite dall'emergenza Coronavirus. L'evidenza epidemiologica ha confermato che la pandemia Covid-19 ha colpito in modo predominante tre categorie di persone:

- pazienti fragili, prevalentemente anziani, con presenza di patologie croniche;
- soggetti in condizioni di vulnerabilità socioeconomica ed isolamento sociale;
- ospiti di strutture comunitarie residenziali assistenziali sociosanitarie.

L'urto pandemico ha avuto un impatto importante per la "cura" delle persone a livello sanitario e sociale, territoriale e specialistico, con il rinvio di molti dei percorsi di diagnosi, presa in carico, interventi domiciliari e follow up.

Il **NETWORK DELLA FRAGILITÀ** ideato in collaborazione con ATS di Bergamo basandosi su un modello operativo d'integrazione tra dati clinici, sociosanitari e socioassistenziali, ha consentito di individuare un possibile indice di fragilità delle persone, incrociando dati di natura clinica e sociale ricavati da diverse banche dati.

Per la tipologia del target individuato e per rispondere alla finalità della ricerca, è stato considerato il paradigma bio-psico-sociale che vede la fragilità come uno "stato dinamico che colpisce un individuo che sperimenta perdite in uno o più domini funzionali (fisico, psichico, sociale) causate dall'influenza di più variabili che aumentano il rischio di risultati avversi per la salute".

Tale definizione del concetto di "fragilità" fa emergere due importanti principi:

- Il primo principio, quello della "multidimensionalità", interpreta la "fragilità" come una combinazione di problemi appartenenti a diversi domini funzionali (fisici, sensoriali, psicologici, sociali). Questa caratteristica della "fragilità" si basa su una valutazione olistica del soggetto fragile, ritenendo la visione unidimensionale non adeguata.

- Il secondo principio, quello relativo alla "continuità", mette in evidenza il fatto che si tratti di un processo degenerativo, eventualmente invertibile, frutto dell'interazione tra fattori personali e ambientali. L'idea di fondo è che non sia corretto rappresentare la "fragilità" come un fenomeno dicotomico, ma che sia più utile analizzarne le possibili sfumature.

Il progetto di **Custodia Sociale** si è proposto di offrire una risposta immediata ai bisogni delle persone anziane, ed ai loro nuclei familiari, in condizione di difficoltà/fragilità temporanea, o che siano impossibilitati a svolgere alcune azioni di vita quotidiana; la **Custodia Sociale**, ideata con carattere di temporaneità e di flessibilità degli interventi, è pensata per

DIMENSIONE Custodia sociale	Valutazione obiettivi PdZ 2021-2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	80-99%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI	SI'
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100% (aumento progressivo e graduale delle attivazioni dei servizi al domicilio con un costante aumento di adesioni comunali nel corso del 2024)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Nessuna criticità evidenziata, positivo accoglimento delle nuove richieste di attivazione
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	SI': in continuità con gli obiettivi stabiliti nella precedente programmazione, ha permesso di rinforzare i servizi di assistenza domiciliare, secondo una logica di presa in carico globale e di elaborazione del Piano di assistenza della persona anziana, favorendo interventi flessibili e rispondenti alle reali necessità.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI'
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI' - nell'attuale programmazione 2025-2027 si prevede il rafforzamento del servizio, anche in correlazione al progressivo aumento della popolazione anziana fragile.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

rispondere ad individui e nuclei che non necessitano di un importante e continuativo carico assistenziale ma di azioni ed interventi di supporto leggero o di prossimità.

La custodia svolge quindi un ruolo di orientamento, mediazione ed accompagnamento da una condizione di emersione del bisogno ad una presa in carico.

Il progetto si propone come un potente strumento di contrasto all'isolamento sociale e di tutela delle persone fragili in condizioni di emergenza (non solo sanitaria ma, per l'appunto, sociale, relazionale, economica, ecc.).

Attraverso i dati conoscitivi emersi dal progetto **"Anagrafe delle fragilità"**, si intende sviluppare una lettura approfondita dei bisogni emergenti, restituendo ai cittadini le possibilità che i territori già offrono, e dall'altro valutare la possibilità di estendere le aree in cui è presente il servizio di custodia sociale, garantendo supporto ad un numero maggiore di anziani

che altrimenti potrebbero non essere intercettati. Questo supporto è fornito dalle Infermiere di Famiglia e di Comunità che, attraverso le attività di monitoraggio, informazione e formazione, permetterà un'integrazione sociosanitaria, favorendo il raccordo con i Medici di Medicina Generale, con i servizi sanitari territoriali già attivi (ad esempio l'ADI) e quindi con il PRESST all'interno delle Case della Comunità del territorio. Con la proposta di interazione con le Case della Comunità del territorio si è inteso raggiungere una piena integrazione della dimensione sociale, promotiva ed educativa con quella clinico-sanitaria e assistenziale.

"Custodia Sociale" vuole porre le condizioni per uno sforzo coordinato di accompagnamento sociale alle persone non solo per una difesa e tutela della

propria integrità fisica e mentale, ma anche per la valorizzazione della salute nello sviluppo delle proprie potenzialità e per la realizzazione del proprio "progetto di vita", autonomo e interdipendente con il proprio contesto relazionale di appartenenza (famiglia e comunità).

Le Case della Comunità sono orientate ad attivare e a sostenere reti e istanze di responsabilità e di supporto reciproco che agiscano in modo integrato entro i diversi piani e livelli ecosistemici, individuale, familiare, sociale, istituzionale e culturale, contribuendo a costruire un quadro organizzativo coerente e ben articolato in grado di accogliere e rispondere ai bisogni delle persone e dei territori, in una prospettiva di tempestività e di empowerment.

Le Case della Comunità rappresentano il filo che unisce i nodi di quella rete complessa di persone, servizi, sguardi e attenzioni, impegnato a sollecitare le risorse del territorio, valorizzando la cultura locale e promuovendo posizionamenti personali attivi, consapevoli e autonomi, capaci di ampliare i gradi di libertà e i livelli di responsabilità personale nel più ampio contesto di comunità. Sul territorio dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino si è istituito un network territoriale di presa in carico integrato dei soggetti fragili e dei loro caregiver, definito **Nucleo Operativo Territoriale**, che prevede la presenza del Responsabile Ufficio di Piano, dall'Assistente Sociale referente dell'Ambito Territoriale, dall'Infermiere di Famiglia e di Comunità dell'ASST BG Ovest, dal Medico di Medicina Generale e da operatori della cooperazione e del volontariato. Con il Progetto **"Custodia Sociale"** l'equipe multidimensionale collabora con i 5 Poli sociali che sono stati individuati sul territorio in funzione dell'accorpamento dei Comuni che hanno aderito al progetto (macro AREA Val San Martino, Centro Isola, Isola OVEST, Isola EST, Isola NORD) con la finalità di potenziare e facilitare l'accesso alla rete dei servizi, attivando in modo sistemico i nodi della rete territoriale che possano portare ad un effettivo incontro tra il bisogno di cura e di intervento e le politiche offerte a livello territoriale e, contestualmente, semplificando i percorsi di accesso delle persone fragili ai servizi offerti dal territorio.

Il progetto **"Custodia Sociale"** dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino vuole essere quindi lo snodo centrale della programmazione del Piano di Zona 2025/2027 al fine di sostenere l'integrazione tra sociale e sanitario con l'obiettivo di favorire il benessere sia per il singolo cittadino che per l'intera comunità: attraverso un "percorso condiviso" tra Ambito, ATS e ASST nella presa in carico integrata della persona fragile e nello sviluppo di processi di comunità si intendono promuovere contesti di comunità solidali, sensibilizzando i Comuni nelle capacità di intercettare e leggere la domanda sociale delle persone fragili

Progettazione sui 25 comuni dell'ambito territoriale per mezzo di antenne territoriali/Punti di Comunità (sulla base della disponibilità alla partecipazione da parte dei Comuni interessati)

Presenza di un tavolo di coprogettazione con Enti del terzo settore, Assistenti Sociali comunali, PRESST, MMG e realtà territoriali per un'azione territoriale condivisa e che risponda ai bisogni emergenti presenti.

Presenza di Infermiere di Comunità che agisce unicamente su mandato dei MMG per attività non operative ma consulenziali e di raccordo con gli altri servizi territoriali presenti e coinvolti



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Si riporta di seguito la timeline degli eventi maggiormente significativi occorsi nel triennio di riferimento (viola), evidenziando anche quanto accaduto negli anni appena precedenti (verde) al fine di garantire una maggiore chiarezza del quadro di riferimento.

Compito del custode sociale intervenire in aiuto delle persone fragili rispondendo a bisogni temporanei, prevenendone la cronicizzazione. Svolge inoltre un importante ruolo di collegamento tra le persone e le realtà territoriali promuovendo occasioni di incontro ed aggregazione.

Gli obiettivi di livello “micro” del progetto di custodia, che hanno, cioè, ricadute individuali ed immediate, sono principalmente ascrivibili all'attività diretta con l'utente e possono essere così sintetizzati:

- informare i servizi sociali di situazioni di fragilità emergenti e non conosciute (fragilità sommerse) affinché possano essere facilitati l'orientamento, la presa in carico dell'utente e/o l'accesso ai servizi;
- mantenere un aggancio con i servizi sociali ed un monitoraggio dopo la dimissione di un anziano dai servizi tradizionali;
- garantire interventi di cura attraverso l'agire diretto.

Gli obiettivi di livello “macro” fanno invece maggiormente riferimento all'attività dell'educatore di comunità e sono ascrivibili ad elementi quali:- potenziare i legami e le relazioni tra sistemi familiari ed istituzionali;- fotografare i bisogni e le risorse dei territori attraverso l'elaborazione dei dati raccolti e registrarne eventuali cambiamenti; - sostenere e sviluppare la collaborazione tra le reti sociali presenti sul territorio e partecipazione alla vita comunitaria. - fare emergere (e restituire alle amministrazioni) bisogni sociali collettivi e proporre interventi al fine di mitigarli.

La coprogettazione del servizio di custodia sociale è iniziata in forma sperimentale a novembre 2020, ed ha visto una serie espansioni e viluppo sino ad oggi.

La sperimentazione è stata inizialmente attivata in 5 comuni (Brembate di Sopra, Bottanuco, Carvico Cisano Bergamasco e Caprino Bergamasco), ai quali, da luglio, si è aggiunto un sesto comune (Presezzo). A causa della pandemia e delle limitazioni legate alle misure di prevenzione dal contagio da covid19, si sono verificati diversi momenti di immobilità, che hanno impedito una realizzazione fluida del progetto, in particolare rispetto alle azioni di conoscenza delle agenzie del territorio ed alla conseguente strutturazione congiunta di attività aggregative.

Una riduzione significativa del divieto del contatto sociale dovuto alla pandemia, si è verificata dagli inizi di luglio 2021, e ciò ha permesso un reale ripartenza, connotata dalla riorganizzazione/creazione di momenti di incontro dedicati agli anziani. I diversi comuni mostravano un quadro iniziale differente, con vari livelli di coesione e collaborazione tra le agenzie del territorio, per questo motivo è stato possibile concretizzare alcune iniziative in maniera maggiormente rapida. Il lavoro di incontro con le associazioni, i parroci, i medici, i patronati e le figure “snodo” che abitano i territori, sono stati fondamentali ed hanno gettato le basi per creare dei contesti facilitanti all'interno dei quali sviluppare ulteriori attività e momenti di condivisione da attuare in futuro.

Le attività principalmente richieste ai custodi sociali sono legate alla compagnia, al monitoraggio, ed a ciò che concerne la gestione della documentazione sanitaria (riordino documenti, prenotazione e ritiro ricette, contatti con il medico di base per raccordo sulla situazione etc....). L'attivazione di questi interventi ha permesso da un lato azioni di prevenzione, impedendo così repentine complicazioni sociali o sanitarie, e dall'altro un'apertura graduale da parte degli anziani soli ad una socialità ed un miglioramento complessivo della qualità di vita.

Da novembre 2021 a dicembre 2022, il lavoro è stato organizzato in diverse fasi:

- Stabilizzazione: rivolta ai 6 comuni già all'interno della sperimentazione, ha previsto a livello macro, il consolidamento di quanto costruito fino ad ora a livello territoriale (esempio: momenti di ritrovo per i cittadini di Caprino/Cisano e Bonate), e la prosecuzione delle interlocuzioni avviate con le amministrazioni e le associazioni per la concretizzazione di specifiche iniziative territoriali, mentre a livello micro (individuale) ci si è focalizzati sul mantenimento delle prese in carico dei cittadini già intercettati dalla custodia e sulla presa in carico di nuovi.
- Indagine: Questa fase aveva come obiettivo l'analisi e la verifica dell'interesse degli altri 19 comuni dell'ambito, ad usufruire del servizio, attraverso:





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

a) Presentazione del progetto a tutti i referenti delle amministrazioni, attraverso un incontro plenario, in cui sono stati esposti gli esiti dell'esperienza da novembre 2020 ad agosto 2021, e le prospettive di sviluppo. Alla presentazione sono inoltre stati esplicitati i prerequisiti richiesti ad ogni comune che volesse aderire, ed in particolare:

- ✓ Richiesta di esplicitazione del sostegno e del mandato dell'amministrazione comunale dei territori in cui si vuole mettere in atto la sperimentazione. Questo permette una maggiore potenza divulgativa ed un maggiore radicamento.
- ✓ Disponibilità di coinvolgimento e collaborazione dei Servizi Sociali, che rappresentano uno degli snodi cardine del progetto, e ne sono parte attiva.

b) Individuati i comuni interessati, si sono incontrati i Servizi Sociali per conoscere il territorio e le agenzie formali e informali, per raccogliere i bisogni dei cittadini da loro intercettati.

✚ Sperimentazione: Dopo aver analizzato i dati emersi dalle azioni al punto b, si è valutata una riorganizzazione del servizio in "Poli Sociali", ossia presidi territoriali atti ad orientare i cittadini rispetto alle possibilità offerte dai territori ed a facilitare l'accesso ai servizi a funzione assistenziale ed associativa. Il servizio di Custodia Sociale si configura, pertanto, come una possibilità all'interno del sistema integrato dei servizi sociali locali

A questo fine, si sono raggruppati i comuni che per storia, bisogni, collocazione geografica o prassi consolidate, siano disposti a collaborare per costruire esperienze e proposte collettive per la cittadinanza, proponendo per la prossima triennalità il seguente accorpamento presso i Poli Sociali esistenti:

POLO DI BONATE SOPRA	POLO DI BREMBATE DI SOPRA	POLO DI BOTTANUCO	POLO DI BREMBATE	POLO DI CISANO BERGAMASCO
BONATE SOPRA BONATE SOTTO MADONE PREZZO TERNO D'ISOLA	AMBIVERE BREMBATE DI SOPRA MAPELLO PONTE SAN PIETRO	BOTTANUCO CHIGNOLO D'ISOLA MEDOLAGO SOLZA SUISIO	BREMBATE CALUSCO D'ADDA CAPRIATE SAN GERVASIO FILAGO MADONE	CISANO BERGAMASCO CARVICO PONTIDA VILLA D'ADDA SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

Questa modalità favorirà una contrazione dei costi rispetto alla declinazione del servizio di custodia sociale nei singoli comuni, in particolare per quanto riguarda il lavoro territoriale e, parallelamente, l'erogazione di un'offerta plurima.

La sede di ogni polo è stata messa a disposizione dalle amministrazioni comunali, e si sono codificati momenti specifici per la presenza dell'educatore all'interno degli spazi dedicati.

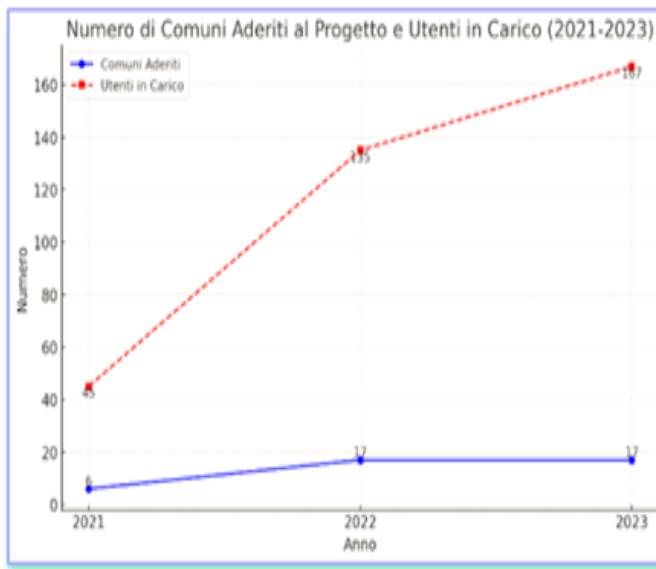
La Custodia Sociale è un servizio territoriale ed in quanto tale non può prescindere dalla connessione con le realtà e le figure che operano all'interno di esso: un aspetto particolarmente significativo che ha contribuito alla presa in carico dell'utente ancora più mirata ed integrata è la relazione tra custodia sociale ed infermiere di famiglia e comunità (IFEC).

Come le custodi svolgono un ruolo di sentinelle "sociali", le IFEC sono "sentinelle sanitarie": ecco allora che non appena una custode rileva una complessità sanitaria da indagare o approfondire, fa riferimento all'infermiera, e viceversa quando quest'ultima nota un bisogno estemporaneo di supporto per un monitoraggio, per pratiche burocratiche, spese e commissioni, etc, contatterà direttamente la custode, organizzando così insieme la massima estensione della presa in carico integrata territoriale sociosanitaria. Pare superfluo sottolineare che IFEC e Custodi, aggiorneranno poi i propri referenti del percorso di presa in carico svolto, al fine di strutturare poi un intervento di più ampio respiro.

Di seguito si analizza l'andamento del servizio di Custodia Sociale in termini quantitativi. Il grafico rappresenta in blu il numero dei comuni aderenti in relazione agli anni di riferimento ed in rosso il numero complessivo degli utenti seguiti.

È evidente come l'interesse e l'adesione dei comuni abbia visto un incremento costante nel tempo, così come la richiesta dei cittadini di poter usufruire della Custodia Sociale, che nel 2023 conta 167 utenti intercettati.

Il trend del servizio ha comportato nel 2023 la necessità di una rivalutazione minuziosa da parte della coordinatrice, della referente di Azienda Isola e delle assistenti sociali, delle situazioni in carico, al fine di ridimensionare il volume di utenza, coerentemente al budget dedicato al progetto. Per l'anno 2025 parteciperanno al progetto di Custodia sociale 23 delle 25 amministrazioni comunali costituenti l'Ambito territoriale Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino.





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Si esprime di seguito la distribuzione all'interno dei poli, negli anni di riferimento dell'utenza.



Osservando queste tre immagini si può notare come lo sviluppo del servizio nei diversi territori sia stato graduale e come questo abbia portato ad una distribuzione delle risorse maggiormente equilibrata.

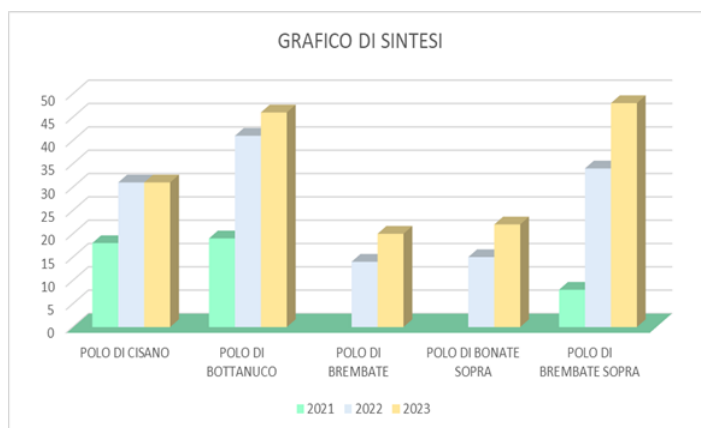


Analizzando la situazione rappresentata, emerge come la totalità dei Poli ha avuto un incremento di utenza progressivo negli anni, fatta eccezione per il polo di Cisano Bergamasco che ha visto un allineamento negli anni 2022 e 2023. L'incremento maggiore nei 3 anni si evidenzia nel Polo di Brembate di Sopra, che nel 2021 contava un numero di utenti minore rispetto a quello degli altri poli, per attestarsi invece nel 2023 come Polo con il maggior numero di cittadini intercettati, seguito dal Polo di Bottanuco-sempre molto attivo-, dal polo di Cisano Bergamasco, di Bonate Sopra ed infine da quello di Brembate. L'esperienza pregressa nella gestione del servizio di Custodia Sociale e nella gestione dei servizi alla domiciliarità ha evidenziato alcuni limiti soprattutto relativi alla gestione dei dati. Spesso accade che diversi operatori collezionino informazioni relative agli utenti in maniera diversa e multipla.

Questo talvolta comporta una dispersione consistente di tempo e di informazioni necessarie ad avere un quadro preciso della storia di vita e clinica dell'utente e, quindi, rende difficoltosa la progettazione degli interventi futuri che rischia di essere parcellizzata. Le discrasie nella raccolta dei dati rendono inoltre oneroso il confronto tra i dati stessi negli anni, complicando una lettura complessiva del servizio e dei bisogni emergenti. Per queste ragioni si è reso necessario l'utilizzo di uno strumento multimediale e condiviso, sul quale tutti gli operatori coinvolti nella cura di un individuo, possano riportare le proprie osservazioni.

Attorno alla fine del 2023 si è pertanto iniziato a lavorare ed a formarsi per l'introduzione di un sistema gestionale (GeCaS) predisposto da Azienda Isola Bergamasca, che ha la finalità di registrare, oltre ai dati anagrafici degli utenti beneficiari del servizio, anche elementi quantitativi e qualitativi, quali il PAI (specificato nella cartella del diario utente, con data di avvio del servizio e quantità di ore erogate), il rispettivo livello di autonomia e i monitoraggi raccolti durante l'arco di tempo della presa in carico.

L'utilizzo della cartella elettronica consentirà di ottenere una tracciabilità degli interventi erogati, finalizzata ad una condivisione dei dati e degli aggiornamenti segnalati, evidenziando anche eventuali problematiche intrinseche di ciascun territorio, favorendo risposte sempre più mirate ed efficaci. Questa azione permetterà infine, anche a lungo termine, di formulare possibili riflessioni che potranno condurre a nuove progettualità, nell'ottica di un'implementazione ed efficientamento del servizio.





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.3.3 PNRR M5C2 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità – Dimissioni protette

Le Dimissioni Protette costituiscono sia un Livello Essenziale di Assistenza (LEA) sia un Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS), con diverse progettualità attive, volte a favorire un'integrazione sociosanitaria concreta. L'Istituto di Ricerca Sociale (IRS) propone lo sviluppo di una Comunità di Pratiche (CdP) a livello nazionale, focalizzandosi sugli aspetti relativi alle Dimissioni Protette di qualità.

Il LEPS delle Dimissioni Protette si propone di essere un investimento in azioni che valorizzino il sistema integrato di interventi a livello territoriale, a favore di soggetti fragili e delle loro famiglie, in una logica "multidimensionale". Il sistema supporta la sanità territoriale, coinvolgendo operatori con diverse competenze professionali e provenienti da enti differenti, che devono operare in modo coordinato. L'obiettivo è promuovere la domiciliarità e il coinvolgimento del contesto familiare.

Le progettualità attive in questo ambito puntano a creare équipe multiprofessionali e multidimensionali, capaci di prendere in carico la persona nella sua totalità e monitorare costantemente le fasi del suo ritorno al contesto domiciliare.

Le dimissioni protette possono anche includere ricoveri di pronto intervento a seguito di dimissioni ospedaliere. Si tratta di ricoveri temporanei, con un livello sanitario medio, per rispondere a bisogni urgenti, che richiedono l'inserimento immediato in una struttura residenziale/riabilitativa in attesa di una collocazione definitiva.

Questa tipologia di intervento si rivela necessaria per persone che non possono essere assistite a domicilio, a causa dell'assenza di familiari che si occupino di loro o dell'impossibilità di attivare interventi domiciliari urgenti che rispondano alle necessità assistenziali e sociosanitarie del beneficiario. Dopo il ricovero di dimissione protetta, la persona può essere trasferita permanentemente in una struttura residenziale o rientrare al proprio domicilio.

Disomogeneità territoriale e risorse

Le fonti locali raccolte evidenziano realtà disomogenee e frammentate su tutto il territorio nazionale.

In Regione Lombardia, le principali fonti di finanziamento per le dimissioni protette sottolineano come la programmazione integrata e la definizione di percorsi condivisi tra servizi comunali, di Ambito e servizi sanitari manchino ancora di linee guida univoche, con iniziative spesso disconnesse tra loro. La Missione 5 del PNRR, Componente 2, Sub investimento 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari, finanzia lo sviluppo dei LEPS "Dimissioni Protette" in 33 territori lombardi, per rispondere a due tipologie di bisogno: la prima per chi può fare riferimento a un domicilio, la seconda per coloro che non hanno una dimora. Entrambe le tipologie prevedono target specifici e procedure di assistenza personalizzate, in base alle necessità. Il Ministero ha fissato l'obiettivo di garantire 150 beneficiari entro il 31/03/2026, data di conclusione delle progettualità legate alle Missioni del PNRR.

Obiettivi del PNRR e impatti attesi

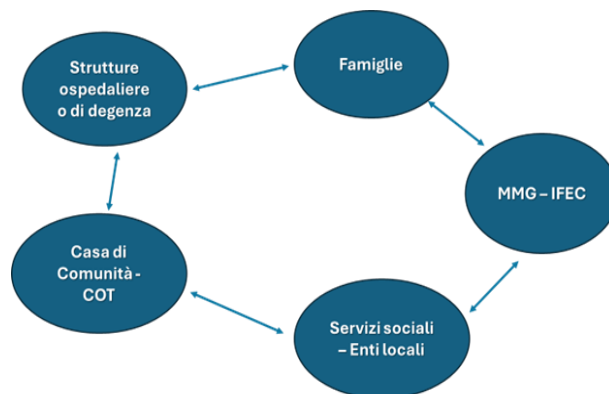
Le azioni mirano a rafforzare i servizi sociali domiciliari per favorire il ritorno a casa delle persone dimesse e promuovere il recupero delle autonomie personali. Gli obiettivi principali sono:

- Ridurre il numero dei ricoveri ripetuti negli ospedali;
- Decongestionare il Pronto Soccorso, liberando risorse e migliorando l'efficienza della spesa sanitaria;
- Rafforzare la coesione e l'inclusione sociale di persone fragili ed anziane, evitando l'istituzionalizzazione.

Per raggiungere questi obiettivi, è fondamentale creare una governance di sistema, che favorisca la collaborazione tra enti, soggetti e professionisti attraverso accordi e protocolli, dando vita a partnership più efficienti ed efficaci.

Il contesto territoriale dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino

Il progetto interessa gli Ambiti Territoriali del Distretto Sociosanitario Bergamo Ovest, con capofila l'Isola Bergamasca – Bassa Val San Martino, insieme a Treviglio, Dalmine e Romano di Lombardia. Nonostante la frammentazione delle realtà locali, è in corso la definizione di una prassi condivisa, che sarà formalizzata in un protocollo comune nel prossimo Piano di Zona. Gli obiettivi progettuali sono orientati a sviluppare azioni di assistenza integrata per il recupero dell'autonomia delle persone, in sinergia con le agenzie socio-sanitarie e il privato sociale. L'intento è garantire una presa in carico globale che faciliti le dimissioni da strutture ospedaliere e prevenga l'istituzionalizzazione.





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

La progettazione prevede la creazione di équipe multiprofessionali, capaci di supportare le persone nella loro unitarietà e globalità, monitorando le diverse fasi del ritorno a casa, al fine di favorire la reintegrazione nella vita quotidiana domestica. Il servizio è parte integrante del contesto sociale e territoriale, contribuendo all'attivazione delle risorse comunitarie.

Custodia sociale e integrazione sociosanitaria

La Custodia Sociale e le Dimissioni Protette puntano a creare un ambiente di sostegno sociale per le persone, non solo difendendo la loro integrità fisica e mentale, ma anche promuovendo la valorizzazione della salute e lo sviluppo delle proprie potenzialità. La missione è costruire un "progetto di vita" che favorisca l'autonomia interdipendente con il contesto familiare e comunitario.

Le Case della Comunità sono chiamate a svolgere un ruolo cruciale, facilitando l'integrazione tra le dimensioni sociali, promozionali ed educative con quelle clinico-assistenziali. Devono attivare reti di responsabilità e supporto reciproco, per rispondere ai bisogni delle persone e dei territori, in una logica di tempestività ed empowerment.

Nucleo Operativo Territoriale (NOT)

Nel territorio dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, è in fase di istituzione un Nucleo Operativo Territoriale, che comprende il Responsabile Ufficio di Piano, l'Assistente Sociale referente dell'Ambito Territoriale, l'Infermiere di Famiglia e di Comunità dell'ASST BG Ovest, il Medico di Medicina Generale e operatori del settore cooperativo e del volontariato.

Prospettive future

Il servizio di Custodia Sociale, fulcro dell'integrazione sociosanitaria, ha già iniziato a produrre risultati significativi, ma è ancora in fase di consolidamento. È necessario continuare il dialogo tra i vari enti (Ambito, ATS, ASST e Terzo Settore) per tracciare una strada condivisa, migliorando la collaborazione tra sociale e sanitario.

I dati relativi al servizio evidenziano l'importanza di tale intervento per i cittadini. L'espansione dei servizi potrebbe essere necessaria, tramite un'indagine condotta dai servizi sociali, per identificare ulteriori bisogni specifici e sviluppare soluzioni adeguate. La Custodia Sociale rappresenta per le persone anziane un punto di riferimento familiare, capace di orientarle nelle difficoltà quotidiane, e per i professionisti un supporto qualificato in grado di cogliere i mutamenti delle situazioni e dei bisogni. Questo doppio ruolo rende la Custodia Sociale un servizio affidabile e accessibile per tutti.

8.4 Interventi a favore delle persone con disabilità

La progettazione e l'organizzazione degli interventi a favore delle persone con disabilità residenti nel territorio dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino si collocano all'interno di un quadro normativo-istituzionale in costante evoluzione. In particolare, la Legge 227/2021 (Legge delega al governo in materia di disabilità) ha rappresentato un significativo passo avanti verso il riassetto delle disposizioni vigenti, in attuazione della riforma 1.1 della Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questa riforma trova il suo fulcro nel progetto di vita personalizzato e partecipato, che mira a consentire alle persone con disabilità di essere protagoniste della propria esistenza e di realizzare una piena inclusione sociale, come previsto nell'Art. 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dallo Stato italiano con la Legge 18/2009. L'accento posto sui concetti di "personalizzato e partecipato" non è meramente formale, ma riflette l'obiettivo di superare la visione riduttiva delle persone con disabilità come semplici portatori di bisogni che richiedono assistenza. Si vuole, al contrario, evidenziare la persona con capacità, risorse e desideri, per cui il contesto ambientale deve diventare facilitante.

DIMENSIONE: Orientamento nelle opportunità che il territorio esprime	Valutazione obiettivi PdZ 2021-2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	80-99%
ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguate
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Nessuna criticità evidenziata, positivo accoglimento delle progettualità che sono state proposte dai Comuni dell'Ambito territoriale (Poli sociali, appartamento di Madone per PNRR 1.2, Casa Camilla Bravi)
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPONTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI'
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI'
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	L'obiettivo sarà in continuità per il Piano di Zona 25/27 in quanto l'Ambito territoriale intende proporre la partecipazione degli ETS ai tavoli di progettazione

La legge delega prevede la revisione delle disposizioni in materia di disabilità per garantire che la persona con disabilità ottenga il riconoscimento della propria condizione attraverso una valutazione trasparente e agevole, che consenta l'accesso pieno ai diritti civili e sociali, compresi quelli alla vita indipendente, all'inclusione sociale e lavorativa, nonché a tutte le prestazioni e agevolazioni disponibili, con l'obiettivo di promuovere l'autonomia nel proprio contesto di vita, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e non discriminazione.

Il Decreto legislativo n. 62 del 03 maggio 2024 introduce una nuova definizione di disabilità, che non solo aggiorna il piano sostanziale ma anche quello terminologico. Vengono sostituite le parole "handicap" e "disabile grave" con "condizione di disabilità" e "persona con necessità di sostegno intensivo", rispettivamente, nell'intento di evitare la stigmatizzazione e porre l'accento sulla centralità della persona e sull'interazione tra individuo e ambiente di vita.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Questo rinnovamento linguistico è essenziale per favorire un cambiamento nelle prassi sociali e culturali, al fine di superare stereotipi e facilitare una narrazione più inclusiva.

La programmazione dell'Ambito, nel Piano di Zona 2025/2027, risponde a questa evoluzione, mirando a sviluppare un sistema di interventi che crei una filiera integrata di servizi e supporti per le persone con disabilità e le loro famiglie. L'intento è di accompagnare la persona con disabilità nel corso delle diverse fasi della vita, dal periodo scolastico all'ingresso nel mondo lavorativo e sociale, con l'obiettivo di promuovere la propria autonomia personale, relazionale e occupazionale. Le linee d'azione programmatiche dell'Ambito puntano a una maggiore sistematicità e coerenza interna, a un miglior coordinamento tra le politiche a livello territoriale, e a una personalizzazione più efficace delle risposte ai bisogni.

Tra le principali misure previste vi è il "budget di cura", che contribuirà alla realizzazione di progetti di vita personalizzati e partecipati, sostenendo l'inclusione delle persone con disabilità in maniera concreta e attiva.

Con la ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, lo Stato italiano ha assunto l'impegno di garantire il pieno godimento dei diritti civili e sociali delle persone con disabilità, inclusi i diritti alla "vita autonoma" e all'inclusione nella comunità. L'Art. 19 della Convenzione sottolinea l'importanza di misure per favorire la partecipazione sociale delle persone con disabilità, garantendo loro il diritto di scegliere dove vivere, con chi e come, nell'ambito di una comunità inclusiva che non discrimina.

A tal fine, la legislazione italiana prevede l'adozione di misure specifiche, come l'accesso a servizi di sostegno individualizzati, la promozione di percorsi di autonomia abitativa e lavorativa, e la prevenzione dell'isolamento e segregazione. Inoltre, la legge n. 112/2016 (la "Legge sul Dopo di Noi") ha introdotto importanti misure a favore delle persone con disabilità grave, privi di sostegno familiare, per favorire la loro autonomia attraverso percorsi di accompagnamento, soluzioni abitative innovative e opportunità di inclusione sociale.

Il "Fondo Dopo di Noi" istituito dalla legge 112/2016 sostiene finanziamenti per interventi a favore delle persone con disabilità grave, favorendo il distacco graduale dal nucleo familiare e il sostegno all'autonomia in diverse forme, tra cui tirocini, programmi di abilitazione e supporto alla domiciliarità. La legge promuove anche il mutuo aiuto tra persone con disabilità, favorendo forme di co-housing e la costruzione di comunità inclusive.

L'ambito ha approvato le Linee operative locali Isola Bergamasca Bassa Val San Martino in attuazione del programma operativo regionale della DGR XII 2912 del 05/08/2024: "L. n. 112/2016 Piano regionale Dopo di Noi. Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art.3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare – Risorse annualità 2023" in data 19 dicembre 2024.

obiettivo del triennio 2025/2027	AREA PROGETTAZIONE SOCIALE - disabili
TITOLO INTERVENTO	INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Obiettivo primario è il rafforzamento della filiera di servizi a favore delle persone con disabilità, da attuarsi in rispondenza ad una presa in carico integrata, flessibile, personalizzata, che consenta la compiuta realizzazione del progetto di vita della persona e che supporti inoltre le necessità dei caregivers familiari, con particolare attenzione alla ricomposizione delle unità d'offerta sociali e socio-sanitarie e con la finalità di evitare la frammentazione, sia in termini di risposte progettuali troppo parcellizzate o ridondanti, sia in termini di risorse economiche atte a realizzarle.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none">- Analisi della domanda della persona disabile e dei familiari, effettuata attraverso un confronto approfondito con il servizio sociale inviante, anche in raccordo con l'Area Servizi educativi in particolare per quanto attiene i percorsi di giovani adulti in uscita dal percorso scolastico, di persone che abbiano fatto accesso allo Sportello Teseo per l'orientamento e la consulenza ai servizi per la disabilità, di persone con doppia diagnosi (disabilità e disturbo psichiatrico) che abbiano attivo il progetto di supporto alle fragilità psicosociali;- Orientamento al servizio/misura più idonea per la risposta ai bisogni e desideri della persona con disabilità e del suo nucleo familiare;- Attivazione del servizio, in continuità con il progetto di vita della persona; in particolare, l'Area progettazione sociale si occupa dell'avvio e del monitoraggio dei seguenti servizi:- Laboratori sociooccupazionali, finalizzati a garantire l'inclusione sociale e lo sviluppo-mantenimento di competenze e abilità della persona, in un contesto di socializzazione e con il monitoraggio di figure educative, modulato in considerazione dei bisogni emergenti e delle potenzialità della persona;



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio territoriale disabili (STD) "Arcipelago", rivolto a persone con necessità di sostegno di grado non elevato, presso il quale vengono realizzate attività di carattere innovativo, sperimentale e a valenza sovracomunale, con un approccio modulare che consente l'attivazione di diversi profili di frequenza e l'organizzazione delle attività in sottogruppi e con un forte radicamento nel territorio, le cui risorse vengono valorizzate in una logica di mutuo riconoscimento; - Erogazione di voucher sociali per la frequenza ai Centri Socio-Educativi (CSE) sia territoriali, attraverso l'accordo siglato con due enti gestori, sia fuori ambito, con finalità di supporto alle persone con necessità di sostegno elevato e che possano beneficiare di una copertura oraria più estesa, anche in risposta alle fatiche espresse dal nucleo familiare; - Servizio di accompagnamento e trasporto dall'abitazione verso i Centri diurni disabili (CDD) e, in via sperimentale, verso uno dei CSE di Ambito, attraverso la stipula di idonea convenzione con enti del terzo settore, al fine di facilitare la frequenza degli utenti al servizio, con relativo sgravio delle famiglie rispetto al raggiungimento della sede del Centro di riferimento; - Attivazione della misura "Dopo di Noi" (L.112/2016 e relativi decreti attuativi) a favore di persone con necessità di sostegno intensivo, con la finalità di favorire l'implementazione di autonomie personali e sociali, propedeutiche alla possibilità di sperimentare distacchi progressivi dalla famiglia d'origine e di sviluppare un proprio progetto abitativo, con il supporto di dispositivi quali i gruppi appartamento e il co-housing, in rete con gli ETS e con le realtà associative comunali e sovracomunali; la misura permette inoltre, con il Voucher "Durante Noi", di lavorare in parallelo con i caregivers della persona per supportarli, a livello psicologico e psico-educativo, nel processo e nel percorso di cambiamento, che coinvolge necessariamente tutti i membri della famiglia e che necessita, per la sua buona riuscita, di una stretta collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti. - Realizzazione della progettualità prevista dai Fondi Europei Next Generation EU – PNRR MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 1.2 Percorsi di autonomia a favore delle persone con disabilità
TARGET	<p>Persone adulte con disabilità Caregivers familiari Contesto sociale e comunitario allargato</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Voucher sociooccupazionali - 182.709,70 € (voucher complessivo annuo) STD Arcipelago - 65.083,71 € (fatturato annuo) Voucher Trasporto sociale CDD/CSE - 50.000 € (annualità 2025 e 2026) Voucher per frequenza a CSE di Ambito: 450.000 € annui Voucher per frequenza a CSE fuori Ambito - 16.500 € Dopo di Noi - importi assegnati annualmente all'Ambito sulla base di DGR e ripartizione ATS PNRR 1.2 periodo 2022- 2025 - 714.999,79 € triennio</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Responsabile area, Psicologa referente dei servizi, Assistente sociale di Area, Istruttore Amministrativo, Progettista sociale. Assistenti sociali dei Comuni dell'Ambito (in qualità di inviati e segnalanti e nel loro ruolo di monitoraggio continuo sulla progettualità dell'utenti) ETS, in particolare i Coordinatori dei servizi (nella loro funzione programmatica e di sviluppo degli interventi), i referenti delle associazioni di volontariato attive sul territorio (in particolare quelle rappresentate dal CBI, Coordinamento bergamasco per l'Inclusione).</p>
OBIETTIVO TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	<p>Sì, in particolare con le progettualità dell'Area servizi educativi precedentemente dettagliate (Sportello Teseo, Progetti Ponte per giovani in uscita dal percorso scolastico, Servizio fragilità psicosociali)</p>



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none">- Inclusione attiva delle persone con disabilità nel contesto sociale di appartenenza;- Sviluppo delle autonomie personali e sociali in contesti accoglienti e protettivi ma al contempo stimolanti le aree di sviluppo prossimale;- Progettazione degli interventi secondo una logica rispondente alla prospettiva del progetto di vita;- Risposta personalizzata, flessibile e integrata ai bisogni e ai desideri della persona e del suo nucleo familiare, in considerazione del loro evolversi e differenziarsi nel corso del tempo;- Programmazione degli interventi e loro monitoraggio in itinere con il coinvolgimento di tutti gli attori della rete, in particolare il servizio sociale e gli enti del terzo settore;- Propensione ad adottare strategie innovative ed alternative atte alla declinazione personalizzata degli interventi e dei servizi, superandone la standardizzazione;- Rilettura degli esiti a breve, medio e lungo termine al fine di ri-programmare le attività in modo maggiormente funzionale, efficiente ed efficace;- Allargamento della rete in risposta all'esigenza di fornire ai cittadini proposte coerenti e riconoscibili.
COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E PROGRAMMAZIONE	Sì, il coinvolgimento di ASST è previsto in fase programmatica e di analisi dei dati di contesto e nel monitoraggio-implementazione dei processi in atto. Per quanto riguarda inoltre l'erogazione della Misura "Dopo di Noi", un membro di ASST è formalmente nominato e coinvolto in sede di valutazione multidisciplinare delle domande di accesso.
COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	No
CONTINUITÀ PROGRAMMAZIONE (PdZ 21/23)	Sì, gli interventi sono in continuità con la programmazione precedente e ne costituiscono un necessario sviluppo in termini progettuali e operativi.
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Gli obiettivi in linea di massima sono riferibili a servizi già presenti, fatta eccezione per la progettualità legata al PNRR M5C2I1.2 che si inserisce in maniera trasversale sui differenti servizi già attivi e in forma sperimentale sul territorio.
CONTINUITÀ E/O POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 21-23?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Sì, gli interventi prevedono il coinvolgimento delle associazioni territoriali, in particolare il CBI, soprattutto per quanto attiene lo sviluppo della prospettiva di declinazione attuativa del progetto di vita.
BISOGNI INTERCETTATI	<ul style="list-style-type: none">- Necessità di coinvolgimento attivo della persona con disabilità nell'individuazione degli strumenti e dei servizi atti a potenziarne le risorse, le autonomie, il grado di partecipazione e di socializzazione;- Necessità di coinvolgimento dei caregivers come attori della rete e collaboratori nella buona riuscita delle progettualità;- Bisogno di sviluppo di progettualità innovative, sperimentali e flessibili, in affiancamento e in sinergia con i servizi più tradizionali;- Rinforzo dell'interconnessione tra servizi specificamente dedicati alla disabilità e contesto sociale-comunitario più allargato, al fine di realizzare progetti realmente inclusivi.
IL BISOGNO RILEVATO PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO, che ha trovato una maggiore emersione ed espressione soprattutto in virtù della realizzazione del primo progetto abitativo di Ambito per persone con disabilità > PNRR M5C2I1.2



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	L'obiettivo è sia promozionale-preventivo (laddove si lavora sulla migliore conoscenza delle opportunità territoriali e sul tempestivo intervento in situazioni potenzialmente fragili e a rischio), sia di tipo riparativo (qualora la persona e/o il nucleo abbiano necessità di interventi che sostengano le criticità già sviluppate).
MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	Sì, gli aspetti innovativi risiedono in particolare nella presa in carico modulare e personalizzabile per quanto riguarda la frequenza presso l'STD Arcipelago e la sperimentazione di percorsi legati all'autonomia e residenzialità del PNRR I 1.2.
ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì, per quanto concerne la progettualità de PNRR il target da raggiungere entro il 2026 si focalizza sulla costituzione di gruppi appartamento in spazio domestici domotizzati e sulla fornitura di dispositivi ICT, insieme ad una formazione sulle competenze digitali per tutti i beneficiari.
MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE (INDICATORI DI PROCESSO)	Gli indicatori di processo sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none">- Promozione e pubblicizzazione dei servizi e delle misure a cui le persone possono accedere, sia attraverso i canali social che attraverso l'organizzazione di incontri territoriali specificamente deputati;- Semplificazione delle modalità di accesso, attraverso l'implementazione della cartella sociale informatizzata, che facilita la trasmissione e condivisione di informazioni tra il servizio sociale comunale e i referenti di Ambito;- Tempi di risposta e di erogazione improntati a criteri di efficienza ed efficacia (rispetto ai quali non è possibile indicare una tempistica omogenea ed uniforme, date le specificità di ciascun servizio e la necessità di coinvolgimento di attori della rete non operanti internamente all'Ambito, quali ETS, membri di Asst e così via);- Condivisione di linee-guida progettuali con servizio sociale ed ETS, sia in fase programmatica che di monitoraggio intermedio e conclusivo per ciascun servizio;- Sviluppo e utilizzo di strumenti agili ed immediati di pianificazione e di monitoraggio degli interventi, che possano essere utilizzati ed aggiornati da tutte le risorse di personale impegnate nel/nei servizi in oggetto;- Verifiche periodiche con ETS sia rispetto agli obiettivi delle progettualità sia rispetto al grado di soddisfazione di destinatari e familiari, con conseguente ri-progettazione in ottica migliorativa.
RISULTATI DA RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none">- Incremento del numero di destinatari degli interventi;- Individuazione del servizio/progetto più rispondente agli effettivi bisogni della persona e del suo nucleo familiare; Attivazione tempestiva degli interventi, in ottica di promozione e prevenzione;- Continuità della frequenza e superamento di eventuali ostacoli/criticità;- Mantenimento di un livello di partecipazione e di un grado di soddisfazione elevato da parte dei destinatari;- Sviluppo e adattamento delle risposte sulla base dei bisogni emergenti nel corso del tempo;- Condivisione e, ove opportuno, formalizzazione di buone prassi tra tutti gli attori della rete.
IMPATTO ATTESO	L'impatto sociale verrà misurato a livello qualitativo sulla base del miglioramento della qualità della vita percepito e riconosciuto dai destinatari degli interventi e dal loro nucleo familiare e, a livello quanti-qualitativo, dalla creazione/rinforzo di reti virtuose e interconnesse tra i soggetti che, a diverso titolo, contribuiscono alla compiuta realizzazione del progetto di vita della persona con disabilità. Gli indicatori utilizzati sono quelli riferibili al LEPS "Servizi per la non autosufficienza" e per la disabilità.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.4.1 PNRR M5C2 I1.2 Percorsi di autonomia a favore di persone con disabilità

In linea gli obiettivi di area sopra descritti, l'Ambito ha deciso di rispondere all'Avviso 1/2022 e presentare ufficiale candidatura per il **PNRR - M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" I1.2 "Percorsi di autonomia a favore delle persone con disabilità"**.

Il progetto si è reso possibile grazie alla disponibilità di un immobile di proprietà del comune di Madone, che tramite il finanziamento europeo è stato adattato e dotato di impianti domotici, con l'obiettivo di costruire un ambiente in formula cohousing, con spazi privati ed autonomi corredati da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (co-housers). Si tratta del primo appartamento con tali finalità sul territorio ed è strutturato in un'ottica di interrelazione con gli altri servizi, al fine di creare un **SISTEMA DIFFUSO** di presa in carico delle molteplici necessità della persona. La struttura prevede la possibilità di accogliimento di **12 persone**, in regime residenziale e di semiautonomia con la compresenza di un operatore sociale.

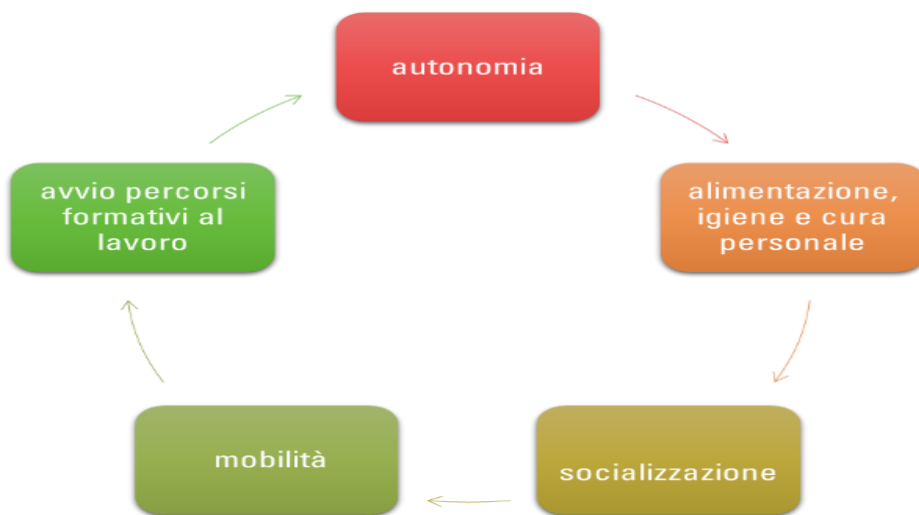


I residenti convivono come una comunità di vicinato e gestiscono gli spazi comuni in modo collettivo, secondo l'ottica d'azione del miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità attraverso lo sviluppo e la realizzazione di un livello d'autonomia, dato anche dal mutuo aiuto tra residenti, dalla condivisione di spazi e attività promuoventi uno stile di vita più sostenibile, in costante rapporto con la propria famiglia, la rete sociale e quella comunitaria.

L'obiettivo principale che il progetto si prefigge consiste nel favorire e sviluppare l'autonomia attivando nuovi schemi di gestione comunitaria, sviluppando l'empowerment, la capacitazione e la valenza positiva del gruppo.

L'azione sinergica di una valutazione multidimensionale in un'ottica biosociale e l'elevata partecipazione e valorizzazione della capacità di autodeterminazione delle persone disabili coinvolte sarà focalizzata in 4 specifiche aree:

- **autonomia**: (intesa anche in termini di alimentazione, igiene e cura personale): lavorare per giungere alla maggiore consapevolezza di sé e all'autonomia decisionale possibile;
- **socializzazione**: favorire e promuovere occasioni di incontro per creare (e/o incentivare) una rete di interazioni stabili ed equilibrate intorno alla persona, (passo necessario perché si possano sviluppare relazioni), per supportarla nel comprendere il proprio ruolo sociale, prendendo consapevolezza circa il poter essere un soggetto attivo e propositivo all'interno della propria comunità;
- **mobilità**: valorizzazione dell'accessibilità ed inclusione sociale offrendo soluzioni personalizzate;
- **avvio percorsi formativi al lavoro**: permettere alla persona con disabilità di assumere un ruolo sociale attivo e riconosciuto, favorendo l'acquisizione e il potenziamento di autonomie e di abilità raggiungibili attivando strumenti quali Tirocini di Inserimento Socializzante e laboratori Socio-Occupazionali, sperimentazioni già in essere nell'Ambito Territoriale che offrono spazi di trattamento educativo, teso a valorizzare l'attività sociooccupazionale.



La progettualità legata al PNRR, che ha preso avvio nell'estate 2022, si concluderà come previsto dal MLPS con il raggiungimento del target previsto entro il 31.03.2026, ma l'attuazione di interventi e di servizi proseguirà coerentemente alle misure già in essere all'interno del territorio e afferenti al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di Noi e al Fondo nazionale per la Non Autosufficienza.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.4.2 Servizio di accompagnamento/trasporto per la frequenza ai servizi diurni (CDD/CSE) per persone disabili

Da alcuni anni è attivo a livello sovracomunale il servizio di accompagnamento e trasporto da e verso i CDD (Centri Diurni Disabili) e dal 2024 anche per i frequentanti i CSE accreditati con l'Ambito, quale servizio aggiuntivo alla frequenza presso le differenti strutture e in linea con le progettualità individualizzate condivise con famiglie e servizi sociali comunali.

Il servizio è gestito in accordo con un ETS specializzato per la frequenza ai CDD di Bonate Sotto, Almenno San Bartolomeo e Zogno e dei CSE di Capriate san Gervasio e Brembate Sopra.

Attraverso la stipula di un Accordo di Ambito tra Azienda Isola, i servizi sociali comunali e la cooperativa sociale suddetta, si è stabilita una modalità univoca e condivisa per l'erogazione del voucher sociale per il servizio integrativo di trasporto, quale servizio aggiuntivo al servizio CDD e in linea con le progettualità individualizzate condivise con famiglie e servizi sociali comunali, che prevede un contributo giornaliero di 25,20 € iva inclusa per i giorni di apertura calendarizzati da ciascun servizio e così articolato: 15,75€/die da parte del comune di Residenza del cittadino richiedente del servizio in relazione alla

DIMENSIONE: Mobilità sociale	Valutazione obiettivi PdZ 2021-2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	60%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100% in quanto l'Ambito ha trovato risorse per ammortizzare le spese dei singoli comuni
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Non è stato possibile nell'arco del triennio 21/23 trovare proposte alternative all'attuale organizzazione gestionale
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Parzialmente: ha permesso di calmierare le tariffe definite per il trasporto CSE/CDD
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI'
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI', al fine di individuare una proposta alternativa all'attuale organizzazione gestionale

presentazione della fattura elettronica mensile assumendo il criterio del vuoto per pieno, compresa la rilevazione delle modalità organizzative del servizio di trasporto e accompagnamento; 9,45€/die da parte di Azienda Isola con fatturazione mensile assumendo il criterio del vuoto per pieno, a favore di ogni persona disabile frequentante il CDD o CSE. Il tema del servizio di trasporto è vivo e concreto in diversi servizi diurni frequentati da persone con disabilità. Si ritiene pertanto opportuno che, al fine di facilitare la frequenza degli utenti sia un servizio accessorio da garantire a tutte le persone con disabilità che ne abbiano necessità, non solo a coloro che frequentano i CDD e i CSE territoriali. La tariffa giornaliera del servizio è indubbiamente onerosa per i servizi sociali comunali che intervengono grazie all'erogazione di voucher sociali, ma necessaria al fine di garantire un servizio efficace e di qualità.

La questione della mobilità e del trasporto sociale diventerà centrale per il Piano di Zona 2025-27.

OBIETTIVI DI SVILUPPO nel triennio 2025/2027:

- * promuovere un'analisi di territorio al fine di identificare tutti i potenziali beneficiari di un servizio di trasporto e accompagnamento sovracomunale, allargandolo non solo ai cittadini frequentanti CDD e CSE, ma anche ad altri servizi territoriali, quali potenziali utenti dei laboratori sociooccupazionali e a coloro che frequentano i servizi per disabili gestiti a livello sovracomunale: servizio territoriale "Arcipelago" di Calusco d'Adda e servizio "Spazio Autismo" di Ponte San Pietro;
- * identificare possibili risorse che permettano un abbattimento dei costi in una logica di un servizio che soddisfa le esigenze di più persone e al tempo stesso sia più sostenibile da un punto di vista economico, in collaborazione con l'area progettazione sociale e inclusione sociale.
- * definizione di una nuova forma di accreditamento, in modo da snellire le procedure di attivazione dei molteplici servizi che usufruiranno dell'offerta.

8.4.3 Voucher sociali per la frequenza ai servizi diurni (CDD e CSE) per persone disabili

Azienda Isola definisce gli accordi territoriali per l'erogazione di voucher sociale per l'acquisto di prestazioni sociali a carattere diurno presso i CDD aventi sede in provincia di Bergamo e i CSE aventi sede nel territorio dell'Ambito in favore di cittadini con disabilità residente nei Comuni dell'Ambito.

L'Ambito territoriale assume il ruolo di coordinamento tecnico-amministrativo, per conto dei Comuni soci, e rappresenta l'interlocutore unico sovracomunale per tutte le comunicazioni relative alla compartecipazione socioassistenziale a favore dei cittadini con disabilità residenti nell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino.

L'obiettivo è infatti quello di definire criteri uniformi nell'erogazione dei voucher sociali per la frequenza ai CDD e ai CSE, garantendo nell'offerta dei servizi degli standard di qualità omogenei.

L'Ambito nel precedente triennio ha sottoscritto un accordo univoco volto a uniformare le modalità di gestione dei servizi accessori (pasto e trasporto) rispetto all'erogazione dei voucher sociali per la frequenza al servizio diurno, prorogato per tutto il 2024. Per il biennio 2025/2026 si è avviato l'accreditamento sovracomunale che vede coinvolti tutti i 25 Comuni al fine di gestire l'erogazione dei voucher per gli inserimenti per le 2 strutture dell'Ambito territoriale (Cooperativa "Castello" CSE di Capriate San Gervasio e Cooperativa "Lavorare Insieme" per CSE Girasole di Brembate di Sopra).



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Per quanto riguarda i CDD è invece in vigore un accordo provinciale che sarà oggetto di aggiornamento nel corso dell'anno 2021 limitatamente all'aggiornamento economico della quota socioassistenziale.

Nel corso nel nuovo Piano di Zona si intende promuovere e implementare momenti di confronto tra i diversi gestori e unità di offerta, al fine di migliorare gli standard di qualità garantita e affinché si possa strutturare una reciproca positiva contaminazione tra i servizi offerti, favorendo possibili sinergie, in una logica di economicità nell'erogazione dei servizi.

8.4.4 Servizio Polivalente "Arcipelago" – Calusco d'Adda

Il servizio Il servizio "Arcipelago", nato a seguito dell'approvazione delle linee di indirizzo in Assemblea Consortile il 06.11.2016, è stato progettato come un servizio polivalente destinato a persone disabili e fragili, con sede a Calusco d'Adda. Il servizio si articola in moduli, offrendo risposte altamente individualizzate e flessibili ai bisogni delle persone con disabilità e fragilità, come alternativa ai tradizionali servizi CDD e CSE. Si configura come un insieme di attività innovative e sperimentali, di valenza sovracomunale, rivolte a persone con disabilità medio-lieve e a soggetti a rischio di emarginazione sociale, in carico ai Servizi Sociali territoriali e attraverso un progetto personalizzato.

DIMENSIONE: Servizi per la disabilità in filiera	Valutazione obiettivi PdZ 2021-2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	80-99%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI	SI'
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguate
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100% (aumento inserimenti presso la struttura)
CRITICITA' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Nessuna criticità evidenziata, positivo accoglimento delle nuove richieste di inserimento in struttura
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATEMENTE RISPONTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI': in continuità con gli obiettivi stabiliti nella precedente programmazione, ha permesso di rinforzare la rete tra servizi a favore della disabilità, attraverso una conoscenza reciproca e scambi tra operatori, secondo una logica di presa in carico globale e di elaborazione del Progetto di Vita della persona con disabilità e favorendo la progettazione di interventi modulari, flessibili ed innovativi.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI'
L'OBIETTIVO VERRA' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, nell'attuale programmazione 2025-2027 si prevede il rafforzamento della filiera di servizi, anche in correlazione all'esperienza dell'appartamento protetto di Madone realizzato con il finanziamento PNRR Missione 5 - Componente 2 - Investimento 1.2 - "Percorsi di autonomia per persone con disabilità"

I moduli che compongono il servizio sono i seguenti:

- MODULO SERVIZIO TERRITORIALE DISABILI/FRAGILITÀ (S.T.D.):** Questo modulo è pensato per rispondere alle diverse esigenze della persona con fragilità, come il bisogno di relazione, l'inserimento in attività lavorative, il tempo libero e l'espressione della propria creatività. L'obiettivo è sviluppare l'autodeterminazione della persona fragile, attraverso attività che ne evidenziano le potenzialità effettive.
- MODULO SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA – UNITÀ DI OFFERTA SOCIALE S.F.A.** (DGR 7433 del 13.06.2008): Destinato a persone con disabilità, questo servizio mira all'inclusione sociale e al potenziamento delle autonomie personali, favorendo l'acquisizione di prerequisiti utili per l'inserimento professionale, in collaborazione con i servizi di inserimento lavorativo.
- MODULO PROGETTO PONTE:** Questo modulo offre opportunità formative che alternano momenti di frequenza scolastica a esperienze di orientamento per accompagnare l'alunno in uscita dal percorso scolastico verso il contesto d'inserimento più appropriato.
- MODULO TIROCINIO DI INCLUSIONE SOCIALE (T.I.S.):** Si tratta di uno strumento educativo e riabilitativo, pensato per soggetti fragili all'interno di un contesto lavorativo/occupazionale. I tirocini non costituiscono un rapporto di lavoro e non obbligano il soggetto ospitante all'assunzione. La finalità è esclusivamente terapeutica, educativa, relazionale e riabilitativa, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della persona e della sua famiglia, nell'ambito di un più ampio progetto di vita.

Gli obiettivi specifici del servizio sono:

- Migliorare la qualità della vita, favorendo l'interazione e l'integrazione sociale.
- Rispondere in modo globale e armonico alle necessità evolutive.
- Supportare le famiglie, favorendo la permanenza della persona con disabilità nel proprio nucleo familiare.
- Creare spazi di inclusione attiva insieme al territorio.
- Costruire un ambiente accogliente che favorisca il benessere e la qualità della vita.
- Contrastare i processi involutivi e stimolare la maturazione affettiva ed emotiva.
- Mantenere e potenziare le abilità esistenti, sviluppando le autonomie personali e sociali.
- Promuovere la relazione sia all'interno che all'esterno della struttura.
- Favorire percorsi di orientamento occupazionale, formazione al lavoro e supporto all'inserimento lavorativo.

Per il triennio 2025/2027, gli obiettivi sono:

- Sviluppare la frequenza in sottogruppi omogenei per finalità e livelli di funzionamento, risultato che si è rivelato efficace nel tempo per il raggiungimento degli obiettivi individuati nei singoli progetti educativi.
- Creare una filiera integrata con gli altri servizi per persone disabili e fragili presenti sul territorio, con particolare attenzione all'esperienza di residenzialità dell'appartamento protetto di Madone.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.4.5 Laboratori socio-occupazionali

L'accreditamento da parte dell'Ambito risponde all'esigenza di dare una regolamentazione e un supporto economico, ad un servizio – i laboratori sociooccupazionali – creato inizialmente dal terzo settore in forme sperimentali e non standardizzate.

Questo aspetto di "sussidiarietà orizzontale" ha caratterizzato e caratterizza molto il territorio dell'Ambito nei servizi rivolti alla disabilità adulta.

Nel corso del tempo, l'offerta dei laboratori si è sempre più professionalizzata e il sistema di accreditamento dell'Ambito ha consentito una loro istituzionalizzazione, con principi e regole validate e condivise, nonché una solidità economica.

I laboratori trovano ampio consenso da parte dei destinatari e delle famiglie, sia per la flessibilità organizzativa che per la sostenibilità economica.

Gli interventi non si configurano come inserimenti lavorativi ma consentono un approccio trasversale al Progetto di Vita in più aree strategiche: promozione dell'inclusione attiva e della socialità, interventi multidimensionali propedeutici allo sviluppo di competenze richieste nei contesti lavorativi, sperimentazione di attività occupazionali gratificanti e finalizzate.

Il voucher sociale costituisce una provvidenza economica rivolta a persone con disabilità residenti nell'ambito territoriale, che abbiano assolto all'obbligo scolastico, per le quali non sia possibile prevedere l'inserimento in un'attività lavorativa in senso stretto. I destinatari sono individuati dal Servizio Sociale del Comune di residenza sulla base di un Progetto Individualizzato condiviso con la persona e con famiglia.

L'accesso al voucher è autorizzato da Azienda Isola.

Obiettivi del Laboratorio Socio-Occupazionale sono:

- permettere alla persona con disabilità di assumere un ruolo sociale attivo e riconosciuto;
- favorire l'acquisizione e il potenziamento di autonomie e di abilità raggiungibili;
- offrire uno spazio di relazione, teso a valorizzare l'attività sociooccupazionale soprattutto nelle sue valenze educative, dove l'attenzione al prodotto è accompagnata da un particolare percorso socioaffettivo e cognitivo che costituisce la costante del processo educativo;
- offrire ai soggetti con disabilità con difficoltà di collocabilità e con necessità di inserimento in ambienti protetti la sperimentazione del ruolo occupazionale possibile;
- consentire osservazioni mirate e di orientamento, che sviluppino le reti tra gli operatori, al fine di un migliore accoglimento delle esigenze della persona con disabilità.

8.4.6 Servizi Educativi

L'area dei servizi educativi si dedica a supportare le fragilità psichiche, psichiatriche, fisiche, relazionali, emotive ed educative delle persone residenti nell'ambito "Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino" durante tutto il loro ciclo di vita. L'obiettivo principale è assicurare la piena inclusione nella vita scolastica, sociale e comunitaria.

Questo viene realizzato con particolare attenzione all'accompagnamento dalla nascita alla giovane età, tenendo conto dei bisogni evolutivi della persona e delle fragilità di tipo sociale, familiare e legate alla disabilità.

La collaborazione con il servizio sociale, le scuole del territorio, il servizio di Neuropsichiatria Infantile e il Centro Psico Sociale è essenziale per questo lavoro.

L'obiettivo dell'area è garantire, attraverso la creazione e fruizione di progetti e servizi innovativi e flessibili, la realizzazione di un progetto di vita personalizzato. Tale progetto è basato sulle risorse individuali, sugli interessi e sui bisogni della persona, promuovendo la qualità della vita. Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo e al potenziamento di un approccio integrato e multidisciplinare per la presa in carico di cittadini con bisogni complessi socio-educativi e socio-sanitari. In tutti i servizi dell'area, si sperimenta e consolida un modello di valutazione e presa in carico per cittadini ad alta fragilità, utilizzando una valutazione multidimensionale e multiprofessionale. I servizi e progetti mirano a favorire e supportare il lavoro di cura delle famiglie, garantendo la possibilità di permanenza della persona fragile nel proprio domicilio e contesto di vita, incoraggiando l'empowerment personale e trasferendo competenze ai familiari.

A tal fine, è stato istituito un servizio specifico di supporto psicologico per familiari, caregiver e persone con disabilità che ne sentano il bisogno.

Negli ultimi anni, l'area ha dovuto adattarsi all'aumento delle fragilità e delle disabilità, sviluppando nuove strategie per integrare i servizi tradizionali e sperimentali, valorizzando le offerte innovative per le persone con disabilità, garantendo qualità e sostenibilità economica.

È stato necessario collaborare con varie agenzie del territorio (stakeholders) per predisporre e siglare protocolli territoriali, come quello per l'assegnazione del monte ore del servizio di assistenza educativa scolastica e quello relativo all'area della presa in carico delle persone con fragilità riguardanti la salute mentale e/o affette da disturbi afferenti lo spettro autistico. Inoltre, si è intensificato il lavoro di collaborazione con altri ambiti, come per la costruzione della rete "autism friendly", della rete "relazione inclusione" e per il lavoro formativo relativo all'"educatore di plesso".

Questo lavoro continua a essere fondamentale per rispondere efficacemente alle esigenze delle persone con fragilità nel territorio.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.4.7 Assistenza Educativa Scolastica (AES) e servizi integrativi

Il Servizio di Assistenza Educativa Scolastica (denominato di seguito AES) ha la finalità di garantire l'integrazione sociale e il diritto allo studio alle persone disabili, mediante l'insieme degli interventi educativi e di supporto organizzativo scolastico, a favore degli alunni diversamente abili ai sensi della legge 104/92.

La finalità dell'intervento è di tipo educativo e non si sovrappone agli interventi didattici e del personale ausiliario scolastico. Pertanto, gli obiettivi prioritari del servizio sono:

*promuovere e favorire – attraverso progetti educativi altamente individualizzati – erogati prevalentemente in contesto scolastico, le condizioni di benessere e di inclusione scolastica e sociale della persona;

*promuovere l'autonomia personale, le capacità di relazione e socializzazione e l'interazione della persona col proprio contesto sociale;

*contribuire a realizzare il diritto all'istruzione come disposto dalla L. 53/2003;

*facilitare le relazioni tra famiglia, scuola e territorio, all'interno di progettualità condivise con enti ed operatori coinvolti;

*collaborare alla costruzione e realizzazione del "Progetto di Vita" dell'alunno diversamente abile.

Il percorso previsto per il triennio 2025/2027 è di ampliare la possibilità della gestione sovracomunale del servizio AES (attualmente gestito da Azienda Isola su delega di 19 Comuni) con l'obiettivo di:

*omogeneizzare il servizio in un territorio più ampio rispetto a quello comunale, dando parità di trattamento ai cittadini che risiedono nell'Ambito;

*creare una cultura e delle politiche condivise sui temi dell'inclusione scolastica e sociale dei minori con disabilità;

*favorire collaborazioni stabili con i servizi specialistici (es. UONPIA);

*consolidamento tavolo periodico interistituzionale d'Ambito (neuropsichiatria infantile, scuole del territorio, scuole paritarie, assistenti sociali, amministratori, enti gestori del territorio);

*creare economie di scala e semplificare le attività amministrative;

*realizzazione di una nuova procedura operativa condiviso con i diversi stakeholders della rete per l'assegnazione del monte ore che tenga in considerazione sia l'aspetto tecnico che quello economico, consequenziale alla ridefinizione del CCNL delle cooperative sociali e alla nuova normativa relativa alla modalità certificativa.

DIMENSIONE: Sviluppo nuovi modelli integrati di presa in carico scolastica di alunni diversamente abili o con fragilità'	Valutazione obiettivi PdZ 2021-2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	L'obiettivo presente nel PdZ 2021-2023 consisteva nel creare dei modelli innovativi ed integrativi per la presa in carico degli alunni diversamente abili. La normativa vigente stabilisce che l'assistenza educativa scolastica è un servizio individualizzato, centrato sull'alunno, con la scuola responsabile della vigilanza sugli studenti con disabilità. Questo può limitare l'azione degli assistenti educatori, che devono coordinarsi con i docenti, specialmente per attività individuali o in piccoli gruppi. La necessità di mantenere l'inclusività richiede una riflessione su come gestire l'intervento educativo da parte di scuole, comuni, cooperative e famiglie. A tal proposito, nell'ambito Isola B, s.c.a e Bassa Val San Martino si sono sviluppati e proposti i progetti sperimentali e/o di plesso che offrono importanti opportunità di educative e di didattica cooperativa e che devono essere previsti nel Piano Educativo Individualizzato, condiviso con la famiglia. Gli assistenti educatori possono partecipare a progetti sperimentali in piccoli gruppi o come educatori di plesso, per ottimizzare le risorse e migliorare la qualità del servizio, mantenendo l'attenzione ai minori e garantendo un supporto individualizzato in momenti specifici. <i>100% (ottimo)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	La valutazione da parte degli utenti non è presente. Da parte della committenza e da parte delle scuole che ne hanno usufruito è ottima, tanto è vero che nel corso degli anni il numero dei progetti sperimentali e/o di plesso è cresciuto notevolmente (n.4 nel a.s. 2021/22; n.16 nel a.s. 2023/24).
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguato</i> - Rispetto al numero dei progetti attivati nelle annualità 2021-2023 il personale assegnato è risultato adeguato. Il personale aziendale ha attivato tavoli interistituzionali al fine di ampliare il bacino di scuole presso le quali avviare tali progettualità e, al contempo, ha sviluppato un modello di monitoraggio/supervisione e verifica dei progetti già attivi. Dal 2023, insieme agli altri ambiti della provincia di Bergamo, il ns personale è stato coinvolto in un corso formativo sulla tematica organizzato dal centro studi Erickson; nell'ultima giornata il ns ambito è stato chiamato a presentare il proprio modello. Inoltre, durante questi anni si sono messi a punto diversi protocolli e revisioni che hanno contribuito a rendere la gestione organizzativa ed esecutiva ben articolata ed accurata.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	Crescendo in maniera esponenziale il numero dei progetti attivati, il dato è stato inizialmente sottostimato. I progetti sono stati finanziati principalmente con fondi propri dei comuni soci. <i>>100% (sottostimato)</i>
CRITICITÀ RILEVATA NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	La maggiore criticità rilevata è stata la difficoltà di trovare accordi con le scuole e di modificare un radicato substrato culturale secondo cui l'assistenza poteva esistere solo in modalità ad personam. Con ogni scuola e Istituto Comprensivo sono stati stipulati protocolli e procedure differenti, in parte a causa dell'autonomia gestionale insita nei mandati scolastici. Per una maggiore efficienza, si sta lavorando alla creazione di un protocollo unificato.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Sì</i> - L'obiettivo di tale intervento, inserito nella programmazione triennale 2021-2023, è molto centrato e rispondente alle esigenze del territorio. Si ritiene si sia riusciti a produrre un cambiamento positivo.
CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE 2018-2020	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì</i> - L'area della fragilità educativa e dell'assistenza educativa scolastica rappresenta un ambito significativo e in continua crescita. Per questo motivo, è ritenuto utile continuare a riflettere e sviluppare nuovi modelli per la gestione dei servizi di supporto e presa in carico scolastica.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Azienda Isola, inoltre, si fa promotrice – alla luce dei recenti sviluppi sulla materia- di forme di sperimentazione circa il servizio (ad esempio progetti sperimentali di assistenza educativa scolastica in piccolo gruppo o assistenza educativa di plesso. I servizi integrativi e complementari, ovvero gli interventi di carattere ludico-ricreativo e di assistenza educativa presso le scuole del territorio, si rivolgono alla generalità della popolazione scolastica e vengono gestiti all'interno dell'appalto di assistenza educativa scolastica per ragioni di economicità e di organizzazione funzionale.

Tali servizi comprendono prioritariamente: i servizi pre/post scuola finalizzati a garantire ai minori un "prolungamento" di permanenza a scuola oltre al normale orario scolastico curriculare in entrata e in uscita, l'assistenza durante il tempo mensa e possono comprendere l'organizzazione di CRE educativi tematici.

I servizi integrativi e complementari sono finalizzati a favorire i tempi di conciliazione famiglia-lavoro e a garantire interventi di supporto educativo alle famiglie

obiettivo del triennio 2025/2027	AREA SERVIZI EDUCATIVI - minori con fragilità
TITOLO INTERVENTO	NUOVI MODELLI INTEGRATI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA A FAVORE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI O CON FRAGILITÀ
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di un servizio di assistenza educativa scolastica di "comunità" presso lo stesso plesso scolastico; - Costituzione di una équipe educativa in grado di conoscere trasversalmente le esigenze di ogni minore, e le progettualità in atto; - Flessibilità del personale, scolastico e educativo, già presente come risorsa aggiuntiva, al di là delle singole assenze dei minori, per il raggiungimento degli obiettivi dei singoli progetti personalizzati e a beneficio dell'intera progettualità su più minori; - Creazione di un équipe multiprofessionale che fa della rete il suo punto di forza, e mette al centro il progetto di vita individualizzato dei minori; - Condivisione e concertazione, da parte del servizio sociale in accordo con la UONPIA e la scuola, preliminarmente con la famiglia di tale progettualità.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura e sottoscrizione protocollo provinciale; - stesura, approvazione e applicazione protocollo territoriale d'ambito; - stesura progetto specifico per ogni sperimentazione approvata; - almeno n.2 monitoraggi annui
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> - Persone con fragilità residenti nell'Ambito e le loro famiglie; - Rete interistituzionale (scuole, NPIA, ufficio territoriale scolastico di Bergamo, ambiti provincia di Bergamo); - Servizi sociali territoriali e amministratori; - Enti gestori servizi scolastici.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Personale impiegato nella progettazione e nel monitoraggio € 80.000,00=; budget di spesa annuale bilancio previsionale pluriennale per sostenere il servizio € 4.500.000,00= di cui 3.550.000,00= da fondi comunali e € 950.000,00 da fondi regionali.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> - 1 responsabile Area servizi educativi; - 1 psicologo Area servizi educativi; - 1 assistente sociale Area servizi educativi; - 1 amministrativo Area servizi educativi; - Coordinatori, educatori e psico-pedagogisti enti gestori
OBIETTIVO TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	AREA minori e famiglia e AREA progettazione sociale
PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	Punto chiave di questo progetto è garantire un approccio omogeneo e coordinato nell'assegnazione delle risorse di assistenza educativa, al fine di assicurare un sostegno efficace e uniforme a tutti gli studenti residenti nell'ambito che ne hanno diritto. Attraverso la condivisione di competenze e conoscenze tra le diverse istituzioni coinvolte, si mira a promuovere una gestione integrata e sinergica delle risorse disponibili, ottimizzando così l'impatto positivo del servizio sull'esperienza educativa degli studenti.
COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E PROGRAMMAZIONE	Presenza dei rappresentanti di ASST ai tavoli di lavoro per la stesura dei protocolli (NPIA)
COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	Costituzione tavolo inter-ambiti per lo sviluppo e l'applicazione di un protocollo omogeneo (approvazione del Protocollo provinciale da parte del Collegio dei Sindaci)



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

CONTINUITÀ PROGRAMMAZIONE (PdZ 21/23)	Sì
POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE PROGRAMMAZIONE 21-23	Sì
CO-PROGETTAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE/ ENTI DEL TERZO SETTORE	<ul style="list-style-type: none">- Tavolo provinciale inter-ambiti (coordinatori servizi, rappresentanza uffici di piano, rappresentanza enti gestori) relativo alla tematica dell'assistenza educativa scolastica; tavolo d'ambito interistituzionale (NPIA, dirigenti scolastici, coordinatori scuole paritarie, rappresentanti politici relativo alla tematica).- Gli enti del terzo settore partecipano ai tavoli di lavoro, alla progettazione e alla fase di monitoraggio. Il personale degli enti del terzo settore è direttamente coinvolto nello svolgimento del servizio.
BISOGNI INTERCETTATI	<ul style="list-style-type: none">- Ottimizzazione delle risorse attraverso modelli alternativi rispetto alla gestione ordinaria dei servizi;- Creazione modelli sperimentali di presa in carico integrata che garantiscono la qualità dei servizi;- Creazione di "equipe" educative scolastiche;- Creazione – a valenza d'ambito-di protocolli preventivi di indicatori precoci di situazioni di disagio e/o espressioni di difficoltà;- Contenimento della spesa relativa al servizio di assistenza educativa scolastica;- Superamento divisione competenze e lavori scuola-educatore;- Creazione – a valenza d'ambito- di un protocollo condiviso e commissione di valutazione fabbisogno sostegni scolastici e di valutazione bisogni riguardanti la piena integrazione del minore alla vita scolastica ed extra scolastica (presa in carico integrata, in ottica di compimento del progetto di vita);- Creazione- a valenza d'ambito- di una modalità condivisa di partecipazione del servizio sociale e degli educatori ai processi di progettazione e monitoraggio scolastica (GLO).
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE IN QUANTO BISOGNO CONSOLIDATO	
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE, PREVENTIVO O RIPARATIVO?	L'obiettivo è definito come preventivo, nel senso che mira principalmente a ottimizzare le risorse educative ed economiche disponibili garantendo in questo modo la continuità della partecipazione dell'alunno alla vita scolastica.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	Sì - La normativa vigente definisce l'assistenza educativa scolastica come un servizio ad personam, identificando l'intervento educativo come strettamente indirizzato all'alunno. A seguito di ciò la vigilanza sull'alunno con disabilità risulta di responsabilità dell'Istituzione scolastica. Questi due elementi potrebbero limitare le possibilità di azione dell'assistente educatore che deve sempre vincolare le sue modalità di intervento con il docente di riferimento, soprattutto in merito alla gestione di momenti vissuti individualmente o in piccolo gruppo. Questa progettualità pone, invece, l'attenzione sulla salvaguardia del focus di lavoro, ovvero dell'inclusività degli interventi, imponendo a Scuola, Comune, Cooperative e Famiglie, un nuovo di riflettere su come poter rivedere le modalità di gestione dell'intervento educativo che sia cooperativo e ricomponga gli interventi a seconda dei bisogni della persona nel pieno rispetto e sviluppo del suo progetto di vita.
ASPETTI INERENTI LA DIGITALIZZAZIONE (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì - inserimento dati ed esiti valutazione/monitoraggio degli alunni coinvolti all'interno della cartella informatizzata d'ambito (GECAS).
MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE (INDICATORI DI PROCESSO)	Consolidamento delle "commissioni multidisciplinari" d'assegnazione sostegni e creazione rete di servizi scolastici preventivi e di presa in carico (servizio socio pedagogico). Indicatori: <ul style="list-style-type: none">- <u>modalità di rilevazione del bisogno</u>: n. alunni con difficoltà e/o certificati iscritti al medesimo Istituto o inseriti nella stessa sezione; n. interventi richiesti ai pedagogisti scolastici;- <u>tempi di risposta</u>: commissioni di valutazione fabbisogno sostegno educativo



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

	<p>scolastico da svolgersi entro il mese di luglio, nel caso di richieste di attivazione ad anno scolastico avviato convocazione commissione entro 15 giorni dal ricevimento;</p> <ul style="list-style-type: none">- <u>conoscenza del servizio da parte dell'utenza</u>: presentazione e condivisione da parte della famiglia dei progetti di presa in carico sperimentali e/o di plesso;- <u>grado di omogeneità del servizio sul territorio del Piano (nel caso di progetti sovrazonali, sul territorio dei diversi Piani coinvolti)</u>: creazione modalità condivisa (protocollo) di valutazione e attribuzione sostegni e unica modalità di partecipazione ai processi di progettazione e monitoraggio scolastica (GLO); creazione protocolli preventivi- a valenza d'ambito-di indicatori precoci di situazioni di disagio e/o espressioni di difficoltà.
RISULTATI DA RAGGIUNGERE	<p>Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.):</p> <ul style="list-style-type: none">- protocollo condiviso e applicato inter-ambiti;- protocollo Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino;- numero di utenti raggiunti: almeno 20 sperimentazioni nel triennio;- numero incontri dei tavoli interistituzionali (almeno 3 all'anno);
IMPATTO ATTESO	<p>Livello degli operatori della rete: co-costruzione del progetto e della presa in carico e continuità degli interventi.</p> <p>Livello amministrativo d'ambito: contenimento della spesa e migliore allocazione delle risorse economiche.</p>

8.4.8 Scuola potenziata di Bonate Sotto

Il servizio di assistenza educativa scolastica presso la Scuola Potenziata è garantito a 7 alunni diversamente abili come previsto dalla legge n. 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Il servizio garantisce interventi qualificati, coordinati con le Istituzioni Scolastiche, con il Servizio Ospedaliero di Neuropsichiatria infantile, con il Servizio Sociale comunale, con gli specialisti di riferimento del minore e con la famiglia stessa che non solo permettano all'alunno di ottemperare all'obbligo scolastico, ma che ne valorizzino le competenze nel rispetto della personalità e delle proprie abilità. La richiesta di inserimento alla Scuola Potenziata per l'assistenza educativa viene definita annualmente dall'UONPIA, concordata con la coordinatrice dell'Istituto Comprensivo di Bonate Sotto - insegnante specializzata per l'educazione ai minori con disabilità gravi e gravissime – e con la responsabile o referente di Azienda Isola. Successivamente la candidatura viene comunicata all'Ufficio comunale competente (Pubblica Istruzione o Servizi Sociali). Azienda Isola partecipa, con fondi propri, al sostegno del Piano di diritto allo studio dell'Istituto Comprensivo di Bonate Sotto, esclusivamente per quanto riguarda le attività parascolastiche ed educative a favore dei minori con disabilità grave e gravissima inseriti nel Plesso Potenziato. Inoltre, Azienda Isola sostiene, con propri fondi, i costi annui relativi alle utenze del Plesso Potenziato. Il servizio ha l'obiettivo primario di favorire e sostenere l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di gravissima disabilità.

8.4.9 Servizio sovracomunale Socio-Psico-Pedagogico

Il servizio socio-psico-pedagogico, attraverso l'azione di consulenza diretta alle famiglie, agli insegnanti, ed agli operatori sociali, si esplica in interventi a favore di minori studenti che esprimono fragilità sia comportamentali sia relazionali sia di apprendimento scolastico (DSA e altri bisogni speciali). Il servizio socio-psico-pedagogico è erogato nei 12 Istituti Comprensivi dell'Ambito "Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino" e nelle scuole d'infanzia paritarie e comprende prestazioni a carattere psicopedagogico svolte da professionisti. Il servizio si attua in stretto raccordo con i dirigenti scolastici, con i servizi sociali del Comune di residenza del minore coinvolto nell'intervento e con i servizi specialistici di Neuropsichiatria Infantile. Il servizio è erogato – mediante appalto- da ente del terzo settore esterno, e l'Azienda ha in capo, con proprio personale, la gestione programmatica e di coordinamento dell'intervento. La finalità generale del servizio è quella di supportare la fragilità dei minori in ambito scolastico promuovendone l'autonomia e le potenzialità interne ed esterne, creando le condizioni per una partecipazione consapevole e per attivarne le capacità e le conoscenze che possono portare ad una autonoma risoluzione dei problemi, attraverso la consulenza di professionisti specifici. Il servizio prevede anche, qualora fosse necessario e sulla base di un protocollo operativo che regola i rapporti tra servizio e neuropsichiatria, la compilazione della griglia di invio-primario accesso alle valutazioni specialistiche.

Obiettivo per il triennio 2025/2027 è l'espletamento delle procedure di gara per la gestione del servizio sovracomunale per i 25 comuni dell'Ambito, oltre a una revisione degli obiettivi del servizio che rimarchino la centralità della prevenzione rivestita dal servizio stesso.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.4.10 Assistenza Domiciliare Handicap (ADH)

L'assistenza domiciliare handicap (ADH) consiste in un percorso educativo, al di fuori dall'orario scolastico, di accompagnamento temporaneo, svolto da una figura educativa nei confronti del minore.

L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del minore, ovvero all'interno della casa e in luoghi ritenuti idonei come spazi ricreativi e educativi del contesto territoriale in cui vive. Il servizio rientra nella filiera di servizi del sistema sociale ed educativo territoriale. Il voucher sociale è attribuito sulla base di un progetto individualizzato, predisposto dall'Ente accreditato, sulle indicazioni dell'Azienda; inoltre, il progetto viene condiviso con i Servizi Sociali invianti, Servizio Specialistico di Neuropsichiatria Infantile, con la scuola e con la famiglia.

L'intervento ha una durata di un anno dall'attivazione, salvo casi autorizzati dall'Azienda – in accordo con il servizio sociale e il servizio specialistico di neuropsichiatria – in cui l'intervento potrà essere prorogato fino ad un ulteriore anno.

L'Ambito svolge un ruolo di coordinamento che si esplica mediante: - la rilevazione, l'analisi e la raccolta delle domande in raccordo con i Servizi Sociali in stretta relazione con la NPIA; - il monitoraggio dei budget da assegnare al servizio ADH; - la consulenza tecnica per situazioni complesse; - la verifica in filiera con altri servizi erogati; - la consulenza per l'utilizzo di servizi della rete territoriale di ambito.

Le principali finalità degli interventi ADH sono: - sostenere lo sviluppo di percorsi di autonomia; - stimolare le autonomie residue; - sostenere e/o sviluppare gli interessi del minore; - favorire l'integrazione sociale (sul territorio, con il gruppo dei pari, ecc.); - offrire un supporto/momenti di sollievo alla famiglia nella gestione delle attività quotidiane relative al disabile; - trasferire competenze nel contesto familiare e in generale nella comunità al fine di promuovere la crescita e maggior benessere del minore disabile.

Obiettivo per il triennio 2025/2027 è l'espletamento delle procedure di gara per l'accreditamento del servizio in gestione sovracomunale per i 25 comuni dell'Ambito.

La scelta dell'accreditamento è volta a garantire la libertà di scelta da parte delle famiglie rispetto ai differenti operatori economici presenti sul mercato.

8.4.11 Progetto Sport Special

Il progetto Sport Special si sostanzia nella creazione di una squadra di calcio frequentata da ragazzi con disabilità. Il progetto ha come obiettivo quello di sviluppare la reale inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso attività sportive che prevedono azioni motorie, oltre a quelle di natura educativa-aggregativa.

Attualmente questo progetto offre la possibilità a ragazzi e ragazze con disabilità di sperimentarsi – ciascuno con le proprie abilità – in attività "normalizzanti" al di fuori dei classici servizi rivolti alle persone disabili, promuovendo altresì la condivisione di tali esperienze con ragazzi loro coetanei "neurotipici".

Lo staff che contribuisce alla realizzazione del progetto è composto da allenatori A.I.B. (Accademia Isola Bergamasca – Associazione Calcistica Dilettantistica), da due figure educative e da volontari; il personale presenza, organizza e gestisce gli allenamenti e gli incontri aggregativi. Le figure educative partecipano sia agli allenamenti sia agli incontri di revisione e progettazione per accompagnare allenatori e volontari nella lettura e rilettura delle dinamiche in cui sono coinvolti. Inoltre, gli educatori si occupano dei gruppi di supporto educativo rivolto ai genitori e sono anche a disposizione delle famiglie per ascoltare, accompagnare e rileggere l'esperienza del proprio figlio/a.

Gli allenamenti sono integrati da esperienze di svago come pizzate, feste a tema, giornate allo stadio, weekend marittimo ecc. La Squadra Special assume dunque una valenza ludica-motorio-aggregativa, ma anche un significato inclusivo e di mutuo aiuto. Inoltre, coinvolgendo attorno alle proprie attività differenti realtà radicate nel territorio di Isola Bergamasca, offre la possibilità ai ragazzi con disabilità di sperimentarsi in diverse attività del tempo libero e ai genitori la possibilità di confronto e momenti di sollievo.

Il progetto persegue i seguenti obiettivi:

- *garantire il diritto allo sport quale fattore determinante per l'inclusione e per lo sviluppo della qualità di vita delle persone;
- *promuovere lo sport, per le persone con disabilità e con fragilità, come una risorsa terapeutica-riabilitativa psico-fisica, quale strumento di inclusione e forma di auto-realizzazione;
- *realizzare progetti sperimentali di presa in carico differente ai servizi convenzionali, maggiormente rispondenti ai bisogni espressi dal territorio.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.4.12 Lo sportello psico-educativo "Teseo"

Lo sportello psico-educativo "Teseo", organizzato e gestito da Azienda Speciale Consortile "Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino", offre servizi d'informazione, orientamento e supporto rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie residenti nell'ambito. La finalità generale del servizio è quella di supportare i servizi sociali comunali nell'importante compito di orientamento delle persone con disabilità. Inoltre, lo sportello si pone l'obiettivo di accogliere le richieste dei cittadini e orientare le diverse istanze attraverso informazioni mirate, avvalendosi di una rete di relazioni con diverse istituzioni pubbliche e private, aziende ospedaliere e terzo settore. Inoltre, lo sportello fornisce consulenza psicologica e/o educativa all'utenza dove ne venga rilevato il bisogno.

Lo sportello eroga un servizio pubblico e gratuito di tipo informativo-consulenziale, orientando i cittadini verso tutte le misure e i servizi disponibili nell'ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino in materia di disabilità, disturbi dello spettro autistico, misure socio-assistenziali, agevolazioni rivolte a persone in situazioni di fragilità, associazionismo territoriale e così via. Il servizio si articola in un numero di colloqui compreso tra un minimo di uno ed un massimo di sei, con eventuale possibilità di alcuni colloqui integrativi, sulla base della valutazione dell'équipe multidisciplinare. È gestito da due figure specialistiche, una psicologa e un'educatrice socio-pedagogica, le quali s'interfacciano con istituzioni pubbliche e private, in particolare servizi sociali comunali, aziende ospedaliere e terzo settore. L'équipe multidisciplinare, coordinata dalla Responsabile dell'Area Servizi Educativi di Azienda Isola, si avvale periodicamente della supervisione tecnico-scientifica di un medico psichiatra, specialista della metodologia matricista e delle pratiche di "Dopo di Noi" e Progetti di Vita.

Le finalità dello sportello sono:

- *supporto in favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, attraverso attività di orientamento, consulenza e accompagnamento psico-educativo;
- *collaborazione con le realtà territoriali nella definizione dei progetti di vita ed affiancamento al servizio sociale comunale nella costruzione di percorsi personalizzati;
- *organizzazione e conduzione di gruppi di auto-mutuo-aiuto.

8.4.13 Spazio autismo "punto e virgola"

Spazio Autismo "Punto e Virgola", situato a Ponte San Pietro e gestito direttamente da Azienda Isola, offre servizi socio-educativi personalizzati, sia individualmente che in piccoli gruppi, pensati specificamente per persone con autismo o disturbi del neurosviluppo e le loro famiglie. Questi servizi accompagnano le persone nelle diverse fasi della crescita, dai primi anni dopo la diagnosi fino all'orientamento post-scolastico e alla costruzione dell'identità adulta, attraverso esperienze socio-occupazionali.

Il servizio si articola in due moduli: uno per bambini dai 3 ai 14 anni e uno per adolescenti e giovani adulti dai 15 ai 35 anni. Sono possibili anche valutazioni per persone di età superiore, qualora il loro profilo di funzionamento sia compatibile con l'inserimento nel servizio.

Finalità del servizio

Il servizio si propone principalmente di:

- Costruire una risposta integrata alle problematiche legate allo sviluppo personale e all'integrazione sociale della persona con autismo, definendo interventi psicoeducativi attuabili sia presso la struttura che in altre agenzie.

DIMENSIONE: Dallo Spazio Autismo ad "Autismo Next Generation"	Valutazione obiettivi PdZ 2021-2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	L'obiettivo presente nel PdZ 2021-2023 consiste, a partire dal consolidamento dello spazio autismo nel proprio territorio, di integrare la filiera di servizi e sostegni per le persone con autismo. Next generation mira a definire un piano di azione coordinato tra diversi ambiti territoriali, per la presa in carico dei soggetti e delle loro famiglie, con l'obiettivo di realizzare pienamente il "Progetto di vita". 100% (ottimo)
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguate - La sinergia sviluppatasi tra l'équipe educativa dello spazio autismo dell'ambito Isola e Bassa Val San Martino "Punto e Virgola" e il personale messo a disposizione dagli altri ambiti che hanno aderito al progetto, è stata proficua. Infatti, si è arrivati alla stesura di un protocollo sottoscritto dalla direzione dell'ASST Bergamo Ovest.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<100% (ottimo)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Nel raggiungimento dell'obiettivo preposto, si sono riscontrate iniziali difficoltà nel coordinarsi e nel trovare momenti comuni di confronto tra i diversi ambiti coinvolti. Inoltre, è stato complicato stabilire prassi comuni tra gli ambiti, poiché non tutti erano allineati rispetto allo sviluppo di servizi e offerte riguardanti la tematica. Per il futuro, è fondamentale riproporre il progetto ponendo le condizioni per uno sforzo coordinato di accompagnamento sociale, sanitario ed educativo delle persone con autismo, allo scopo di sviluppare le loro potenzialità e realizzare il proprio "Progetto di vita". Questo progetto deve mirare a un'autonomia interdependente, in sintonia con il contesto relazionale di appartenenza, ossia la famiglia e la comunità anche intesa come connessione di servizi tra ambiti.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	Sì - oltre alla stesura di un protocollo condiviso con l'ASST Bergamo Ovest, l'Ambito Isola B.sca e Bassa Val SAN Martino ha promosso e sviluppato un percorso formativo rivolto agli enti del terzo settore e alle aziende profit, al termine del quale i partecipanti hanno ricevuto il "bollino blu - Autism Friendly" da poter esporre presso il loro punto vendita. Al termine del percorso, è stata richiesta la possibilità di organizzare una seconda edizione.
CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì - L'aumento costante delle persone afferenti allo spettro autistico nel nostro ambito, fa sì che l'attenzione posta alla tematica debba mantenersi viva e si modifichi sulla base delle nuove esigenze espresse.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d’Isola (BG)

- Sostenere la famiglia nel percorso di crescita della persona con disturbi dello spettro autistico.
- Promuovere la formazione e la consapevolezza riguardo al disturbo dello spettro autistico e al neurosviluppo, sensibilizzando ambiti familiari, scolastici e territoriali sui temi delle fragilità, delle risorse e delle opportunità.

Il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) è strumento centrale per il raggiungimento di questi obiettivi. A partire dall'analisi dei bisogni, delle fragilità e dei punti di forza di ciascun utente, viene costruito un progetto educativo personalizzato, interrelato con il contesto, che supporta la crescita della persona e la famiglia.

Accesso al servizio

L'accesso al servizio avviene su segnalazione della famiglia, eventualmente supportata dalla scuola, dall'UONPIA di zona o dai servizi sociali del comune di residenza. L'ingresso è autorizzato da Azienda Isola, previa richiesta formale di inserimento in lista d'attesa e un periodo osservativo di frequenza, con esito positivo.

Il servizio include anche attività di case management, finanziate attraverso la ex DGR 392/13, e dal 2023 si è arricchito con il progetto "School Management", che prevede percorsi di supporto e orientamento per i docenti delle scuole che affrontano bisogni emergenti legati alla presenza di alunni con disturbi dello spettro autistico.

Motivazione alla creazione del servizio

L'esigenza di un servizio specialistico in questo ambito è emersa dalla mappatura delle disabilità svolta da Azienda Isola nel 2017, che ha evidenziato un incremento significativo dei casi di autismo tra i minori in prima certificazione.

Il servizio è completamente gestito da personale professionale di Azienda Isola, in seguito alla difficoltà riscontrata nel trovare un operatore economico in grado di offrire una gestione qualificata, innovativa ed economicamente sostenibile.

Gli **obiettivi per il triennio 2025-2027** includono:

- **Incremento della capienza** di "Punto e Virgola" in risposta alle esigenze del territorio, passando da 20 a 22 utenti.
- Organizzazione di almeno un incontro di promozione in occasione della Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo.
- **Implementazione del protocollo di collaborazione con "Piscine Briolo"** per attività socio-occupazionali (aiuto in vasca, aiuto bar) per utenti di entrambi i moduli, ove progettuamente possibile.
- **Espansione del progetto "School Management"**, considerando un ampliamento della platea di utenti potenziali, oltre al contesto scolastico, come previsto dal CdS 2024.
- **Attivazione del progetto "Biblioteca Punto e Virgola"**, secondo quanto approvato con deliberazione CdA n. 21 del 27/03/2024.

obiettivo del triennio 2025/2027	AREA Servizi educativi
TITOLO OBIETTIVO	AUTISMO NEXT GENERATION: EQUIPE AUTISMO DI SUPERVISIONE PERMANENTE INTER-AMBITI
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Il progetto si propone di dare continuità al protocollo operativo sottoscritto dai quattro Ambiti del Distretto Ovest con DSDM ASST BG Ovest, per un periodo di tre anni. L'obiettivo principale è integrare i servizi per le persone con autismo e le loro famiglie, combinando aspetti sociali, educativi e clinici, avvicinando così i servizi alla comunità. Il progetto mira a creare le condizioni per un accompagnamento coordinato che permetta alle persone con autismo di sviluppare le proprie potenzialità e realizzare un "Progetto di vita" autonomo, in connessione con la propria famiglia e comunità. Si vuole anche promuovere una collaborazione tra i diversi servizi, valorizzando le specificità di ciascuno e riconoscendo l'importanza della solidarietà comunitaria, anche tra Ambiti.</p> <p>Obiettivi specifici includono la creazione di un'equipe multidisciplinare inter-ambito per ridurre la frammentazione dei sostegni, garantire un accesso equo ai servizi, condividere informazioni e sviluppare collaborazioni. Particolare attenzione sarà data al tema dell'housing e della residenzialità per persone con autismo, per concretizzare il supporto sia durante che dopo la vita familiare.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<p>L'Equipe inter-ambito AUTISMO, composta da referenti specializzati come educatori, psicologi e coordinatori, si propone di raggiungere obiettivi attraverso tre fasi:</p> <p>Fase esplorativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> *Raccolta dati sui bisogni delle famiglie con un progetto pilota per indagare le loro necessità nelle diverse fasi della vita. *Analisi dei bisogni formativi sul territorio riguardanti l'autismo e le metodologie di approccio. *Mappatura degli utenti e dei servizi/misure esistenti nei territori. *Mappatura soggetti accreditati al ruolo di Case Management sul territorio degli Ambiti del Distretto e/o ASST Bergamo Ovest).



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

	<p>Fase attuativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> *Stabilizzazione e pianificazione dell'operatività dell'Equipe inter-ambiti. *Creazione e diffusione di un documento di sintesi sui servizi e le misure disponibili, con attenzione all'orientamento post-scolastico e al "Dopo Di Noi". *Creazione di convenzioni tra servizi degli ambiti per rispondere ai bisogni emersi. *Condivisione e ridefinizione delle modalità di gestione delle misure di supporto. *Creazione di un elenco di servizi privati "Autism friendly" e un vademecum dedicato. *Costituzione di sportelli di orientamento pubblico sui temi dell'autismo, sfruttando i Consultori già esistenti. *Organizzazione di un evento formativo condiviso tra i vari ambiti. <p>Fase di restituzione e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> *Valutazione finale del progetto. *Coinvolgimento e condivisione dei risultati con le agenzie formali/informali territoriali *Definizione delle prospettive future.
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> *Le persone con diagnosi di spettro dell'autismo in tutte le fasi del ciclo di vita. *Le famiglie e i caregiver delle persone con autismo. *Operatori e servizi coinvolti nella presa in carico di soggetti con autismo. *Enti del terzo settore ed aziende interessate ad approfondire la tematica. *Comunità e cittadinanza
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Si ipotizza di impiegare il personale impiegato nelle attività educative e di supervisione psicologica del servizio di spazio autismo "Punto e Virgola", stimando in € 45.000,00 il tempo lavoro da dedicare allo sviluppo del progetto. Le risorse provengono da fondi pubblici.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> -1 Responsabile Area servizi educativi; -1 coordinatore servizio spazio autismo "Punto e Virgola"; -1 psicologo/supervisore servizio spazio autismo "Punto e Virgola"; -equipe educativa servizio "Punto e Virgola" (3 educatori).
OBIETTIVO TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE POLICY	Sì - AREA Progettazione Sociale di Azienda Isola per la definizione di progetti di vita integrati degli utenti adulti con autismo
PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Accesso e Informazione: *Maggiore accesso alle opportunità: Garantire che un numero crescente di persone con autismo possa accedere alle risorse e ai servizi disponibili nel territorio. *Punti di accesso chiari: Creare punti di accesso ben definiti dove le persone con autismo e le loro famiglie possano trovare interlocutori informati per avviare e gestire il proprio progetto di vita.</p> <p>Supporto e Inclusione: *Sostegno nei passaggi critici: Fornire supporto durante i passaggi cruciali della vita, come l'uscita dalla scuola o il passaggio dalla NPIA al CPS, attraverso una guida chiara e sistematica. *Formazione e sensibilizzazione dei servizi quotidiani.</p> <p>Informazione e Coinvolgimento delle Famiglie: *Informazione sistematica per le famiglie. *Coinvolgimento dei familiari: far emergere bisogni non ancora soddisfatti dai servizi, migliorando così il supporto e riducendo il senso di isolamento.</p> <p>Efficacia dei Servizi: *Riduzione della frammentazione dei servizi.</p> <p>Cultura dell'Accessibilità: *Promozione della cultura dell'accessibilità: Diffondere una cultura di accoglienza e comprensione delle caratteristiche comportamentali delle persone con autismo all'interno della comunità e dei servizi, con collaborazione con soggetti accreditati al ruolo di Case Management sul territorio degli Ambiti del Distretto o/o ASST BG Ovest con centralità della struttura "La rosa bianca" di Zanica in quanto struttura specializzata in terapia assistita per persone neuro divergenti in relazione agli animali (cavalli e cani)</p>
INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	Sì - Collaborazione con NPIA – ASST BG Ovest
CO-PROGETTAZIONE CON ALTRI AMBITI	Sì - L'obiettivo è quello di coinvolgere altri ambiti territoriali per creare una gestione coordinata e condivisa tra diversi ambiti e i servizi specialistici (NPIA, CPS). Questo approccio mira a ridurre la frammentazione dei servizi e a garantire che il progetto di vita della persona venga realizzato in modo integrato e coerente, unificando gli sforzi e le risorse disponibili, per una presa in carico della persona e del suo progetto di vita in maniera unitaria.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

CONTINUITÀ PROGRAMMAZIONE (PdZ 18/20)	Sì
POTENZIAMENTO DI PROGETTO PREMIALE PROGRAMMAZIONE 21-23?	Sì
BISOGNI INTERCETTATI	Il progetto mira a migliorare l'accesso e l'efficacia dei servizi per le persone con autismo, a fornire un migliore supporto alle famiglie, e a promuovere una maggiore inclusione sociale e culturale anche attraverso l'adozione di strategie, protocolli e collaborazioni tra differenti ambiti.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE IN QUANTO BISOGNO CONSOLIDATO	
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE O RIPARATIVO?	L'obiettivo è di tipo promozionale
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Sì *Coordinamento centrale: Un'équipe stabile, formata da referenti istituzionali, guiderà il progetto, gestendo i tempi, raccogliendo informazioni, coinvolgendo stakeholder e comunicando i risultati. *Analisi e ricerca: Saranno mappate le risorse disponibili (interventi, progetti, servizi) e rilevati i bisogni delle famiglie per una migliore comprensione del sistema. *Restituzione alla comunità: Le informazioni raccolte saranno condivise con cittadini e operatori per promuovere un approccio integrato nella presa in carico delle persone con autismo lungo tutto il ciclo di vita. *Condivisione delle misure di supporto: Saranno condivise e, se necessario, ridefinite le modalità di accesso e gestione di misure di supporto come il "Dopo di noi".
MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE (INDICATORI DI PROCESSO)	<u>Coordinamento e Gestione:</u> *Frequenza incontri dell'équipe di coordinamento. <u>Mappatura e Analisi:</u> *Numero di bisogni identificati e documentati. *Completezza della banca dati. <u>Informazione e Accesso:</u> *Numero di documenti informativi distribuiti. *Numero di sportelli attivati. *Numero di richieste di assistenza gestite. <u>Formazione e Sensibilizzazione:</u> *Numero di corsi di formazione organizzati. *Percentuale di partecipazione ai corsi. <u>Coinvolgimento delle Famiglie:</u> *Numero di famiglie coinvolte nelle fasi esplorativa e consultiva. *Livello di soddisfazione delle famiglie riguardo al supporto ricevuto. <u>Monitoraggio e Valutazione:</u> *Frequenza delle valutazioni effettuate. <u>Collaborazione e Networking:</u> *Numero di convenzioni stipulate tra servizi e istituzioni. *Numero di eventi di networking organizzati.
RISULTATI DA RAGGIUNGERE	INDICATORI DI RISULTATO - definizione protocollo di analisi e ricerca qualitativa o - protocollo condiviso e applicato inter-ambiti; -numero di utenti raggiunti: almeno 20 nel triennio; -numero incontri dei tavoli interistituzionali (almeno 3 all'anno);
IMPATTO ATTESO	Si intende creare punti di accesso chiari dove le persone possano ricevere informazioni adeguate per definire il proprio progetto di vita, soprattutto in momenti cruciali come il passaggio dalla scuola al lavoro o dalla NPIA al CPS. Il progetto mira anche a rendere i contesti quotidiani, come parrucchieri e ristoranti, più accessibili alle persone con autismo. Per le famiglie e i caregiver, il progetto prevede una maggiore integrazione e sistematicità delle informazioni sui supporti disponibili, con punti di accesso chiari per la presa in carico. Alcuni familiari saranno coinvolti nella fase esplorativa per esprimere bisogni non ancora soddisfatti dai servizi, con l'obiettivo di ridurre il senso di isolamento e abbandono che spesso affrontano. Per quanto riguarda gli operatori e i servizi, il progetto punta a coinvolgere tutti coloro che sono implicati nell'accompagnamento delle persone con autismo, riducendo la frammentazione e le sovrapposizioni dei servizi, e facendo emergere bisogni inespresi. Infine, a livello di comunità, si mira a diffondere una cultura



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

	dell'accessibilità, tenendo conto delle caratteristiche comportamentali specifiche delle persone con autismo.
--	---

8.4.14 Area Salute Mentale - Progetto "Relazione ed inclusione"

Il progetto vuole promuovere un "dispositivo" per realizzare l'integrazione sociosanitaria sul tema della salute mentale attraverso la costituzione di un tavolo permanente a cui partecipino gli Ambiti territoriali del Distretto Bergamo Ovest, NPIA, CPS e terzo settore. In tema di salute mentale, si rileva nel territorio il bisogno di sostenere soggetti con disabilità e fragilità psico-sociali mediante interventi di educativa domiciliare: infatti, le persone con disabilità e concomitanti tratti psicopatologici che non sono in carico a servizi diurni o residenziali possono essere, anche in considerazione dell'emergenza pandemica, sempre più emarginati e ritirati nelle mura domestiche con ricadute critiche sul piano personale, familiare e della comunità in cui sono inseriti.

Si è dato avvio ad un progetto durante l'anno 2021 che ha visto quali destinatari i cittadini con:

- un'età anagrafica compresa tra i 18 anni e i 65 anni;
 - residenza nel territorio dei 25 comuni dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino;
 - certificazione di invalidità e presenza di fragilità psico-sociali (difficoltà emotive, relazionali, psicologiche, psichiatriche).
- Destinatario indiretto è anche la famiglia, considerata partner essenziale nel determinare il successo del progetto di vita personalizzato e l'inclusione nel tessuto sociale.

Da questa sperimentazione nasce la volontà di estensione delle buone prassi metodologiche attraverso la proposta del progetto "**Relazione ed inclusione**": il progetto è condiviso dall'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, Ambito Romano di Lombardia, Ambito di Treviglio, Ambito di Dalmine, ATS di Bergamo, CPS e NPIA di ASST Bergamo Ovest, Associazioni di volontariato attive sul tema della salute mentale e Cooperative sociali.

L'obiettivo di carattere generale del progetto è la promozione dell'inclusione sociale nella popolazione caratterizzata da una compresenza di disabilità (ad es., ritardo mentale) e problematiche di natura psichiatrico-comportamentale.

Tale macro-obiettivo si declina negli obiettivi specifici che seguono:

- valutare in modo multidimensionale le persone rilevando i bisogni;
- monitorare e accompagnare sul piano psico-educativo delle persone;
- promuovere l'inclusione e la re-inclusione sociale delle persone;
- promuovere l'accesso alla rete dei servizi laddove opportuno;
- accompagnare e promuovere la socialità mediante relazioni significative e l'avvicinamento ad agenzie formali e informali comunitarie;
- sostenere, laddove possibile, la famiglia nel favorire l'emergere di un opportuno livello di autonomia nella persona fragile, per contribuire alla piena realizzazione del suo progetto di vita.

8.4.15 Fondo Nazionale Non Autosufficienza – Misura Regionale per la Disabilità Grave – B2

La Misura B2 è un sostegno riservato alle persone (dagli 0 ai 99 anni) in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza, ai sensi della L. 104/1992 art3 c.3, e si concretizza in interventi per garantire la piena permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel proprio contesto di vita.

Per assicurare una presa in carico globale valutando l'insieme di eventuali bisogni sociosanitari e per evitare sovrapposizioni di interventi, la valutazione preventiva, per consentire la presentazione della domanda, è di carattere multidimensionale. La valutazione multidimensionale multiprofessionale, successiva alla verifica dei requisiti di accesso, è effettuata dagli Ambiti in modalità integrata con l'ASST. I contributi, i voucher sociali e i servizi integrativi vengono destinati all'assistenza di anziani, adulti e minori e vengono erogati attraverso gli Ambiti Territoriali, previa stesura, condivisione e sottoscrizione del "Progetto individuale di Assistenza" condiviso con il servizio sociale comunale e con un referente individuato dall'ASST. La misura si esplica attraverso strumenti di erogazione diretta, ad esempio interventi di assistenza domiciliare (ADH, assistenza presso centri estivi, SAD, servizio di relazione inclusione, supporto psicologico al caregiver o ricovero temporaneo), oppure con strumenti di erogazione indiretta, ovvero contributi (buono sociale mensile caregiver, buono sociale mensile per personale di assistenza regolarmente impiegato, assegno di autonomia). A partire dal 2024 l'Ambito ha assunto anche l'importante compito di erogare, a seguito delle valutazioni dell'equipe multidimensionale d'ambito, i servizi integrativi (assistenza diretta: ADH, assistenza presso centri estivi, SAD, servizio di relazione inclusione, supporto psicologico al caregiver o ricovero temporaneo) a favore delle persone con disabilità gravissima (misura B1).

In merito alla misura in oggetto l'Ambito si pone i seguenti obiettivi:

- *costituzione équipe multidimensionale d'ambito (assistente sociale, psicologo, educatore), trasversale a più aree, per accoglienza utenti, compilazione domanda e stesura progetto personalizzato (PAI),
- *costruzione di un sistema di attribuzione di punteggi per la creazione della graduatoria che tenga conto della fragilità dell'utente oltre all'Isee;
- *comunicazione, attraverso e-mail o sms, al cittadino dell'esito della propria domanda (posizionamento in graduatoria).



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

obiettivo del triennio 2025/2027	
AREA Servizi educativi	
TITOLO INTERVENTO	EQUIPE MULTIDIMENSIONALE VALUTAZIONE DEL BISOGNO E PRESA IN CARICO PERSONE CON DISABILITA' GRAVE – MISURA B2
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none">- Ampliamento della platea dei possibili beneficiari attraverso attività di pubblicità semplificate;- Analisi dei bisogni mediante equipe multidimensionali d'Ambito, per favorire una lettura dei bisogni trasversale a più Aree di intervento;- Costruzione di un sistema di attribuzione punteggi avente lo scopo di stilare una graduatoria rispondente non solo al valore ISEE, ma che tenga in considerazione le fragilità della persona;- Condivisione delle progettualità con Servizi Sociali Territoriali e ASST BG OVEST;- Digitalizzazione della procedura, attraverso l'utilizzo della CSI, ai fini di semplificare la raccolta e l'analisi delle istanze presentate dai cittadini;- Integrare le nuove modalità di assegnazione delle risorse B1, assegnate agli Ambiti, attraverso la costruzione di equipe valutative per i servizi integrativi all'interno della Casa di Comunità.- Analisi, al termine della raccolta delle istanze, della valutazione del servizio offerto, mediante questionario anonimo inviato via mail ai cittadini, ai fini del miglioramento dello stesso.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none">- Creazione di brochure informative riguardo la Misura, raccolta indirizzi email, secondo normativa vigente in materia di privacy, per informare su bandi successivi, pubblicità del bando su tutti i canali istituzionali e non afferenti all'Ambito;- Creazioni di equipe composte da: Assistente Sociale, Psicologo ed Educatore Professionale per la raccolta delle istanze e per la stesura del PAI;- Valutazione e strutturazione del sistema di valutazione delle fragilità sociali, che concorrono insieme al valore ISEE a stabilire la posizione in graduatoria del beneficiario. Per quanto riguarda i minori si terrà conto della cd. Scala SVS, la quale restituisce un valore sulla base delle fragilità del nucleo, tenendo conto della disabilità del minore. Riguardo gli adulti si terrà conto delle scale ADL, IADL e SVS, al fine di ottenere un quadro quanto più sensibile e rappresentativo della condizione di disabilità della persona.- Attraverso il sistema di digitalizzazione della raccolta delle istanze si è potuto avere un raccordo continuo tra il SST e il referente dell'ASST, i quali saranno mediante un sistema automatizzato, al corrente di ogni domanda presentata in base alle varie competenze territoriali e professionali. L'Ambito ha deciso di strutturare in tal modo la Misura in modo da favorire e rispondere ad una piena integrazione sociosanitaria, che tenesse conto anche del territorio di riferimento. La presenza di più figure, afferenti anche ad ASST ha arricchito la raccolta e la valutazione delle istanze stesse, attraverso competenze trasversali concorrenti allo scopo di una corretta analisi dei bisogni.- Strutturazione e creazione di modelli operativi ai fini della integrazione sociosanitaria richiesta e necessaria per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse aggiuntive afferenti alla Misura B1, per i servizi integrativi. Massimizzare la risposta dell'Ambito e dell'ASST ai bisogni territoriali.- Mediante modulistiche, appositamente create all'interno della CSI, si stabilisce, nell'ottica della massima trasparenza per il cittadino, a redigere le istanze e i cd. PAI, anonimizzando le richieste. Il cittadino al termine del colloquio e per tutte le fasi successive, attraverso la CSI e altri canali informatici ha quindi modo di verificare la correttezza delle informazioni raccolte e lo status della sua istanza;- Creazione di un questionario, di carattere qualitativo e quantitativo, per ottenere un feedback da parte dei cittadini: sulla strutturazione della Misura, sul luogo deputato agli incontri e sulla professionalità del personale incaricato.
TARGET	Sostegno riservato alle persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza, ai sensi della L. 104/1992 art3 c.3.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Pubbliche: circa € 500.000, variabili a seconda Personale: circa € 45.000 (collaborazione trasversale e continuativa annua tra diverse aree aziendali e un responsabile d'area)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali afferenti alle aree Inclusione Sociale, Tutela minori, Progettazione sociale e servizi educativi. Psicologi afferenti alle aree servizi educativi e tutela minori. Educatori afferenti alle aree inclusione sociale e servizi educativi. Amministrativi afferenti alle aree servizi educativi, inclusione sociale, amministrativa e ragioneria. Gli assistenti sociali, gli educatori e gli psicologi sono coinvolti nella fase di raccolta delle domande, valutazione, stesura del progetto personalizzato ed integrazione con ASST, oltre all'inserimento dei dati nella cartella informatizzata dell'utente (digitalizzazione). Gli amministrativi sono coinvolti nella fase di ricezione telefonica degli appuntamenti e nella liquidazione dei contributi.
OBIETTIVO INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	Sì, attraverso l'integrazione e la collaborazione con le Aree: Tutela minori, Inclusione Sociale, Progettazione Sociale e Amministrativa.
PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none">- Rendere omogenea e pertinente la risposta ai bisogni sul territorio. Allargare la prospettiva dell'intervento con lo scopo di un'integrazione sociosanitaria funzionale.- Rispondere a bisogni non espressi e rendere fruibili nuovi e innovativi servizi.
COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO, NELLA PROGRAMMAZIONE e NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST	Sì - ASST è coinvolta in entrambe le sfere, dall'analisi del bisogno e per la programmazione. In specifico caso, data la nuova modalità per l'Ambito di utilizzo delle risorse afferenti alla Misura B1, è necessario un accordo programmatico sugli interventi disponibili nel territorio e sull'attuazione degli stessi, declinando modalità e tempistiche, compatibilmente con quanto prescritto dalla normativa.
CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE 2021-2023	NO
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo servizio
L'INTERVENTO È CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	<ul style="list-style-type: none">- Possibilità di accreditamento degli enti di Terzo Settore in funzione dello svolgimento delle misure dirette.- Possibilità di nuove modalità di co-progettazione e co-programmazione al fine di erogare servizi, che non seguano le logiche prevalenti negli accreditamenti e/o appalti di Servizi.- Coinvolgimento di enti del terzo settore già accreditati con l'Ambito per lo svolgimento dei servizi, riferiti alle misure dirette.
COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	L'intervento risponde ai bisogni e alle fragilità delle persone in condizioni di disabilità attraverso l'erogazione di servizi diretti e indiretti.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Le nuove modalità di attuazione della normativa regionale fanno sì che i bisogni rilevati e definiti nella triennalità precedente siano, per quanto sempre riferiti a persone in condizioni di disabilità, rilevabili in un continuo mutamento. In quanto nuove risposte, attraverso servizi, già presenti o innovativi per il territorio, permettono alle famiglie e alle persone con disabilità di affrontare diversamente il concetto di responsabilità dell'inclusione sociale. Tali nuovi bisogni, emergono, in un clima di cambiamento, che tuttavia si mostra propositivo, nonostante le criticità a sviluppare una rete di servizi territoriale supportiva e rispondente ai bisogni.
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<ul style="list-style-type: none">- L'obiettivo è di tipo preventivo;- Nell'ottica del sollievo alla famiglia (prevenzione del burnout del caregiver);- Mitigare gli effetti economici che l'attuale sistema economico sociale richiede nei confronti della persona in condizione di disabilità nell'acquisto di diverse prestazioni sociosanitarie;



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona

Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino

Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

	<ul style="list-style-type: none">- Favorire la domiciliarità (ritardando o evitando l'istituzionalizzazione);- Creare percorsi individualizzati che favoriscano l'integrazione, ad esempio nei gruppi dei pari, in modo da prevenire l'isolamento sociale e le problematiche connesse.- L'individualità e l'integrazione sociosanitaria permettono una visione olistica delle tipologie di obiettivo.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<ul style="list-style-type: none">- Le nuove modalità di erogazione dei servizi hanno fatto sì che lo stesso Ambito divenisse il soggetto con titolarità di presa in carico, fermo restando che il case manager della persona che presenta istanza, e che successivamente diviene beneficiaria, rimane identificato nella figura dell'Assistente Sociale di competenza territoriale. L'Ambito, in qualità di soggetto titolare della presa in carico, dovrà sempre coordinarsi con tutti gli attori della rete, compreso il case manager.- L'erogazione di servizi da parte dell'Ambito, anche tramite il proprio personale, ha creato un nuovo collegamento nella risposta ai bisogni. Questa innovazione valorizza il ruolo centrale dell'Ambito, capace di interpretare i bisogni del territorio e di creare reti e servizi, fungendo da punto di raccordo tra tutti i servizi territoriali, anche per Misure specifiche."- La sinergia tra Ambito, AST e ASST propone un modello innovativo di presa in carico congiunta, avente lo scopo di osservare e poter conoscere la persona nella sua globalità.
ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE	<p>Sì- La Misura è gestita totalmente in modalità digitale. In ogni aspetto ad essa collegata, ovvero, dalla organizzazione delle equipe, attraverso appositi calendari informatizzati, agli aspetti gestionali della modulistica creata appositamente con automatismi in grado di creare una rete di informazioni per ogni persona coinvolta nella misura. La stessa erogazione è gestita digitalmente, il cittadino e la trasparenza dell'operato sono parte centrale di questo obiettivo.</p> <p>La volontà dell'Ambito è di far sì che tali bandi con tali complessità organizzative e gestionali, pongano la CSI (cartella sociale informatizzata) come lo strumento prevalente di accesso ai Servizi.</p>
MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE ADOTTATE	<ul style="list-style-type: none">- A livello di organizzazione, ogni Area dell'Azienda è impegnata nella costruzione e nella strutturazione del bando, nella costruzione delle modalità e dell'erogazione dei servizi.- Operativamente come declinato in precedenza, l'Ambito ha conferito ad apposite equipe multidisciplinari la raccolta delle istanze.- Il personale dedicato, la continuità di presa in carico dei beneficiari data dall'erogazione diretta dei servizi previsti dalla Misura, è in costante raccordo con tutte le figure e gli attori della rete.- I servizi vengono erogati a livello sovracomunale, mediante appalti ed accreditamenti.
RISULTATI DA RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none">- La Misura e la sua attuazione operativa mirano al raggiungimento di un livello di responsività quanto più confacente ai bisogni e alle fragilità delle persone affette da disabilità.- Il risultato maggiormente auspicato, dalla stessa strutturazione della Misura, è un lavoro di rete che coinvolga tutti i professionisti, nelle loro specifiche competenze, in modo da abbattere le possibilità di frammentazione di risposta ai bisogni.
IMPATTO ATTESO	<ul style="list-style-type: none">- L'impatto previsto è un maggiore coinvolgimento dei Servizi, nonché di partecipazione della cittadinanza alla presentazione di istanze. In ottica di gestione oculata delle risorse economiche e sociali.- Il nuovo indirizzo programmatico e operativo fornito da Regione Lombardia ha di fatto fornito agli Ambiti nuovi strumenti ai fini di fornire per il territorio maggiori servizi, con nuovi spunti per la rilevazione dei bisogni al fine di creare nuovi e innovativi Servizi. La rilevazione permette quindi una programmazione e una progettazione maggiormente rispondente.- La partecipazione attiva della cittadinanza è fulcro della valutazione dell'impatto sociale e della risoluzione delle criticità. Le restituzioni fornite, dai familiari, dalle persone con condizioni di disabilità è per l'Ambito elemento prezioso e imprescindibile al fine del miglioramento dell'Intervento.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.5 Politiche per il lavoro attraverso il Servizio di Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale

Elemento centrale della programmazione sociale del Piano di Zona 2025/2027 è il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale, identificati come **LEAS (Livelli Essenziali di Assistenza Sociale)** ai sensi della Legge Quadro n. 328/2000, art. 22, comma 4.

Il **Segretariato Sociale** rappresenta la fase iniziale di accoglienza nel Servizio Sociale e ha come obiettivi principali:

- Garantire l'accesso e l'orientamento qualificato ai servizi e alle risorse sociali e socio-sanitarie disponibili sul territorio, promuovendo l'attivazione e il rafforzamento delle capacità e delle autonomie personali.
- Favorire l'esercizio dei diritti di cittadinanza, rispettando il principio di universalità e pari opportunità.

Una volta conclusa la fase di orientamento, se emergono necessità più complesse, viene attivato il **Servizio Sociale Professionale**, svolto dalla figura dell'assistente sociale. L'obiettivo primario di questo servizio è il superamento delle situazioni di disagio delle persone, delle famiglie, dei gruppi e della comunità locale in generale, nonché la promozione delle risorse individuali e quelle presenti nel territorio.

Il **Servizio Sociale Professionale** ha il compito di:

- Assicurare consulenza sull'accesso alle prestazioni socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie, oltre a supportare le opportunità offerte dall'Ambito Sociale Territoriale.
- Garantire attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, attivando le risorse più adeguate attraverso progetti personalizzati condivisi con gli utenti.
- Integrare gli interventi con quelli sanitari e socio-sanitari, nonché con altre risorse e servizi pubblici o privati disponibili sul territorio.

Nel processo decisionale, gli utenti sono coinvolti attivamente, consentendo l'intermediazione con varie organizzazioni e servizi, e collaborando con le comunità locali per creare un ambiente inclusivo in cui tutti possano partecipare.

I destinatari indiretti del Servizio di Segretariato Sociale e del Servizio Sociale Professionale sono:

- La comunità locale nella sua complessità, composta da una molteplicità di soggetti.
- I rappresentanti di gruppi informali e formali.
- Gli amministratori locali.

	2021	2022	2023	2024
N° Comuni con Servizio Sociale Segretariato Sociale Professionale	25	25	25	25
N° Comuni che hanno conferito il servizio	10	10	10	10

Nel Piano di Zona 2021-2023, è stata introdotta l'azione innovativa della costituzione dei "Poli Sociali", una forma organizzativa evoluta che rappresenta l'espansione dei servizi sociali di base. Questi Poli sono esclusivamente gestiti attraverso Azienda Isola, con l'intento di rispondere alle nuove esigenze sociali.

Questa programmazione si fonda su cinque principi cardine che strutturano l'azione del lavoro sociale, fungendo da coordinate per interagire attivamente con i cambiamenti sociali:

1. **Connettersi agli altri:** Da attività individuale a attività condivisa. La figura dell'assistente sociale di riferimento per il Comune resta cruciale, ma è fondamentale supportare il lavoro sociale che, sempre di più, deve diventare collettivo. È necessario un investimento trasversale e pluri-professionale, attuabile solo a livello di Polo

DIMENSIONE: Punti di ascolto	Valutazione obiettivi PdZ 2021/2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	L'obiettivo previsto all'interno del Piano di Zona 2021-2023 consisteva nell'organizzare Punti di Ascolto che svolgessero attività di segretariato sociale in modo associato per i Comuni soci che avevano deciso di delegare ad Azienda Isola il servizio di segretariato sociale professionale. Ogni Punto di Ascolto avrebbe dovuto essere costituito da 2-3 Comuni e gli operatori direttamente coinvolti si sarebbero occupati principalmente della funzione informativa sui servizi ed interventi sociali e socio-sanitari attivi e attivabili sul territorio dell'ambito territoriale dell'Isola Bergamasca e della Bassa Val San Martino oltre che aiutare i cittadini nel presentare istanza ai diversi bandi nazionali, regionali e territoriali esistenti. L'obiettivo di tale servizio nel corso della triennalità 2021-2023 è sostanzialmente cambiato, concretizzandosi nell'individuazione di determinati spazi che sono stati nominati "Punti di Ascolto" entro i quali si potessero svolgere determinati servizi erogati e gestiti direttamente da Azienda Isola (es: colloqui con la cittadinanza per la misura del Reddito di Cittadinanza, colloquio con il Custode Sociale ecc.) e/o da enti di terzo settore delegati (es: Agenzia per la Casa gestita da Fondazione Casa Amica). All'interno dei Punti di Ascolto sono stati anche effettuati incontri con i cittadini dell'ambito territoriale per interventi di supporto nella produzione di istanze per specifici bandi (es: Bando FNA). Il grado di raggiungimento degli obiettivi è del 100% (ottimo)
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito - La gestione operativa e organizzativa dei Punti di Ascolto durante quest'ultima triennalità è stata ben articolata e accurata. La forte collaborazione tra gli operatori di Azienda Isola e gli enti di terzo settore, nostri collaboratori a vario titolo, ha fatto sì che questi spazi diventassero luoghi d'incontro per lo svolgimento di diverse azioni tecnico-professionali.
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	La maggiore criticità rilevata è stata di trovare degli accordi appropriati, per l'utilizzo e l'occupazione degli spazi messi a disposizione per diventare Punti di Ascolto, tra Azienda Isola e gli enti locali proprietari. Con ogni ente locale si sono stipulati contratti di diverso tipo. Per una maggiore efficienza sarebbe opportuno uniformare tali contrattazioni.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI' - Nonostante l'obiettivo di tale intervento, inserito nella programmazione triennale 2021-2023, sia cambiato nel corso del tempo, si ritiene che una volta individuato il nuovo scopo del servizio, essendo più centrato e rispondente alle esigenze del territorio, si sia riusciti a produrre un cambiamento positivo.
CONTINUITÀ PROGRAMMAZIONE 18-20	SI'
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROGRAMMAZIONE 25-27?	NO - tale servizio non sarà più da classificare come obiettivo. Questo servizio sarà semplicemente attivo e utilizzato.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Polifunzionale. L'obiettivo è rafforzare il servizio sociale, ridotto dalle crescenti difficoltà burocratiche e dalla complessità dei casi, tramite un'équipe di lavoro pluri-professionale.

- 2. Connettere la lettura dei mandati:** Contrastare la frammentazione e promuovere la condivisione delle informazioni tra gli operatori sociali coinvolti, per un intervento più coordinato e sinergico.
- 3. Connettere le risorse:** Esiste una discrepanza tra l'aumento dei fenomeni di disagio sociale e la limitatezza delle risorse economiche e operative per affrontarli. È necessario ampliare la visione, considerare non solo le risorse immediate ma anche i cittadini come risorse umane, un capitale umano fondamentale nel welfare generativo.
- 4. Dalla prestazione al processo:** Gestire i casi complessi in un'ottica processuale. Suddividere le problematiche in micro-azioni permette di affrontare il problema in modo più efficace, raggiungendo obiettivi concreti e misurabili.
- 5. Investire sull'organizzazione:** I Poli Sociali devono essere visti come antenne territoriali, che accolgono tutti i cittadini, indipendentemente dall'età e dalle problematiche. I servizi offerti, come le prestazioni sovracomunali e regionali, sono fruibili previa prenotazione. Questo approccio potenzia l'accesso al front office e garantisce un percorso più approfondito attraverso colloqui con l'operatore del comune di residenza.

Il territorio dell'Ambito, dove vengono svolte le funzioni di segretariato sociale e professionale, è caratterizzato da una grande eterogeneità di bisogni e di servizi, spesso diversificati per target e tipologia. La progettualità sociale si sviluppa affrontando la complessità delle questioni in modo circolare, permettendo un continuo riadattamento delle azioni in base alle priorità emergenti (welfare generativo e inclusione).

Il lavoro sociale si costruisce con e per gli altri, affrontando problemi che, pur essendo ampi, possono essere suddivisi in azioni concrete e realizzabili. La relazione tra l'assistente sociale e l'amministrazione comunale rappresenta un punto di forza. Tuttavia, oggi è chiaro che non basta più la presenza dell'operatore nel singolo comune. Serve un investimento trasversale, che può concretizzarsi solo a livello di Polo Sociale. Questo modello, pur concentrandosi su un raggruppamento di più Comuni, non deve annullare la presenza e l'integrazione a livello comunale, ma piuttosto definire standard qualitativi che assicurino una ricaduta omogenea sui vari comuni e sui cittadini delle amministrazioni coinvolte.

In questo contesto, è necessario sviluppare un nuovo codice operativo, che tenga conto sia delle tradizioni storiche dei servizi, sia delle innovazioni necessarie a garantire l'efficacia di una rete di servizi sociali moderna e inclusiva.

8.5.1 Pronto Intervento Sociale del Fondo Povertà in co-progettazione

Il Pronto Intervento Sociale del Fondo Povertà vuole essere un servizio costruito seguendo le modalità operative della co-progettazione promuovendo la collaborazione tra diversi attori che operano sul territorio dell'ambito territoriale "Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino" o della provincia bergamasca su questo tema specifico.

Le linee guida della QSFP 2021 del Fondo Povertà richiamano l'attenzione degli Ambiti Territoriali in modo molto forte sul tema del Pronto Intervento Sociale, addirittura imponendo che una parte del budget della quota venga utilizzata per creare, attivare ed utilizzare questo servizio. Attraverso questa co-progettazione si erogano servizi ed interventi specifici, consentendo maggiore flessibilità di azione sia all'Azienda sia agli stessi enti di terzo settore che hanno scelto di collaborare con l'Ambito. La convenzione di co-progettazione ha durata biennale (anno 2023 e anno 2024) con possibilità di proroga, salvo disponibilità fondi, per l'anno 2025.

Gli interventi previsti intendono rispondere a bisogni urgenti ed indifferibili che possono riguardare due specifici target: le donne o gli uomini soli a grave rischio di marginalità e i padri separati soli e/o con figli, con l'obiettivo di fornire contesti di accoglienza provvisoria e per periodi brevi (massimo 90 giorni) in posti di accoglienza dedicati, fornendo loro all'occorrenza beni di prima necessità. Il progetto vuole anche costruire processi di accompagnamento educativo individualizzato e il più possibili efficaci rispetto alle specifiche esigenze delle persone accolte in situazioni emergenziali, attraverso l'attivazione dell'agente di rete. Quest'ultimo ha anche il ruolo di coinvolgere i soggetti del territorio competenti e opportuni, attivando delle vere e proprie reti sociali. Data la sempre maggiore richiesta di attivazione di tale servizio, il Tavolo di Regia ha condiviso la necessità di continuare a reperire strutture d'accoglienza e di aumentare gli interventi e gli operatori coinvolti nelle attività della centrale operativa come agenti di rete.

DIMENSIONE: Pronto intervento sociale	Valutazione obiettivi PdZ 2021/2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	L'obiettivo previsto all'interno del Piano di Zona 2021-2023 consisteva nel mettere in atto azioni di sostituzione del personale titolare della presa in carico del servizio sociale comunale in determinate situazioni di assenza o impossibilità di quest'ultimo ad agire. Nel corso dell'anno 2022 e 2023, l'obiettivo di tale servizio è cambiato, concretizzandosi nell'avvio e nello sviluppo del progetto "Pr.In.S." attraverso fondi ministeriale nonché europei e del servizio "Pronto Intervento Sociale del Fondo Povertà (P.I.S.)". Entrambi gli interventi sopra citati si sono occupati di attivarsi in caso di emergenze sociali per cui è necessario dare una risposta immediata in modo qualificato. Gli interventi hanno garantito la risposta per situazioni di grave emarginazione (soprattutto di tipo abitativo). Il grado di raggiungimento degli obiettivi è del 100%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguate - La gestione operativa e organizzativa dei diversi servizi di Pronto Intervento Sociale da parte dei molteplici enti gestori coinvolti (per il progetto Pr.In.S. attraverso affidamento diretto, mentre per il progetto P.I.S. attraverso sottoscrizione di convenzione in co-progettazione) è stata molto accurata, facendo sì che si raggiungessero tutti gli obiettivi prefissati. La collaborazione tra gli enti gestori e i referenti aziendali di tale servizio ha permesso la costruzione di un'équipe multidisciplinare funzionale ed efficiente (Pr.In.S.) e di un "Tavolo di Regia" fortemente strutturato e collaborativo (P.I.S.).
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	In questo calcolo si prevede di esplicitare i valori di entrambi i progetti correlati a questo servizio che sono il progetto Pr.In.S. (sviluppato tra il 2022 e il 2023) e il progetto Pronto Intervento Sociale del Fondo Povertà (sviluppato da Aprile 2023). 298.462,36*100/392.215,76 = 76,09% >100% (sottostimato)
CRITICITA' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Per quanto riguarda il progetto Pr.In.S. la maggiore criticità rilevata deriva dalla durata dello stesso che è stata minore di un anno come previsto dalla normativa, senza la possibilità di erogazione ulteriore di fondi. Per quanto riguarda il servizio P.I.S. la maggiore criticità rilevata deriva dalla rendicontazione delle risorse stanziato. La co-progettazione prevede l'erogazione di un contributo che deve essere rendicontato solo a consuntivo delle spese e non semplicemente attraverso il mero pagamento di una fattura. Rimane il fatto che durante la realizzazione di tali servizi, in tempistiche quasi simultanee, si è potuto evincere la maggiore funzionalità dello strumento d'accordo della co-progettazione.
L'OBIETTIVO HA RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME problematica?	Sì - Nonostante l'obiettivo di tale intervento, inserito nella programmazione triennale 2021-2023 sia cambiato nel corso del tempo, si ritiene che una volta individuato il nuovo scopo del servizio, essendo più centrato e rispondente alle esigenze del territorio, si sia riusciti a produrre un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica.
CONTINUITA' PROGRAMMAZIONE 18-20	NO
L'OBIETTIVO VERRA' RIPROPOSTO NELLA PROGRAMMAZIONE 25-27	Sì, perché si vuole continuare ad implementare tale intervento attraverso l'adesione di nuovi soggetti del terzo settore disposti a lavorare su questo nel sistema della co-progettazione, allo scopo di essere maggiormente rispondenti alle segnalazioni del territorio. Inoltre, si procederà a strutturare un Tavolo tecnico provinciale riguardo la trattazione di questo tema con conseguente creazione di un vero e proprio protocollo d'intervento provinciale.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.5.2 Assegno di Inclusione (AdI) e il Fondo Povertà

Il c.d. "Decreto Lavoro 2023" (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85) ha introdotto nuove misure di inclusione sociale e lavorativa, istituendo anche l'Assegno di Inclusione (AdI).

L'AdI è riconosciuto dal primo gennaio 2024 quale sostegno economico, condizionato al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, sulla base dell'attestazione ISEE (non superiore a 9.360,00€) e della situazione reddituale del nucleo familiare beneficiario. L'Assegno di Inclusione può essere richiesto con modalità telematiche all'INPS e anche presso i patronati e i centri di assistenza fiscale (CAF). Il richiedente, per ricevere il beneficio economico, deve iscriversi presso il sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL), al fine di sottoscrivere un patto di attivazione digitale. Il beneficio economico decorrerà dal mese successivo a quello di sottoscrizione di tale patto.

L'AdI verrà riconosciuto ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente familiare in una delle seguenti condizioni: persona con disabilità, minorenni, persona con almeno 60 anni di età, persona in condizione di svantaggio e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

L'importo dell'AdI è composto da un'integrazione del reddito familiare fino a 6.000,00 € annui, ovvero 7.560,00 € annui se il nucleo familiare è composto da persone di età pari o superiore a 67 anni e/o da altri in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza. A tale importo, può essere aggiunto un contributo per l'affitto dell'immobile dove risiede il nucleo beneficiario. Il beneficio economico non potrà essere, comunque, inferiore a 480,00 € annui.

Il beneficio verrà erogato mensilmente per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi e potrà essere rinnovato, previa sospensione di un mese, per ulteriori 12 mesi. Il contributo economico verrà erogato attraverso una carta elettronica ricaricabile, denominata "Carta di Inclusione". Le attività connesse a questa misura sono finanziate dal "Fondo Povertà" erogato dal Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro. Il finanziamento viene erogato direttamente agli Ambiti Territoriali in quote annuali (Quote Servizi Fondo Povertà - QSFP). L'Ambito Territoriale è tenuto alla compilazione del Piano di Attuazione Locale (PAL), un atto programmatico per la realizzazione del sistema di interventi e di servizi di contrasto alla povertà. In tale atto vengono definiti gli appositi servizi ed interventi che si vogliono realizzare per il contrasto alla povertà, i cosiddetti Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP). L'elenco degli interventi e dei servizi sociali LEP sono i seguenti:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno e assistenza socioeducativo domiciliare e/o territoriale;
- servizi di prossimità;
- interventi socio-psico-pedagogici di sostegno alla genitorialità;
- servizio di assistenza domiciliare minori;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

ISTANZE	2021	2022	2023
Reddito di Cittadinanza	318	323	171
n. Comuni con attivazioni PUC	9	15	7

Con Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. prot. 598 - Registro Ufficiale 1033 del 19 Gennaio 2024, si prevede che anche i soggetti NON beneficiari dell'AdI, ma che sono provvisti di Attestazione ISEE con valore di ISEE ordinario uguale o inferiore a 9.360,00 € e risultano in carico ai servizi sociali o socio-sanitari o sanitari, possano beneficiare degli interventi e dei servizi LEP sopra elencati. Aspettandoci quindi che questo porti ad un aumento della platea possibile beneficiaria dei servizi/interventi LEP e che non tutti siano beneficiari della misura AdI e quindi non conosciuti dall'équipe multidisciplinare dell'AdI, sarà fondamentale la partecipazione delle assistenti sociali comunali all'équipe multidisciplinare dell'AdI qualora queste ultime vogliano costruire un progetto personalizzato e individualizzato di un determinato soggetto che risulta essere in carico al servizio sociale territoriale.

I Progetti di Utilità Collettiva (PUC) sono un'occasione importante affinché i beneficiari dell'Assegno d'Inclusione, tenuti agli obblighi, possano essere chiamati, nei territori di residenza, e fornire prestazioni in diversi ambiti operativi.

La logica è quella dell'attivazione della cittadinanza partecipata, dove il beneficiario si presta con la sua opera alla realizzazione di interventi a favore della collettività.

Si tratta di una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Il Comune è titolare dei Progetti ed al suo interno deve individuare il Responsabile PUC. Può avvalersi della collaborazione di Enti del Terzo settore o di altri Enti Pubblici che collaborino a vario titolo con l'ente comunale.

Le fasi di progettazione, matching, attuazione e monitoraggio, si svolgono con il supporto del case manager del Punto d'Ascolto afferente. I PUC comportano 8 ore/16 ore settimanali di impegno a beneficiario e possono essere articolati su uno o più giorni ed avere durata limitata nel tempo (ad esempio essere stagionali). Sono connessi alla durata del beneficio economico dell'AdI. Gli ambiti di impiego sono: culturale, sociale, artistico, ambiente, formativo, tutela dei beni comuni.

Le attività previste dai PUC non sono assimilabili ad attività di lavoro subordinato, parasubordinato o autonomo e la partecipazione ad essi dei beneficiari ADI non costituisce rapporto di lavoro.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

obiettivo del triennio 2025/2027	AREA Inclusione Sociale
TITOLO INTERVENTO	CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	<p>Attraverso la misura dell'Assegno d'Inclusione (AdI), data anche la circolare del MLPS n.1033 del 19 Gennaio 2024, si prevede che anche i soggetti NON beneficiari dell'AdI, ma che sono provvisti di Attestazione ISEE con valore di ISEE ordinario uguale o inferiore a 9.360,00 € e risultano in carico ai servizi sociali o socio-sanitari o sanitari, possano beneficiare degli interventi e dei servizi LEP. Aspettandoci quindi che questo porti ad un aumento della platea possibile beneficiaria dei servizi/interventi LEP. Sarà fondamentale chiedere alle assistenti sociali comunali di partecipare all'équipe multidisciplinare dell'AdI qualora quest'ultime vogliano costruire un progetto personalizzato e individualizzato di un determinato soggetto che risulta essere in carico al servizio sociale territoriale. In questo caso gli assistenti sociali comunali saranno i diretti "Case Manager" di quella specifica situazione. Si auspica che queste nuove modalità di collaborazione possano aumentare il valore e la qualità del lavoro di rete tra i servizi di base e quelli specialistici.</p> <p>Per quanto riguarda il servizio del Pronto Intervento Sociale (PIS), data la sempre maggiore richiesta di attivazione di tale servizio, si condivide la necessità di continuare a reperire strutture d'accoglienza e di aumentare gli interventi e gli operatori coinvolti nelle attività della centrale operativa come agenti di rete. Durante quest'anno e nei prossimi a venire, si auspica di poter arricchire la convenzione in essere aumentando i partner della co-progettazione.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<p>Per gestire la misura dell'AdI:</p> <ul style="list-style-type: none">- svolgere "Équipe multidisciplinare" con cadenza quindicinale;- svolgere "Équipe multidisciplinare" individualizzata sui singoli casi anche a favore di persone non beneficiarie della misura;- qualora i fondi della Quota Servizi Fondo Povertà (QSFP) venissero erogati in modo continuo, sistematizzare gli interventi/servizi LEP rendendoli fruibili a tutta la cittadinanza dell'Ambito. <p>Per gestire il servizio PIS:</p> <ul style="list-style-type: none">-svolgere "Tavolo di Regia della co-progettazione" con cadenza trimestrale;-stendere i verbali dei "Tavoli di Regia" diventando così parte integrante della convenzione stessa e degli accordi tra le parti;-supervisionare l'andamento delle attività degli specifici interventi attraverso la cartella sociale informatizzata GeCaS.
TARGET	Tutti i cittadini dei Comuni dell'Ambito Territoriale in possesso di attestazione ISEE con valore inferiore o uguale a 9.360,00€ potranno usufruire dei servizi/interventi LEP. Non sarà necessario invece essere in possesso di tale requisito economico per chi chiederà di usufruire del servizio di PIS.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	La maggior parte delle azioni di contrasto alla povertà e alla grave emarginazione vengono finanziati utilizzando i fondi "Quota Servizi Fondo Povertà (QSFP)". Di seguito le risorse economiche a disposizione per la prossima triennalità programmatoria: QSFP 2021: circa 45.000,00€ QSFP 2022: 650.698,73€ QSFP 2023: 634.583,68€ quote delle annualità successive a queste se il MLPS deciderà di rendere sistematizzato questo tipo di finanziamento.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	L'Assegno d'Inclusione e gli interventi/servizi connessi ad esso vengono sostanzialmente gestiti da tre educatrici professionali con funzioni di coordinamento e case-manager dei singoli casi in carico. In supporto a questi operatori ci sono diversi assistenti sociali e impiegati amministrativi assunti direttamente da Azienda Isola, per qualche ora alla settimana.
OBIETTIVO INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	SI, gli interventi per la famiglia e quelli connessi alle politiche per il lavoro e alle politiche abitative



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none">•Allargamento della rete e coprogrammazione•Contrasto all'isolamento•Rafforzamento delle reti sociali•Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato•Working poors e lavoratori precari•Famiglie numerose•Famiglie monoreddito•Nuovi strumenti di governance (es. Centro Servizi)•Caregiver femminile familiare•Sostegno secondo le specificità del contesto familiare•Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio•Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro
COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA PROGRAMMAZIONE	NO
COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST	Sì - La normativa nazionale vigente sull'Assegno d'Inclusione e quella ormai superata del Reddito di Cittadinanza prevedono il coinvolgimento dell'ASST da diversi anni, soprattutto richiedendo la partecipazione degli operatori dei servizi specialistici, all'equipe multidisciplinari per la presa in carico di situazioni complesse.
COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	NO - Per il servizio di PIS si prevede, in collaborazione con gli altri Ambiti Territoriali ed alcuni enti di terzo settore direttamente coinvolti, di redigere un documento programmatico e/o esecutivo in merito a questo servizio che venga approvato a livello politico provinciale.
CONTINUITÀ PROGRAMMAZIONE 2021-2023	Sì
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizi già presenti che verranno implementati
L'INTERVENTO CO-PROGRAMMATO CON ETS?	Sì
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì - Nel caso della gestione del PIS è in atto una convenzione di co-progettazione in scadenza al 31/12/2024 con possibilità di proroga esplicita per un'ulteriore annualità. La volontà è quella di mantenere tale servizio per tutta la durata della prossima triennalità.
MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	Per quanto riguarda la gestione della misura dell'Assegno d'Inclusione, il terzo settore è direttamente coinvolto attraverso la sottoscrizione di contratti stipulati a seguito di gara d'appalto.
COINVOLGIMENTO ALTRI ATTORI RETE TERRITORIALE	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Indicatori input per l'AdI: numero beneficiari AdI; numero interventi LEPS attivi (sia per beneficiari AdI che non purchè in possesso dei requisiti richiamati alla circolare ministeriale 1033 del 19/01/2024; analisi della dimensione e della struttura dei nuclei beneficiari AdI; numero dei beneficiari AdI in carico ai servizi specialistici per i quali è già attivo un progetto d'aiuto personalizzato; numero dei beneficiari che hanno difficoltà ad accedere a diversi servizi essenziali come anche quelli sociali e socio-sanitari; analisi sul livello di istruzione e formazione dei beneficiari AdI, per comprendere le opportunità di inserimento lavorativo e di attività di socializzazione da poter proporre (es: PUC, TIS ecc.). Indicatori input per il PIS: Quantità di segnalazioni ricevute da parte dei diversi soggetti segnalanti possibili; Tempo medio di risposta del servizio e durata media dell'intervento; Numero di enti del terzo settore che hanno sottoscritto la convenzione di co-progettazione di questo servizio; Percentuale di casi risolti positivamente (perché chiusi o proseguiti con attivazione di altro intervento) allo scadere del servizio (max 90 gg) rispetto al totale delle richieste ricevute.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

IL BISOGNO PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	NUOVO BISOGNO - La povertà e la grave emarginazione sono da sempre temi ampiamente trattati in materia di servizi sociali, ma questa nuova triennalità programmatica permetterà di meglio sistematizzare il servizio di Pronto Intervento Sociale a beneficio di target d'utenza diversi da quelli trattati fino ad oggi (es: donne vittime di violenza).
L'OBIETTIVO É DI TIPO PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo e riparativo
MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE	<p>Per quanto riguarda l'intervento dell'AdI, che viene erogato direttamente ai beneficiari stessi, è necessario monitorare la portata del servizio e l'andamento nel tempo, includendo sia i beneficiari AdI che quelli non, purché in possesso dei requisiti, al fine di avere una visione complessiva dell'attività in corso.</p> <p>Sarà fondamentale effettuare una valutazione dei nuclei familiari beneficiari per comprendere i loro bisogni, sviluppando al meglio il livello di personalizzazione progettuale; questa metrica risulta utile per meglio identificare le barriere all'accesso del servizio e le aree di intervento da migliorare, oltre a consentire un'analisi delle qualifiche e delle competenze per facilitare l'adesione ad opportunità di inserimento lavorativo e di socializzazione. Per quanto riguarda il servizio del PIS, l'attività di monitoraggio del servizio prevede la valutazione dell'efficienza nella gestione delle segnalazioni, misurando l'ampiezza della rete di partnership della co-progettazione, analizzando la tempistica degli interventi per verificare se sono in linea con le aspettative e indicando l'efficacia del servizio nella gestione delle richieste, rapportando i casi risolti al totale delle richieste ricevute.</p>
RISULTATI DA RAGGIUNGERE	<p>Indicatori output per l'AdI:</p> <ul style="list-style-type: none">-numero beneficiari AdI presi in carico per i quali è stato attivato un PaIS;-numero interventi LEPS attivati che hanno avuto esito di processo positivo;-conoscere la struttura familiare dei nuclei familiari beneficiari AdI e la loro relazione con il fabbisogno di assistenza;-numero degli interventi specialistici attivati (psicologici, riabilitativi, etc.) dei beneficiari AdI in carico ai servizi specialistici;-identificazione delle barriere (fisiche, economiche, burocratiche) che impediscono l'accesso dei beneficiari AdI ai diversi servizi essenziali, sociali e socio-sanitari;-evidenza delle aree professionali più promettenti e delle aree socializzanti più supportive ai beneficiari AdI. <p>Indicatori output per il PIS:</p> <ul style="list-style-type: none">-trend delle segnalazioni al PIS nel corso del tempo (aumento/declino) e una conseguente classificazione delle stesse per tipologia di bisogno e/o problematica;-valutazione della tempestività e dell'efficacia del servizio;-mappatura degli enti di terzo settore coinvolti e delle loro competenze specifiche, analizzando la rete di collaborazioni e di sinergie create;-tipologie di interventi che hanno portato a risultati positivi e loro impatto sui beneficiari.
IMPATTO ATTESO	<p>Indicatori outcome per l'AdI:</p> <ul style="list-style-type: none">percentuale di beneficiari AdI che hanno migliorato la loro condizione di vita a seguito della messa in atto del PaIS;misurazione del miglioramento della qualità delle relazioni familiari e sociali attraverso la somministrazione di questionari pre e post intervento;percentuale dei beneficiari AdI che riportano una riduzione dei sintomi di disagio psico-fisico dopo aver ricevuto interventi specialistici;Percentuale di beneficiari AdI che esprimono soddisfazione per il percorso intrapreso e per gli esiti raggiunti. <p>Indicatori outcome per il PIS:</p> <ul style="list-style-type: none">percentuale di beneficiari che riportano un miglioramento significativo nella loro situazione sociale, misurata attraverso scale specifiche prima e dopo l'intervento;numero di casi in cui le sinergie tra enti di terzo settore hanno portato a interventi integrati e misurazione della loro efficacia (es. percentuale di successo degli interventi realizzati in rete);misurazione del grado di coinvolgimento dei beneficiari nelle attività comunitarie e sociali, sia durante che dopo l'intervento; <p>Questi indicatori outcome permetteranno di misurare non solo il numero delle persone raggiunte dagli interventi, ma anche l'effettivo cambiamento nelle loro vite, il che è essenziale per valutare l'impatto sociale dell'Assegno d'Inclusione e del Servizio di Pronto Intervento Sociale.</p>



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.5.3 Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL) e Progetto "W.O.W."

Il Servizio di Inserimenti Lavorativi (SIL) nasce e si sviluppa con l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale e lavorativa delle persone in situazione di difficoltà; fornisce ai beneficiari l'opportunità di essere coinvolti ed inseriti in una rete di rapporti e relazioni interpersonali, utili allo sviluppo e rafforzamento dell'identità personale e professionale e a un collocamento stabile. Il SIL promuove attività di orientamento e di intervento, attivando percorsi di inserimento lavorativo con scopi osservativi e/o assuntivi a persone in situazione di fragilità; in particolare, a soggetti: disabili, con problematiche psichiatriche o di tossicodipendenza, con situazioni giudiziarie attive e/o pendenti, a rischio di emarginazione per problematiche psicologiche e/o relazionali, minori con problematiche di varia natura e/o in situazione di abbandono scolastico, donne e/o madri sole fragili.

I cittadini possono beneficiare di tale intervento attraverso apposita segnalazione al SIL da parte dell'assistente sociale

comunale del Comune di residenza della persona tramite la cartella sociale informatizzata GeCaS.

Il SIL, facendosi carico della promozione delle politiche lavorative, usufruisce anche dello strumento dell'app "OIL - Obiettivo Isola per il Lavoro".

All'interno della gestione delle Politiche del Lavoro, Azienda Isola è soggetto della rete di sostegno del progetto "W.O.W. Women, Orientation and Work" insieme alla Provincia di Bergamo, Confindustria Bergamo, CSV Bergamo, l'Ambito Territoriale di Dalmine, l'azienda speciale consortile "Risorsa Sociale Gera D'Adda" e Azienda "Solidalia".

Tale progetto è finanziato dalla Linea "Co-Progettazione Territoriale" di Fondazione Cariplo in collaborazione con

Fondazione Comunità Bergamasca, dove l'ente capofila è il Consorzio "Sol.co Città Aperta" e i partner operativi sono Consorzio "CumSortis", Mestieri Lombardia e ABF. Il budget complessivo a disposizione per tale progetto è di 330.156,00 € e la durata è dal 01/04/2023 al 31/03/2025. L'obiettivo del progetto "W.O.W." è quello di migliorare la condizione socio-economica di donne tra i 18 e i 49 anni, residenti nei territori degli ambiti territoriali individuati, in situazione di fragilità e di povertà manifesta o latente, cercando di aumentarne l'occupabilità, intesa come la loro capacità di trovare un impiego e di accedere ad un'occupazione soddisfacente.

Le azioni previste da tale progetto sono molteplici tra cui: la partecipazione dei referenti del nostro ambito territoriale alla "Cabina di Regia" e alle équipe operative, la selezione delle beneficiarie dopo che sono state segnalate dai servizi sociali territoriali e dal Centro per l'Impiego, la predisposizione del progetto individuale di ogni beneficiaria provvedendo ad azioni di affiancamento individuale dei tutor (operatore di Mestieri Lombardia) e l'erogazione delle misure previste dal progetto individuale per un valore massimo di 2.700,00€ per ogni beneficiario.

DIMENSIONE: Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL)	Valutazione obiettivi PdZ 2021/2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	Il calcolo viene effettuato con i seguenti dati: - n. azioni realizzate = n. prese in carico nel triennio 2021- 2023 - n. azioni programmate = n. prese in carico nel triennio 2018-2020 Quindi: $136 * 100 / 103 = 132\%$ (100% ottimo)
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Perfettamente adeguato. La gestione operativa e organizzativa del Servizio SIL da parte dell'ente gestore vincitore dell'appalto (Consorzio Mestieri) è stata molto accurata, facendo sì che si raggiungessero tutti gli obiettivi prefissati. La collaborazione tra l'ente gestore e i referenti aziendali di tale servizio ha permesso la costruzione di un'équipe multidisciplinare funzionale ed efficiente.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	$205.201,85€ * 100 / 205.808,12€ = 99,70\%$ (100% ottimo)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Durante l'anno 2023, Azienda Isola, in collaborazione con l'ente gestore di tale servizio, ha voluto implementare l'efficienza del servizio disponendo che la segnalazione e la presa in carico dei beneficiari a tale servizio venisse censita e archiviata attraverso l'utilizzo della cartella sociale informatizzata. Questa implementazione ha richiesto un ulteriore impegno lavorativo ai referenti aziendali e a quelli dell'ente gestore per creare la modulistica necessaria e sistematizzare un modello di raccolta e presa in carico della casistica utilizzando esclusivamente lo strumento della cartella sociale informatizzata. Solo a partire dalla fine dell'anno 2023, si è proceduto all'operatività di tale modello.
L'OBIETTIVO HA RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Sì - Il dato stesso del grado di raggiungimento di tale obiettivo ne è la risposta. Il servizio è stato in grado di dare risposta alle richieste presentate nonostante fossero maggiori di quelle programmate.
CONTINUITÀ PROGRAMMAZIONE 18-20	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROGRAMMAZIONE 25-27	NO, perché tale servizio non sarà più da classificare come obiettivo. Questo servizio sarà coinvolto nel raggiungimento di un obiettivo più ampio sul tema delle politiche lavorative insieme ad altri soggetti.

obiettivo del triennio 2025/2027	AREA Inclusione Sociale
TITOLO INTERVENTO	RAFFORZAMENTO POLITICHE DEL LAVORO
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	Nella prossima triennalità si vuole mantenere attivo il servizio di Inserimenti Lavorativi (SIL). Il SIL promuove attività di orientamento e di intervento, attivando percorsi di inserimento lavorativo con scopi osservativi e/o assuntivi a persone in situazione di fragilità; in particolare, a soggetti: disabili, con problematiche psichiatriche o di tossicodipendenza, con situazioni giudiziarie attive e/o pendenti, a rischio di emarginazione per problematiche psicologiche e/o relazionali, minori con problematiche di varia natura e/o in situazione di abbandono scolastico, donne e/o madri sole fragili.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

	<p>Il SIL si rivolge ai cittadini residenti sul territorio dell'ambito territoriale dell'Isola Bergamasca e della Bassa Val San Martino.</p> <p>A partire dalla fine dell'anno 2024, è prevista l'attivazione del progetto "Cluster 4" in collaborazione con il Centro per l'Impiego di Ponte San Pietro. Il progetto trova il suo finanziamento attingendo ai fondi del Potenziamento dei Servizi Sociali ed è finalizzato alla presa in carico di persone profilate "Cluster 4" della misura nazionale "GOL" (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori). Tale misura è finalizzata a realizzare percorsi di politica attiva del lavoro, dove vengono rilevate le caratteristiche della persona, vengono messe a confronto con le necessità del mercato del lavoro e viene individuato un percorso appropriato per favorire l'inserimento lavorativo. I livelli, denominati cluster, di esito dell'assessment sono 4 e nello specifico, i "Cluster 4" rappresentano le persone che vivono situazioni più complesse e che, oltre ad un percorso di lavoro, necessitano di un percorso di inclusione sociale anche con il supporto dei servizi sociali territorialmente competenti. Il progetto provvederà a finanziare i progetti individualizzati delle persone "Cluster 4" scelte dall'équipe multidisciplinare composta da un referente dell'Ambito, soggetti del Centro per l'Impiego e referenti degli enti accreditati.</p> <p>Il Centro per l'Impiego metterà altresì a disposizione dell'Ambito del proprio personale, mettendolo a disposizione in attività di sportello, presso il Polo Sociale di Cisano Bergamasco e di Brembate; il raggiungimento di quest'ultimo obiettivo aiuterà i cittadini dei Comuni dell'Ambito che si trovano più distanti dalla sede centrale del Centro per l'Impiego di Ponte San Pietro a meglio avvicinarsi alla realtà dei servizi lavorativi della provincia.</p> <p>Durante la triennalità 25/27 si vuole sperimentare la possibilità di attivare delle nuove convenzioni con enti di natura privata che sono interlocutori delle aziende della provincia bergamasca (es: CONFAPI). L'idea nasce dal voler maggiormente sensibilizzare le aziende alle assunzioni di personale "fragile" venendo però sostenuti da un servizio educativo ad hoc di supporto.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none">- svolgere incontri di monitoraggio trimestrali tra il referente d'Ambito e l'ente appaltante del servizio SIL, sia per parlare delle progettualità individuali attive sia per discutere e scegliere su azioni da intraprendere- convocare il "Tavolo Lavoro e Inclusione" trimestralmente per costruire delle collaborazioni tra enti pubblici e privati, informare e aggiornare rispetto ai servizi, interventi e misure attive che trattano le politiche del lavoro e proporre nuove progettualità (es: convenzione con CONFAPI).- collaborare in modo sempre più attivo e a stretto contatto con il Centro per l'Impiego permettendo il continuo sviluppo della rete dei servizi dedicati al tema del lavoro.
TARGET	Destinatari di tali interventi saranno tutti i cittadini over 18 anni in età attiva lavorativa residenti sul territorio dell'ambito territoriale.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	La maggior parte degli interventi connessi alle politiche per il lavoro vengono finanziati utilizzando i fondi dell'FNPS e del Potenziamento dei Servizi Sociali. Di seguito le risorse economiche a disposizione per la prossima triennalità programmatoria: <ul style="list-style-type: none">- per il SIL: circa 70.000,00€/anno;- per il progetto "Cluster 4": circa 30.000,00€/anno.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Responsabile d'Area dell'Azienda, referente dell'Ambito territoriale, e un operatore assistente sociale di supporto sulle pratiche più tecniche e gestionali. Il SIL è gestito da un ente appaltante.
OBIETTIVO INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	Sì, quella di contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, quella degli interventi per le famiglie, quella delle politiche giovanili e quella degli interventi a favore di persone con disabilità.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro • Allargamento della rete e co-programmazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali • Vulnerabilità multidimensionale • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Working poors e lavoratori precari • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva • Caregiver femminile familiare • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare • Conciliazione vita-tempi • Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Rafforzamento delle reti sociali • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi
COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA PROGRAMMAZIONE	NO
COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	NO, a parte che la formalizzazione della collaborazione con il Centro per l'Impiego di Ponte San Pietro diverrà effettiva ed ufficiale al momento della sottoscrizione di un accordo tra il Centro per l'Impiego provinciale e tutti gli ambiti territoriali della provincia.
CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE 2021-2023	Sì
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizi già presenti che verranno implementati
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE, SPECIFICARE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	Per quanto riguarda la gestione del SIL, il terzo settore è direttamente coinvolto attraverso la sottoscrizione di contratti stipulati a seguito di gara d'appalto.
COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE	Sì del Centro per l'Impiego attraverso la sottoscrizione di un accordo provinciale.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>L'analisi del bisogno è fondamentale per sviluppare programmi efficaci e rispondenti alle necessità di diverse categorie di persone, come disoccupati, giovani, persone con disabilità e altre situazioni vulnerabili. Gli indicatori di input derivati da questa analisi possono fornire informazioni preziose per pianificare e ottimizzare i servizi offerti.</p> <p>Indicatori input per il SIL e il progetto "Cluster 4":</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero richieste d'attivazione del servizio/progetto suddivise per categorie di richiedenti; - livello d'istruzione dei beneficiari del servizio/progetto; - analisi delle condizioni economiche dei beneficiari del servizio/progetto; - identificazione e analisi delle competenze possedute dai beneficiari del servizio/progetto; - identificazione delle principali barriere riscontrate dai beneficiari nella ricerca attiva del lavoro; - distribuzione dei beneficiari per tipologia di occupazione e mansioni; - valutazione delle risorse economiche, umane e materiali attualmente



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

	<p>disponibili per il funzionamento del servizio/progetto stesso.</p> <p>Indicatori input per convenzione con enti di natura privata che sono interlocutori delle aziende della provincia bergamasca:</p> <ul style="list-style-type: none">- numero di convenzioni firmate e attivate con enti privati come CONFAPI e altre associazioni;- numero di aziende socie di questi enti privati della provincia bergamasca che parteciperanno attivamente al progetto;- totale attività di formazione e sensibilizzazione dedicate alle aziende riguardo l'assunzione di personale fragile;- numero progetti personalizzati attivati tramite queste convenzioni;- importo finanziario stanziato per la realizzazione delle convenzioni e dei servizi educativi annessi ai progetti personalizzati;- numero di alleanze create con altre associazioni o enti che lavorano con popolazioni fragili; <p>Questi indicatori possono aiutare a costruire un quadro chiaro dei bisogni dei potenziali utenti e delle risorse necessarie per soddisfarli, consentendo una pianificazione più strategica e mirata degli interventi.</p>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE O RIPARATIVO?	Promozionale e Riparativo
MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE	<p>Le modalità organizzative, operative e di erogazione del SIL e del progetto "Cluster 4" possono variare a seconda del target dei beneficiari e del contesto dove viene sviluppato il progetto personalizzato. Entrambe gli interventi sono gestiti in collaborazione tra l'ambito territoriale, il centro per l'impiego e gli enti accreditati del lavoro che lavorano in partnership con le aziende locali. Inizialmente vengono effettuate delle attività di valutazione delle competenze, delle esperienze e degli obiettivi professionali del candidato per definire un percorso di inserimento lavorativo personalizzato. L'erogazione di tali interventi nasce dalla segnalazione dei servizi territoriali competenti e dall'adesione del beneficiario stesso.</p> <p>Attivare convenzioni con enti di natura privata che collaborano con le aziende della provincia di Bergamo richiede l'adozione di diverse modalità organizzative, operative e di erogazione. Innanzitutto, sarà necessario identificare i potenziali partner anche attraverso azioni di mappatura e analizzando le loro competenze e i servizi offerti. Sarà necessario creare un tavolo di coordinamento nonché gruppo di lavoro formato dai rappresentanti degli enti coinvolti. La creazione e sottoscrizione di una convenzione sarà passaggio fondamentale soprattutto per chiarirne gli obiettivi, i ruoli e i mandati. Obiettivo centrale sarà quello di ideare progetti specifici che possono includere formazione professionale, ricerca e sviluppo, o scambio di risorse anche attraverso la pianificazione di eventi per favorire il networking tra le aziende e gli enti di natura privata, creando opportunità di confronto e collaborazione. L'idea è quella di erogare servizi "tailor-made" in base alle necessità delle aziende, come formazione specifica o consulenze personalizzate. Implementare queste modalità può contribuire a formare relazioni solide e fruttuose tra le aziende della provincia di Bergamo e l'ambito territoriale, favorendo così lo sviluppo economico e l'innovazione nel territorio.</p>
RISULTATI DA RAGGIUNGERE	<p>Indicatori output per SIL e progetto "Cluster 4":</p> <ul style="list-style-type: none">- numero di prese in carico attivate;- percentuale di beneficiari che, durante l'esecuzione delle attività del progetto personalizzato, hanno completato corsi di formazione e/o di aggiornamento o conseguito una qualificazione professionale o un diploma;- percentuale di beneficiari con miglioramento della situazione economica



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

	<p>registrata al termine del progetto e che hanno avuto accesso a sostegni economici o finanziamenti durante il progetto;</p> <ul style="list-style-type: none">- percentuale di beneficiari che riportano la rimozione di almeno una barriera identificata all'inizio del progetto esponendone le soluzioni percorse;- percentuale di beneficiari impiegati in ruoli coerenti con le loro competenze e aspirazioni professionali e loro grado di soddisfazione;- percentuale di utilizzo delle risorse economiche, umane e materiali disponibili rispetto a quelle programmate.- numero di collaboratori e formatori coinvolti nel progetto e loro qualifiche. <p>Indicatori output convenzione con enti di natura privata che sono interlocutori delle aziende della provincia bergamasca:</p> <ul style="list-style-type: none">- percentuale di aziende che parteciperanno attivamente, calcolata come il rapporto tra il numero di aziende partecipanti e il totale delle aziende socie degli enti privati coinvolti;- numero di sessioni di formazione e sensibilizzazione effettuate, includendo anche il numero di partecipanti per ciascuna sessione valutandone quindi l'impatto delle iniziative proposte;- numero progetti che sono stati sviluppati in seguito alle convenzioni, evidenziando l'atteggiamento proattivo delle aziende verso l'assunzione di personale fragile;- Numero di alleanze create con altre associazioni o enti che evidenzia quante di queste sono state instaurate, il che può ampliare l'impatto del progetto e favorire la condivisione di risorse;- feedback e valutazioni delle aziende coinvolte sui percorsi formativi e sui progetti personalizzati, permettendo di misurare la soddisfazione e l'efficacia delle attività proposte;- numero di assunzioni di personale fragile in seguito a queste iniziative, fornendo un indicatore diretto del successo del progetto.
IMPATTO ATTESO	<p>Indicatori outcome che possono misurare l'impatto e l'efficacia del servizio SIL o del progetto "Cluster 4":</p> <ul style="list-style-type: none">- tasso di soddisfazione dei beneficiari e delle aziende rispetto al servizio;- grado d'aumento delle competenze professionali tra i beneficiari;- variazione migliorativa della condizione economica dei beneficiari dopo l'attivazione del servizio/progetto;- percentuale di beneficiari che acquisiscono nuove competenze e occupazioni in settori pertinenti rispetto alle competenze acquisite tramite il progetto;- percentuale di beneficiari che superano le barriere precedentemente identificate e trovano un lavoro;- efficacia nell'utilizzo delle risorse disponibili, misurata attraverso la realizzazione di obiettivi prefissati, e sostenibilità del progetto, misurata dalla capacità di attrarre ulteriori risorse e investimenti nel tempo. <p>Indicatori outcome che misurano gli effetti o i risultati finali di un progetto, per convenzione con enti di natura privata che sono interlocutori delle aziende della provincia bergamasca:</p> <ul style="list-style-type: none">- percentuale di convenzioni che hanno portato a iniziative concrete di collaborazione e conseguente livello di soddisfazione degli enti coinvolti;- numero di aziende che hanno implementato cambiamenti concreti nelle loro politiche di assunzione grazie alla partecipazione al progetto;- percentuale di partecipanti che dichiarano un aumento della consapevolezza e delle competenze in materia di assunzione di personale fragile;- numero di persone fragili assunte tramite i progetti personalizzati;- ritorno economico o sociale misurabile generato dai servizi educativi messi in atto attraverso il progetto personalizzato (es. aumento dell'occupazione di personale fragile);- incremento delle risorse e opportunità disponibili per le popolazioni fragili grazie alle alleanze stabilite.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.6 Politiche Abitative

Le politiche abitative di Ambito si propongono di attivare, in stretta collaborazione con i Comuni del territorio, progetti di housing sociale volti al contenimento dell'emergenza abitativa con l'obiettivo di sostenere iniziative di percorsi di autonomia abitativa per l'accesso agli alloggi in locazione a favore di soggetti in condizioni di fragilità socioeconomica e di accogliere ed indirizzare la nuova domanda di cittadini che hanno avuto difficoltà a seguito dell'emergenza COVID 19.

Nell'anno 2023 sono state istituite le "Agenzie per la casa" gestite da Fondazione Casa Amica presso i Poli polifunzionali di Cisano Bergamasco, Bonate Sopra e Brembate (come indicato dall'Assemblea dei Sindaci del 23/09/2021) con accompagnamento dei cittadini nell'inserimento delle domande per l'assegnazione delle unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici disponibili nell'ambito territoriale Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino e del Bando per il sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione sul libero mercato (DGR 6970/2022).

La qualità dell'abitare rappresenta un aspetto centrale della programmazione del Piano di Zona 2025/2027, che passa proprio dal riconoscimento che la risposta al bisogno di una "casa" non può essere disgiunto dal monitoraggio e dalla

risposta integrata di altre necessità (dalla tutela delle fragilità, al supporto alla socialità, al contrasto del rischio di violenza domestica, al sostegno ai padri separati, ecc.).

Le politiche abitative di Ambito si propongono di attivare, in stretta collaborazione con i Comuni del territorio, progetti di **housing sociale** volti al contenimento dell'emergenza abitativa con l'obiettivo di sostenere iniziative di percorsi di futura autonomia abitativa. Le politiche abitative garantiscono dunque la messa in campo di progetti di housing sociale mediante l'utilizzo di risorse derivanti dai finanziamenti assegnati all'Ambito per la gestione del Piano di Zona e/o da altri finanziamenti nazionali, regionali o comunali all'uso destinati. La gestione del servizio di Pronto Intervento Sociale, avviato ad inizio 2023, conferma l'aumento di richieste di collocazioni temporanee per una serie diversificata di bisogni: nuclei familiari sfrattati, adulti a rischio di grave emarginazione anche a seguito di perdite di lavoro e separazioni coniugali, neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela per minori e altri. Una parte di queste casistiche trova sistemazioni in servizi esistenti, anche se non presenti sul territorio, mentre per alcune è necessario avviare nuove opportunità. Fondazione Cariplo ha sostenuto negli anni numerosi interventi di questa natura, ma le risposte di "abitare sociale" continuano a non essere sufficienti di fronte alla complessità dei bisogni.

In tale cornice si colloca la progettualità "**L'Isola che non c'è**", nata dalla sollecitazione del Comune di Brembate, proprietario di quattro immobili sul proprio territorio di cui tre collocati in un unico contesto residenziale, e del comune di Suisio che mette a disposizione un'unità abitativa; tali alloggi vengono messi a disposizione di Azienda Isola ai fini della presente progettualità e della gestione successiva (di almeno 20 anni) attraverso un comodato d'uso modale che verrà formalizzato e registrato in caso di aggiudicazione del bando di Fondazione Cariplo intitolato "Housing Sociale per persone fragili". Gli appartamenti oggetto dell'intervento sono: due quadrilocali, due trilocali e un bilocale. Tre delle unità abitative messe a disposizione dal Comune di Brembate sono collocate in un condominio di 20 appartamenti denominato "Case Dalmine", costruito in regime di edilizia convenzionata nel 1989 dall'azienda Dalmine, ora Tenaris Dalmine; il quarto appartamento è situato in una piccola corte nella frazione di Grignano di Brembate mentre il quinto a Suisio ed è collocato al primo piano di una palazzina situata in una zona residenziale e piuttosto limitrofa al centro (si ricorda che entrambi quest'ultimi appartamenti menzionati sono confiscati alla criminalità organizzata).

I partner del progetto sono il Comune di Brembate, il Comune di Suisio e la Cooperativa Sociale "il Pugno Aperto", inquadrata anche come ente gestore; Azienda Isola copre la veste dell'ente capofila. Per la sua realizzazione, il progetto prevede un budget oltre i € 400.000,00, di cui la metà richiesta a Fondazione Cariplo e l'altra metà cofinanziata dai partner sopracitati e la compartecipazione di attività produttive del territorio o enti del terzo settore.

I target definiti per la destinazione degli interventi sono: nuclei familiari, donne con bambini e adulti (uomini o donne) soli. L'effettiva destinazione degli appartamenti ad oggi è in sede di definizione, sulla base delle risultanze della rilevazione dei bisogni (attraverso la somministrazione di un questionario e il successivo svolgimento di un focus group), del contributo dell'ente gestore (Cooperativa Sociale Pugno Aperto con esperienza ventennale) e del confronto con Fondazione Cariplo.

DIMENSIONE: Politiche abitative di Ambito	Valutazione obiettivi PdZ 2021/2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	90%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI	Adeguito
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	100% Le risorse preventivate sono state utilizzate per la creazione dell'Agenzia per la Casa di Ambito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE	SI'
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Nessuna criticità evidenziata, positivo accoglimento delle progettualità che sono orientate presso i Poli Sociali di Ambito
L'OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI'
CONTINUITÀ PROGRAMMAZIONE 18-20	SI'
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025/2027	L'obiettivo sarà in continuità per il Piano di Zona 25/27



AZIENDA ISOLA

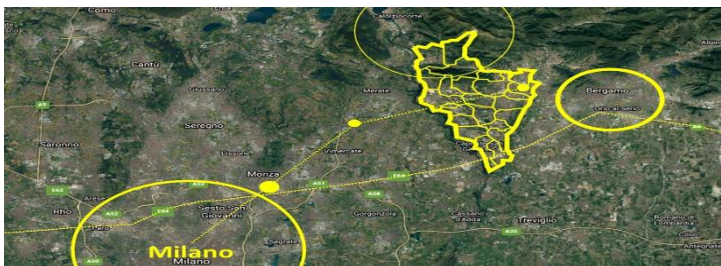
Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.6.1 La programmazione dell'abitare sociale sul territorio dell'Ambito

Le caratteristiche generali del territorio costituiscono un importante supporto alla lettura dei dati riferiti all'offerta abitativa esistente. Soprattutto nel territorio di Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, composto da 25 comuni, è importante impostare una lettura che dia rilievo alle dinamiche socio-economiche e insediative.

Il territorio di ambito risulta legato a tre polarità:

- o a **Est la città di Bergamo**, per prossimità fisica e appartenenza amministrativa;
- o a **Ovest la città di Milano**, con cui il principale comune è collegato tramite la ferrovia e in relazione alla tangenza dell'autostrada A4;
- o a **Nord il territorio di Lecco**, a cui per analogie geografiche e paesaggistiche, si legano i territori della Bassa Val San Martino.



Queste connessioni hanno condizionato la **localizzazione delle attività economiche** e quindi determinato la **geografia dei centri più serviti**. Nella mappa a destra sono identificati i principali poli in cui si concentrano attività produttive o di terziario. Se consideriamo questa disposizione per grandi aree, possiamo identificare due fasce in cui si concentrano le attività economiche e i servizi, notiamo come emerga l'immagine di un territorio diviso in quattro porzioni.



Nelle mappe che seguono si evidenziano come aree più sollecitate la **fascia centrale**, che attraversa trasversalmente il territorio, e la punta a **Sud**.

Se consideriamo l'inquadramento generale del territorio di Ambito rispetto alla **connessione** con i poli urbani, si nota come questa geografia segua la più ampia relazione con le infrastrutture.

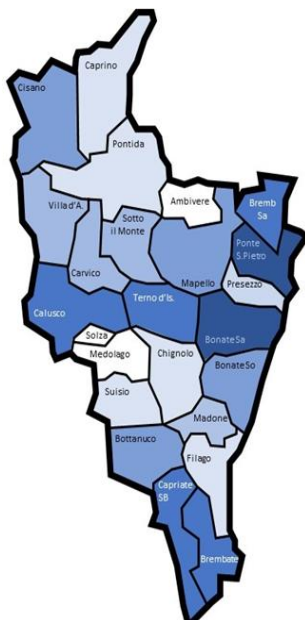
Si tratta di una dinamica che non sorprende, ma che è utile evidenziare per entrare nel merito della **localizzazione dell'offerta abitativa** sul territorio e, in prospettiva, programmare le azioni per **estendere il sistema**, privilegiando alcuni contesti piuttosto che altri. La distribuzione della popolazione ricalca la tensione illustrata: i comuni più popolosi si collocano tendenzialmente nelle

due fasce trasversale e meridionale, con alcune eccezioni a Nord.

Ponte San Pietro, dove si colloca la ferrovia ed è quindi più facile il collegamento con l'area metropolitana milanese, supera gli 11.700 abitanti. Insieme a Bonate Sopra, fa parte della categoria dei comuni che superano i 10.000 abitanti.

I 5 comuni più popolosi dopo Ponte San Pietro e Bonate Sopra oscillano tra i 7.000 e i 9.000 abitanti e si collocano nelle due aree evidenziate: la prima che attraversa il territorio e vede in asse i comuni di Calusco, Terno d'Isola per culminare in Bonate Sopra, e successivamente connettersi alla punta orientale che porta a Ponte San Pietro verso il nodo ferroviario, la seconda a Sud, a ridosso dell'autostrada. I comuni dai 5.000 ai 7.000 abitanti e tra i 3.000 e i 5.000 (10 in totale) si collocano tendenzialmente sul versante Nord della fascia che attraversa trasversalmente il territorio. Solo 4 comuni hanno meno di 3.000 abitanti e si collocano tutti tra i due tracciati.

- > 10.000 abitanti – Ponte S.P.
Bonate Sopra
- 7.000 ÷ 9.000 abitanti - 5 comuni
Brembate Sopra
Calusco d'A.
Capriate S.G.
Terno d'Isola
- 5.000 ÷ 7.000 abitanti - 4 comuni
Mapello
Bonate Sotto
Cisano B.
Bottanuco
- 4.000 ÷ 5.000 abitanti - 5 comuni
Presezzo
Carvico
Villa d'A.
Sotto il Monte Giovanni XXIII
Madone
- 3.000 ÷ 4.000 abitanti - 5 comuni
Suisio
Chignolo d'I.
Pontida
Filago
Capriate S.B.
- < 3.000 abitanti - 4 comuni
Ambivere
Medolago
Torre de' Busi
Solza



	popolazione 2022
Ponte San Pietro	11.738
Bonate Sopra	10.407
Brembate	8.600
Calusco d'Adda	8.292
Capriate San Gervasio	8.227
Terno d'Isola	8.035
Brembate Sopra	7.950
Mapello	6.938
Bonate Sotto	6.684
Cisano Bergamasco	6.235
Bottanuco	5.121
Presezzo	4.793
Carvico	4.669
Villa d'Adda	4.642
Sotto il Monte Giovanni XXIII	4.378
Madone	4.133
Suisio	3.808
Chignolo d'Isola	3.370
Pontida	3.259
Filago	3.092
Capriate Bergamasco	3.036
Ambivere	2.351
Medolago	2.338
Torre de' Busi	2.211
Solza	1.991
Totale	136.298



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

	Popolazione 2019	Variazione 2010/2019	Variazione 2001/2010
Terno d'Isola	8.015	4,57%	52,23%
Bonate Sopra	9.984	11,38%	43,17%
Solza	2.021	3,75%	37,18%
Sotto il Monte Giovanni XXIII	4.501	6,18%	27,68%
Madone	4.039	0,20%	26,68%
Filago	3.094	4,03%	21,25%
Bonate Sotto	6.630	0,36%	21,23%
Ponte S. Pietro	11.490	-0,46%	19,87%
Chignolo d'Isola	3.420	5,59%	19,83%
Suisio	3.787	-2,60%	17,46%
Brembate Sopra	7.894	0,79%	16,17%
Medolago	2.374	-0,59%	15,75%
Bottanuco	5.061	-3,67%	15,04%
Mapello	6.876	6,67%	14,90%
Brembate	8.504	3,28%	14,81%
Torre de' Busi	2.181	10,71%	13,22%
Ambivere	6.261	-3,07%	13,08%
Villa d'Adda	4.584	-3,07%	13,08%
Cisano Bergamasco	6.261	-0,87%	12,69%
Carvico	4.684	0,71%	11,96%
Caprino Bergamasco	3.078	1,35%	10,91%
Pontida	3.336	3,31%	10,36%
Capriate S. Gervasio	8.118	3,82%	7,92%
Presezzo	4.834	-1,27%	7,64%
Calusco D'Adda	8.260	-0,98%	3,46%



Per quanto riguarda la dinamica della popolazione, nel **decennio precedente** (2001/2010) il territorio è cresciuto a ritmi estremamente sostenuti, con punte a Terno d'Isola e Bonate Sopra che oscillano tra **40 e 60%**.

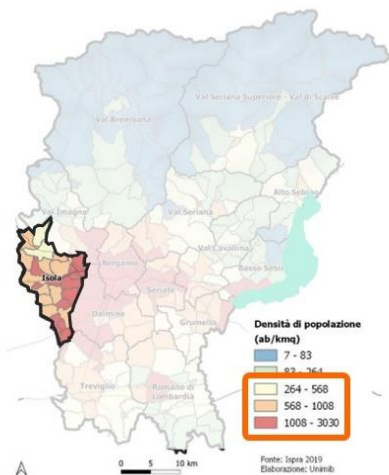
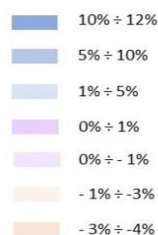
In questo periodo sono cresciuti a **ritmi sostenuti** (tra il 20 e il 40%) anche comuni di piccole dimensioni e in generale si osserva una tendenza complessiva del territorio alla crescita, che non scende sotto il 3%.

Nel decennio successivo (2010/2019) la **crescita risente della crisi** del 2007/2008 che vede la sua "onda lunga" nel periodo a ridosso del 2012, come per tutti i territori in cui si concentrano attività economiche.

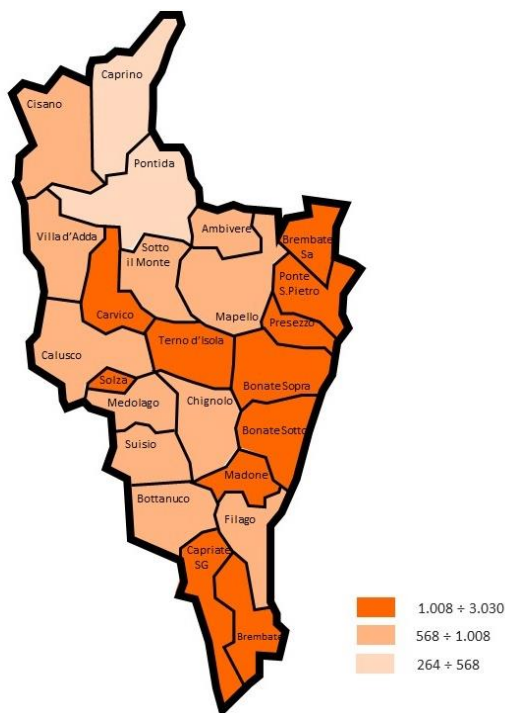
I territori smettono di crescere, la **punta massima è 11%** rispetto al 52% del decennio precedente e ben 9 vedono per la prima volta una **tendenza negativa**.

Come evidenzia la ricerca "Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo", realizzata nel 2021 dall'Università degli Studi di Milano Bicocca insieme alla Fondazione Istituti Educativi di Bergamo (da cui saranno tratte alcune delle interpretazioni contenute nel documento), i comuni più **densamente popolati** si collocano sul versante orientale, nel territorio di confine con l'ambito di Dalmine e tangente la città di Bergamo.

	Popolazione 2019	Variazione 2001/2010	Variazione 2010/2019
Bonate Sopra	9.984	43,17%	11,38%
Torre de' Busi	2.181	13,22%	10,71%
Mapello	6.876	14,90%	6,67%
Sotto il Monte Giovanni XXIII	4.501	27,68%	6,18%
Chignolo d'Isola	3.420	19,83	5,59%
Terno d'Isola	8.015	52,23%	4,57%
Filago	3.094	21,25%	4,03%
Capriate S. Gervasio	8.118	7,92%	3,82%
Solza	2.021	37,18%	3,75%
Pontida	3.336	10,36%	3,31%
Brembate	8.504	14,81%	3,28%
Caprino Bergamasco	3.078	10,91%	1,35%
Brembate Sopra	7.894	16,17%	0,79%
Carvico	4.684	11,96%	0,71%
Bonate Sotto	6.630	21,23%	0,36%
Madone	4.039	26,68%	0,20%
Ponte S. Pietro	11.490	19,87%	-0,46%
Medolago	2.374	15,75%	-0,59%
Calusco D'Adda	8.260	3,46%	-0,98%
Cisano Bergamasco	6.261	12,69%	-0,87%
Presezzo	4.834	7,64%	-1,27%
Suisio	3.787	17,46%	-2,60%
Bottanuco	5.061	15,04%	-3,67%
Ambivere	6.261	13,08%	-3,07%
Villa d'Adda	4.584	13,08%	-3,07%



Fonte: "Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo", Università degli Studi di Milano Bicocca, Fondazione Istituti Educativi di Bergamo, 2021.



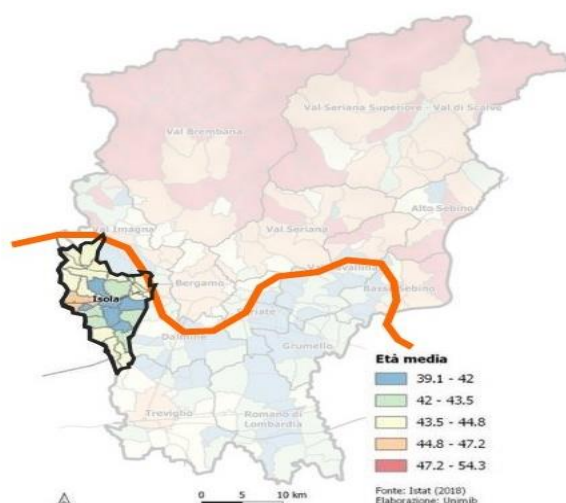
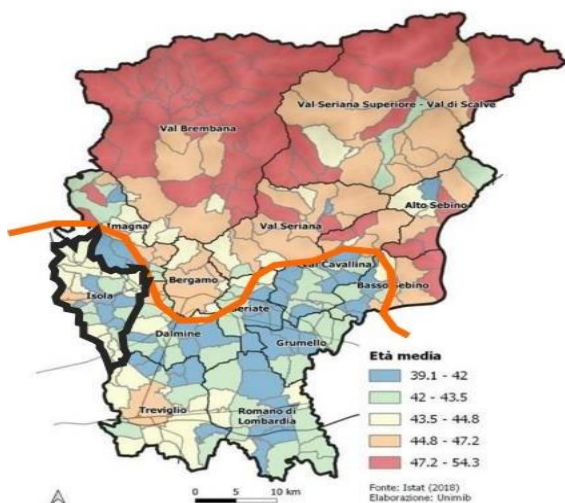
Rispetto alle caratteristiche della popolazione il territorio si presenta estremamente **diversificato**. Osservando il territorio provinciale, l'Ambito Isola si qualifica come un territorio legato alla metà meridionale della provincia, anche in ragione delle **attività economiche** insediate.

Il territorio presenta un'età **media** affine ai territori "della bassa", che si collocano al di sotto della linea immaginaria che separa le due macro tendenze demografiche della provincia: anziani a Nord (valli) e giovani a Sud.

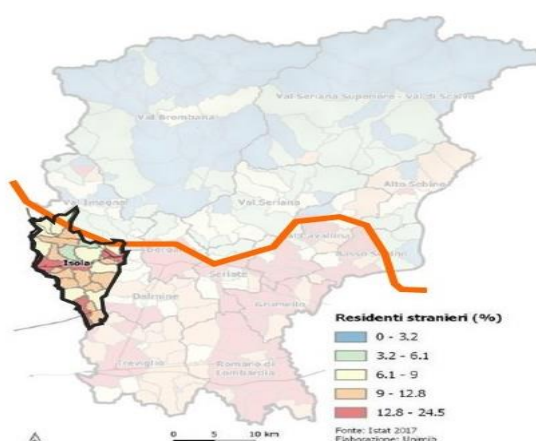
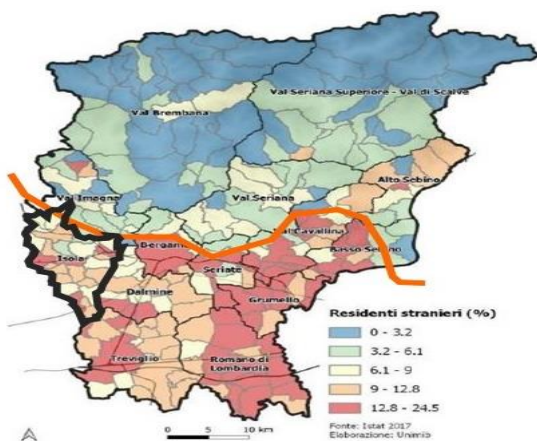


AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)



Nonostante il territorio si collochi al di sotto della linea che separa il territorio provinciale, la distribuzione della **popolazione straniera** è diversificata.



Il comune che presenta la percentuale più alta di popolazione straniera è **Ponte San Pietro**, in cui supera il 18%.

A seguire **Calusco d'Adda**, che supera di poco il 14%. Sono 7 i comuni che si collocano **tra il 10 e il 15%** di presenza di cittadini stranieri, tra i quali compaiono alcuni centri principali - in primis Terno d'Isola.

Gli altri **16 comuni** dell'Ambito si collocano al di **sotto del 10%**, tra cui 4 oscillano tra il 3 e il 5%.

La media del territorio di Ambito supera di meno di mezzo punto percentuale la quota **provinciale**.

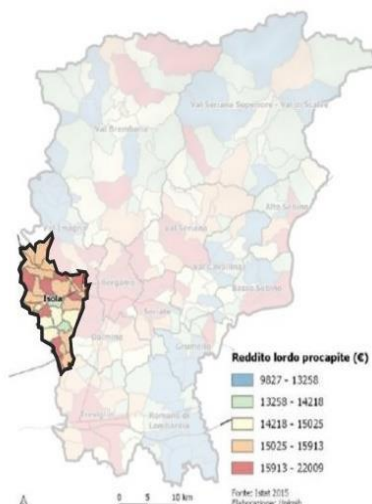
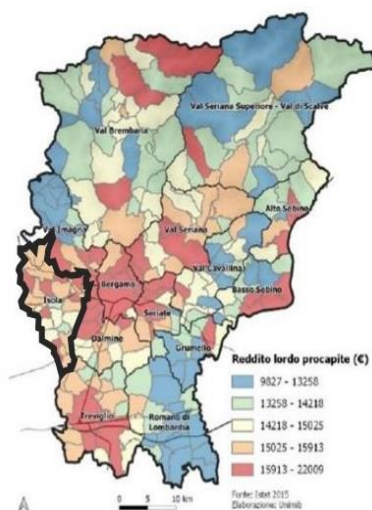
Per quanto riguarda la dimensione **reddituale**, sempre considerando la diversificazione tra i 25 comuni, prevalgono le zone con un reddito tra i più alti della provincia.

	popolazione totale	popolazione italiana	popolazione straniera	
Ponte San Pietro	11.738	9.542	2.196	18,71%
Calusco d'Adda	8.292	7.102	1.190	14,35%
Capriate San Gervasio	8.227	7.091	1.136	13,81%
Madone	4.133	3.581	552	13,36%
Terno d'Isola	8.035	7.002	1.033	12,86%
Brembate	8.600	7.533	1.067	12,41%
Bonate Sotto	6.684	5.912	772	11,55%
Solza	1.991	1.782	209	10,50%
Medolago	2.338	2.097	241	10,31%
Prezezzo	4.793	4.319	474	9,89%
Chignolo d'Isola	3.370	3.040	330	9,79%
Carvico	4.669	4.237	432	9,25%
Pontida	3.259	2.977	282	8,65%
Filago	3.092	2.829	263	8,51%
Cisano Bergamasco	6.235	5.728	507	8,13%
Bottanuco	5.121	4.707	414	8,08%
Caprino Bergamasco	3.036	2.806	230	7,58%
Bonate Sopra	10.407	9.649	758	7,28%
Mapello	6.938	6.440	498	7,18%
Brembate Sopra	7.950	7.481	469	5,90%
Villa d'Adda	4.642	4.402	240	5,17%
Ambivere	2.351	2.242	109	4,64%
Sotto il Monte Giovanni	4.378	4.231	147	3,36%
Suisio	3.808	3.681	127	3,34%
Torre de' Busi	2.211	2.142	69	3,12%
Provincia	1.102.670		121.080	10,98%



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d’Isola (BG)



Nonostante il reddito medio dell’ambito si collochi nella fascia alta del territorio provinciale, secondo quanto rilevato nei laboratori, le famiglie nell’area della **vulnerabilità** e della **fragilità economica** non sono in grado di accedere al mercato della locazione.

Si tratta principalmente di:

- famiglie **monoreddito** (anche numerose);
- famiglie **monoparentali**;
- famiglie con due redditi ma con contratti a **tempo determinato**;
- persone e famiglie che percepiscono il **reddito di cittadinanza**.

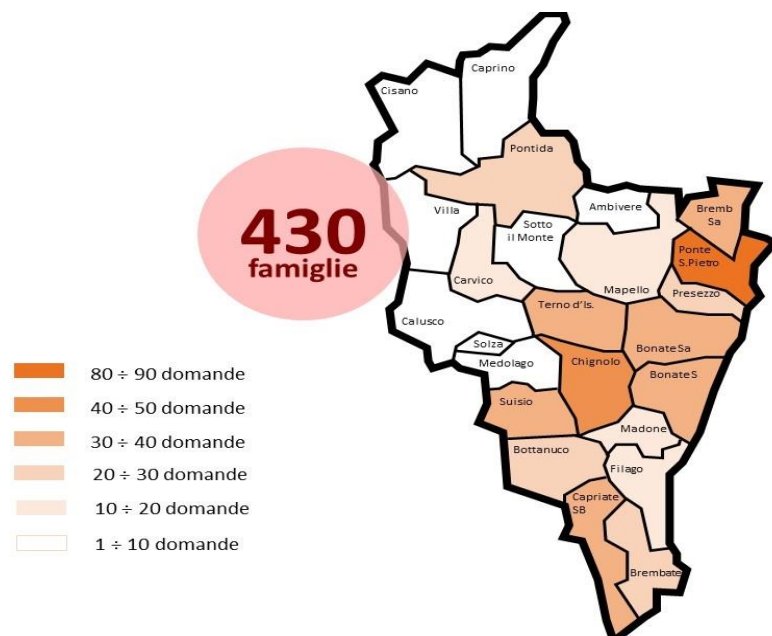
Queste categorie in alcuni casi non hanno la **capacità economica** per pagare un affitto su libero mercato e quindi mantenere il nucleo nell’abitazione, ma spesso non hanno nemmeno le **garanzie** che consentono l’accesso alla casa. Non essere in grado di pagare l’affitto con **continuità** porta a tre tipologie di conseguenze:

- un accumulo di **morosità** che può deteriorare la relazione con il proprietario;
- laddove questo accumulo diventa insostenibile, una procedura di **sfratto**;
- nelle situazioni che cercano di mantenere a tutti i costi il bene casa, forme di **indebitamento** che possono portare a conseguenze critiche.

Gli indicatori per iniziare a quantificare le famiglie sul mercato della locazione che vivono una condizione di **sofferenza** sono tre:

1. le domande di **contributi regionali** di sostegno alla locazione (DGR 2065/2020 Emergenza Abitativa - Misura 1; DGR 2065/2020 Emergenza Abitativa - Misura 2 Fondo Famiglia Casa (con Caritas); DGR 3008 E 3222/2020; DGR 3664/2020;
2. le domande di **contributi comunali** per sostenere le spese riferite all’abitazione (affitto, mutuo e utenze);
3. le domande di **SAP - Servizi Abitativi Pubblici**.

Per quanto riguarda il primo indicatore: le domande di **contributi regionali** di sostegno alla locazione nel 2020 sono state 277 (di cui 166 finanziate), oltre alle **130** per i comuni ad alta tensione abitativa (80 domande a Ponte San Pietro e 50 a Calusco). Nel 2021 sono state presentate **287** domande (di cui 250 finanziate). Nel 2022 sono state presentate 340 domande (di cui 336 finanziate). Nel 2023 sono state presentate **403** domande (di cui 321 finanziabili).



Nella mappa è indicata la distribuzione per comune delle domande di questa tipologia di contributo: approssimando per eccesso, possiamo sostenere che nel 2020 almeno **430 famiglie** sul mercato dell’affitto hanno vissuto una condizione di **sofferenza**.

Per quanto riguarda la domanda di **SAP - Servizi Abitativi Pubblici** le domande oscillano nel triennio, **tra le 140 e le 200**.

Nel 2020 le famiglie che si sono rivolte agli sportelli presso l’Azienda d’Isola e i Comuni di Bonate Sopra, Calusco d’Adda, Caprino Bergamasco, Mapello sono state 180. Una quota analoga sono state le domande in graduatoria per il bando 2021, mentre nel 2022 sono state 140.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Esiste la possibilità di una **sovrapposizione** tra i *cluster*, perché la famiglia che ha fatto domanda di contributo regionale per il sostegno alla locazione può fare anche domanda di Servizio Abitativo Pubblico e di fondi comunali. Questa quantificazione di massima costituisce comunque uno degli **esiti del percorso** condotto con gli attori del territorio.

Per quanto riguarda le **persone** e le **famiglie con fragilità sociale** sono stati identificati alcuni profili che compongono la domanda sul territorio di Ambito: donne sole con figli, anziani, marginalità sociale, padri separati...

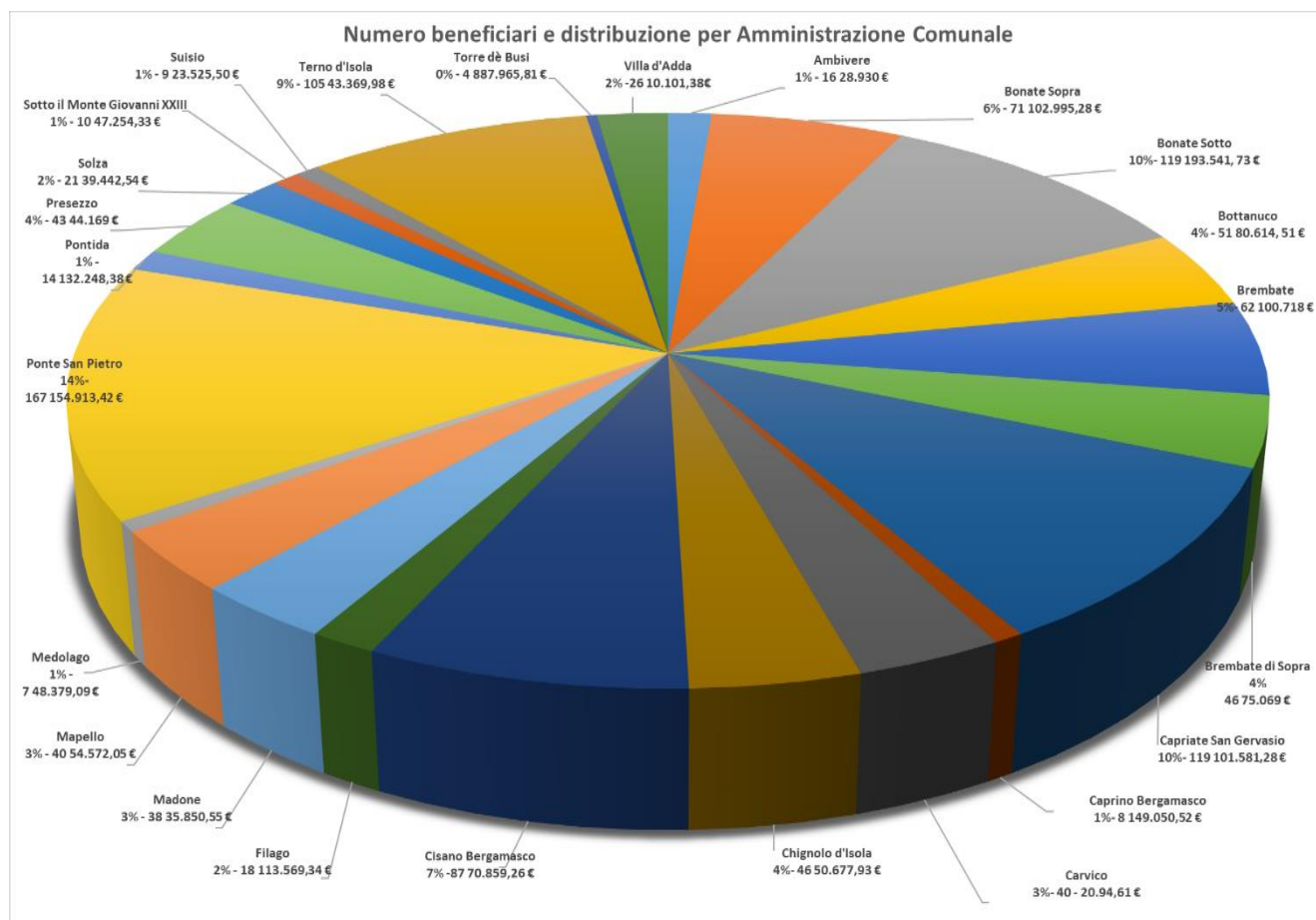
A queste figure non basta una casa, ma è necessario intendere in modo integrato alla dimensione immobiliare forme diversificate di **accompagnamento socio-educativo**.

Nonostante ogni anno siano circa 20 gli inserimenti nelle strutture di riferimento, nei laboratori è emerso che l'**offerta di servizi** presente sul territorio non sembra sufficiente a soddisfare la domanda.

Dal percorso è anche emerso che gli **attori** che sul territorio promuovono offerta abitativa sociale, nelle diverse accezioni indicate (sia solo immobiliare, sia con accompagnamento socio-educativo), non sono molti ma sono molto **diversificati**. Anche questo fattore non è scontato e rappresenta un punto di forza per il contesto.



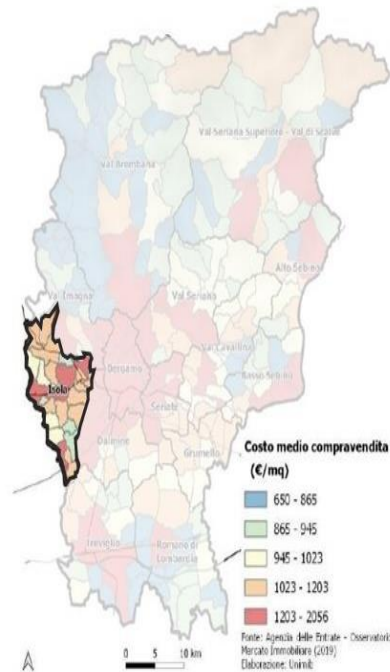
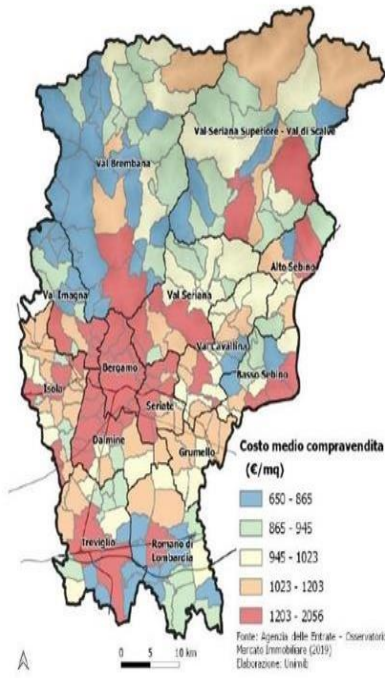
La gestione delle DGR regionali (3008/3222/ 3664-2020 - 4678/2021 – 5324/2021 – 6970/2022 -1001/2023) per sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria COVID 19 ha comportato il sostegno di **1167** persone/nuclei familiari con una distribuzione di risorse di **€ 1.728.454,18**, come di seguito rappresentato:





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)



Le mappe accanto mostrano i dati sul mercato della proprietà e della locazione. La prima mostra il costo medio a metro quadrato della **compravendita** su territorio provinciale. Il quadro risulta molto **diversificato**, con situazioni in cui il costo unitario rientra nella fascia massima con una geografia che ricalca quella evidenziata nei paragrafi precedenti, in relazione all'**attrattività dei territori**.

L'accesso alla proprietà è quasi sempre **interdetto** alla maggior parte delle famiglie con redditi bassi, ma anche ai nuclei con redditi medio- bassi e discontinui e nessuna garanzia, che invece sono costrette a riferirsi al mercato della **locazione**.

Nella mappa a destra notiamo che il territorio di Ambito, anche a colpo d'occhio, non appartiene alla categoria dei contesti in cui il costo mensile della locazione è più alto (campiture rosse). Prevale infatti la campitura blu, che nella legenda indica i **valori più bassi**.

Se isoliamo i comuni con il valore della locazione più bassa, noteremo che sono **complementari** all'area in cui sono insediate le **attività economiche e i servizi**. Nel 2021 sono state affiancate due fonti:

- o borsinoimmobiliare.it che articola il costo annuo a metro quadrato per **zone** (periferiche e centrali) e descrive i valori riferiti al patrimonio in locazione su **libero mercato**;
- o gli **Accordi Territoriali per il canone concordato**, che risalgono al 2017.

In molti casi il **canone concordato** risulta un canale conveniente in alternativa al mercato. Come indica la mappa sintetica in cui i dati della ricerca del 2020 sono integrati alle rilevazioni dirette, i territori dell'Ambito possono quindi dividersi in **tre macro-categorie**: i comuni in cui il costo della locazione è **accessibile** (azzurro), i comuni in cui il costo della locazione è **poco accessibile** (rosa) e quelli che si collocano in una fascia **intermedia** (verde). La presenza di **attività economiche** (bollo rosa) e di **servizi** (bollo giallo) non ha una corrispondenza univoca con i territori dove gli affitti sono meno accessibili. Si evidenzia quindi una geografia in cui emerge che i valori più alti del mercato della locazione interessano maggiormente la **punta meridionale** rispetto alla fascia centrale, in cui spiccano le due polarità orientale e occidentale.



Anche per quanto riguarda la distribuzione della **popolazione**, alle tre categorie appartengono sia i centri più popolosi, sia quelli con meno abitanti. A questa rilevazione si associa la percezione dei soggetti che hanno partecipato ai tre laboratori, secondo cui **esiste un'offerta abitativa in locazione**, fattore non scontato che (diversamente dai contesti in cui la percezione è uno stock in affitto molto limitato) apre a una serie di possibilità di lavoro, in parte già in atto. Tuttavia, i dati ISTAT del 2019 indicano una **quota di locazione** rispetto al totale delle abitazioni complessivamente **inferiore alla media provinciale**. Solo Pontida supera la media nazionale, mentre Ponte San Pietro si colloca al di sotto, anche se leggermente al di sopra della media provinciale.

	proprietà	altri titoli	affitto		totale abitazioni
Pontida	984	79	288	21,28%	1.351
Ponte San Pietro	3.875	203	730	15,18%	4.807
Calusco d'Adda	2.723	157	505	14,93%	3.385
Solza	665	22	113	14,10%	800
Capriate San Gervasio	2.702	188	467	13,91%	3.357
Cisano Bergamasco	2.151	47	333	13,15%	2.531
Brembate	2.954	111	464	13,15%	3.529
Brembate di Sopra	2.584	149	411	13,07%	3.144
Caprino Bergamasco	1.016	77	160	12,80%	1.254
Mapello	2.274	131	350	12,70%	2.755
Ambivere	756	60	118	12,64%	935
Terno d'Isola	2.549	231	389	12,28%	3.169
Suisio	1.215	66	179	12,23%	1.460
Bonate Sotto	2.290	150	334	12,05%	2.774
Chignolo d'Isola	1.127	39	160	12,04%	1.325
Presezzo	1.624	79	225	11,67%	1.928
Carvico	1.513	162	212	11,23%	1.887
Sotto il Monte Giovanni XXIII	1.465	93	192	10,99%	1.751
Madone	1.383	64	178	10,97%	1.626
Villa d'Adda	1.467	155	187	10,34%	1.809
Bottanuco	1.801	68	165	8,10%	2.034
Bonate Sopra	3.440	155	271	7,02%	3.866
Filago	1.070	62	78	6,44%	1.210
Torre de' Busi	803	54	56	6,17%	913
	43.447	2.524	6.277	12,01%	52.249
Provincia Bergamo	366.051	25.626	68.201	14,83%	459.878



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

	occupate	non occupate		totale abitazioni
Torre de' Busi	913	2.253	71,16%	3.166
Caprino Bergamasco	1.254	521	29,35%	1.775
Pontida	1.351	431	24,19%	1.782
Villa d'Adda	1.809	540	22,99%	2.349
Ambivere	935	279	22,98%	1.214
Cisano Bergamasco	2.531	716	22,05%	3.247
Capriate San Gervasio	3.357	903	21,20%	4.260
Carvico	1.887	429	18,52%	2.316
Calusco d'Adda	3.385	768	18,49%	4.153
Mapello	2.755	614	18,22%	3.369
Filago	1.210	266	18,02%	1.476
Suisio	1.460	317	17,84%	1.777
Brembate	3.529	753	17,59%	4.282
Bottanuco	2.034	429	17,42%	2.463
Solza	800	168	17,36%	968
Chignolo d'Isola	1.325	278	17,34%	1.603
Bonate Sopra	3.866	803	17,20%	4.669
Sotto il Monte Giovanni XXIII	1.751	350	16,66%	2.101
Brembate di Sopra	3.144	590	15,80%	3.734
Ponte San Pietro	4.807	897	15,73%	5.704
Bonate Sotto	2.774	470	14,49%	3.244
Presezzo	1.928	325	14,43%	2.253
Terno d'Isola	3.169	462	12,72%	3.631
Madone	1.626	221	11,97%	1.847
	53.600	13.783	20,45%	67.383

	occupate	non occupate		totale abitazioni
Provincia Bergamo	459.878	192.812	29,54%	652.690

I valori sul **patrimonio inutilizzato** riportati da ISTAT nel 2019 indicavano più di 13.000 unità non occupate sul territorio di Ambito, che superano per la totalità dei comuni la quota del 10% considerata "fisiologica" **superando** per 7 comuni il **20%**. È quindi necessario verificare l'effettiva **disponibilità** di offerta in locazione sul territorio di Ambito: il blocco degli sfratti ha infatti scoraggiato i proprietari, riducendo ulteriormente lo stock di abitazioni in affitto.

Il patrimonio destinato a Servizi Abitativi Pubblici sul territorio di Ambito ammonta a **674 unità abitative**.

Il principale proprietario è **ALER**, con quasi **250** unità. Segue il Comune di **Ponte San Pietro** con **94** alloggi. Dopo Ponte San Pietro, con un notevole stacco dalla fascia successiva, **tra i 20 e i 35 alloggi**, che vede Comuni di diverse dimensioni: Brembate (35 unità), Capriate (31), Bonate Sotto e Pontida (25), Villa d'Adda (22), Caprino (21), Mapello (20). Anche Comuni con dimensioni limitate possiedono patrimonio.

Come mostra la mappa, il territorio su cui si concentra il numero più alto di SAP è **Ponte San Pietro** (23% del patrimonio complessivo), seguito da Calusco d'Adda (13%).

Per quanto il patrimonio sul territorio di Ambito risulti consistente, questa offerta è in grado di soddisfare solo in parte il bisogno di alloggi a canoni accessibili sul territorio.

	unità SAP		totale
	Comune	Aler	
Ponte San Pietro	93	62	155
Calusco d'Adda	10	79	89
Brembate Sopra	8	36	44
Capriate San Gervasio	31	10	41
Brembate	35	3	38
Mapello	20	10	30
Villa d'Adda	22	8	30
Bonate Sotto	25	4	29
Caprino Bergamasco	21	8	29
Pontida	25	3	28
Cisano Bergamasco	18	7	25
Bonate Sopra	17	5	22
Chignolo d'Isola*	8	7	15
Terno d'Isola	15	0	15
Carvico	14	0	14
Madone	8	6	14
Suisio	13	0	13
Presezzo	11	0	11
Medolago	8	0	8
Ambivere*	6	0	6
Solza	5	0	5
Sotto il Monte Giovanni XXIII	5	0	5
Bottanuco	4	0	4
Filago	4	0	4
Torre de' Busi	ND	0	0
Ambito	426	248	674

Nel triennio 2021/2023 le unità SAP messe a **bando** sono state **da 5 a 40** - 20 nel 2010, corrispondenti a circa il 3% del patrimonio totale, 38 nel 2021, equivalenti al 5,6% del patrimonio, 10 nel 2022 per una quota dell'1,5%, 5 nel 2023 per una quota dell'0,95%,

Il **turn over** sul territorio presenta un certo dinamismo, se confrontato con altri contesti: si tratta però di coincidenze che possono avere attinenza con il periodo di emergenza sanitaria, in quanto l'uscita dal SAP risulta, anche su questo territorio, tendenzialmente riconducibile ai decessi e alle istituzionalizzazioni degli anziani soli (poiché in caso di familiare convivente l'alloggio viene spesso ceduto).





AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Dal percorso programmatico che ha contraddistinto gli ultimi 3 anni è anche emerso che gli attori che sul territorio promuovono offerta abitativa sociale, nelle diverse accezioni che abbiamo indicato (sia solo immobiliare, sia con accompagnamento socioeducativo), non sono molti ma sono molto diversificati. Anche questo fattore non è scontato e rappresenta un punto di forza per il contesto che andrà sviluppato proponendo i seguenti obiettivi nella programmazione del Piano di Zona 2025/2027, come di seguito riportato.

OBIETTIVI DI SVILUPPO nel triennio 2025/2027:

Finalità generale di questa tipologia d'interventi è consolidare e/o sperimentare nuove forme di collaborazione tra il sistema dei servizi pubblici, quello del privato e del privato sociale, nell'ambito delle attività legate al tema dell'abitare attraverso il servizio dell'housing sociale, azioni di socializzazione e per realizzare l'autonomia abitativa con l'obiettivo di:

- * individuare luoghi di accoglienza temporanei, leggeri in termini di struttura organizzativa e fortemente orientati alla promozione dell'autonomia ed inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità con una proposta flessibile;
- * garantire alle persone percorsi di autonomia abitativa a situazioni di fragilità e attuare azioni di supporto educativo a persone/nuclei familiari che consentano la promozione di un superamento delle fragilità presenti;
- * accogliere accanto alla dimensione abitativa anche la presenza di altre fragilità, ad esempio quella lavorativa o di insufficienza di reddito;
- * integrare la proposta di housing con gli altri interventi di Ambito, prevedendo accompagnamento educativo/finanziario in supporto alle singole persone/nuclei familiari;
- * rappresentare un'opportunità di osservazione per le definizioni di progetto su nuclei famigliari o singoli particolari.

obiettivo del triennio 2025/2027	AREA INCLUSIONE
TITOLO OBIETTIVO	RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE ABITATIVE
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	<p>Nella prossima triennalità si vuole attivare e sviluppare il progetto di housing sociale "L'ISOLA che non c'è" e ampliare la rete degli appartamenti che verranno messi a disposizione per esso. Procedere in tal senso sarà possibile grazie ai finanziamenti ricevuti dalla fondazione bancaria "Fondazione Cariplo" e da altri soggetti che si sono dimostrati sensibili a tale tematica e conseguente progettualità. Il servizio di housing sociale ad oggi dispone di una rete di 5 appartamenti situati sui territori dei Comuni di Brembate e Suisio, messi a disposizione attraverso un contratto di comodato d'uso. Questo servizio verrà gestito attraverso una co-progettazione che permetterà di mettere a sistema di una rete integrata dei servizi che si occupano del tema dell'abitare.</p> <p>Verrà mantenuto invece il raccordo con il Comune di Ponte San Pietro, quale ente capofila della gestione dei Servizi Abitativi Pubblici e del conseguente Bando, continuando a collaborare per tali azioni e attività più tecniche e specifiche con Fondazione Casa Amica (es: piano annuale e piano triennale dell'offerta abitativa, sostegno alla cittadinanza nella presentazione di istanza al Bando SAP ecc.). Fondazione Casa Amica offre anche la gestione di attività consulenziale, di orientamento e informative a sportello a favore della cittadinanza dell'Ambito Territoriale, denominandosi "Agenzia per la Casa" presso i Poli Sociali di Cisano B.sco, Bonate Sopra e Brembate. A partire dalla fine del 2024, verrà istituito il "Tavolo Politiche Abitative" che sarà composto da rappresentanti di Azienda Isola, referenti comunali e enti di terzo settore. Inizialmente questo gruppo verrà coadiuvato e mediato da un esperto sul tema. L'obiettivo del Tavolo sarà quello di individuare delle linee d'indirizzo che l'Ambito e i suoi Comuni dovranno seguire sul tema dell'abitare.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none">- costituzione Tavolo di Regia del servizio di housing sociale attraverso una convenzione di co-progettazione;- ampliare la rete di appartamenti aderenti al servizio di housing sociale;- mantenimento della collaborazione con il Comune di Ponte san Pietro e Fondazione Casa Amica per la gestione dell'offerta abitativa d'Ambito;- mantenimento del servizio di "Agenzia per la Casa";- incontri trimestrali del "Tavolo Politiche Abitative"- sviluppare linee d'indirizzo politico ed operative sul tema dell'abitare.
TARGET	Destinatari di tali interventi saranno tutti i cittadini residenti sul territorio dell'Ambito Territoriale.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Per il progetto di housing sociale "L'ISOLA che non c'è": Budget totale del progetto (monetario e di valorizzazione monetaria): circa 400.000,00€ di cui: circa 200.000,00€ ricevuti da Fondazione Cariplo, circa 50.000,00€ da enti privati in forma di donazione e 150.000,00€ di valorizzazione monetaria di beni e attività degli enti coinvolti in tale progetto.</p> <p>Per la collaborazione con il Comune di Ponte san Pietro e Fondazione Casa Amica 23.500,00€ l'anno.</p>



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Responsabile Area Inclusione Sociale e operatore sociale referente tecnico d'Ambito Progettista Sociale, consulente di Azienda Isola Per il progetto "L'ISOLA che non c'è" anche: <ul style="list-style-type: none">- Cooperativa "Il Pugno Aperto"- Referenti politici e tecnici dei Comuni coinvolti Per il servizio "Agenzia per la Casa" e "Tavolo Politiche Abitative" anche: <ul style="list-style-type: none">- Referenti tecnici del Comune di Ponte San Pietro- Referenti Fondazione Casa Amica- Referente Diakonia-Caritas Referenti politici e tecnici dei Comuni dell'Ambito
OBIEKTIVO INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY	Sì, quella di contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva e quella degli interventi per le famiglie.
PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none">• Allargamento della rete e co-programmazione• Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato• Nuovi strumenti di governance• Contrasto all'isolamento• Rafforzamento delle reti sociali• Vulnerabilità multidimensionale• Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato• Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva• Sostegno secondo le specificità del contesto familiare• Contrasto e prevenzione della povertà educativa• Rafforzamento delle reti sociali
COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA PROGRAMMAZIONE	NO
COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	NO
CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE 21/23	Sì
L'OBIEKTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	- Sì, del servizio di housing sociale "L'ISOLA che non c'è" e la costituzione del "Tavolo Politiche Abitative"
PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È COPROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE	Sì per il servizio di housing sociale "L'ISOLA che non c'è" si prevede la costituzione di un Tavolo di Regia facendo partecipare i soggetti aderenti alla co-progettazione del servizio.
COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE	Per lo sviluppo di tali servizi sarà fondamentale la presenza anche di attori, pubblici e/o privati, che si occupano di povertà e grave emarginazione.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	L'analisi del bisogno è fondamentale per sviluppare programmi efficaci e rispondenti alle necessità dei diversi nuclei familiari in situazioni di vulnerabilità. Gli indicatori di input derivati da questa analisi possono fornire informazioni preziose per pianificare e ottimizzare i servizi offerti. Indicatori input per il servizio di housing sociale "L'ISOLA che non c'è": <ul style="list-style-type: none">- quantità totale di unità abitative offerte;- numero massimo di persone che il servizio può ospitare;- numero richieste d'attivazione del servizio suddivise per categorie di richiedenti;- identificazione e analisi delle competenze possedute dai beneficiari del servizio;- identificazione delle principali barriere riscontrate dai beneficiari del servizio nella ricerca attiva di un'abitazione;- numero di partner aderenti alla convenzione della co-progettazione;- numero di operatori e professionisti coinvolti nel servizio;- fondi disponibili per la gestione e lo sviluppo del servizio Indicatori input per il servizio "Agenzia per la Casa": <ul style="list-style-type: none">- ore di apertura sportello;- numero cittadini per i quali si è svolta attività;- diversificazione delle aree di consulenza fornite;- quantità di brochure, guide e risorse informative fornite agli utenti;- canali di comunicazione utilizzati;- fondi disponibili per la gestione e le attività del servizio;- feedback degli utenti che hanno usufruito del servizio;- numero collaborazioni attivate con i servizi sociali comunali nella presa in carico degli utenti. Questi indicatori possono aiutare a costruire un quadro chiaro dei bisogni dei potenziali utenti e delle risorse necessarie per soddisfarli, consentendo una pianificazione più strategica e mirata degli interventi.
TIPO DI BISOGNO	BISOGNO CONSOLIDATO



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

OBIETTIVO DI TIPO PROMOZIONALE O RIPARATIVO?	Promozionale e Riparativo
ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE	Sì. Nella strutturazione del servizio di housing sociale si prevede la gestione delle diverse attività operative attraverso la cartella sociale informatizzata GeCaS.
MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE	<p>Le modalità organizzative, operative e di erogazione del progetto di housing sociale "L'ISOLA che non c'è" possono variare a seconda del target dei beneficiari e del contesto dove viene sviluppato il progetto personalizzato. La creazione e sottoscrizione di una convenzione sarà passaggio fondamentale soprattutto per chiarirne gli obiettivi, i ruoli e i mandati degli enti coinvolti. Tutti gli interventi saranno gestiti in collaborazione tra l'ente gestore, il servizio sociale comunale e gli enti di terzo settore coinvolti a vario titolo. Inizialmente verranno effettuate delle attività di valutazione delle situazioni familiari e degli obiettivi che si vogliono raggiungere per definire un percorso d'intervento personalizzato. L'erogazione di tali interventi nasce dalla segnalazione dei servizi territoriali competenti e dall'adesione del beneficiario stesso.</p> <p>Mantenere attivo il servizio dell'Agenzia per la Casa richiede l'adozione di univoche e chiare modalità organizzative, operative e di erogazione degli interventi. Per questo si vede necessario creare un "Tavolo Politiche Abitative" che possa indirizzare le attività degli enti coinvolti sull'argomento dell'abitare. Obiettivo centrale sarà quello di ideare progetti specifici creando opportunità di confronto e collaborazione. Implementare queste modalità può contribuire a formare relazioni solide e fruttuose tra i diversi enti coinvolti, pubblici e privati, favorendo così soluzioni innovative sul territorio.</p>
RISULTATI DA RAGGIUNGERE	<p>Indicatori output per il servizio di housing sociale "L'ISOLA che non c'è":</p> <ul style="list-style-type: none">- percentuale di unità abitative occupate contemporaneamente;- numero di persone che hanno effettivamente usufruito del servizio rispetto al numero massimo di persone che il servizio può ospitare;- percentuale di richieste d'attivazione del servizio che sono state effettivamente avviate e gestite;- percentuale di beneficiari che hanno trovato un'abitazione in autonomia;- numero di "barriere" riscontrate dai beneficiari che sono state affrontate o risolte nel corso del servizio;- numero di iniziative o progetti realizzati in collaborazione con i partner aderenti alla convenzione e di supporto al servizio stesso;- percentuale di operatori e professionisti coinvolti che esprimono soddisfazione riguardo al servizio;- percentuale di fondi effettivamente spesi rispetto al budget annuale allocato per la gestione e lo sviluppo del servizio. <p>Indicatori output per il servizio "Agenzia per la Casa":</p> <ul style="list-style-type: none">- numero di utenti serviti per ora di apertura;- percentuale di cittadini soddisfatti dell'attività ricevuta rispetto al totale degli utenti serviti;- numero di consulenze fornite suddivise per le diverse aree di consulenza disponibili;- quantità totale di brochure, guide e risorse informative effettivamente distribuite agli utenti;- percentuale di utenti raggiunti attraverso ciascun canale di comunicazione rispetto al totale delle interazioni;- percentuale dei fondi spesi rispetto al budget previsto per la gestione e le attività del servizio;- feedback ricevuti che indicano potenziali aree di miglioramento del servizio; <p>numero di utenti che hanno beneficiato di un approccio integrato grazie alle collaborazioni attivate con i servizi sociali comunali.</p>
IMPATTO ATTESO	<p>Indicatori outcome che possono misurare l'impatto e l'efficacia del servizio di housing sociale "L'ISOLA che non c'è":</p> <ul style="list-style-type: none">- percentuale di beneficiari che, dopo aver utilizzato il servizio, hanno trovato un'abitazione stabile e duratura;- tasso di soddisfazione dei beneficiari riguardo alla qualità degli alloggi e del supporto ricevuto;- percentuale di beneficiari che segnalano una diminuzione delle difficoltà nella ricerca di un'abitazione dopo aver ricevuto supporto;- numero di progetti realizzati e di iniziative concrete sviluppate grazie alle collaborazioni tra i partner della co-progettazione;- percentuale di turnover degli operatori e professionisti coinvolti nel servizio, indicativo della qualità dell'ambiente di lavoro.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

	<ul style="list-style-type: none"> - sostenibilità finanziaria del servizio, generando fondi aggiuntivi o di riducendo la dipendenza da finanziamenti esterni, rispetto ai fondi disponibili. - numero di nuove connessioni e supporti sociali attivati dai beneficiari dopo l'interazione con il servizio. <p>Indicatori outcome che possono misurare l'impatto e l'efficacia del servizio "Agenzia per la Casa":</p> <ul style="list-style-type: none"> - percentuale di cittadini che hanno trovato una soluzione alle loro problematiche abitative dopo aver utilizzato il servizio; - percentuale di utenti che dichiarano di essere soddisfatti del servizio ricevuto, basata sui feedback raccolti; - percentuale di utenti che, dopo aver ricevuto consulenza, si sentono più informati sulle risorse e le opportunità per l'abitare; - percentuale di utenti che hanno beneficiato di un miglioramento nella propria situazione abitativa, suddiviso per area di consulenza; - percentuale di utenti che hanno utilizzato le brochure e le risorse informative per prendere decisioni informate riguardo alla loro situazione abitativa. - percentuale di utenti che, dopo l'interazione con il servizio, hanno attivato ulteriori reti di supporto (familiari, amici, associazioni). - numero di nuovi progetti avviati o ampliati grazie alle collaborazioni attivate con i servizi sociali comunali. <p>percentuale di incremento del numero di cittadini che richiedono assistenza rispetto al periodo precedente.</p>
--	--

8.7 Minori e famiglia

L'area "Minori e famiglia" ha come obiettivo principale promuovere il benessere, la sicurezza e lo sviluppo sano dei bambini, degli adolescenti e dei giovani.

Questo si realizza attraverso una serie di principale promuovere il benessere, la sicurezza e lo sviluppo sano di bambini, adolescenti e giovani. Ciò avviene tramite una serie di servizi e interventi mirati a rispondere ai bisogni emergenti del territorio, coinvolgendo diversi attori: istituzioni pubbliche nei settori sociale, sociosanitario e scolastico, enti del Terzo Settore, operatori sociali, educatori, famiglie e la comunità stessa. Il nucleo centrale dell'area è il Servizio Tutela Minori, che si occupa della presa in carico delle famiglie e dei minori più vulnerabili, quelli che vivono una condizione di pregiudizio e sono sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Le principali sfide del servizio riguardano l'aumento continuo del numero di bambini e ragazzi in carico, la complessità dei bisogni delle famiglie e i cambiamenti imposti dalla cosiddetta "Riforma Cartabia". Questo scenario richiede risposte multidisciplinari di natura socio-psico-educativa, l'affinamento di competenze metodologiche e tecniche, e un sistema di servizi in sinergia, che fornisca supporto, assistenza e interventi mirati.

Negli ultimi anni, grazie a un orientamento maggiormente prevenzionistico, sono stati sviluppati servizi e interventi territoriali che promuovono l'inclusione sociale, il diritto all'istruzione e il benessere dei minori, degli adolescenti e dei giovani. Questo processo è stato possibile grazie a progettazioni partecipate con soggetti del Terzo Settore.

DIMENSIONE: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA	Valutazione obiettivi PdZ 2021-2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	L'obiettivo è stato raggiunto al 100%. Si è assistito all' Incremento della percentuale delle donne che hanno seguito corsi di Formazione, inserite in percorsi di inserimento lavorativ e, che hanno usufruito di percorsi agevolati per l'assegnazione di un alloggio- Si è avviata la Rete territoriale che include soggetti e enti per la promozione della ricerca attiva del Lavoro e della formazione
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE NEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100% (ottimo)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Indicare i fattori di criticità e definire il piano di miglioramento (nel caso in cui l'obiettivo venga riconfermato parzialmente o totalmente)
QUESTO OBIETTIVO HA RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Si - Le donne vittime di violenza hanno potuto progredire nel loro percorso di Autonomia godendo di servizi e di un approccio multidimensionale al tema Lavoro/Formazione/casa
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Si
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	NO - Si ritiene che l'obiettivo sia stato pienamente raggiunto sviluppando sul territorio delle buone prassi per l'accompagnamento delle donne vittime di violenza verso l'autonomia. Nella prossima triennalità si opererà per un consolidamento.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

DIMENSIONE: BAMBINI E RAGAZZI AL CENTRO DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	Valutazione obiettivi PdZ 2021-2023 OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	L'obiettivo è stato raggiunto rispetto a quanto programmato 1- Consolidamento del programma nazionale PIPPI. Le azioni programmate dei gruppi socioeducativi genitori e dei gruppi socioeducativi con i bambini /ragazzi sono state realizzate al 100% con il coinvolgimento di oltre 50 famiglie e il coinvolgimento di n.4 Istituti Comprensivi nel programma. 2- Progetto "TUTTI A SCUOLA!!!": interventi di contrasto alla dispersione scolastica nel post pandemia". Le azioni programmate sono state realizzate al 100%: sono stati coinvolti il 50% degli istituti comprensivi del territorio e ridotte del 90% le segnalazioni all'autorità giudiziaria di inadempienza scolastica. 3- Consolidamento degli interventi volti a promuovere le relazioni familiari positive e a prevenire interventi ulteriormente limitativi della responsabilità genitoriale quali l'assistenza domiciliare minori, il centro diurno minori, in un'ottica partecipativa dei bambini-ragazzi e delle Famiglie. Si è realizzata la Formazione degli educatori professionali impegnati nei servizi educativi all'utilizzo degli strumenti del programma PIPPI relativi alla partecipazione dei bambini/ragazzi e dei genitori garantendo al 50% delle famiglie in carico l'utilizzo degli strumenti del programma PIPP, l'accompagnamento di équipe multidimensionali, tempi di accompagnamento ridotti. 4- sviluppo di una rete di servizi e di interventi che, parallelamente al ripristino della relazione genitori-figli, promuovano il superamento delle problematiche all'origine incontri protetti (violenza di genere, conflittualità coppia genitoriale). L'obiettivo è stato realizzato parzialmente. Si evidenzia una criticità nella realizzazione di una rete integrata di servizi sociali e socio sanitari intorno al tema delle coppie conflittuali. L'obiettivo della autonomia della relazione genitori-figli è stato realizzato in modo parziale 5- Mantenere l'attenzione alla promozione della cultura della accoglienza familiare attraverso campagne di sensibilizzazione sul territorio. Le azioni programmate sono state realizzate al 100% incrementando la disponibilità di Famiglie affidatarie ad avviare esperienze di affido familiare : 6- Implementare il progetto care leavers nel corso del triennio sono stati accompagnati all'autonomia n. 9 care leavers e di realizzare il gruppo di care leavers
ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI	Adeguate
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE	Le Risorse stanziati si sono rivelate adeguate per il Progetto tutti a Scuola. Le Risorse sono state sovrastimate per il progetto care leavers ma ciò ha prodotto la possibilità di includere nuovi care leavers nel programma
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Si individuano delle criticità con possibilità di promuovere un piano di miglioramento: 1. nel grado di coinvolgimento delle scuole; 2. nelle attività di promozione della genitorialità condivisa in contrasto alla elevate conflittualità delle coppie
CONTINUITÀ PROGRAMMAZIONE 2018-2020	Si'
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROGRAMMAZIONE 25-27?	Si ritiene centrale e attuale il tema della partecipazione dei bambini e delle famiglie nelle azioni che li riguardano anche per l'impulso offerto dal programma PIPPI - PNRR così come l'attenzione alla rete dei servizi in grado di fornire risposte integrate e multidimensionali

L'obiettivo è creare un sistema che favorisca la collaborazione e il coordinamento tra le istituzioni pubbliche, le organizzazioni del Terzo Settore e altri attori della società civile, coinvolgendoli attivamente nel processo decisionale e nella realizzazione dei progetti territoriali. Ciò servirà a superare la frammentazione degli interventi e delle risorse, ancora presente. Il modello proposto prevede una regia interistituzionale, tavoli di programmazione condivisa, promozione di ricerche per una comprensione più approfondita dei bisogni, la partecipazione attiva dei destinatari dei progetti, e l'implementazione di procedimenti amministrativi orientati alla co-programmazione e alla co-progettazione. Sarà fondamentale anche sensibilizzare i decisori politici e i professionisti del settore sull'importanza di un approccio integrato. Durante l'anno, si intende realizzare un'azione di sistema che connetta le progettualità in corso, come il Progetto "Tutti a scuola", il Progetto "Tangram", il Progetto "Attentamente", il Programma PIPPI, e il progetto "Sbullati". L'obiettivo è fornire una risposta olistica ai bisogni delle persone, migliorare l'efficacia degli interventi ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

obiettivo del triennio 2025/2027	AREA Minori e famiglie
TITOLO OBIETTIVO	RELAZIONI FAMILIARI GENERATIVE
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire il sostegno alle Famiglie secondo un approccio personalizzato, partecipativo e trasformativo - Promuovere la capacità delle Famiglie di prendersi cura dei bambini/ragazzi, con particolare attenzione alle Famiglie che attraversano separazioni conflittuali - Promuovere la cultura della accoglienza familiare - Prevenire, Sensibilizzare, Contrastare la violenza domestica - Sviluppare la rete dei servizi coinvolti promuovendo interventi integrati e diffusi sul territorio
AZIONI PROGRAMMATE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Terza annualità del programma PIPPI (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori) per il sostegno delle competenze genitoriali delle famiglie vulnerabili. Coinvolgimento nel programma della rete dei servizi sociali territoriali. 2. Sviluppo degli interventi di gruppo con i genitori e i bambini/ragazzi. Costituzione di un gruppo di facilitatori di gruppo attraverso la messa in rete di risorse aziendali e del terzo settore. 3. Fare rete con i servizi sociali comunali: gruppo di lavoro per la definizione di buone prassi di collaborazione servizio tutela minori-servizi sociali comunali. 4. Implementare metodologie specifiche per l'accompagnamento di coppie. 5. Promuovere interventi di prevenzione e sensibilizzazione della violenza contro le donne e definire un programma di prevenzione nelle scuole rivolto a docenti e studenti.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

	6.Favorire la presa in carico socio-sanitaria-assistenziale della donna vittima di violenza, attraverso percorsi che garantiscano la continuità e l'integrazione degli interventi e rafforzare i percorsi di tutela per le donne vittime di violenza e diminuire i tempi dell'accoglienza e della presa in carico, grazie alla condivisione di protocolli e procedure tra i diversi organismi.
TARGET	Famiglie con figli minori residenti nel territorio dell'Ambito
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	€ 1.291.000 annui
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	N. 7 assistenti sociali - n. 2 psicologi part time Educatori Professionali del terzo settore
OBIETTIVO TRASVERSALE ED INTEGRATO CON AREE DI POLICY	L'obiettivo è integrato con le Politiche giovanili e per I minori
PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	L'Ambito ha sviluppato negli anni servizi rivolti ai minori e alle famiglie che si fondano su alcuni elementi chiave: - Pluralità dell'offerta di servizi; - Cura di metodologie innovative di accompagnamento dell'utenza; - Investimento di risorse di personale per garantire prese in carico in equipe multidimensionali; - Partecipazione a sperimentazioni nazionali e regionali; - Integrazione con i soggetti del terzo settore ampliando le co-progettazioni; Negli ultimi sei anni (pdz 2018-2020- pdz 2021-2023) i bisogni delle famiglie che si avvicinano ai servizi sono cresciuti sia in termini quantitativi che di complessità; a titolo esemplificativo: - le Famiglie prese in carico dal servizio tutela minori hanno avuto un incremento di oltre il 30%; - le Famiglie prese in carico con un provvedimento del Tribunale Ordinario per separazione conflittuale e affidamento dei figli minori hanno avuto un incremento del 50%; - le Famiglie prese in carico per violenza domestica e violenza assistita hanno avuto un incremento del 60%; - il 60% di Famiglie prese in carico presenta bisogni multipli e sono in carico a servizi socio sanitari della ASST (CPS, Serd , NPI). Questi bisogni richiedono risposte integrate tra servizi socio-sanitari - educativi
INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	NO
CONTINUITÀ PROGRAMMAZIONE 21/23	Sì
COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA PROGRAMMAZIONE	NO
COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST	Sì - Protocollo di collaborazione per la presa in carico delle Famiglie sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria
INTERVENTO REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	Il programma PIPPI con Fondi PNRR è realizzato in collaborazione con l'Ambito di Dalmine
CO-PROGETTAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	L'obiettivo è stato condiviso nel tavolo minori e famiglia dell'Ambito costituito da rappresentanti degli Amministratori Comunali, i servizi sociali, gli enti del terzo settore, ASST, i rappresentanti delle scuole del territorio
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Gli obiettivi e le azioni programmate prevedono un continuo aggiornamento dell'approccio e delle metodologie di intervento con una sempre maggiore integrazione dei servizi sociali – socio sanitari e scolastici in stretto raccordo con gli enti del terzo settore
CONTINUITÀ DI PROGETTO PREMIALE	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Co-programmazione con I soggetti pubblici e del terzo settore che partecipano al Tavolo Minori e Famiglia
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì - Molte delle azioni programmate sono realizzate in co programmazione con gli enti del terzo settore. L'ambito mantiene un ruolo di ente procedente, gli enti del terzo settore collaborano al raggiungimento degli obiettivi condivisi con risorse e know how
MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	La governance dei processi di Lavoro è volta a garantire la partecipazione attiva dei soggetti del terzo settore coinvolti in particolare in fase di realizzazione degli interventi includendo il personale degli enti del terzo settore nelle equipe multidimensionali di accompagnamento delle famiglie e promuovendo attività formative aperte a tutti gli operatori del territorio.
COINVOLGIMENTO RETE TERRITORIALE	Istituti comprensivi, rete interistituzionale antiviolenza, consultori accreditati e SMI



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

BISOGNI INTERCETTATI	Negli ultimi sei anni (PdZ 18-20 e PdZ 21-23) le Famiglie prese in carico dal servizio tutela minori hanno avuto un incremento di oltre il 30%; Incremento del 50% delle Famiglie prese in carico con un provvedimento del Tribunale Ordinario per separazione conflittuale e affidamento dei figli minori; Incremento del 60% delle Famiglie prese in carico per violenza domestica e violenza assistita. Il 60% di Famiglie prese in carico presenta bisogni multipli e sono in carico a servizi socio sanitari della ASST (CPS, Serd , NPIA)
BISOGNO RILEVATO GIÀ AFFRONTATO PROGRAMMAZIONE O NUOVO	Si tratta di bisogni consolidati che richiedono un continuo sviluppo di strategie di fronteggiamento
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Gli interventi programmati sono principalmente di tipo riparativo. Si sottolinea la dimensione preventiva nelle azioni di contrasto alla violenza contro le donne e interventi di sensibilizzazione della Comunità locale sia intorno al tema della violenza di genere sia intorno al tema della accoglienza familiare
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	Sì- Integrazione istituzionale: prevedere azioni e interventi che prevedono il coinvolgimento di diverse istituzioni (enti locali, sanitarie, scolastiche, terzo settore) - Integrazione organizzativa: collaborazione tra unità operative sia interne all'Ambito sia tra servizi dell'Ambito e servizi di ASST; - Integrazione professionale: presa in carico delle famiglie in equipe multidimensionali
ASPETTI DI DIGITALIZZAZIONE	Sì - Cartelle informatizzate delle Famiglie in carico
MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE	Garantire orari di apertura del servizio che favoriscono l'accesso dell'utenza; Ampliare l'offerta di interventi di gruppo divisi per fasce di età e bisogni; Dedicare personale specializzato del servizio ad attività specifiche
RISULTATI DA RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none">1. Coinvolgimento di almeno n. 10 famiglie nel programma PIPPI di cui almeno 4 famiglie segnalate dai servizi sociali territoriali o dalle scuole; coinvolgimento di almeno n. 20 operatori (assistenti sociali, educatori, psicologi) nella formazione interna sull'uso degli strumenti e dei dispositivi;2. - n. 2 edizioni all'anno dei gruppi rivolti ai bambini ragazzi e ai genitori. Coinvolgimento di almeno 50 famiglie nel triennio; - stesura di un documento/manifesto del progetto degli interventi di gruppo; - partecipazione al progetto di almeno n. 3 enti (pubblici e del privato sociale); - partecipazione al percorso di formazione per la programmazione e gestione di gruppi socio-psico- educativi di almeno n. 10 operatori;3. - partecipazione al gruppo di lavoro per la definizione di buone prassi di collaborazione tra i servizi sociali comunali- servizio tutela minori di Ambito di almeno n. 4 operatori rappresentanti dei servizi sociali comunali; - approvazione del documento di buone prassi di collaborazione servizi sociali comunali- servizio tutela minori di Ambito; - almeno n. 3 incontri di monitoraggio all'anno.4. – Coinvolgere nel programma di prevenzione nelle scuole rivolto a docenti e studenti almeno 30 insegnanti, 5 istituti comprensivi del territorio e 10 operatori sociali territoriali e nelle attività di sensibilizzazione almeno n. 200 studenti;5. Garantire al 30% delle coppie genitoriali conflittuali in carico ai servizi l'impiego di metodologie specifiche per il trattamento della conflittualità;6.- aggiornare il documento di buone prassi della rete interistituzionale anti violenza; - accompagnare almeno il 50% delle donne che si rivolgono al centro anti violenza con equipe multidisciplinari e interistituzionali; -garantire al 80% delle donne vittime di violenza collocate in protezione un accompagnamento che preveda esperienze lavorative fino alla piena autonomia.
IMPATTO ATTESO	- Migliorare la capacità della rete dei servizi territoriali di trattare la complessità dei bisogni delle famiglie curando le connessioni tra i nodi della rete: n. di azioni attivate che prevedono l'attivazione di più soggetti sia pubblici che privato sociale; - Verificare l'efficacia degli interventi di sostegno: riduzione dei tempi di presa in carico delle coppie genitoriali conflittuali e delle donne vittime di violenza collocate in protezione; - Intercettare i bisogni in modo precoce: n. di situazioni prese in carico dai servizi sociali comunali in collaborazione con gli istituti scolastici e con ETS.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.7.1 Fondo emergenza minori

Il Fondo emergenza minori è stato istituito per i Comuni dell'Ambito "Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino" che devono procedere, su mandato dell'Autorità Giudiziaria, per effetto di decreto del Sindaco in base all'art. 403 del C.C., o richiesta dei servizi competenti, al collocamento di minori in strutture protette. Al fondo si accede mediante richiesta scritta indirizzata al responsabile dell'area "Minori e famiglia", con la quale si chiede la possibilità del pagamento della retta di collocamento del minore per un massimo di mesi sei per i Comuni dell'Ambito con più di 5.000 abitanti e di mesi otto per i Comuni con popolazione uguale o inferiore a 5.000 abitanti; trascorso tale periodo, il Comune si farà carico della retta per i mesi successivi. L'area "Minori e famiglia" cura, altresì, la rendicontazione trimestrale all'ATS di Bergamo dei minori vittime di maltrattamento (DGR n. 7626/2018) e la successiva liquidazione dei contributi ai Comuni interessati.

Gli oneri derivanti dagli inserimenti in comunità di minori e di mamme con figli disposti costituiscono un obbligo di legge per gli enti locali. Poiché si tratta di spese rilevanti e imprevedute, i Comuni dell'Ambito hanno deciso di creare un fondo di solidarietà che permette al comune interessato ad un nuovo provvedimento in questo campo di affrontare l'emergenza in maniera graduale, contando, appunto, anche sulla compartecipazione degli altri enti locali del territorio. Di fatto, i Comuni dell'Ambito hanno così costituito una sorta di "polizza assicurativa" che possa essere utilizzata in caso di bisogno.

Il Fondo è regolato dal documento "Criteri per l'accesso al fondo di emergenza per il collocamento in comunità di minori residenti nei 25 Comuni del Distretto Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino", approvato Assemblea dei Sindaci del 31/03/2008 e modificato il 24/02/2022.

8.7.2 Coordinamento tecnico della rete territoriale interistituzionale antiviolenza

L'area "Minori e famiglia", attraverso apposito accordo di partenariato con il Comune di Terno d'Isola, ente capofila della rete interistituzionale antiviolenza:

- assume la responsabilità tecnica della rete interistituzionale antiviolenza dell'Ambito;
- partecipa alla cabina di regia progettuale;
- contribuisce allo sviluppo delle relazioni tra i soggetti della rete, monitora il progetto, si occupa della raccolta dei dati e dell'analisi del fenomeno;
- elabora un piano di interventi per la prevenzione e la lotta alla violenza di genere nelle scuole
- promuove iniziative di sensibilizzazione coinvolgendo i comuni soci
- sostiene il potenziamento di specifiche attività della Rete antiviolenza a supporto del Comune Capofila
- sostiene i costi degli interventi di protezione delle donne sole vittime di violenza per un periodo di 60 giorni (oltre i 30 giorni di competenza della rete interistituzionale) a valere sulla misura del pronto intervento del Fondo Povertà.

Le ragioni della rete territoriale interistituzionale antiviolenza sono:

- a) promuovere interventi di prevenzione e sensibilizzazione della violenza contro le donne;
- b) favorire la presa in carico socio-sanitaria-assistenziale della donna vittima di violenza, attraverso percorsi che garantiscano la continuità e l'integrazione degli interventi;
- c) rafforzare i percorsi di tutela per le donne vittime di violenza e diminuire i tempi dell'accoglienza e della presa in carico, grazie alla condivisione di protocolli e procedure;
- d) mettere a punto azioni integrate tra i diversi organismi.

Obiettivo programmatico del **Piano di Zona 2025/2027** sarà la definizione del Programma antiviolenza 2024-2025 in attuazione della DGR n. 550/2023, la stesura di un regolamento di accesso ad un fondo per la copertura dei costi derivanti dal collocamento in protezione delle donne sole vittime di violenza per un periodo di 60 giorni (oltre i 30 giorni di competenza della rete interistituzionale) a valere sulla misura del pronto intervento del Fondo Povertà e la definizione di un programma di prevenzione nelle scuole contro la violenza di genere rivolto a docenti e studenti.

8.7.3 Centro diurno "Una porta aperta"

Il Centro Diurno Minori denominato "Una Porta Aperta", con sede a Ponte San Pietro, promuove interventi finalizzati a sostenere il nucleo familiare in difficoltà e favorire la permanenza del minore presso la propria famiglia. Offre ai minori in condizioni di fragilità familiare e povertà educativa uno spazio diurno educativo nel quale, attraverso il supporto di figure educative e il confronto con i coetanei, sperimentare relazioni positive e di supporto alla crescita armonica degli stessi, integrando le funzioni parentali carenti.

Il servizio è in convenzione con la cooperativa sociale Alchimia di Bergamo, gestore del Centro. I minori inseriti al centro diurno godono di progetti individualizzati; in base ai bisogni dei minori accolti prevede anche attività di accompagnamento educativo al domicilio per favorire un lavoro educativo diretto con i genitori nella relazione con i figli e attività di gruppo sporadiche per i genitori.

È considerato un servizio di supporto alle famiglie negligenti in carico al servizio tutela minori e ai servizi sociali comunali volto a sostenere la crescita del bambino/a e a prevenire interventi di allontanamento dalla famiglia.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.7.4 Politiche giovanili

Nel corso del secondo decennio del Duemila, a seguito della forte crisi economica, molte progettualità comunali rivolte al mondo dei giovani sono state chiuse o fortemente ridotte. La stessa conformazione del territorio dell'Ambito, composto esclusivamente da Comuni di piccola o media dimensione, permette solo con difficoltà di attivare servizi articolati e innovativi in campo educativo. Le politiche giovanili di Ambito rispondono a questa caratteristica del territorio, anche tenuto conto che la mobilità tipica dei giovani rafforza la prospettiva sovracomunale. Inoltre, si è notato che le politiche giovanili, per loro natura, richiedono competenze programmatiche capaci di cogliere i cambiamenti dei bisogni dei giovani e in grado di riformulare i servizi/progetti in un processo che è in costante evoluzione. Azienda Isola consente altresì di mettere a disposizione dei cittadini e dei Comuni soci un'équipe multidisciplinare in questo settore, che possa consentire di attivare differenti servizi per i giovani del territorio: da quelli legati all'informazione, all'orientamento, a quelli legati alla prevenzione, fino a quelli volti alla promozione del benessere e della creatività di questa consistente parte della popolazione. Le politiche giovanili di Ambito nel **triennio 2025/2027** si articoleranno in una serie di progettualità, ciascuna pensata per un obiettivo specifico.

Progetto	Obiettivo	Destinatari	Descrizione
1	Contrasto dispersione scolastica	Ragazzi in obbligo scolastico, residenti nell'Ambito territoriale	Attività strutturate realizzate fuori dal contesto scolastico rivolte alla popolazione di età compresa tra i 13 e i 16 anni: - promozione e recupero delle abilità individuali, in forma sia individuale che in piccoli gruppi, favorendo l'autostima personale ed il raggiungimento del titolo di studio del percorso scolastico obbligatorio; - percorsi di consulenza di ri-orientamento scuola secondaria di II grado; - collaborazione con il progetto territoriale "tutti a scuola"; - sperimentazione "Facciamo un patto": patto educativo di comunità con il coinvolgimento di scuole, Comune, comunità locale.
2	Prevenzione uso e abuso sostanze stupefacenti e alcol	Ragazzi e giovani tra i 13 e i 29 anni, residenti nell'Ambito territoriale	* Sensibilizzazione dei gruppi formali e informali, dei gestori di locali, delle amministrazioni locali, al fine di promuovere un divertimento sicuro attraverso l'assunzione di comportamenti individuali e sociali responsabili; * Sviluppo della percezione del rischio e dell'empowerment dei giovani, * Implementazione di buone prassi per la prevenzione dell'uso e abuso di sostanze stupefacenti e alcol sul territorio; * Collaborazione con l'ATS e l'ASST Bergamo OVEST per le attività preventive e di formazione.
3	Orientamento e informazione	Ragazzi e giovani tra i 13 e i 29 anni, residenti nell'Ambito territoriale	* Gestione dello sportello Informagiovani finalizzato a: - promuovere l'autonomia, la crescita personale e professionale dei giovani; - sostenere iniziative di capacity building con particolare attenzione al settore artistico, culturale; orientare gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado; favorire la mobilità dei giovani; - divulgare informazioni relative alle attività di volontariato, di aggregazione, culturali e di svago anche attraverso l'utilizzo dei social media. * Adesione al sistema integrato degli informagiovani di Regione Lombardia e utilizzo della piattaforma Talent Hub.
4	Promozione cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani	Ragazzi e giovani tra i 13 e i 19 anni, residenti nell'Ambito territoriale	* Organizzazione di iniziative finalizzate a promuovere il volontariato dei giovani nel territorio; * Organizzazione di iniziative a valenza ecologico-ambientale; * Promozione di attività di peer education; * Percorso di co-progettazione con giovani artisti – spazio di Mapello (Valtrighe); * Organizzazione di due cantieri estivi e n. 1 cantiere sovracomunale; * CON e PER i GIOVANI: attività di consulenza rivolta ai comuni soci promuovendo un modello che prevede la partecipazione attiva dei giovani.
5	Formazione, Occupazione, Lavoro	Giovani in situazione di fragilità, residenti nell'Ambito territoriale	* Stage in contesti lavorativi di almeno quattro mesi, al fine di arricchire il portfolio personale * Servizio consulenziale: colloqui di valutazione, bilancio di competenze/attitudinale, azione di matching.
6	Contrasto disoccupazione giovanile	Giovani maggiorenni inoccupati (NEET), residenti nell'Ambito territoriale	* Iniziative formative per lo sviluppo di competenze e soft skills * Azioni sperimentali volte al contrasto della disoccupazione giovanile attuate in collaborazione con i Comuni dell'Ambito, Centro per l'impiego, Aziende del settore economico-produttivo del territorio * Orientamento specifico al lavoro per giovani tra i 18 e i 29 anni disoccupati o inoccupati da almeno 6 mesi
7	Formazione e aggiornamento operatori	Coordinatori, insegnanti, educatori, tirocinanti e volontari	Organizzazione e gestione di corsi o momenti di formazione/aggiornamento per operatori dei servizi educativi dell'Ambito territoriale, con particolare riferimento a quelli dei servizi per la prima infanzia e dei progetti extrascolastici.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

obiettivo del triennio 2025/2027	AREA Minori e famiglie
TITOLO OBIETTIVO	POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI
DESCRIZIONE OBIETTIVO	<p>Una visione maggiormente orientata alla prevenzione del disagio ha permesso negli ultimi anni di sviluppare servizi e interventi territoriali che si propongono di promuovere l'inclusione sociale, il diritto all'istruzione, il benessere dei bambini, degli adolescenti e dei giovani attraverso progettazioni partecipate tra istituzioni e con i soggetti del terzo settore. Obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none">1-Creare un sistema capace di favorire una maggiore collaborazione e coordinamento tra le istituzioni pubbliche, le organizzazioni del Terzo Settore e altri attori della società civile coinvolgendoli nel processo decisionale e nella realizzazione dei progetti territoriali superando una frammentazione degli interventi e delle risorse oggi ancora presente in un'ottica di maggiore efficacia e efficienza;2-Conoscere in modo più approfondito i bisogni dei ragazzi e dei giovani;3- Favorire la partecipazione attiva dei soggetti a cui i progetti sono indirizzati;4-Intervenire precocemente sul fenomeno della dispersione scolastica sviluppando sinergie virtuose tra le istituzioni sociali, scolastiche, socio sanitarie coinvolte;5-Garantire interventi di supporto a bambini/ragazzi/giovani in condizione di fragilità;6- Contrastare la povertà educativa: ridurre le disuguaglianze e favorire le pari opportunità di accesso alle proposte formative e educative;7- Favorire l'implementazione di procedimenti amministrativi sempre più orientati alla programmazione e alla co progettazione.
AZIONI PROGRAMMATE	<ol style="list-style-type: none">1. Consolidamento del Progetto "TUTTI A SCUOLA!!!": interventi di contrasto alla dispersione scolastica nel post pandemia", avviato a luglio 2021, che si rivolge a bambini/e e ragazzi/e in età compresa tra i 6 e i 16 anni che presentano difficoltà nel frequentare regolarmente la scuola e sono a rischio di abbandonare gli studi. In particolare, si punta allo sviluppo di buone pratiche interistituzionali per il fronteggiamento del fenomeno.2. Fronteggiamento del disagio minorile: progetto Tangram costituzione del tavolo del Disagio Minorile territoriale;3. Realizzazione di una ricerca volta alla conoscenza più approfondita dei bisogni dei ragazzi e dei giovani del territorio;4 .Benessere e disagio psicologico degli adolescenti: Progetto Attentamente "Mondi intrecciati" – Fondazione Cariplo in partenariato con enti Terzo Settore- Interventi finalizzati a intercettare precocemente il disagio adolescenziale, integrazione con i servizi soci sanitari.5.Realizzazione del Progetto Sbullati: prevenzione e contrasto del bullismo giovanile;6. Realizzazione del Progetto care leavers rivolto ai ragazzi 18-21 anni collocati in affido familiare o Comunità educativa;7. Realizzazione del progetto "All Inclusive" di prevenzione e limitazione dei rischi nei luoghi di divertimento giovanile e di contrasto al disagio di giovani e adulti a rischio di marginalità, attraverso interventi di aggancio, riduzione del danno e inclusione sociale – Programma regionale FSE+ 2021-2027";8. Realizzazione del Bando Sprint per l'implementazione di servizi diffusi sul territorio di iniziative extra scuola (spazio compiti, laboratori artistici) e iniziative di promozione della cittadinanza attiva e di prevenzione del disagio giovanile.9. Sviluppare la figura dell'Agente di Rete delle politiche rivolte ai minori e ai giovani per favorire la connessione tra progetti, favorendo l'accesso ai servizi in modo mirato.10. azioni formative rivolte a soggetti del territorio integrate tra progetti diversi (bando sprint- bando attentamente)
TARGET	Bambini, Ragazzi e Giovani
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Circa € 850.000 nel triennio: € 700.000 finanziamento pubblico e € 150.000 privato
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	L'Ambito ha un coordinatore dell'Area politiche giovanili e gli enti del terzo settore hanno dedicato sia figure di coordinamento dei singoli progetti sia figure educative



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

OBIETTIVO TRASVERSALE ED INTEGRATO CON AREE DI POLICY	L'obiettivo è integrato con le politiche destinate alle Famiglie
PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	L'Ambito ha sviluppato negli anni servizi rivolti ai ragazzi e ai giovani che si fondano su alcuni elementi chiave: <ul style="list-style-type: none">- Programmazione sovracomunale delle politiche giovanili con offerta di servizi di informazione e orientamento, promozione della cittadinanza attiva, prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti e alcool, promozione delle abilità artistiche, contrasto alla disoccupazione giovanile e sostegno dell'occupazione delle fasce più deboli.- Cura di metodologie innovative di accompagnamento dei giovani;- Integrazione con i soggetti del terzo settore ampliando le co-progettazioni. Il piano di zona 2025-2027 presenta i seguenti punti chiave: <ul style="list-style-type: none">- Una maggiore spinta verso le azioni preventive e di promozione dei giovani;- Una diffusione dei servizi sul territorio;- Il coinvolgimento di un maggiore numero di stakeholders (ETS, associazioni);- La valorizzazione di interventi integrati sia tra Enti sia a livello operativo- Azioni formative condivise e trasversali a più progetti.
INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	NO
CONTINUITÀ PROGRAMMAZIONE 21/23	SÌ
COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA PROGRAMMAZIONE	NO
COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST	SÌ - ASST BG OVEST partecipa alla cabina di regia del progetto "Mondi Intrecciati" rivolto ai giovani che presentano forme di disagio psicologico ed emotivo, partecipa al tavolo del disagio progetto "Tangram" e al progetto "All inclusive" per la prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti e alcool tra i giovani.
INTERVENTO REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	NO- Si sottolinea, però, che alcuni progetti hanno una valenza provinciale con la regia di ATS Bergamo (progetto Tangram e progetto Sbullati).
CO-PROGETTAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	L'obiettivo è stato condiviso nel tavolo minori e famiglia dell'Ambito costituito da rappresentanti degli Amministratori Comunali, i servizi sociali, gli enti del terzo settore, ASST, i rappresentanti delle scuole del territorio.
L'OBIETTIVO PREVEDE DEFINIZIONE DI NUOVO SERVIZIO?	Si - prevista l'attivazione sul territorio di nuovi servizi in particolare destinati all'extra scuola e interventi di cittadinanza attiva per i giovani nella fascia di età 14-18 anni.
CONTINUITÀ PROGETTO PREMIALE	NO
L'INTERVENTO È CO-PROGRAMMATO CON TERZO SETTORE?	SÌ - Co-programmazione con i soggetti pubblici e del terzo settore che partecipano al Tavolo Minori e Famiglia e Politiche Giovanili di Ambito
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI- Molte delle azioni programmate sono realizzate in co-programmazione con gli enti del terzo settore. L'ambito mantiene un ruolo di ente procedente, gli ETS collaborano al raggiungimento degli obiettivi condivisi con risorse proprie e know how
MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	La governance dei processi di Lavoro è volta a garantire la partecipazione attiva dei soggetti del terzo settore coinvolti in particolare in fase di realizzazione degli interventi.
COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE	SÌ - molte azioni di ricerca, formazione, realizzazione degli interventi prevedono la partecipazione delle scuole e di associazioni e società sportive del territorio
BISOGNI INTERCETTATI	1 - riposizionamento attivo e consapevole delle Istituzioni sociali, scolastiche e sanitarie e dei professionisti che in esse operano nel loro lavoro con i bambini/e e i ragazzi/e che presentano difficoltà nel frequentare regolarmente la scuola e sono a rischio di abbandonare gli studi, cogliendo i cambiamenti sociali in atto; 2 - curare il protagonismo delle Famiglie, dei ragazzi e dei giovani 3 - superare la frammentazione delle proposte rivolte ai ragazzi e ai giovani 4 - ridurre la distanza tra i bisogni e l'accesso ai servizi/opportunità presenti sul territorio
TIPO DI BISOGNO	BISOGNO CONSOLIDATO



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

L'OBIETTIVO É DI TIPO PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Gli obiettivi sono principalmente preventivi e di promozione del benessere dei ragazzi e giovani. Alcune azioni sono rivolte alle fasce di giovani fragili.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	Sì - l'aspetto innovativo risiede in una forma di governance partecipata e diffusa tra ente pubblico e soggetti del terzo settore e coinvolgimento delle scuole e dei servizi e associazioni del territorio.
ASPETTI DI DIGITALIZZAZIONE	NO
MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE	Le cabine di regia dei progetti vengono integrate sviluppando e valorizzando i punti di contatto tra i progetti – si prevedono azioni formative integrate tra più progetti.
RISULTATI DA RAGGIUNGERE	<ol style="list-style-type: none">1. Coinvolgere nel Progetto "TUTTI A SCUOLA!!! Interventi di contrasto alla dispersione scolastica nel post pandemia", almeno 35 bambini e ragazzi, almeno n. 7 istituti comprensivi e n. 10 servizi sociali comunali.2. Fronteggiamento del disagio minorile: progetto Tangram costituzione del tavolo del Disagio Minorile territoriale con la partecipazione di almeno n. 10 soggetti territoriali pubblici e privati - Produzione del "Manifesto del Disagio" come documento condiviso tra i soggetti rappresentativi del territorio;3. Coinvolgimento nella ricerca qualitativa volta alla conoscenza più approfondita dei bisogni dei ragazzi e dei giovani del territorio di almeno n.10 soggetti del mondo della scuola, n. 10 operatori dei servizi sociali, socio sanitari e educativi, n. 10 famiglie – Produzione di un report di ricerca;4. Coinvolgimento nel Progetto "Mondi intrecciati" di almeno n. 80 ragazzi tra i 10-16 anni; coinvolgimento nella formazione di almeno n. 30 operatori scolastici e n. 10 realtà sportive del territorio.5. Coinvolgimento nel Progetto Sbullati per la prevenzione e contrasto del bullismo giovanile di almeno 5 istituti comprensivi e n. 100 studenti;6. Coinvolgimento nel Progetto care leavers almeno n, 6 ragazzi compresi tra i 18-21 anni collocati in affidamento familiare o Comunità educativa;7. Coinvolgimento nel progetto "All Inclusive" di prevenzione e limitazione dei rischi nei luoghi di divertimento giovanile e di contrasto al disagio di giovani e adulti a rischio di marginalità almeno n. 200 giovani e n. 7 locali o altri eventi di aggregazione di giovani;8. Coinvolgimento nelle iniziative del Bando Sprint almeno n. 750 bambini e ragazzi, almeno n. 1 iniziativa in ognuno dei 25 comuni dell'ambito, almeno n. 12 realtà del terzo settore e del mondo dell'associazionismo coinvolte.9. Coinvolgere l'agente di rete in almeno 50 interventi , produrre almeno n. 10 iniziative di pubblicizzazione delle azioni programmate10. Coinvolgere nella formazione almeno n. 10 realtà territoriali (parrocchie, associazioni, società sportive) e n. 30 volontari.
IMPATTO ATTESO	<ul style="list-style-type: none">- Migliorare lo stato di benessere dei giovani attraverso la partecipazione attiva ad iniziative dedicate;- Migliorare la capacità degli adulti di riferimento a cogliere eventuali segnali di malessere dei ragazzi/giovani e saperli orientare verso la rete dei servizi;- Ridurre la frammentazione degli interventi creando legami tra i nodi della rete.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.8 Politiche per le famiglie: “Un tempo per le famiglie”

I Centri per le Famiglie sono strutture a livello locale che hanno cominciato ad essere sperimentati in alcune regioni italiane a partire dagli anni '90 e sono stati inseriti nel Piano Nazionale della Famiglia (2012), che ne sottolinea l'importanza, quali “nodi propulsori di una rete di servizi, di interventi, di soggetti ed azioni integrate (sociali, sanitarie, educative, etc.) che si muovono nel variegato e complesso campo delle politiche dei servizi alla famiglia e del lavoro di cura”. La logica che il Piano intende ispirare è di natura sussidiaria e di empowerment per le famiglie, coinvolgendo le loro reti e le loro associazioni nella progettazione, gestione e verifica dei diversi interventi per attivare e rafforzare la loro partecipazione attiva. Nel Piano, il Centro per la Famiglia è inteso come luogo fisico che si integra con tutte le risorse presenti sul territorio, in modo da essere realmente in grado di intercettare i diversi bisogni. Lo scopo dei Centri per la Famiglia è quello di promuovere il ruolo sociale, educativo e il protagonismo della famiglia e di realizzare interventi a sostegno della genitorialità e del benessere di tutta la famiglia attraverso la valorizzazione delle funzioni sociali di supporto alla famiglia (DGR XII/1507 – Aggiornamento delle linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla DGR n° 5955/2022). Gli interventi realizzati sono complementari a quelli già realizzati dai servizi esistenti.

Il Centro per la Famiglia, infatti, opera in integrazione con tutti i servizi del territorio.

In particolare, i Centri:

- integrano la rete di interventi offerti alle famiglie dai servizi sociali, sociosanitari, sanitari ed educativi, dagli Enti del privato non profit, compresi gli Enti del Terzo settore iscritti al RUNTS promuovendo la rete territoriale dei servizi;
- sostengono, in stretta integrazione con gli altri Servizi, ed in particolare con gli Uffici di Piano e l'ambito sociosanitario, le diverse iniziative localmente promosse e realizzate in tema di famiglia;
- si caratterizzano come promotori delle reti di famiglie e di sviluppo di comunità;
- sviluppano azioni tese al rinforzo delle reti sociali e di solidarietà tra le famiglie, e valorizzano il ruolo sociale delle stesse, facilitando processi di partecipazione e di cittadinanza attiva volti a creare alleanze educative e sistemi di welfare locale a forte sussidiarietà e prossimità.

Il Centro per le Famiglie, nel perseguimento della principale finalità, che è il benessere delle famiglie, ha quindi le seguenti funzioni principali:

- favorire l'attivazione di una rete territoriale stabile fra i diversi soggetti del territorio, che a vario titolo si occupano di famiglie (ruolo di server territoriale dove il driver è la famiglia);
- partecipare ai processi di co-progettazione a livello locale degli interventi prioritari per le famiglie;
- integrare competenze sociali, risorse umane ed economiche di enti diversi con la finalità di sviluppare un modello d'integrazione e di ricomposizione di risorse presenti sul territorio rivolte al sostegno delle famiglie;
- sviluppare iniziative/interventi, in cui l'obiettivo principale sia quello di coinvolgere in modo attivo le famiglie, attivando le loro risorse e competenze e promuovendo la creazione di network tra le famiglie, nell'ottica di sviluppo della comunità;
- valorizzare le funzioni sociali di supporto alla famiglia promosse dai servizi presenti sul territorio.

L'Associazione “**Le Gru di Sadako**” di Terno d'Isola ha presentato il progetto “**Un tempo per le famiglie**” per l'Ambito territoriale Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, che è stato valorizzato e finanziato da ATS Bergamo per una quota di € 54.000,00 per il periodo 2024/2025.

L'obiettivo del progetto è di mettere a sistema le risorse presenti sul territorio al fine di realizzare interventi integrati, coordinati e, laddove necessario, servizi integrativi. La volontà è quella di valorizzare tutte le risorse presenti nel territorio, ognuna per la sua specifica competenza, al fine di creare un modello di intervento che possa rispondere ai bisogni delle famiglie in qualunque fase del ciclo di vita si trovino. Il focus, pertanto, non sono i servizi ma le famiglie stesse. Il Centro per la Famiglia diventa quindi un modello di intervento al quale contribuiscono tutte le risorse del territorio e nel quale avviene la ricomposizione dei bisogni e degli interventi per la famiglia.

Nell'implementazione del Progetto “**Un tempo per le famiglie**”, infatti, strategica risulterà l'adozione della prospettiva della intersettorialità degli interventi.

Sarà promossa la mappatura dei servizi presenti sul territorio e la loro offerta e l'analisi dei bisogni da svolgersi anche attraverso lo stretto rapporto tra Istituzioni, Enti privati non profit e reti dell'associazionismo familiare.

Ciò permetterà la valorizzazione e il potenziamento delle risorse del territorio e favorirà la messa a punto di interventi adeguati, non soltanto in chiave di risparmio di spesa sociale, ma anche di personalizzazione dei servizi.

La natura dei Centri per le Famiglie deve essere definita in modo da inserirsi nel quadro delle politiche familiari come un centro che operi in sinergia con tutti gli altri servizi che a vario titolo si occupano di tematiche familiari, continuando l'**integrazione sociosanitaria** già in opera e favorendo l'ampliamento del target delle famiglie che fruiscono dei servizi.

L'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino collabora con una vasta gamma di servizi istituzionali con i quali il progetto andrà ad interfacciarsi: Azienda Isola sarà il facilitatore di relazioni al fine di concretizzare le progettualità che vedranno il coinvolgimento del mondo Sociale e Sanitario.

“**Un tempo per le famiglie**” si propone di aggregare e comporre la rete di servizi (pubblici e privati) dell'Ambito per poter realizzare un matching tra domanda ed offerta, attraverso il lavoro di governance e con attività estese a tutta la cittadinanza che rientra nel target di riferimento (famiglie con minori, adolescenti, anziani e disabili).



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Il Centro per le famiglie Isola denominato **“Un tempo per le famiglie”** si struttura in:

- **Hub con sede a Terno d'Isola** e seconda sede al Polo sociale di Valtrighe in condivisione con Cooperativa Aeris e servizi della tutela minorile: gli spazi sono ben definiti e l'organizzazione alternata nell'uso degli stessi
- **Spoke 1** - Casa della carità Suisio gestito da A.C.L.I. a.p.s. Bergamo;
- **Spoke 2** - Polo sociale di Valtrighe-Mapello gestito dalla Cooperativa Aeris e seconda sede il punto Informagiovani della Biblioteca di Ponte San Pietro.
- **Spoke 3** - Nido i fratellini di Mapello gestito dalla Cooperativa Alchimia e seconda sede il Centro diurno “Una porta aperta” a Ponte San Pietro
- **Spoke 4** – Centro Luna a Terno d'Isola gestito dalla Cooperativa Lavorare Insieme, servizio già in funzione da anni, ben strutturato e funzionale per l'utenza con disabilità.

Incontri formativi educatori e famiglie al fine di sensibilizzare ed informare i nuclei famigliari rispetto a tematiche che li riguarda da vicino, portandoli ad acquisire e implementare le risorse necessarie per lo svolgimento del proprio ruolo. L'attività di formazione è un tassello importante per legare le idee progettuali all'agito, creando un collegamento tra le famiglie e gli operatori dei vari servizi: la lettura dei bisogni ci spinge a creare sempre più eventi formativi condivisi cogliendo dagli uni e dagli altri spunti di riflessione.

I percorsi formativi si svilupperanno durante tutta l'annualità 2024/2025 e si rivolgeranno a tutto l'ambito: per quanto riguarda la formazione degli educatori nido e micro nido, docenti infanzia paritaria/statale/parentale (un totale di circa 250 partecipanti stimati sul trascorso percorso formativo).

Sono stati individuati tre macro-percorsi che si svilupperanno sia in presenza che on-line con le seguenti tematiche:

- **Grafo motricità dal corpo al segno;**
- **Neuroscienza e pratica educativa;**
- **Progettazione, documentazione, valutazione dal nido all'infanzia.**

Laboratori psicomotori emotivi/relazionali

La psicomotricità valorizza l'esperienza corporea, che sta alla base dello sviluppo dell'identità individuale, familiare, sociale, e che è espressione della vita emozionale e del Sè più profondo. Al centro dell'attenzione stanno: il corpo come luogo di comunicazione privilegiato, attraverso il quale la persona esprime emozioni, desideri e sofferenze e l'azione, intesa come movimento, carico di significati. La psicomotricità in un gruppo educativo è una pratica di accompagnamento alla crescita e di prevenzione del disagio, che intende rafforzare l'armonia interna del bambino e si propone come uno spazio e un tempo specifici in cui i bambini possano esprimersi liberamente, vivere esperienze corporee uniche ed imparare attraverso il gioco. La psicomotricità in un gruppo di aiuto si propone di sostenere il bambino in fatica, fragile, esplosivo, il bambino che non riesce a giocare bene, con una gestione delle emozioni traumatica, con disturbi e difficoltà comportamentali. Le proiezioni e le risonanze che attraversano il bambino vengono usate come chiave nella comprensione del bambino e delle sue produzioni, e conseguentemente nell'intervento che viene sempre mediato dal piano ludico.

Sportello “Con-tatto”

Dedicato ai genitori o alle coppie in crisi che cercano sostegno nel vissuto quotidiano legato a problemi di natura relazionale, sociale, educativa e affettiva. Il servizio non intende avere una dimensione clinica e psicoterapeutica, ma di accoglienza, lettura e orientamento della domanda per accompagnare le persone verso le proprie scelte, per prendere decisioni responsabili e gestire momenti di crisi. Lo sportello sarà dedicato anche alle famiglie con fragilità particolari (es. disabilità) su tematiche legate all'orientamento scolastico e lavorativo.

Spazio d'ascolto “Monopattino”

Destinato a genitori di figli adolescenti e agli adolescenti stessi con l'obiettivo di implementare, valorizzare le competenze genitoriali, orientare i ragazzi e le ragazze che possono sentirsi disorientate/i e inviare ad eventuali servizi specialistici del territorio. Il post Covid ha fatto maggiormente emergere il senso di smarrimento degli adolescenti e la necessità di una presa in carico che non sia necessariamente clinica, ma che abbia un primo step educativo e pedagogico.

Lo spazio sarà dedicato anche a ragazzi e ragazze con fragilità di altro tipo e disabilità.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

8.9 Progetto "InDEEPendence" per contrasto Gioco d'Azzardo Patologico

Ultima progettualità dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino che rientra nella programmazione del Piano di Zona 2025/2027, è la realizzazione del PIANO ESECUTIVO delle azioni programmate ai fini della realizzazione degli obiettivi del "Piano Locale Gioco d'Azzardo Patologico dell'ATS Bergamo – 2024/2025" in attuazione delle DGR regionali n. XI/1046/2018 e n. XI/585/ 2018, n. XI/2597/2019, n. XI/3376/2020 e XI/4674/2021

Secondo quanto riportato nel rapporto ISTISAN -19/28, la Lombardia è la regione italiana dove si spende di più per il gioco d'azzardo. I dati raccolti tramite l'applicativo Smart1 ci consentono di confrontare la diffusione del fenomeno a livello nazionale, regionale e provinciale. Le rilevazioni SMART riferite al 2023 evidenziano un aumento della cifra persa al gioco d'azzardo dagli Italiani rispetto all'anno precedente, con una spesa complessiva di oltre 16,3 miliardi di euro a livello nazionale, di circa 2,9 miliardi di euro a livello regionale e di 354,6 milioni euro a livello della Provincia di Bergamo.

	Spesa totale 2023 (gioco fisico)	Raccolta totale 2023 (gioco fisico)	Raccolta pro capite 2023 (gioco fisico)
Italia	16,3 miliardi di €	€ 65.093.326.995,87	1.303 €
Lombardia	2,9 miliardi di €	€ 12.417.341.800,73	1.484 €
Provincia di Bergamo	354,6 milioni di €	€ 1.388.036.767	1.517 €

Nello stesso anno si registra una raccolta da gioco fisico di € 65.093.326.995,87 in Italia, di € 12.417.341.800,73 in Lombardia e di € 1.388.036.767 in provincia di Bergamo. La raccolta pro capite annua giocata in Italia nel 2023 è stata di 1.303 €, in Lombardia di € 1.484 euro e in provincia di Bergamo di € 1.517.

Dal 2019 al 2022, si rileva in provincia di Bergamo un aumento del numero di apparecchi (AWP e VLT) del 4,98%, parallelamente all'aumento della spesa totale e pro-capite per il gioco. In linea con la maggior spesa di gioco a livello provinciale, si rileva inoltre un numero di apparecchi per abitanti maggiore in provincia superiore sia al dato regionale che a quello nazionale; anche il numero di apparecchi per Km quadrato provinciale è superiore a quello nazionale (*Report "Gioco d'azzardo: offerta e domanda di gioco fisico negli Ambiti territoriali afferenti: Anno 2022" - MIND THE GAP*).

Ambito	Bar o esercizi assimilabili	VLT/Slot	Tabaccherie e Ricevitorie Lotto	Sala Giochi	Altro	Tot	Prevalenza per 1000
Isola Bergamasca	101	11	24	4	7	147	1,08
Distretto BG Ovest	397	35	78	18	32	560	1,16
Provincia BG	928	67	192	45	78	1310	1,18

Locali con installati apparecchi per Ambito Territoriale per tipologia– Valori Assoluti– Dato luglio 2022

I dati riferiti a luglio 2022 relativi alla presenza di locali con installati apparecchi da gioco nel Distretto BG Ovest confermano una presenza di offerta significativa: sono 560 i locali presenti, pari al 42,74% di quelli sull'intera Provincia; il 70,89% è costituito da bar o esercizi assimilabili, il 6,25% da sale slot e il 13,92% da tabaccherie o ricevitorie lotto.

Per quanto riguarda la prevalenza ogni 1.000 l'indice dell'Ambito Territoriale Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino è pari a 1,08 % in linea con quello registrato negli altri Ambiti, nel Distretto Bergamo Ovest e in Provincia di Bergamo.

Si allega di seguito la tabella con i dati disponibili relativi ai singoli Ambiti Territoriali della provincia di Bergamo e riferiti all'anno 2022. Pur con delle differenze territoriali, i dati riportati evidenziano, nella maggior parte degli Ambiti Territoriali, una spesa pro-capite maggiore rispetto alla media nazionale e regionale. Da notare che i dati di seguito riportati sono parziali in quanto, in alcuni Ambiti Territoriali della provincia, non tutti i Comuni hanno adottato l'applicativo SMART e quindi non sono disponibili i relativi dati sul gioco d'azzardo.

Ambito Territoriale	Raccolta totale 2022 (gioco fisico)	Raccolta pro capite 2022 (gioco fisico)
AT Bergamo	€ 215.011.039	€ 1.666
AT Dalmine	€ 263.989.862	€ 2.196
AT Seriate	€ 103.626.344	€ 1.620
AT Grumello	€ 73.873.900	€ 1.821
AT Valle Cavallina	€ 74.610.292	€ 1.684
AT Basso Sebino	€ 37.020.505	€ 1.411
AT Isola Bergamasca	€ 30.309.052	€ 415
AT Alto Sebino	€ 45.173.734	€ 1.794
AT Valle Seriana	€ 91.131.205	€ 1.128
AT Valle seriana superiore/Valle di Scalve	€ 24.108.116	€ 677
AT Valle Imagna	€ 9.246.821	€ 279
AT Treviglio	€ 34.440.641	€ 426
AT Romano di Lombardia	€ 26.544.867	€ 398



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

Nonostante la larga diffusione del fenomeno del gioco d'azzardo in provincia di Bergamo, il numero degli **utenti che accedono ai Servizi Specialistici dedicati** (Serd e SMI) è esiguo: nell'anno 2022, in tutta la provincia di Bergamo, soltanto 445 utenti sono afferiti ai Servizi Specialistici per problematiche di gioco d'azzardo, di cui 405 residenti in provincia. L'85% degli utenti è di sesso maschile, il 15% femminile. Il 59% di loro presenta solo un problema di dipendenza dal gioco, la restante parte anche altre dipendenze comportamentali o da sostanze. In riferimento alla popolazione residente a Bergamo, la prevalenza degli accessi al Servizio Specialistico per un problema di gioco d'azzardo è del 3,7 ogni 10.000 abitanti. Rispetto agli anni precedenti, il trend è in crescita (2,2% nel 2020, 3,2% nel 2021), anche a fronte delle attività di prevenzione e intercettazione precoce svolte sul territorio, del coinvolgimento di cinque ospedali e dell'attivazione di 5 sportelli territoriali volti a promuovere la consapevolezza sul disturbo e facilitare l'accesso ai Servizi specialistici.

Anche a livello provinciale, il confronto tra la dimensione del fenomeno e i dati degli accessi ai Servizi, conferma la difficoltà di intercettazione dei giocatori da parte della rete dei Servizi territoriali di presa in carico e la necessità di potenziare le azioni volte a migliorare la conoscenza dei Servizi presenti sul territorio e la capacità delle reti di prossimità di intercettare le situazioni problematiche.

Il rischio che il comportamento di gioco possa sfociare in una dipendenza comportamentale (gioco d'azzardo patologico, che nell'ultima versione del Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali DSM è denominato Disturbo da Gioco d'Azzardo) è elevata, soprattutto in coloro con un'alta vulnerabilità a questa condizione (fattori individuali quali: alterazioni neuro-psico-biologiche, contesto sociale favorente, spesso caratterizzato da relazioni familiari problematiche, scarsa presenza di offerte attive di prevenzione, scarse regole e leggi di controllo e deterrenza), comportando gravi disagi per la persona e gravi problemi sociali e finanziari.

Il nuovo Piano annuale GAP (2024/2025) in continuità con il progetto di Ambito **"InDEEPendence"** ed il progetto distrettuale **"Gioco di Rete"**, muove le sue azioni dall'analisi degli indicatori che suggeriscono di attenzionare, presentare offerte attive di prevenzione e regole di controllo e deterrenza relative al gioco d'azzardo all'interno dell'Ambito Territoriale Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino. Alcuni sono dati che descrivono il fenomeno a livello Nazionale come un fenomeno, sia in presenza che on line, in costante aumento.

Altri dati lo descrivono a livello Provinciale come: - l'aumento del numero di minorenni che si configurano come giocatori problematici; - l'aumento del numero di soggetti, che si rivolgono ai servizi ambulatoriali per le dipendenze che manifestano un disturbo da Gioco d' Azzardo; - la sempre maggiore diffusione del Disturbo da Gioco d'Azzardo anche in soggetti di genere femminile.

Altri sono invece indicatori specifici dell'Ambito dell'Isola Bergamasca e della Bassa Val San Martino quali:

- un aumento del valore complessivo delle giocate a fronte di un numero stabile di locali con installati apparecchi da gioco;
- un tasso di prevalenza di giocatori d'azzardo tra i più alti dell'intera provincia di Bergamo;
- un tasso di prevalenza di giocatori d'azzardo, sempre tra gli Ambiti dell'intera Provincia di Bergamo, che ha fatto registrare uno degli incrementi maggiori nel periodo 2018-2022.

In conclusione si evidenzia che nella Relazione di apertura del Libro Blu, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli fornisce una stima sulla Raccolta complessiva attesa per il 2024, stima che descrive un nuovo record imputabile, secondo l'Agenzia, alla repressione del gioco illegale: l'azzardo in Italia è una torta sempre più grande, che cresce di dimensioni e nella quale s'inserisce anche la fetta dei volumi lordi giocati online, in tendenziale ampliamento e destinata a divenire, nel breve-medio periodo, parte strutturalmente più rilevante in tutti i territori.

8.10 L'esplorazione di una nuova strada: i servizi in ambito bibliotecario

Con il contratto di servizio 2024-2026, approvato dall'Assemblea Consortile del 23/11/2023, si è disciplinata la possibilità di affidamento all'Azienda della gestione tecnico-biblioteconomica delle biblioteche comunali dei Comuni Soci, dando ora stabilità al servizio, dopo la sperimentazione avviata nel biennio 2022-2023. Fino ad oggi sono 6 gli enti locali che hanno conferito incarichi ad Azienda: Ambivere, Brembate, Capriate San Gervasio, Filago, Ponte San Pietro e Solza.

Con il Comune di Ponte San Pietro prosegue la specifica convenzione per la gestione ed erogazione di servizi per il Sistema bibliotecario intercomunale dell'area Nord-Ovest della provincia di Bergamo ed il relativo coordinamento, di cui il Comune di Ponte San Pietro è ente capofila. L'intento è quello di dare stabilità e di potenziare progressivamente il ruolo di "braccio operativo" che Azienda Isola offre al Sistema bibliotecario.

Azienda Isola può dunque essere ente strumentale dei Comuni e offrire agli stessi l'*opportunità* di:

- progettare la gestione della propria biblioteca comunale in un'ottica sovracomunale, favorendo la cooperazione bibliotecaria quale elemento organizzativo qualificante e insostituibile;
- compartecipare a politiche culturali volte al potenziamento e all'omogeneizzazione dei diritti e delle opportunità per i cittadini residenti nella comunità dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino;
- conseguire migliori risultati in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, rispetto ad una gestione prodotta al proprio interno;
- garantire elementi di flessibilità organizzativa nel servizio;
- avvalersi dell'apporto di un ente pubblico, di cui il Comune stesso è socio, dotato di capacità progettuali e gestionali nel settore biblioteche, personale professionalizzato e specializzato.



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona
Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)

CONCLUSIONI

L'obiettivo del Piano di Zona è strutturare il welfare locale attraverso l'azione collettiva, evolvendo la sua regolazione e le forme organizzative, e creando nuove modalità di interazione fra gli attori coinvolti.

Un esempio è la sinergia tra gli Ambiti, l'ASST e l'ATS, per garantire un'integrazione armoniosa tra il mondo sociale e socio-sanitario, insieme all'importante apporto degli Enti del Terzo Settore.

Dopo oltre un decennio di centralizzazione, le politiche pubbliche, comprese quelle sociali, riscoprono la "territorialità" come punto di partenza per la progettazione e la gestione dei servizi ai cittadini.

Il contesto di grandi mutamenti storici e sociali ha visto un forte incremento della domanda di protezione sociale, alimentato da dinamiche demografiche, sociali, economiche e culturali. Questi cambiamenti hanno portato a una crescente complessità nei bisogni, con un impatto esponenziale sulle risposte assistenziali.

La crisi sanitaria, sociale ed economica ha ampliato l'area delle povertà e delle disuguaglianze. Si è assistito a fenomeni come l'invecchiamento della popolazione, il calo della natalità e il cambiamento della struttura sociale del Paese, con famiglie sempre più piccole e con meno figli. A ciò si aggiungono il rafforzamento del ruolo del caregiver e la crisi climatica, che aggravano ulteriormente la situazione. In questo scenario, emerge una nuova domanda di assistenza, più eterogenea e articolata, che si manifesta nell'incremento delle disuguaglianze sociali.

Una comunità coesa è fondamentale per affrontare efficacemente le fragilità delle persone e delle famiglie. Queste fragilità non riguardano più solo categorie specifiche (minori, anziani, disabili, poveri, ecc.), ma sono condizioni che possono riguardare chiunque, in qualsiasi fase della vita. Per questo motivo, il sistema di welfare deve essere universalistico. Una comunità coesa è anche la miglior garanzia per il benessere, la crescita socioculturale e lo sviluppo economico del territorio.

Il Piano di Zona è stato redatto pensando all'**integrazione tra tutte le realtà del territorio**, adottando una visione multifocale che risponde alla complessità delle storie e delle situazioni delle persone e delle famiglie. Un pensiero particolare è rivolto alla **memoria di Maria Grazia Gasparini**, che con il suo instancabile impegno ha saputo interpretare lo spirito di collaborazione fra i servizi rivolti ai bambini e alle loro famiglie, nei suoi oltre 40 anni di servizio per la comunità dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino.

Nel corso di questo lungo processo di programmazione, sono stati integrati punti di vista diversi, non solo istituzionali, ma anche dei destinatari dei servizi. Si è cercato di sviluppare un sistema aperto al cambiamento, con scelte organizzative non scontate e una prospettiva culturale "inedita".

Questo triennio programmatico ha permesso di aggiornare le basi del welfare per rispondere alle nuove esigenze e sfide del nostro tempo, con l'obiettivo immutabile di rendere le persone autonome e protagoniste del proprio progetto di vita, nella consapevolezza che ciascuno di noi possiede le risorse biopsichiche per autorealizzarsi.

La pandemia ci ha lasciato un senso di ingiustizia e smarrimento, ma rinnovare la fiducia reciproca tra istituzioni e cittadini è la base per ogni politica pubblica, soprattutto per quelle sociali e socio-sanitarie.

È quindi fondamentale che l'Ambito territoriale sviluppi strategie e sia presente nei singoli territori, là dove le persone vivono, interagiscono e trascorrono la maggior parte del loro tempo.

Il **Piano di Zona 2025-2027** è stato pensato, scritto e discusso in quest'ottica. Lo spirito collaborativo e l'approccio multidisciplinare che lo caratterizzano sono la base del suo successo. Azienda Isola – ente strumentale dei Comuni dell'Ambito "Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino" e soggetto gestore del Piano di Zona – metterà a disposizione la sua esperienza, la professionalità del personale, l'entusiasmo del nuovo Consiglio di amministrazione e le solide alleanze con il Terzo Settore.

La reciproca collaborazione tra gli enti locali soci è la chiave per raggiungere gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione dei servizi, ma anche il vero "tesoro" che caratterizzerà sempre più l'Isola Bergamasca e la Bassa Val San Martino.

Il Direttore
dott. Marco Locatelli

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
dott. Filippo Ferrari